LA STAMPA

ANNO 132. N. 204. LUNEDI' 27 LUGLIO 1998

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011.6568111. TX. 221121. FAX 011.655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47661, FAX 06.486039; 06.484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02.780571, FAX 02.780046. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.6568334/335, FAX 011.5627658. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 306.000; ESTERO L. 877.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.00; CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02.24424.611, FAX 02.24424.490; 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6665211, FAX 011.6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, FERIALE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000); SABATO L. 1.600.000, RIC. FERS. IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.556.000, FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 12.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

80727
9 771122 176003

L'accordo disinnesca la tensione sindacale. Occupazione, il Polo in piazza fa discutere

Le 35 ore partono dai ministeri

Violante: rischio eversione dietro il dramma del lavoro

DUE VIE PER UNA RIFORMA

LA firma del contratto dei dipendenti dei ministeri costituisce un segnale positivo per ragioni che a ben vedere vanno assai al di là dei contenuti specifici dell'accordo. Non si vuol dire che questi siano trascurabili. I lavoratori vedono infatti assicurato per almeno un biennio il potere d'acquisto dei loro stipendi, a fronte d'un tasso d'inflazione che non soltanto è quello programmato (il quale potrebbe rivelarsi illusorio) ma è anche quello che si può realisticamente prevedere a livello europeo, data l'integrazione ormai avviata delle monete nazionali. Chi deve sopportare turni di lavoro disagiati gradirà comunque la riduzione di un'ora dell'orario normale, oltre il quale scattano gli straordinari. L'annunciato riordino dei 9 livelli di qualifica (che in molti casi diventano anche 10) in tre sole fasce od aree funzionali presenta il duplice vantaggio di rendere più aderente alla realtà la piramide gerarchica della pubblica amministrazione, giacché sono ormai pochissimi quelli che occupano i quattro o 5 livelli più bassi, e di definire ambiti di attività e di responsabilità assai più ampi di quelli corrispondenti ai livelli attuali, con consistenti benefici per l'efficienza organizzativa. Da parte loro i sindacati, che in tutta la vicenda delle 35 ore sono stati sovente, o si sono sentiti, spinti ai margini, hanno ritrovato in questo caso il loro ruolo centrale come attori della concertazione tra parti sociali.

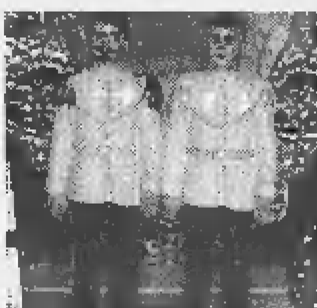
Tuttavia, al di là di questi risultati complessivamente positivi per le diverse parti in causa, il contratto dei ministeriali, o meglio le sue premesse e le sue implicazioni per il futuro prossimo, sembrano voler dire che governo e sindacati, in vista del bivio che ormai confronta l'intero settore

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 6 QUARTA COLONNA

FAMIGLIE DI FATTO

In autunno sarà scontro



ROMA. E' guerra sulle unioni di fatto dopo l'approvazione da parte di alcuni Comuni dei registri delle unioni civili e la «comprensione» del leader Ppi Marini. La battaglia si estenderà a settembre, promette l'Arcigay. **Ambelio A PAG. 4**

ROMA. Il contratto di lavoro dei 280 mila dipendenti dei ministeri è stato firmato nella notte fra sabato e domenica. I sindacati parlano di «svolta storica»: per la radicale revisione della struttura interna dei ministeri, reclamata da molti, in tre aree professionali anziché nove livelli, e per il passaggio dalle 36 ore attuali alle fatidiche 35, in previsione del disegno di legge che il governo Prodi presenterà entro la fine dell'anno. Dal punto di vista economico, gli aumenti ammonteranno a regime a 124 mila lire. Il centro-destra annuncia l'intenzione di scendere in piazza per il lavoro, e divampa subito la polemica. Il centro-sinistra denuncia un certo malessere e profondi contrasti. Bertinotti parla di «paradosso». Il diessino Mussi ironizza: «Sono le solite iniziative di Berlusconi». Più aperto D'Antoni (Cisl): «Una manifestazione può essere utile come stimolo, forse la maggioranza si sveglierà».

Bertone, Bullo, Corazza, Ippolito Patruno e Rampino ALLE PAG. 2 E 3

«Tangentopoli, no all'amnistia»

Il presidente della Camera: sì alla commissione parlamentare



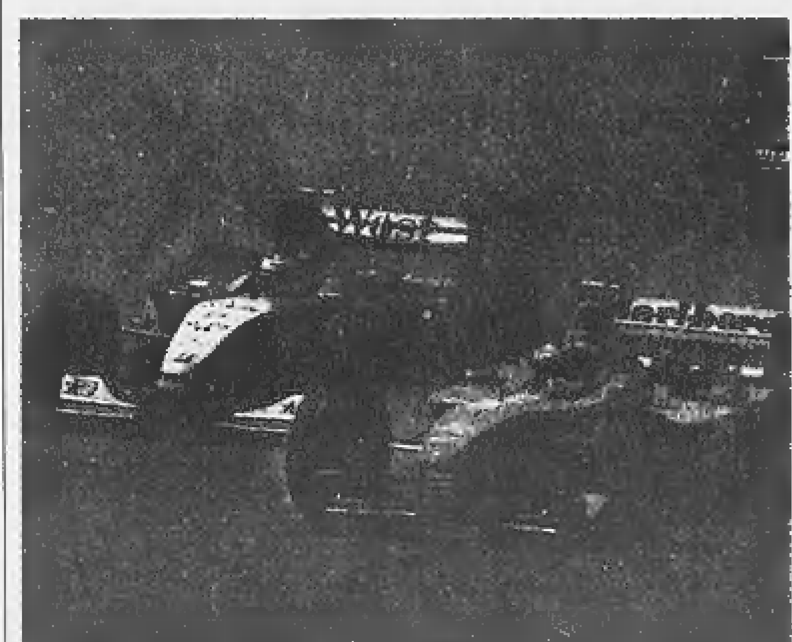
Il presidente della Camera, Violante

TORINO. «C'è il rischio che dietro il dramma della disoccupazione possano inserirsi elementi eversivi» è il timore espresso dal presidente della Camera Luciano Violante. «Non so - dice - quanti tra quelli che sono stati coinvolti negli incidenti siano davvero gente scesa in piazza per il lavoro. Temo invece che il problema della disoccupazione possa venire sfruttato da chi ha intenti eversivi. Quel che è certo è che fa male vedere poliziotti, cioè persone che lavorano, picchiare altri lavoratori. Proprio per questo bisogna evitare di accusare i poliziotti per quel che è successo a Napoli». **Tropeano A PAG. 5**

F1, la Ferrari fuori pista, poi sul podio

Schumi rimonta: terzo Pantani sfida le Alpi

Sul mitico Galibier e alle Deux Alpes il «pirata» va all'attacco di Ullrich



Dopo tre successi consecutivi di Schumacher, la McLaren è tornata al successo con Hakkinen. Secondo posto per Coulthard, terzo il ferrarista (qui in un tentativo di sorpasso), che adesso nella classifica iridata è a 8 punti dal finlandese. Oggi al Tour tappa probabilmente decisiva con arrivo, in salita, a Les Deux Alpes. Pantani promette battaglia per strappare la maglia gialla a Ullrich. **NELLO SPORT**

Scontri feroci fra Pristina e Pritzen

Kosovo, serbi all'attacco Nuove denunce di orrori

ZAGABRIA. I combattimenti nel Kosovo si aggravano e diventano più feroci di ora in ora. I militari di Belgrado hanno attaccato i guerriglieri lungo le due arterie principali del Kosovo. Le forze di Milosevic vorrebbero isolare l'Uck dal confine con l'Albania per impedire nuovi rifornimenti in uomini ed armi. Gli scontri più feroci sono lungo la strada Pristina-Prizren e nei paesi di Glogovac e Suva Eka, nel Kosovo centrale, 35 chilometri ad Ovest di Pristina. I profughi parlano di atrocità commesse sui civili dalle truppe di Belgrado. I poliziotti avrebbero massacrato la gente, cavando occhi, tagliando gole e mutilando i corpi. I cadaveri di uomini, donne e bambini sarebbero poi stati gettati in fosse comuni scavate dai bulldozer. Ma un portavoce del governo di Belgrado ripete che le forze di polizia hanno avuto l'ordine di operare con moderazione e risparmiare i civili.

Battistini e Molinari A PAG. 8

OGGI

di Guido Ceronetti

Nel prossimo giro di incarnazioni, quasi tutti noi europei torneremo a nascere in Europa, con la differenza che l'Europa sarà diventata «il terzo mondo». Sarà una sorta di deserto bruciato dalle piogge acide, spogliato di ogni ricchezza, soffocato dai rifiuti, dalle carcasse di mezzi meccanici di ogni tipo, diventati inservibili.

E' una considerazione molto triste, ma nelle leggi occulte sarà l'intera razza bianca, sanguinaria e massacratrice, a dover pagare il prezzo più alto. Nel nome dei profitti e del danaro ha distrutto e contaminato ogni cosa al suo passaggio. Scomparirà sopraffatta da nuovi incroci multirazziali. Nel volgere di qualche secolo il karma avrà pareggiato i debiti.

Giuditta Dambech
Gli Angeli fra noi, 1993

Fermati davanti a Lampedusa. Dini denuncia la mancanza di collaborazione dei tunisini

Beffa di Tunisi: tenetevi gli immigrati

Fallisce la trattativa in mare per respingere 89 clandestini

LAMPEDUSA. Sei ore di trattative ieri pomeriggio nel Canale di Sicilia tra la Guardia costiera di Lampedusa e quella tunisina per far tornare indietro una barca con ottantanove di clandestini nordafricani. Poi, poco prima delle 20, la deludente conclusione: la Tunisia non li accetta, nonostante l'Italia abbia appena stanziato 45 miliardi di aiuti in cambio del blocco del flusso migratorio. Il ministro Dini ha denunciato la mancanza di collaborazione di Tunisi. E il sottosegretario Fassino osserva: «La vicenda conferma quello che stiamo dicendo da tempo: sarà più difficile arginare il fenomeno migratorio se non si riuscirà ad ottenere la collaborazione piena dei Paesi da cui partono i principali flussi». In serata i clandestini sono stati scortati a Lampedusa, dove continua la tensione tra i 147 nordafricani ospitati, forse un braccio di ferro per ottenere il trasferimento ad Agrigento.

Camon, Molinari e Ravidà A PAG. 10

Clinton alla resa dei conti

Il Presidente testimonierà in video Starr ha accettato il compromesso

di Andrea di Robilant e Aldo Rizzo A PAGINA 7

British-At&t, intesa fra colossi

Due giganti alla conquista di Internet con investimenti per 18 mila miliardi

di Fabio Galvano A PAGINA 16

In coma per metadone a 2 anni

La dose lasciata in auto dall'amico e dalla madre, tutti e due drogati

di Francesco Matteini A PAGINA 12

PAOLO GUZZANTI

Il Giubileo incombe sulle vacanze romane



ROMA. Vacanze a libertà limitata nel cuore di Roma, piena come un formicaio. I turisti si muovono in una città che è diventata un enorme opificio in vista del Giubileo, fra cantieri e sensi vietati. **A PAG. 15**

AMERICANI

Il campione che non ricorda

FLOYD Patterson, di Brooklyn, non se lo ricordava più. Quando, il primo aprile scorso, i legali della commissione atletica dello Stato di New York gli domandarono come avesse conquistato il titolo mondiale dei massimi a soli 21 anni, li guardò sperduto e rispose: «Ieri notte ho dormito poco e male». E pensare che quel giorno, a Chicago, mentre stendeva Archie Moore con un gancio sinistro, era pure nato suo figlio. Tutto quello che Floyd ricordava, e lo disse, era un incontro del '59, contro uno svedese di nome Ingemar Johnson. Erano passati 39 anni, ma quella umiliazione, mai. Era alle corde, la testa ballava sul collo, con gli occhi pesti incrociò lo sguardo di John Wayne in prima fila e si vergognò. Stava deludendo l'America e il suo eroe. «Non me lo sono mai perdonato», disse agli avvocati. Non perdonarono neppure loro. Gli tolsero l'incarico. Perse i 76.241 dollari l'anno che la commissione gli pagava. Pensò di aver tradito il governatore Pataki. Lesse sui giornali grandi titoli: «Floyd alle corde».

Andò a nascondersi in campagna. Poi, un aereo è atterrato al Jfk. Un uomo con pochi capelli biondi è sceso, ha noleggiato un'auto e guidato fino a casa di Patterson per riconsegnargli un ricordo. Quello di una notte del '60, quando, dopo un anno di esilio e allenamento, Floyd era tornato per la rivincita e aveva distrutto lo svedese, mandandolo in coma. «Avevi giurato che mi avresti ucciso - gli ha detto Johanson mentre facevano colazione in giardino - e ci è mancato poco, ma l'ultima cosa che vidi, prima di perdere i sensi, furono i tuoi occhi terrorizzati. Perché tu eri così. L'anno dopo mandasti ko McNeely, poi lo rialzasti. Ti facesti demolire da Liston e andasti in albergo a consolarlo quando Clay lo massacrò. Hai sempre vinto tu, Floyd, perché eri migliore». I migliori possono deludere avvocati e governatori, mai gli avversari.

Gabriele Romagnoli

IN «CROCIERA» CON CAMILLERI

Il fantasma nella cabina



Nuovo caso per il commissario di bordo Cecè Collura, il personaggio creato da Andrea Camilleri (foto) per «La Stampa». Un'anziana passeggera, terrorizzata nella sua cabina durante la notte, invoca esorcisti e ghostbusters. «Ho visto uno spettro - dice al poliziotto - normale, classico. Faccia conto un lenzuolo che se ne sta dritto da solo. All'altezza degli occhi aveva come due palline fosforescenti». **A PAG. 17**

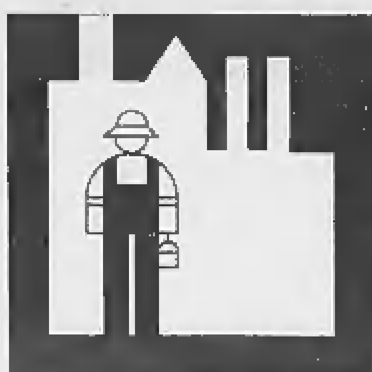
L'incidente nel tratto non ancora raddoppiato, code di oltre dieci chilometri

Strage sulla Torino-Savona, 5 morti

Nel weekend più caldo 40 vittime sulle strade

ROMA. E' stato il weekend più torrido dell'estate. Caldo record ovunque. Al Sud nuovo allarme per gli incendi, mentre i temporali e le trombe d'aria che hanno colpito alcune regioni al Nord (gravi danni in Friuli) non hanno mitigato l'afa. Tragico il bilancio sulle strade, 40 i morti. L'incidente più drammatico sulla Torino-Savona, tra Fossano e Carrù, in un punto in cui la carreggiata si restringe. Si sono scontrate frontalmente due auto (pare che una fosse in fase di sorpasso), cinque persone hanno perso la vita, altre due sono rimaste ferite in modo grave. L'autostrada è stata chiusa e in poco tempo si è formata una coda che ha superato i 12 chilometri. Traffico intenso ovunque sulle strade delle vacanze. Le zone più congestionate sono state quelle lungo i litorali tirrenico e adriatico, la costiera ligure e l'area dei laghi intorno a Milano. **SERVIZI A PAG. 14 E IN CRONACA**





E' polemica sulla manifestazione di settembre. Mussi: ci andremo anche noi, con le bandiere rosse

Lavoro: Polo in piazza, Ulivo spiazzato

Bertinotti: un paradosso. D'Antoni: uno stimolo al governo

ROMA. Che succede se è il centro-destra a voler scendere in piazza, a indire una manifestazione in settembre per il lavoro, tema che è il totem e tabù della sinistra non solo italiana? Fabio Mussi dice che «sono le solite iniziative di Berlusconi, durano lo spazio di un mattino». E se durassero fino a settembre? «Andremo anche noi a quella manifestazione, e porteremo le nostre bandiere rosse». Mussi, da buon conterraneo del Guicciardini, risponde un po' come Pier Capponi a Carlo VIII, ma evidenzia che il nervo è scoperto: alla sinistra, che ha iscritto nel proprio codice genetico il lavoro, padre di tutte le sue storiche battaglie, dà non poco fastidio che una formazione di centro-destra lanci il sasso nel suo stagno.

Ma forse non si tratterà affatto di un'invasione di territorio. «Berlusconi ha in mente tutt'altro genere di manifestazione da quelle che fanno i sindacati e i progressisti» dice Lucio Colletti di Forza Italia. E prospetta una nuova marcia dei 40 mila, la scesa in campo di una miriade di piccoli e piccolissimi imprenditori, «che tengono in piedi il Paese». E Giorgio Rebuffa aggiunge: «Con la manifestazione di settembre cambieremo l'agenda politica italiana, e presenteremo un disegno di legge sulla flessibilità».

Ma come li vede lei in piazza, professor Colletti, gli *one-man-company* italiani? «E' gente che ormai ha il sangue agli occhi: non aspettano altro che di premere sul governo perché venga alleggerito il peso fiscale». E poi, aggiunge minaccioso, «si ricordi che nel '94 il Polo ha vinto a Sesto San Giovanni, da sempre roccaforte operaia».

Di questi tempi, se si frequentano i convegni sulle politiche per il lavoro, ci si sente dire dopo un po' che l'operaio, figura già in via d'estinzione, non vota per la sinistra. Lo sa bene Bruno Manghi, che nella Cisl ha trascorso una vita, e oggi è consulente di Prodi per le politiche del lavoro. Anzitutto perché «il Polo non è una forza thatcheriana, ma comprende al proprio interno forti e storiche spinte populiste: ovvio che cerchino la piazza, e l'emozione politica». Ma, avverte, «il problema è che il centro-sinistra non può dire la verità, e cioè che quello della disoccupazione è un tema frastagliato, diffuso sul territorio europeo, e di difficilissima soluzione. Così si mandano messaggi tranquillizzanti, si dice al Paese che ce la faremo. In questa logica politica, la contromossa dell'opposizione è più che comprensibile». Un'opposizione che sa benissimo una cosa: il lavoratore non è più «patrimonio» della sinistra, non ha più un tutore fisso in politica.



Il premier Romano Prodi

Lo sa bene Bertinotti, che ieri infatti scalpitava: «Siamo al paradosso, le destre manifestano su un tema che proprio con le loro ricette rischierebbe di diventare più drammatico». Con replica di Fini, che accusa il leader di Rifondazione di essere «corresponsabile del disagio economico» e nello stesso tempo di «apparire come l'unico che alza la bandiera dell'opposizione».

Ma non è solo questione di punti di vista tra chi, come Bertinotti, notoriamente persegue l'ideale keynesiano del «quasi» pieno impiego, e chi invece crede che la crescita economica comporti inevitabilmente e quasi automaticamente aumento dell'occupazione. Si tratta, anche, di competitività nel mercato del consenso. Vittorio Foa s'indigna non tanto perché viene violato un tabù, quanto perché a farlo è Berlusconi: «Cosa vuole aspettarsi nel campo del lavoro da una destra che invece di puntare sulla legge e sull'ordine, punta sull'illegalità e sul disordine? Che significato può dare a una manifestazione per il lavoro una destra di questo tipo?».

Ma il sindacato di oggi, forse, questi problemi non se li pone affatto: Sergio D'Antoni spiega che «in democrazia ognuno fa il suo mestiere, e l'opposizione ha tutto il diritto di fare le manifestazioni che vuole». Questo ieri l'aveva dichiarato anche il ministro Bassanini, subito seguito dal ministro Treu. Ma se è ovvio che il governo si mostri *super partes*, sia pure precisando «una manifestazione può essere utile come stimolo purché sia onesta e pacifica» come fa Treu, meno scontato è che il sindacato non manifesti «competitività» su un tema d'elezione come il lavoro. «Il punto - chiarisce D'Antoni - è politico: se perfino il Polo farà una manifestazione per il lavoro forse la maggioranza si sveglierà, smetterà di inseguire Rifondazione e farà una vera politica per il lavoro».

Antonella Rampino

Marcegaglia: basta mediare Bertinotti è quasi eversivo

BERTINOTTI? Ormai è al limite dell'eversione, ma su un punto ha ragione». E cioè? «Ci vuole più coraggio sull'occupazione. E questo governo, per ora, non ce l'ha. Ma è una follia lasciare il coraggio nelle mani di Bertinotti. O no?».

Ed Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria, leader dei giovani, la prima ad invitare Fausto Bertinotti ad un'assise degli industriali («Certo - ammette - e lui ha fatto grandi aperture che si è subito rimangiato. Eppoi fa parte della maggioranza...») si risponde no: c'è ancora spazio per ricacciare ai margini le tentazioni della piazza. Purché i protagonisti non si facciano prendere dalle emozioni, dalle tensioni d'estate che, tutto sommato, bruciano di meno sotto il sole di Favignana dove «Emma la dura» trascorre la sua settimana (l'unica) di vacanza.

Per ora, signora Marcegaglia, il futuro sembra appartenere ai falchi: Bertinotti, le reazioni del Polo che scende in piazza...

«Purtroppo è così, anche se certe suggestioni sanno di falso. Ma come fa Bertinotti a invocare certe soluzioni per il Sud? Lui invoca ricette che sanno di assistenzialismo e che non possono che allungare il divario tra le due Italie anche se, per la verità, dove ha avuto voce in capitolo il pensiero che lui incarna, le cose sono andate male pure al Nord: penso a Marghera, a Genova...».

Per la verità, a scendere in piazza ci pensa pure il Polo...

«E non credo sia la soluzione giusta. Anzi, a vedere quel che sta capitando sulla scena politica, c'è di che essere preoccupati. Non credo che si debba inseguire Bertinotti sul terreno della piazza, o sulle sue follie. Tipo che si debba finanziare lo sviluppo con la tassazione dei capitali o attraverso prestiti internazionali. Quelle sono iniziative scomode per gli alleati di Bertinotti, non proposte da inseguire sul terreno sociale».

L'offensiva del Polo, insomma, rischia di mettervi in imbarazzo. Intanto, però, c'è chi sta peggio di voi...

«Ah sì, non sarà un'estate facile quella del sindacato. Io non credo che l'autunno debba per forza essere caldo. Può anche essere una stagione condotta all'insegna del dialogo, ma l'importante è non mettere sotto pressione eccessiva il sindacato. Che si sappia, peraltro, che il lavoro non è il frutto di una formula magica ma di uno sforzo concreto, come rivela il Nord Italia, del resto».



Emma Marcegaglia

E quindi...

«Ben vengano intese come quella raggiunta sugli straordinari, anche se provvisoria. Bisogna rafforzare gli argini sulla strada della collaborazione: straordinari, patti d'area, tutto quello che si può costruire assieme. L'importante è far capire a tutti, a tutti i livelli che mediare con Bertinotti non porta a nulla. Anzi. E' il caso che il governo, e con lui il sindacato, si prenda le sue responsabilità di fronte all'alleato: è possibile far finta di niente di fronte a un membro della maggioranza di governo che agita la piazza e predica l'eversione?»

Ma occorre una politica attiva. O no?

«Vero. E si può fare. Primo, accelerare il passo di quegli strumenti a breve termine che già conosciamo: patti territoriali, contratti d'area, incentivi...»

Bruxelles dice di no...

«Anche alla Malpensa hanno detto di no. Per me soltanto perché non siamo stati in grado di farci sentire nel modo giusto. Ma non credo che le obiezioni di Bruxelles siano un ostacolo invalicabile, almeno a questo stadio. La realtà è che ci vuole coraggio con tutti gli interlocutori».

Attenti al sindacato e duri con Bertinotti e, se occorre, anche con l'Unione Europea. E' così?

«Duri con chi punta alla scorciatoia della piazza. Duri, innanzitutto, con i professionisti della protesta che ieri e oggi occupano le pagine di tutti i giornali. Ci vuole coraggio, ed è importante che il coraggio se lo dia soprattutto il governo»

Intanto l'economia peggiora e voi industriali diventate più rigidi...

«No, l'economia va peggio delle previsioni perché, mesi fa, ci attendevamo una forte ripresa che non c'è stata. Ma le cose, almeno per ora, non vanno male. Io credo che sia importante alzare una barriera anti-Bertinotti perché, altrimenti, tra qualche mese le cose andranno peggio. Soprattutto se il governo continuerà a giudicare le sue tesi accettabili per un alleato di governo. Chiaro?».

Chiaro. Ma ci tolga una curiosità: perché non fa vacanze ad agosto? Pronti, lei e suo papà Steno, ad agire in Borsa?

«Ad agosto si lavora bene. E in fabbrica c'è sempre qualcuno. La Borsa? Non saprei, ma se c'è da divertirsi, noi siamo pronti...».

E c'è da crederle...

Ugo Bertone

INTERVISTE

L'IMPRENDITRICE E IL SINDACO

IL SOMMERSO IN EUROPA

[stima del lavoro nero in Europa in % sul prodotto interno lordo]

BELGIO	dal 12 al 21
GERMANIA	dal 4 al 14
GRECIA	dal 29 al 35
SPAGNA	dal 10 al 23
FRANCIA	dal 4 al 14
ITALIA	dal 20 al 26
OLANDA	dal 5 al 14
SVEZIA	dal 4 al 7
GRAN BRETAGNA	dal 7 al 13
MEDIA EUROPEA	dal 7 al 16

Il primo cittadino di Trieste «Il premier non segua Ricattazione comunista»

La donna-manager «Più coraggio o a settembre sarà più dura»

Illy: sette grandi ostacoli sulla strada dello sviluppo

SINDACO Illy, ha visto le immagini dei disoccupati che protestano per chiedere lavoro? Che impressione si è fatto?

«In alcune aree del Paese il livello di disoccupazione è intollerabile, e crea problemi non più solo economici, ma sociali. Logico che una situazione del genere possa portare, potenzialmente, alla rivolta. Ma quel che mi preoccupa di più, è che il problema è posto in termini sbagliati».

Può spiegarsi meglio?

«Sì: si reclama il lavoro come se fosse un diritto scordando che è anche un dovere. Qualcuno pensa che ci sia gente in grado di produrre occupazione con la bacchetta magica. E le soluzioni finora adottate - i cosiddetti lavori socialmente utili - sono di tipo dirigistico. Non hanno mai funzionato in nessun Paese, e quindi non possono funzionare neanche qui. Anzi, hanno poi creato grossissimi problemi quando sono stati revocati. E allora scoppiano le rivolte, perché i disoccupati prima illusi dall'avere più che un lavoro uno stipendio, scendono in piazza».

Qual è la sua ricetta, allora?

«Bisogna andare alla radice, affrontare i sette grandi svantaggi competitivi del nostro Paese che rendono difficile lo sviluppo e non attirano investimenti stranieri».

Proviamo ad elencarli?

«Certo. 1) La tassazione del reddito d'impresa. Anche dopo la riforma Visco - apprezzabile - siamo quattro punti sopra la media europea per la tassazione del reddito d'impresa. E le aziende che devono investire scelgono il Paese con meno imposte, quindi non noi. 2) La forbice tra costo del lavoro e reddito dei lavoratori. E' vero che il nostro costo del lavoro non è fra i più elevati in termini assoluti, ma è più ampia la forbice fra il costo per l'impresa e quel che finisce nelle tasche dei lavoratori. Questo penalizza le imprese perché scarso reddito provoca scarsi consumi. 3) Le infrastrutture: lo sa che per attraversare il passante di Mestre, che è lungo 4 chilometri, ci si mette da mezz'ora a due ore? Quanto alle ferrovie, basta dire che l'Alta Velocità non parte. 4) L'esposizione alla concorrenza. Il 70% del pil italiano non è esposto alla concorrenza. C'è scarsa cultura della concorrenza, sia per i lavoratori che per gli imprenditori, abituati a lavorare in mercati protetti in monopoli o, tutt'al più, oligopoli. 5) La giustizia. Quella civile non esiste, per una sentenza esecutiva occorrono 20 anni, e la penale funzionicchia a mala pena. 6) La scuola. Siamo arretrati, manca una concorrenza tra privato e pubblico. Gli istituti professionali sono pressoché inesistenti, e anche il recente compromesso sull'innalzamento dell'obbligo è un pateracchio. 7) La burocrazia. Bassanini ci ha spiegato che non è vero che le leggi sono duecentomila, ma sono "solo" 38 mila. Ma Germania e Francia ne hanno 5-6 mila, non di più...».

Riccardo Illy

La sua analisi, più che di un sindaco dell'Ulivo, sembra quella di un esponente del Polo...

«Beh, molte di queste cose non dipendono da questo governo, sono ereditate. E poi ricordiamo che la burocrazia, creando tempi lunghissimi e minor efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione, comporta anche maggior carico tributario a tutti i livelli, incluso quello locale e, quel che è peggio, svuota di potere il Parlamento. Il potere, ormai è nelle mani dei tribunali, che dirimono le controversie che sono spesso addirittura implicite nella singola legge».

Torniamo al lavoro: lei vede un autunno caldo per il governo?

«Il governo aveva una speranza, e ce l'avevo pure io: condividevo l'ottimismo di Ciampi sulla ripresa dell'economia. Invece gli ultimi dati sono negativi, purtroppo. Quindi o a settembre ci sarà una vera svolta, peraltro non l'impresa appesantita dai sette svantaggi di cui parlavo, oppure sarà difficile avere davvero una ripresa dell'economia. E allora bisognerà mettere mano seriamente a una riforma che consenta di eliminare quegli svantaggi competitivi. Non credo che l'occupazione nascerà dall'Agenzia per il Sud: quella al massimo sarà occupazione parassitaria, il governo potrà anche regalare stipendi, ma creare lavoro è un'altra cosa».

Ma così Prodi rischia di perdere l'appoggio di Rifondazione, e il governo potrebbe non avere la maggioranza...

«Prodi è tra due fuochi: il Polo e il partito della ricattazione comunista che fa una drammatica opposizione interna. Bertinotti propone ricette che sono il contrario di quel che servirebbe, a partire da 35 ore e Agensud. A maggior ragione penso che la madre di tutte le riforme - forse questo è l'unico argomento che potrà essere seriamente affrontato a settembre - è la nuova legge elettorale. Bisogna eliminare il proporzionale e introdurre il maggioritario con doppio turno. Solo con queste riforme riusciremo non dico ad annullare, ma a diminuire il potere ricattatorio di Rifondazione. Attenzione, è lo stesso potere che domani potrà avere An, che non è meno statalista di Rifondazione. Sono due volti della stessa medaglia».

Flavio Corazza

Il fantasma di Scelba sull'Ulivo: come conciliare ordine pubblico e diritto alla protesta?

A sinistra angoscia da manganello

CHE angoscia, quei manganelli sotto il segno dell'Ulivo. Che rimorso, quegli scontri tra la rabbia dei disoccupati e le forze dell'ordine dirette, per la prima volta nella storia dei lavoratori italiani, da un ministro dell'Interno ex comunista. Che sgradevoli associazioni di idee con passati esecutivi e passate crisi: gli Anni Cinquanta, le sparatorie, i celerini in assetto di carica, i lavoratori arrestati, gli spettri scomodi di Scelba e Tambroni.

E' il brusco risveglio da un sogno, quello che un governo di sinistra avrebbe messo sopra a tutto, sempre e comunque, la sorte dei diseredati. Utopia, certo, ma quanti, in fondo al cuore, continuavano a crederci? Oggi no, non è più possibile. L'ordine pubblico, Maastricht, il pareggio di bilancio, mille altre esigenze premono. E così, a disagio, *L'Unità* e *il manifesto* s'interrogano, mentre la vignettista Elle Kappa sorride amaro: «Violenza gratuita nei confronti dei lavoratori», dice uno dei suoi omini. E l'altro, pronto: «Il massimo che di questi tempi può garantire il welfare».

«Il ministro Napolitano dovrebbe raccomandare alle forze di polizia di essere meno nervose - scrive Valentino Parlato su *il manifesto* -: il ritorno all'uso del manganello è un altro segno dell'incrinarsi della fiducia e della tenuta dello Stato... Il governo, se non vuole la rovina del Paese, deve avere progetti credibili e la pazienza di spiegarli a quelle persone che non sono più nelle condizioni di avere pazienza. Non ci sembra che sia chiedere troppo». Mentre Mino Fuccillo sull'*Unità* evoca «il dibattito lacerante e lacerato se sia di destra o di sinistra, democratico o no, sgomberare una stazione ferroviaria dai dimostranti che la occupano. Quando gli allevatori bloccavano le autostrade si poteva e si doveva fare e invece è repressione quando si tratta di disoccupati? Chi misura la disperazione, o la pretesa, c'è un termometro di classe che segna la legittimità?»



L'ex ministro dell'Interno dc Mario Scelba

Se la sinistra s'interroga e s'angoscia, la destra gongola, fino al «sublime paradosso» di programmare una manifestazione di disoccupati per l'autunno. «Il governo di sinistra picchia i poveri», titola trionfalmente la *Padania*. Che se la prende pure con Bertinotti: «Critica il governo, ma resta abbarbicato alla sedia. "Chiagne e fotte", dicono proprio a Napoli, fa la vittima, mentre gode dei privilegi... La polizia colpisce lavoratori e disoccupati mentre si guarda bene dall'intervenire contro gli squatters che devastano Torino o contro gli extracomunitari che commettono centinaia di reati impuniti». E la penna acida di Forattini su *la Repubblica* ha buon gioco a disegnare il curato Prodi che redarguisce la guardia dell'Armata Rossa Napolitano: «C'era proprio bisogno di picchiarlo?», dice, indicando l'operaio steso a terra. «Tu mi hai ordinato di non toccare gli stranieri clandestini, mica i disoccupati italiani».

Raffaella Silipo

Trento: «Sono deluso»

L'ex giudice Palermo lascia la politica

TRENTO. Alla vigilia delle elezioni regionali del Trentino Alto Adige, lascia la politica perché «deluso» l'ex magistrato Carlo Palermo, eletto nel 1993 nelle liste della Rete e passato poi al gruppo misto con il proprio movimento «Movimento per la Giustizia». «Se qualcuno tira un sospiro di sollievo perché me ne vado, non ci pensi nemmeno, continuerò a controllare», ha detto in un'intervista all'«Adige» l'ex magistrato che negli Anni 80 aveva diretto a Trento un'inchiesta su armi e droga. Trasferitosi a Trapani, sfuggì miracolosamente ad un attentato. «Sono immagini che rimangono e ti accompagnano sempre», afferma il magistrato, che, indipendente nelle liste del Pci alla regione Lazio dapprima, poi deputato della Rete, poi consigliere regionale a Trento, ha sempre continuato nella sua funzione di controllo e di denuncia. Da ultimo, Palermo aveva avuto contatti con An, falliti per l'inconciliabilità delle posizioni sulla magistratura. Ora la decisione di lasciare. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri - REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato - REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

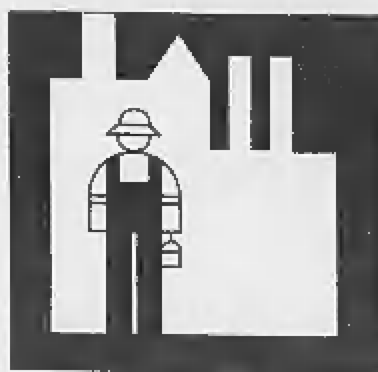
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino • Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sello srl, via Carlo Pesenti 130, Roma • L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
STS spa Quinta Strada 35, Catania • Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO, 20125 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. TORINO 10126 corso M. d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. BOLOGNA, via Amendola 16, tel. 051 255952. PADOVA, via Gattamelata 108, tel. 049 8073144. CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. FIRENZE, via Don Minzoni 46, tel. 055 561192, 573668. GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, tel. 010 540184, 592560. NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7205111. ROMA, via Barberini 86, tel. 06 4200891.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 6568334, 335; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 7104; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 6568.334-335; fax 011 5627958
internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

Certificato n. 3571 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 26 Luglio 1998 è stata di 577.799 copie



Sindacati soddisfatti: rispettato lo spirito del luglio '93. Sparisce la suddivisione in livelli

I ministeriali aprono l'era delle 35 ore

Fatta l'intesa sul contratto che cambia orari e strutture

ROMA. «Per i ministeri cambia un'epoca»: con enfasi e soddisfazione i sindacati hanno accolto la firma, nella notte fra sabato e domenica, dell'intesa per il contratto dei 280 mila ministeriali che dovrebbe spianare la via alla prossima intesa anche per i 70 mila dipendenti del parastato. Perché questa «svolta storica» evocata dai sindacati? C'è anzitutto la legittima soddisfazione per l'entità degli aumenti ottenuti: circa 124 mila lire a regime, suddivise in varie tranche, contro le iniziali 70 mila controfferte dall'Aran. Ma soprattutto il governo ha accolto la radicale revisione della struttura interna dei ministeri, reclamata dai sindacati, che si basava da vent'anni su nove livelli ora sostituiti da tre aree professionali.

Con quest'opera di svecchiamento andranno perciò in soffitta le vecchie qualifiche funzionali e l'organizzazione del lavoro nella mastodontica macchina ministeriale diventerà più flessibile. Con beneficio, si spera, degli utenti come anche degli stessi addetti di cui saranno agevolati i passaggi interni e tra posizioni economiche diverse. Ai dipendenti dell'area più elevata, corrispondente al settimo-nono livello, potranno essere conferiti adesso per motivi organizzativi compiti di elevata responsabilità. Con il conseguente pagamento di una specifica indennità di funzione che potrà essere revocata per mutate esigenze organizzative o per inosservanza delle direttive.

Il terzo punto fondamentale dell'accordo contrattuale riguarda poi l'orario. Dalle 36 ore attuali si scenderà infatti alle fatidiche 35, in previsione del disegno di legge che il governo Prodi presenterà entro fine anno. La riduzione, a costo zero perché finanziata dai risparmi dei fondi di dotazione, non sarà tuttavia generalizzata, ma limitata ai lavoratori turnisti e a chi svolgerà nuovi servizi studiati per agevolare i cittadini. Fra questi, due sono le iniziative più rilevanti: il prolungamento degli sportelli per il pagamento delle imposte nei periodi di scadenza e orari più lunghi anche per i musei, con apertura serale.

Infine, per la prima volta compare anche nel settore pubblico a livello delle singole amministrazioni la contrattazione decentrata. Le risorse disponibili per la retribuzione accessoria confluiranno in un fondo unico per ministero. Rinviata a settembre, invece, la definizione di altre questioni importanti: previdenza integrativa, introduzione del telelavoro e del lavoro interinale.

Ma al fondo l'intesa raggiunta sui ministeriali ha per i sindacati un valore emblematico, in quanto riconferma la validità del metodo concertativo e della politica dei redditi, con due livelli contrattuali, in vista della ripresa settembrina delle trattative fra governo, imprenditori e Cgil-Cisl-Uil. Quindi, dopo le recenti incomprensioni con le centrali confederali e le minacce di sciopero generale lanciate da D'Antoni, questa disponibilità governativa rappresenta una positiva rassicurazione per i sindacati.

Conferma Paolo Nerozzi (Fp-Cgil): «L'intesa è importante perché riafferma il principio degli accordi del luglio '93, con due livelli contrattuali. Ed è importante perché la riduzione d'orario è collegata all'apertura di nuovi servizi agli utenti». Rincara Rino Tarelli (Fpi-Cisl): «L'accordo è il banco di prova della riforma amministrativa. L'organizzazione del lavoro sarà più flessibile e gli aumenti premieranno i più bravi». Infine, per Salvatore Bosco (Uil-Pa) è da considerare «importante che il secondo livello di contrattazione sia finanziato da un fondo apposito».

All'intesa ha aderito anche il sindacato autonomo Cisal, mentre Ugl e Rappresentanze di base non hanno firmato l'intesa. In particolare l'Rdb critica l'entità degli aumenti e la «falsa» riduzione d'orario. All'opposto l'economista Renato Brunetta, vicino alle posizioni del Polo, sostiene che quest'accordo ha innescato «una bomba inflazionistica» perché gli altri dipendenti pubblici e privati non accetteranno aumenti di minore entità. Brunetta critica inoltre la riduzione a 35 ore dell'orario settimanale lamentando il fatto che già adesso i dipendenti pubblici ne lavorino un numero inferiore. **[p. pat.]**

Brunetta: innescata la bomba dei prezzi Ugl e rappresentanze di base dicono «no»



Il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini
Sopra, nella foto piccola, l'economista Renato Brunetta

TUTTI I CONTRATTI DA CHIUDERE
(Principali accordi da rinnovare nell'industria e nei servizi)

	N. dipendenti interessati*	Scadenza
CONTRATTI SCADUTI O IN SCADENZA NEL 1998		
• INDUSTRIA		
Meccanico	1.500.000	dicembre 98 scade il secondo biennio
Elettrici Enel	95.000	dicembre 98 scade il secondo biennio
• SERVIZI VENDIBILI		
Poste	180.000	dicembre 97 scaduto il secondo biennio
Credito	210.000	dicembre 97 scaduto il secondo biennio (siglato un accordo-quadro)
Turismo	350.000	giugno 98 scade il secondo biennio
Commercio	1.650.000	dicembre 98 scade il secondo biennio
Autotrasporto merci	110.000	dicembre 98 scade il secondo biennio
• PUBBLICO IMPIEGO		
Enti locali	640.000	
Enti pubblici non econ.	65.000	
Sanità	550.000	dicembre 97 scaduto il secondo biennio
Scuola	1.100.000	
Medici	100.000	
CONTRATTI CON SCADENZE SUCCESSIVE AL 1998		
• INDUSTRIA		
Alimentare	270.000	maggio 99 scade il secondo biennio
Legno	210.000	giugno 99 scade il secondo biennio
Edili	600.000	giugno 99 scade il secondo biennio
Chimico	190.000	dicembre 99 scade il primo biennio (secondo quadriennio)
Gomma, plastica	150.000	dicembre 99 scade il secondo biennio
Tessili	500.000	dicembre 99 scade il secondo biennio
Calzature	110.000	dicembre 99 scade il secondo biennio
• SERVIZI VENDIBILI		
Ferrovie dello Stato	120.000	dicembre 99 scade il quadriennio
Pulizie	115.000	aprile 99
Autoferrotranvieri	100.000	dicembre 99 scadono sia parte econ. che normativa
Telecomunicazioni	100.000	dicembre 99 scade il secondo biennio

* Stime in base alle unità di lavoro; dati Ragioneria Generale dello Stato per il pubblico impiego

INTERVISTA

IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

«Una rivoluzione culturale»

Bassanini: coronati 2 anni di sforzi

«Ci sarà anche il doppio tavolo di contrattazione Trovare i soldi non è stato facile, dato il vincolo del patto di stabilità europeo. Ma ci siamo riusciti»

ROMA

FINALMENTE il merito vale. Sembra finire l'era dell'egualitarismo per gli statali: i più bravi avranno aumenti maggiori. Ecco la sorpresa del nuovo contratto dei ministeriali firmato all'alba di ieri. E a provocarla è stato il governo di centrosinistra.

Una rivoluzione anche culturale, allora?

«Mi stupisco della sorpresa» replica Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica.

Perché, ministro, parla dei premi previsti per i soli statali più meritevoli come di una cosa normale?

«Sono due anni e due mesi che abbiamo impostato e avviato la riforma della pubblica amministrazione basata su queste parole d'ordine: decentramento e sussidiarietà, cioè più poteri a comuni, province e regioni; sburocratizzazione; poi merito e flessibilità. Le amministrazioni si misurano sulle base dei risultati e questo vale anche per i dirigenti».

In altre parole...

«... chi ottiene risultati positivi deve essere premiato. E naturalmente i risultati negativi vanno penalizzati. Viene ristrutturata la contrattazione che riguarda 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici con due livelli come per il settore privato: contrattazione nazionale e integrativa, che nel privato è prevista azienda per azienda e nel pubblico amministrazione per amministrazione».

E che cosa permette l'introduzione dei due livelli?

«La contrattazione nazionale, in base all'accordo del luglio 1993 sulla politica dei redditi, consente il recupero del potere d'acquisto in rapporto all'inflazione programmata; la contrattazione integrativa redistribuisce risorse in relazione agli incrementi di produttività, alla qualità del lavoro e alla professionalità».

Così sono state poste le premesse per premiare il merito?

«Le amministrazioni non si misurano più sul culto delle forme, sul legalismo, sulle procedure, ma sulla qualità dei servizi, ovvero sulla soddisfazione del cliente (che è il cittadino). E il sistema retributivo è basato sulla stessa filosofia».

Che cosa accade in concreto?

«Il contratto nazionale consente il recupero del potere d'acquisto per tutti e organizza il quadro di strumenti per la sua integrazione: cioè aumenti in base ai risultati».

Si può considerare quindi questo passaggio la fine degli aumenti uguali per tutti?

«Vengono attuate sul piano contrattuale scelte già previste dalla legge. I sindacati più attenti alla riforma temevano però che non ci fossero soldi sufficienti e che l'innovazione restasse sulla carta».

E invece?

«Le risorse non sono tantissime, per i vincoli imposti dal patto di stabilità europeo. Il documento di programmazione economico-finanziaria prevede che le spese per la pubblica amministrazione aumentino meno del prodotto interno lordo. Tuttavia è stato possibile reperire risorse tanto per mantenere invariato il potere d'acquisto quanto per realizzare la contrattazione integrativa. E il contratto appena firmato può essere considerato pilota per tutto il settore pubblico».

Assicura perciò che per i più bravi i soldi ci sono?

«L'incremento delle spese tra il 1999 e il 2001 sarà pari al 2,3% con l'inflazione all'1,5; la disponibilità è intorno allo 0,8%. Ma le risorse possono aumentare se si riduce il numero dei dipendenti pubblici e possibilmente si pagano meglio quelli che dimostrano capacità e professionalità».

Come scatteranno le valutazioni?

«Il governo dispone di una delega per regolamentare i meccanismi di valutazione delle performance delle amministrazioni e quindi dei risultati dei singoli dirigenti. Ogni dirigente risponde del lavoro svolto, per il quale ha la gestione delle risorse e l'autonomia operativa. Con il decreto delegato da varare entro il 31 gennaio 1999 sarà disciplinata anche la valutazione delle singole posizioni. Nei fondi disponibili confluiranno le somme impiegate per gli straordinari; saranno razionalizzati i meccanismi di retribuzione non direttamente collegati al rendimento».

Proprio sull'orario il contratto appena chiuso contiene importanti novità: si fanno largo le 35 ore.

«Nel pubblico impiego, dagli Anni Venti e fino a tre mesi fa l'orario era fissato a 36 ore per legge. Con un decreto è stato previsto che l'orario si contratta e non si fissa più per legge, all'opposto della tendenza emersa per il privato. Il governo ha indicato la soluzione delle 35 ore dove queste si traducono in un vantaggio per gli utenti, quindi nel caso di orari flessibili o del lavoro organizzato per turni».

In pratica...

«Nei comuni turistici si può organizzare il lavoro in base alle diverse esigenze: certe settimane 25 ore, altre 45. I turni possono essere previsti per tenere aperti i musei la sera, senza pagare gli straordinari: così si riduce l'orario in cambio della disponibilità a lavorare la sera. C'è un vantaggio per l'amministrazione e per i lavoratori e si hanno servizi migliori».

Ed è contento il segretario di Rifondazione Bertinotti che si batte per le 35 ore?

«Può darsi. Però la proposta di Bertinotti nel privato ha obiettivi diversi: presuppone che tagliando l'orario aumenti l'occupazione. Qui si presuppone che riducendo l'orario migliorino i servizi. Sono cose diverse, non è facile metterle a confronto».

Roberto Ippolito

L'accordo per 280 mila

Adesso tocca al rinnovo del parastato

ROMA. Accordo fatto per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 280 mila ministeriali. Dopo una giornata di trattative estenuanti tra l'Aran (l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) e i due «tavoli» sindacali, quello con Cgil, Cisl, Uil e l'altro con Ugl, Cisal, Confsal, Rdb-Cub, le divergenze sono state via via appianate e poco dopo le 3 del mattino si è raggiunta l'intesa che prevede un aumento, a regime, di 124 mila lire comprensivo anche dei premi legati al merito.

Nei capisaldi del documento approvato ci sono, inoltre, il timido debutto delle 35 ore per i lavoratori turnisti e quelli che svolgeranno nuovi servizi per i cittadini (attualmente sono 36) e la riforma radicale degli inquadramenti professionali. L'accordo dovrà essere comunque perfezionato, dopo la pausa estiva, in alcuni punti rimasti in sospeso che riguardano la previdenza integrativa, l'introduzione del telelavoro e del lavoro interinale, il passaggio della giurisdizione dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) al pretore del lavoro.

Per l'Aran e i sindacati, però, non è ancora il momento di andare in ferie. La prossima settimana infatti dovrebbe chiudersi anche il contratto dei 70 mila parastatali (tra i quali i dipendenti Inps e Inail).

Ma vediamo, in sintesi, le principali novità del nuovo contratto.

BUSTA PAGA. Gli aumenti, a regime, saranno in media di 124 mila lire, così ripartiti: 77 mila lire medie a regime sullo stipendio, suddivise in due tranche a novembre '98 e a giugno '99; 47 mila lire a regime da destinare alla contrattazione integrativa sempre divise in due parti, a maggio '99 e dicembre '99.

MUSEI E SPORTELLI. La riduzione non sarà generalizzata ma interesserà solo chi fa i turni disagiati. Sarà a costo zero, perché verrà finanziata con i risparmi. Inoltre, con il taglio dell'orario, si verrà incontro all'esigenza di prolungare l'apertura al pubblico di alcuni servizi, come ad esempio i musei alla sera, ma anche quella degli «sportelli» per il pagamento delle imposte alle scadenze.

Aperture prolungate per mostre, musei e per gli sportelli delle imposte

ADDIO VECCHIE QUALIFICHE. Le attuali nove qualifiche funzionali, dopo circa venti anni, vanno «in soffitta». Al loro posto verranno introdotte tre aree dove l'organizzazione del lavoro sarà più flessibile. Nel nuovo sistema di classificazione potranno avvenire, nei limiti delle dotazioni organiche, passaggi interni sia tra le aree, sia all'interno di una stessa area tra posizioni economiche diverse.

Ai dipendenti dell'area più elevata (quella cioè che va dal settimo al nono livello) per motivi organizzativi potranno essere conferiti compiti di maggiore responsabilità, con il pagamento di un'indennità di funzione «ad hoc». Quest'indennità potrà essere revocata per inosservanza delle direttive o per «mutate esigenze organizzative».

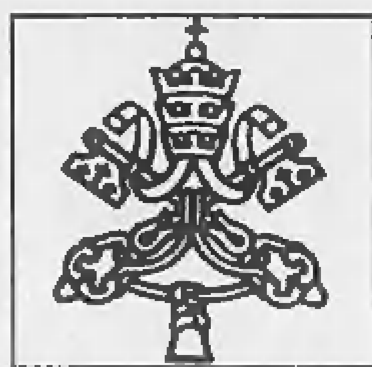
CONTRATTAZIONE DECENTRATA. Per la prima volta farà il suo ingresso anche nel settore pubblico, a livello di singola amministrazione, la contrattazione decentrata. Verrà costituito un fondo unico per ministero nel quale confluiranno tutte le risorse disponibili per la retribuzione accessoria.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

Superati i contrasti e gli irrigidimenti degli ultimi due giorni, finalmente sindacati e governo sono d'accordo, soddisfatti per un'intesa che va al di là della chiusura di un rinnovo contrattuale e assume una valenza politica. Entrambe le parti vedono infatti in questo primo risultato un segnale positivo che potrà favorire i rapporti fra le parti. Non a caso sia il vicepresidente del Consiglio Veltroni, sia il leader della Cgil, Cofferati, a poche ore dalla conclusione hanno messo l'accento sulla validità della «concertazione» anche come punto di riferimento per la prossima verifica sul patto del luglio '93.

Francesco Bullo



Ancora polemiche tra Chiesa e Ulivo. L'Avvenire: indistinte e pericolose confusioni

Famiglie di fatto, guerra d'autunno

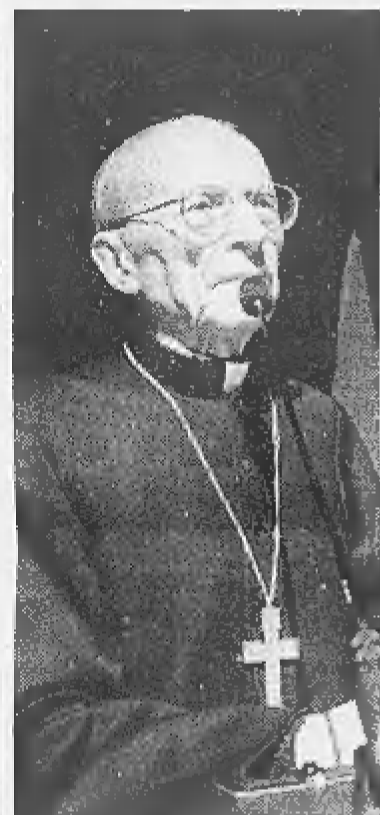
Grillini: battaglia di civiltà, come quella per il divorzio

ROMA. E' guerra, senza esclusione di colpi, sulle unioni di fatto dopo l'approvazione da parte di alcuni Comuni dell'istituzione dei registri delle unioni civili e la presa di posizione del segretario del Ppi Franco Marini. La battaglia si estenderà a centinaia di Comuni d'Italia a partire da settembre - annuncia l'Arcigay - mentre ieri il quotidiano cattolico *Avvenire* tuonava di nuovo contro ogni riconoscimento delle unioni di fatto, criticando «taluni esponenti di estrazione cattolica» che sulla vicenda hanno fatto riferimento «alla pietà, alla comprensione», un appello «improprio perché fa affondare tutto in un'indistinta e pericolosa confusione; perché travolge differenze e istituti consolidati sotto la spinta del "perché non dovremmo concederlo?"». Per il quotidiano cattolico la vicenda contribuisce all'«azzeramento del compito pedagogico della legge civile, che va di pari passo con l'idea, ugualmente infondata, che la società organizzata in Stato sia obbligata a riconoscere quasi ogni comportamento».

Dall'altra parte della barricata ci sono soprattutto Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, e tutto il suo movimento da quindici anni in prima linea per quella che definisce «una battaglia della stessa portata di quella del divorzio». Per questa battaglia l'Arcigay sta organizzando la grande offensiva d'autunno: tra settembre e ottobre saranno centinaia i Comuni d'Italia dove si presenterà una mozione per l'istituzione del registro delle unioni civili. Venezia, Bari, Siena: i nomi delle città che aderiranno all'iniziativa si riferiscono a Comuni di ogni parte d'Italia e di ogni dimensione. A presentare la mozione è in genere un esponente dei Verdi, di Rifondazione comunista o della Sinistra giovanile su insistenza dell'Arcigay, ed è solo il primo passo di una battaglia che Grillini sa essere lunga e difficile: «Ai tempi dell'aborto paradossalmente tutto era più semplice: oggi i cattolici sono divisi e esposti a ricatti politici». In questa battaglia intende inserirsi anche An che aveva annunciato di voler presentare entro l'estate in ogni Comune una mozione contraria all'istituzione dei registri. Al suo fianco è schierata Forza Italia: ieri l'onorevole Antonio Tajani ha ribadito che «legalizzare in qualsiasi modo unioni diverse di quelle tra uomo e donna significa stravolgere il senso della famiglia e minare la cellula fondamentale della società». In gioco, insomma, non c'è soltanto l'istituzione del registro delle unioni civili, ma un principio. Il registro di per sé è anche privo di un vero e proprio valore. Lo dimostra l'esperienza di Pisa, finora unico Comune d'Italia ad averlo effettivamente istituito. Da febbraio - data dell'entrata in vigore - a oggi vi si sono iscritte quattro coppie, tre eterosessuali, una omosessuale. «Clamore e ostilità sono molti, le coppie temono di essere messe alla gogna», spiega Alessio De Giorgi, presidente dell'Arcigay Toscana, promotore dell'iniziativa di Pisa. Pochi, tutto sommato, i vantaggi pratici. E' una legge regionale della Toscana a riconoscere anche alle coppie di fatto il diritto all'assegnazione alla prima casa: l'iscrizione al registro rappresenta soltanto una delle prove dell'unione civile. In più, le coppie omosessuali hanno ottenuto con l'iscrizione al registro l'estensione di alcune agevolazioni all'acquisto di una prima casa. Una lezione che la Val d'Aosta ha imparato, puntando subito al sodo. «Non possiamo permetterci battaglie sui principi come quella del registro - spiega Aurelio Mancuso, presidente dell'Arcigay della Val d'Aosta -. Abbiamo preferito concentrare i nostri sforzi altrove». La Val d'Aosta infatti a metà dello scorso aprile ha approvato, per prima in Italia, una legge regionale che riconosce esplicitamente tutte le unioni come famiglie. Ottenuta questa prima vittoria, da settembre inizierà la nuova battaglia: far approvare una piattaforma di proposte per il riconoscimento di iniziative di edilizia pubblica, garanzie per il sostegno sanitario, accesso ai mutui per l'acquisto della prima casa. **[f. ama.]**



Qui accanto un'immagine d'archivio del segretario del ppi Franco Marini con il Papa Giovanni Paolo II. A sinistra il cardinale Ersilio Tonini



IL CASO

IL CARDINALE SI RIBELLA

Tonini: follia senza senso La sinistra pensi ai poveri

«E' l'ultima eredità del '68. Finiranno per chiedere il riconoscimento delle comuni»

CITTA' DEL VATICANO «I sindaci non hanno nessun potere di determinare il diritto di famiglia; e quindi il registro delle unioni di fatto non ha senso». Il cardinale Ersilio Tonini è molto severo nei confronti dell'iniziativa presa da vari Comuni di adottare un registro delle coppie non sposate. E lo attribuisce in larga parte al fenomeno di «outing», uscire fuori, delle associazioni omosessuali, sia maschili che femminili, e di acquisire in quanto tali gli stessi diritti delle coppie eterosessuali. Cita una delle proposte allo studio in Francia, relative a un «patto sociale» liberamente stipulato fra varie persone: «ricorda le "comuni" del '68? Ecco, con questo genere di proposte potremmo avere delle famiglie di fatto composte da cinque o sei persone di sesso diverso o eguale. Arrivati alla maggiore età ci si può mettere in cinque o dieci insieme e fare tutto quello che vogliono».

«Solo il Parlamento può stabilire però le norme relative al diritto di famiglia. Il porporato vede le ultime ondate del '68, alle spalle dell'iniziativa: «La rivoluzione marxista, quella sociale, è finita; invece la visuale filosofica radicale di quegli anni continua. In altre parole: è giusto soltanto quello che io voglio». Secondo Tonini il fenomeno è tanto più singolare perché emerge mentre cresce anche il bisogno di etica, «di sapere che cosa è giusto e che cosa non è giusto».

«Invece qui conta soltanto l'autodeterminazione, la volontà del singolo individuo. Ma anche nel caso di un patto, di un contratto fra due o più persone, non tutto è valido. E' valido solamente ciò che è nell'ambito della legge che regola quel tipo di rapporto. Potrebbe essere un patto delittuoso; ma anche se liberamente sottoscritto, non sarebbe legittimo». Il card. Tonini vede profilarsi all'orizzonte, oltre al riconoscimento delle unioni di fatto, iniziative analoghe o simili in campo di fecondazione artificiale ed eutanasia.

Un elemento irrita in maniera speciale l'arcivescovo emerito di Ravenna, e gli fa vibrare la voce di emozione: «Il grave è che questo viene fatto passare come una visuale di sinistra. E questo è gravissimo. Fino a prova contraria la sinistra è una tensione verso una giustizia sociale più accentuata. La domanda allora è: che cosa ci guadagna il mondo di coloro che hanno meno, di coloro che vivono soltanto del proprio lavoro? Sono loro i primi che sentono il bisogno di una famiglia stabile».

E le unioni non regolari in cui esistono figli? «Bisognerà, quando ci sono i figli, arrivare alla protezione giuridica dei figli, questo è certo; ma non si dovrà dire che adesso l'autodeterminazione, la libertà personale vale più di quello che valeva ieri. Lo Stato dovrà essere geloso della difesa della famiglia. E se comunque ci dovrà essere una legislazione di qualche genere, che stabilisca una difesa dei minori, non vi dovrà essere equiparazione fra le famiglie tradizionali e quelle di fatto». Il cardinale Tonini ricorda in questo senso la situazione dell'Inghilterra: «La disgregazione della famiglia produce effetti assurdi. Tanto che si è arrivati a proporre di creare una cerimonia, il "Baptism Name", in cui i genitori portano il bambino in Comune, gli danno il nome e per iscritto si impegnano a stare uniti per educarlo. Ma dovrebbe essere implicito!».

E' un rischio che si può correre anche in Italia? «Ciò che a me spiace moltissimo è che tutto questo avvenga sotto il nome, la dignità di una corrente politica che invece con questo non ha niente a che fare, di progresso, di sinistra, di riforma». Ma se i sindaci non hanno il potere di stabilire il diritto di famiglia, il problema inevitabilmente giungerà in Parlamento: «Allora bisognerà pensarci dieci volte. La protezione giuridica dei figli è un dovere sacrosanto, anche perché chi mette al mondo dei figli, in qualunque modo, ha delle responsabilità. Però bisognerà fare in modo che mentre si proteggono i figli non si sminuisca il valore della famiglia tradizionale, che è poi uno dei grandi valori della nostra civiltà. E in ogni caso è materia costituzionale. Se si vuole cambiare il tipo di famiglia a cui la Costituzione italiana fa un riferimento preciso, è necessario che vi sia un'iniziativa e una decisione del Parlamento. Non possono certo essere i sindaci a farlo».

Marco Tosatti

DI PIETRO

Si è sposato il figlio

MONTENERO DI BISACCIA (Campobasso). Cristiano Di Pietro, 25 anni, figlio dell'ex magistrato e senatore Antonio, si è sposato ieri a Montenero di Bisaccia con Lara, 26 anni. Alla cerimonia, che si è svolta nella chiesa santuario della Madonna di Bisaccia, situata nei pressi della «Masseria Di Pietro» dove spesso risiede l'ex magistrato del pool Mani pulite, hanno partecipato Antonio Di Pietro, con la moglie Susanna Mazzoleni e i figli Toni ed Anna, e Isabella Ferrara, prima moglie di Di Pietro, madre del giovane Cristiano. Cristiano Di Pietro è in servizio presso la Polizia di Stato a Bergamo, mentre la sposa, insegnante di educazione fisica, abita a Montenero di Bisaccia dove è nata. Antonio Di Pietro non ha risparmiato qualche scambio polemico, anche se con molto garbo, con fotografi e cineoperatori presenti («...e lasciateci in pace!»). Alla fine, però, ha dato disposizione al fotografo ufficiale di concedere alla stampa due foto del matrimonio. [Ansa]

IL PALAZZO

Quella voglia di torta con le candeline



TANTI auguri a una bella torta al leader che compie - o compirà, prima o poi - gli anni.

Francesco Cossiga, ad esempio, non ha saputo resistere alla dittatura dei media e ha speso le sue settanta candeline una decina di giorni in anticipo sul suo vero compleanno, che cade il 26 di luglio. E così, come nel cartone animato di Alice nel Paese delle Meraviglie, con tanto di ideale incoraggiamento della Lepre Marzolina - guarda guarda - e del Cappellaio Matto, l'ex presidente della Repubblica ha festeggiato il suo settantesimo «non-compleanno» posando cortesemente per i fotografi di *Sette* (fra cui Adriana Faranda) davanti a una grande torta con lo scudo crociato. Allegro e soddisfatto, è quindi comparso patinatissimo in pagina tra gli amici dell'Udr; con una mano sulla spalla di Cencelli; mentre impugna un pupazzo di Snoopy; e infine nell'atto di tenere in braccio un altro *peluche* (verosimilmente un cangurino).

Cossiga è un uomo di spirito e anche un politico accorto. A parte l'anticipazione anniversaristica che ha reso le foto di compleanno più vere di un vero compleanno, se ha accettato di inoltrarsi in un così consapevole processo di «auto-infantilizzazione» avrà senz'altro avuto le sue buone ragioni e forse anche un tornaconto.

Ma questo non toglie nulla al fatto che non è il solo. E che oltre ai bambini, in Italia, sono ormai soprattutto i politici a farsi sempre più abbondantemente fotografare davanti a candeline e torte che riproducono simboli di panna, glassa e coloranti artificiali.

Anche questo, forse, è un segno della più moderna e sintomatica confusione tra smanie di visibilità ed esigenze di riservatezza che si rincorrono in un unico groviglio di sguardi, lusinghe ed eventualissimi profitti telegenici. Cosa è, dopo tutto, più personale di un compleanno? Mica è sempre stato così, e infatti fino a ieri non era neanche immaginabile questa co-produzione di genetliaci da parte dei media e dei singoli politici. Si celebravano, semmai, soltanto i 70 o gli 80 anni dei massimi dirigenti con plumbee articolesse, e sempre sul quotidiano di partito. La memoria più vana tramanda un articoletto sull'*Umanità* per l'onomastico di Pietro Longo, intitolato «Il Santo paga».

Da quando è presidente, invece, in agosto Romano Prodi coglie l'occasione di festeggiare in una specie di festa dell'Ulivo sull'Appennino Emiliano, con Enzo Biagi (che anche lui compie gli anni) e una giornalista della Rai che l'intervistano. Chi vuole assistere paga 35 mila e così finanzia il movimento.

Cori padani, polenta e torta con guerriero in un capannone di Cassano Magnago per Umberto Bossi, intorno al 19 settembre. Alla fine del mese è il turno di Berlusconi, e di solito tocca a Galliani far da maestro della cerimonia, con striscioni «Buon compleanno, presidente», adeguatamente ambientata in una scenografia milanista, lievemente fantozziana.

Quasi dovunque si sfugge al discorso politico. Dovunque si battono le mani e si mangia. Storica la torta comunista per i 70 anni di Cossutta; discutibile, nella sua accentuazione contabile, quella dedicata a Ciampi, con grafico in discesa dell'inflazione. Provocatoria, durante la campagna del Mugello, quella in forma di Mercedes commissionata da Giuliano Ferrara per l'anti-compleanno di Di Pietro.

I giornali non perdono occasione, i politici li assecondano. C'era, un tempo, il culto della personalità; oggi c'è l'obbligo dell'auto-notorietà.

Filippo Ceccarelli

Polemica editoriale fra Repubblica e Corriere

Ma D'Alema è giacobino o un tiepido di sinistra?

ROMA. E' partita qualche tempo fa con incroci di fioretto ed è sfociata oggi in fendenti di spada una polemica su liberalismo e informazione tra «Corriere della Sera» e «La Repubblica». Sul quotidiano di via Solferino, Ernesto Galli della Loggia, critica «l'intolleranza di una certa sinistra» e se la prende con «il giacobinismo da strapazzo» che «nasce dall'incontro fra una versione giornalistica della cultura liberaldemocratica e la crisi ideologico-politica del pci degli Anni Settanta-Ottanta». Eugenio Scalfari sul giornale di piazza Indipendenza ironizza sui «liberali veraci che predicano il verbo da quella redazione milanese e dai suoi numerosi e variegati dintorni giornalistici». Materia del contendere, la natura stessa del liberalismo applicato all'informazione.

Galli della Loggia accusa gli avversari di essere dei «Robespierre in sedicesimo», abituati a sciorinare un «radicalismo a corrente alternata» e avvezzi a «lunga dimestichezza con tanti potenti di tutti i colori». Secondo l'editorialista del «Corriere», il «giacobinismo da strapazzo» induce (sottinteso: quelli di «Repubblica») a pensare che i loro avversari siano sempre dei malvagi da smascherare o dei tiepidi da rimettere in carreggiata, come D'Alema a cui bisogna affrettarsi a impartire lezione su ciò che significa essere di sinistra».

Scalfari fa ricorso all'autoironia e ribalta sui «liberali veraci» (sottinteso: del «Corriere») l'accusa di doppiezza di giudizio. Per loro, dice Scalfari, D'Alema è talvolta lui stesso un «giacobino della specie peggiore» e talaltra «il cervello più sagace di cui il paese disponga». Uguale doppiezza Scalfari la intravvede nei giudizi che il quotidiano di Via Solferino dà su Scalfaro (a volte «un vecchio furbone la cui unica mira è rimasta quella di ottenere una proroga di mandato» e altre «un uomo saggio che cerca di tenere i giudici e i procuratori a distanza ma non può»). [Ansa]

Presto nelle librerie la riedizione del saggio di Turani-Scalfari

Ritorna «Razza padrona»

E' passato un quarto di secolo, eppure rischia di essere una delle grandi novità d'autunno in libreria. Poche settimane d'attesa e, sugli scaffali di tutt'Italia, tornerà «Razza padrona», un testo cult per la saggistica economica (e non solo) italiana. Da una parte la penna di Eugenio Scalfari e di un ruspante Giuseppe Turani, all'epoca reporter d'assalto dell'«Espresso». Dall'altra i baroni della chimica, primo fra tutti l'onnipotente Eugenio Cefis, presidente di Montedison e, soprattutto, punto di riferimento per una riscossa per una parte della classe dirigente dopo lo strappo dell'autunno caldo.

«Un personaggio molto, molto pericoloso - racconta oggi Turani - ma un grande personaggio. Una volta fallito il disegno strategico che gli era stato affidato, si è ritirato in buon ordine, da militare. Mica è andato a pietire un posto da senatore. Era uno che sognava di fare il condottiero, non il comprimario. E lo dimostra anche il suo silenzio, dignitoso, dopo il ritiro. E' andato a farsi i fatti suoi...».

Perché allora la riedizione di «Razza padrona» rischia di essere un evento? Primo, perché all'epoca fu davvero una sorta di rivoluzione in libreria: 70-80 mila copie vendute (e non se ne fece un'edizione economica) in un Paese che, fino ad allora, alla cronaca economica aveva dedicato un occhio distratto o anche meno. Secondo, perché l'eco di certe vicende del passato arriva fino ad oggi: come dimenticare l'intreccio delle varie guerre chimiche che hanno tormentato l'economia italiana (e le casse dell'erario) da allora fino a Tangentopoli? E la vicenda Imi-Sir, pur successiva, non trova in quella storia la sua radice?

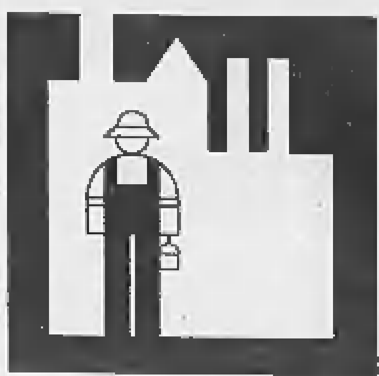


Il giornalista Giuseppe Turani

Poi, soprattutto, c'è il riferimento alla cronaca di questi anni. Chi è il campione della «Razza padrona» oggi? «Troppo facile - replica Turani - pensare a Berlusconi, anche se le differenze non mancano. La prima, la più importante è che Cefis e i suoi concorrenti agivano con denaro dello Stato. Berlusconi agisce con quattrini suoi. Ma un legame c'è, eccome». E cioè? «E' negli Anni 70 che nasce quella confusione tra politica ed affari che ci accompagna fino ai giorni nostri. Purtroppo non abbiamo ancora sposato la regola prima di qualsiasi democrazia capitalistica, e cioè che tra affari e politica ci vuole una separazione netta».

Facile prevedere che la ristampa di «Razza padrona» alimenterà nuove, aspre polemiche. Difficile capire quanta attenzione possano riscuotere le vicende di quei cavalieri della Prima Repubblica, ormai lontani, per lo più, dai fatti della cronaca politica ed economica... «Sono curioso anch'io - replica Turani -. In questi anni mi hanno cercato in tanti, studenti soprattutto, per procurarsi un libro introvabile». Ma, al di là degli specialisti, non è una lettura invecchiata? «Non lo so, chissà. Certo è che i protagonisti di quella battaglia avevano un calibro ben diverso: Agnelli, Pirelli, Visentini. Eppoi Cuccia, Fanfani, l'Eni, l'Iri...».

E, su tutti, Eugenio Cefis... «No, non abbiamo subito alcuna ingerenza, né all'epoca né in seguito. Lui era un militare, e in Montedison vigeva uno stile Mediobanca: al nemico non si risponde». Un personaggio pericoloso ma con un certo fascino... «Un personaggio molto pericoloso - ribatte Turani -. Ma uno come lui non sarebbe finito mai a fare il capo dell'opposizione...». **[u. b.]**



Il presidente della Camera a Torino parla di giustizia: «Clinton può lamentarsi, non altri di casa nostra»

Violante: dramma lavoro, rischio eversione

«Ma in piazza a Napoli erano davvero tutti disoccupati?»

TORINO. «Eversione». Luciano Violante, presidente della Camera, ripete per due volte quella parola e la collega ai disordini scoppiati a Napoli e Milano tra lavoratori e disoccupati e forze dell'ordine. La prima volta esterna un dubbio, un timore: «Fa male vedere poliziotti, cioè persone che lavorano, picchiare altri lavoratori. Proprio per questo bisogna evitare di accusare i poliziotti. Evidentemente qualcuno ha ordinato di agire così. Detto questo, però, mi chiedo quanti erano i veri lavoratori? Quanti erano i veri disoccupati? Non vorrei che in queste forme di protesta si inserissero elementi eversivi». La seconda volta, invece, lancia un messaggio politico preciso: «E' necessario affrontare con rapidità il problema del lavoro altrimenti si possono innescare operazioni di carattere eversivo». Ecco, allora, la sollecitazione al Governo e ai partiti a far sì che «su scuola e lavoro si muovano con la stessa rapidità e la stessa efficacia messi per entrare in Europa. Il tutto si può mettere in moto nel giro di un anno».

Gli applausi dei compagni della Festa dell'Unità di Torino lo interrompono. Luciano Violante, presidente della Camera, arriva sotto forte scorta al parco Ruffini, lo stesso dove due settimane fa gli squatter hanno fatto il gavettone al sindaco Castellani, per rispondere alle sollecitazioni del direttore de *La Stampa*, Carlo Rossella. Oltre un'ora di botta e risposta con un filo rosso che lega tutti i ragionamenti: il rilancio del dialogo tra le forze politiche. Anche perchè - ed è evidente la frecciata al presidente dei senatori Ds, Cesare Salvi - «gli avversari non si scelgono, ci sono. Li hanno scelti i cittadini, che hanno anche indicato il leader».

Per Violante la necessità del confronto fra le forze politiche è prioritaria e se questo non fosse possibile «allora bisognerà farlo direttamente con i cittadini. Dobbiamo trovare il modo di dare la parola agli italiani. Ci sono i referendum; ci sono le iniziative di legge popolare. Con le firme si può fare pressione sui partiti. E' quello che la Costituzione chiama sovranità popolare». E il presidente della Camera fissa date: «Se a settembre-ottobre i partiti non ritornano a parlarsi si dovranno organizzare i cittadini».

E il «dialogo» occorre riallacciarlo anche sul tema giustizia. Certo Violante riconosce che «se c'è qualcuno al mondo che ha diritto a lamentarsi della magistratura, beh, questa persona è Clinton, non certo quel personaggio di casa nostra..».. Poi sorridendo: «Clinton sì che può dirsi perseguitato, da otto mesi gli stanno facendo le pulci». Detto questo, però, Violante ribadisce come gli «italiani abbiano diritto ad aver una risposta del Parlamento sul tema della corruzione, dopo aver avuto una risposta della magistratura. Del resto l'hanno avuta sulla P2, sul caso Moro, sulla mafia». Aggiunge: «Si possono stabilire dei limiti alle indagini e fissare la data d'inizio dei lavori dopo l'elezione del Presidente della Repubblica per evitare che nel corso del semestre bianco ci siano guerre di dossier». E rivolto a chi, anche nel suo partito, mostra dubbi su un simile organismo, spiega: «Nessuno è depositario dell'intera verità. Teme il dialogo chi non ha fiducia nelle proprie forze».

Ma il presidente della Camera fissa un confine per evitare che il confronto sconfini in «pateracchi o inciuci»: «Discussioni alla luce del sole» e due punti. Primo: «Niente amnistia anche perchè gli italiani pagano più tasse grazie alla corruzione degli anni scorsi». Secondo: «Nessuna cancellazione del reato di falso in bilancio anche se si può pensare alla defiscalizzazione di iniziative che aiutino a produrre più e meglio».

Diverso il discorso del finanziamento illecito ai partiti: «E' necessario trovare sanzioni efficaci e non sempre la più efficace è quella penale. Per questo reato i processi durano anni e si chiudono con una multa. Ma a questo punto è molto più punitivo, anche se non ha risvolto penale, obbligare i parlamentari che dovessero ricorrere al finanziamento illegale alle dimissioni immediate dalla carica». Stesso discorso per i partiti che verrebbero «penalizzati con la perdita di un certo numero di seggi». Ma si può anche agire da subito: «Al Senato sono fermi da alcuni mesi tre disegni di legge sul conflitto di interessi; sulla non riammissione nel posto di lavoro dei pubblici funzionari condannati e sulla nascita di un'autorità che controlli i patrimoni e i tenori di vita di parlamentari, mininistri, magistrati e amministratori. Una rapida approvazione contribuirebbe a fornire valide misure per combattare la corruzione».

Maurizio Tropeano

«Dobbiamo trovare il modo di dare la parola agli italiani. Con le firme si può fare pressione sui partiti»



A destra il presidente della Camera Luciano Violante



Ds, direzione «balneare»

Ulivisti e dalemiani oggi ultimo confronto

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' diventata la più lunga direzione mai convocata da un partito quella dei democratici di sinistra che riprende oggi a Botteghe Oscure. Convocata la prima volta il 19 giugno per esaminare la situazione politica, fu aggiornata al 24 giugno perché c'erano troppi iscritti a parlare (49) e, quindi, nuovamente rinviata a causa dei lavori parlamentari. Ecco ora i diessini alfine riuniti per esaminare i problemi in sospeso.

Che sembrano tanti, ma possono ridursi ad uno: il rinnovato contrasto tra l'ala «ulivista» (Occhetto, Petruccioli, Veltroni) che vorrebbe diluire i Ds in un più vasto «partito democratico» tutto da costruire, e l'ala dalemiana (assieme ai socialisti) che difende la struttura di partito di sinistra.

Materiale per dar battaglia ce n'è, ma forse manca la voglia visto che tutti hanno le valigie pronte per andarsene in vacanza. «Tutto è stato già detto chiaramente, quindi non mi aspetto decisioni strategiche il 27 luglio - assicura Mauro Zani, un favorevole al partito della sinistra -. Cosa che, del resto, non è mai successa. Giustamente. Bisognerà decidere dopo le vacanze: se c'è qualcuno che si aspetta qualcosa è bene che questa attesa sia destituita di fondamento. Ci daremo i saluti e ci rivedremo dopo le vacanze».

Quelli che si aspettano qualcosa dovrebbero essere gli «ulivisti», ma anche loro sembrano spossati dalla calura e desiderosi di farsi un bagno. Achille Occhetto dice che non sa neanche se interverrà: «Vedrò in mattinata. Mi sembra una riunione un po' balneare. Convocarla proprio un giorno prima delle vacanze!».

Lo stato di salute dei Ds, comunque, non è per nulla buono e questo potrebbe indurli ad affrontare i loro problemi da subito. Di fronte a D'Alema in difficoltà, si sono lanciati in avanti i sindaci (Bassolino, Castellani, Rutelli) per perorare la causa della costituente dell'Ulivo, per accelerarne la trasformazione in quasi-partito.

Frenano i dalemiani, che hanno impostato l'operazione (non ancora decollata) del partito socialdemocratico europeo, e si ribellano i socialisti Boselli, Ruffolo, Intini che sono contro la scomparsa del partito come legame tra cittadini e istituzioni.

«Nelle democrazie sono utili i partiti veri che nascono dalla storia, non i soggetti politici finti», ha detto Ugo Intini, coordinatore dei socialisti democratici italiani.

Mentre Fini, dall'altra parte, ha attaccato il disegno di Cossiga di disgregare i due Poli per creare un unico contenitore di centro: «Una strategia velleitaria e destinata a non avere successo».

Altro problema da discutere è quello del referendum per l'abolizione della quota proporzionale, sostenuto da Occhetto, Barbera, ecc. Cioè, da oppositori del segretario. Le firme sono state raccolte. Il partito che farà? Per un partito che è incerto se trasformarsi o diluirsi (nell'Ulivo), ce n'è un altro che si è dissolto, come aveva promesso. Dalle 13 di ieri il Cdu di Buttiglione non è più tra noi. Morto come partito, si terrà in vita come associazione politico-culturale. Ma poiché l'apparato, per quanto esiguo, di questo partito puntava i piedi contro lo scioglimento, il segretario Buttiglione ha dovuto raggiungere una difficile mediazione al termine della quale ha rinunziato alla richiesta «associazione leggera» (che confluisce nella Udr, il partito di Cossiga), per concedere una «associazione pesante». In parole povere, sarà conservata la rappresentanza dei vari politici locali, che non vogliono contare meno dei mastelliani.

INTERVISTA

IL LEADER PATTISTA

Segni: il referendum non è solo Di Pietro

«Chi vuole identificare tutto con l'ex pm cerca di farci perdere»

«I conteggi delle firme sono ridicoli: questa è la battaglia di tutti»

MARIO Segni, dalla sua Sardegna, tira fuori una metafora marinara per arginare i malumori che vengono fuori dalle due anime dello schieramento referendario: «Siamo alla vigilia della battaglia di Lepanto - dice il leader pattista -: non posso pretendere che la cristianità diventi una confraternita dove tutti si amano. Però bisogna restare uniti, perché i turchi sono pronti. Anzi, stanno rialzando la testa». I turchi, tanto per capire, sono i partiti, i nemici di Tangentopoli, vecchi e nuovi sostenitori della proporzionale.

Onorevole Segni, non le pare che Antonio Di Pietro cerchi di attirare su di sé i riflettori di questo referendum?

«Il referendum è di tutti. Restiamo uniti e guardiamo avanti».

Questo è uno slogan. Ma non più tardi di sabato, nel fronte referendario ci sono stati degli attriti. Come li spiega?

«Tutti gli eserciti litigano prima delle grandi battaglie. Ma le sembra che noi, dopo la grande impresa di sfiorare le 700 mila firme senza l'appoggio di un solo partito, possiamo dividerci per qualche polemica interna? Non scherziamo, per favore. Glielo ripeto. E' evidente - e i più intelligenti lo hanno capito da tempo - che questo referendum è di tutti i membri del comitato. D'altra parte un referedum è vincente quando può poggiare su uno schieramento ampio, trasversale ed eterogeneo».

Lo ha capito anche Di Pietro?

«Di Pietro queste cose le sa benissimo, come lo so io. Il problema è un altro: c'è qualcuno che sta cercando di sminuire la portata di questo referendum, identificandolo con Di Pietro. E' un modo per farlo apparire un progetto di parte, quando invece non è così».

Chi è questo «qualcuno», onorevole?

«Diciamo che c'è una certa stampa che persegue questo obiettivo. Lo ha segnalato Occhetto qualche tempo fa: nessuno dei referendum passati avrebbe vinto se fosse stato identificato con un parte politica. Mi creda, questa è una strategia per colpire il referendum».

E' stato Di Pietro, però, a dire che gran parte delle firme è merito suo. O no?

«Io queste frasi di Di Pietro le ho lette nei titoli dei giornali. Comunque credo che questa corsa al riconoscimento delle firme sia inutile, e anche un po' ridicola. E' stato un successo unitario, cui hanno contribuito tutti: Abete, i giovani imprenditori, persone come Marzotto, Scoppola, Umberto Agnelli. Basterebbe un dato per capirlo: i due terzi dei comitati erano unitari. Le mie figlie sono andate a dei tavoli fianco a fianco con i collaboratori di Di Pietro. Io stesso ho partecipato a raccolte di firme insieme a esponenti di An. Mi rifiuto di fare conteggi. Vuole la verità, piuttosto?».

Lei ce l'ha, onorevole?

«Gliela dico: questo è davvero un referendum antipartitocratico, segna una svolta epocale: dal bipolarismo al bipartitismo. Se vinciamo, scriveremo la parola fine alle coalizioni rissose che mettono insieme Rifondazione comunista e il partito popolare. Questo è il referendum che darà all'Italia governabilità, serietà e modernità. Questo è il referendum contro Tangentopoli che rialza la testa».

In che senso, scusi?

«Non sto parlando di giustizialismo o di garantismo, che non c'entrano nulla. Parlo di politica: i nostalgici di Craxi o di Prandini ci saranno sempre, ma non troveranno mai più posto nella maggioranza che governa il Paese. Quando ci avvicineremo al voto le cose saranno chiare, vedremo chi è contro e chi sostiene Tangentopoli. Chi vuole tornare alla Prima Repubblica sarà contro di noi».

Vi aspettate l'appoggio esplicito di qualche forza politica?

«Fini sarà dalla nostra parte. E D'Alema commetterebbe un errore ad esserci contro».

E Berlusconi?

«Lui è l'emblema della contraddizione. E' nato dal maggioritario e ora vuole tornare al proporzionale. Io credo che a questo punto un ruolo fondamentale lo avranno i 150 parlamentari del Polo che hanno firmato per il referendum. Se Berlusconi insiste, toccherà a loro dare rappresentanza politica a quella fascia di italiani che si definiscono liberal-democratici».

Onorevole Segni, sia sincero: che cosa c'entra lei con Di Pietro?

«Siamo molto diversi politicamente e culturalmente, ma entrambi coerenti con il progetto referendario. Lui vuole costruire il partito dell'Ulivo, io lavoro per una forza unica di centrodestra: un grande partito alla Aznar. Mi sembrano due progetti coerenti, o no?».

Sì, ma in questo modo finirete per trovarvi in rotta di collisione. Sbaglio?

«E allora? Insieme facciamo il referendum, non un partito».

Guido Tiberga

Qui sopra il leader dei referendari Mario Segni

REPORTAGE

LO SCANDALO DELLA POLIZIA PARALLELA

La condanna di un ministro di González non chiude il capitolo della lotta clandestina all'Eta

Madrid, il buco nero degli anni di piombo

I misteri della guerra sporca

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

La sporca guerra continua. Felipe si mostra tranquillo, in pubblico. In privato, rivela *El Pais*, ha parlato al telefono con il suo ex ministro dell'Interno e con il suo ex sottosegretario condannati a tredici anni di galera per il terrorismo di Stato contro il terrorismo separatista dell'Eta. Solidarietà, certo. Come da tutto il partito socialista che chiede: «Cosa vogliono? Che Gonzalez vada in Siberia?». Forse. E dal Psoe rilanciano: molti etarras, baschi dell'Eta, furono uccisi anche durante il primo governo postfranchista di centro di Adolfo Suarez. A La Vanguardia un vecchio generale della Guardia Civil ha raccontato che incominciò addirittura nel '74, Franco vivo. L'offensiva della Corte Suprema contro gli uomini di Gonzalez è appena cominciata. E non è limpida. Davvero *sucia*, sporca,questa guerra.

La sentenza, per ora, è solo annunciata. O meglio, anticipata dai giornali, *El Pais*, il quotidiano più vicino all'ex lider máximo socialista. Ma sembra, vista da fuori, una di quelle decisioni esemplari: un Paese tuttora alle prese con il terrorismo ha il coraggio di condannare un ministro, un sottosegretario e una decina di superpoliziotti per gli eccessi di quella lotta. Sembra. Vista da vicino, la storia invece appare un torbido intruglio e un regolamento di conti. Sullo sfondo l'ingombrante ombra di Felipe González, primo ministro socialista dal dicembre '82 al maggio '96. Ingombrante per il passato e per il futuro che vorrebbe l'andaluso amico di Kohl candidato numero uno alla carica di presidente della Commissione Europea.

La sentenza del Tribunale Supremo contro i «Gal» (gruppi antiterrorismo di liberazione) è la prima di una lunga serie. Altre dieci istruttorie sono in corso. Accusati l'ex ministro dell'Interno di González, José Barrionuevo (un ex franchista), l'ex sottosegretario di Stato Rafael Vera, capi della polizia e della Guardia Civil, prefetti, uomini dei servizi militari, strani mercenari francesi e portoghesi usati dai Gal nei Paesi baschi francesi tra l'83 e l'87 per assassinare 29 terroristi (presunti) dell'Eta. E usati da Madrid per una trattativa sotterranea con il governo francese che tollerava i baschi nel suo angolo di confine in cambio di pace sociale. Una macchina d'accusa impressionante, un regime alla sbarra con i suoi fantasmi e i suoi misteri. La «Norimberga del Felipismo», come la definì *El Mundo*.

Il padre-padrone del Psoe è scampato al processo. Il giudice Baltasar Garzòn (lo stesso che ha messo sotto accusa Berlusconi per frode fiscale nella sua Telecinco) ha tentato di trascinarlo alla sbarra, nel '93. González gli offrì subito di entrare in Parlamento con i socialisti, come numero due tra i candidati di Madrid. Accettò, ma poi diede le dimissioni perché non venne nominato ministro, dell'Interno, come voleva. Scenari sudamericani. Il Tribunale Supremo, comunque, ha salvato Felipe. Sei contro quattro i voti per il suo proscioglimento. Non ha carichi penali, González. Ma una montagna di responsabilità politica che gli pende sopra la testa. E che lui rivendica, rovesciandola sui suoi accusatori.

Ieri, Felipe ha parlato in tv dopo due giorni di silenzio e con i teleschermi che rimandavano ad ogni ora le sue immagini di giovane leader, un mazzo di garofani in mano, le piazze di Madrid piene di socialisti che festeggiavano la vittoria elettorale dell'82: «Por el cambio», per il cambiamento.

Ieri Felipe ha detto: «Riaffermo l'innocenza di Barrionuevo e Vera. Chiedo soltanto che lascino in pace la gente che era in prima linea nella guerra per fermare il massacro e che concentrino il fuoco su di me. Io lotterò come ho sempre fatto per il ristabilimento di regole del gioco pulite. Mi assumo la piena responsabilità, ma nella direzione contraria a quella che vorrebbero i miei accusatori».

La sentenza contro Barrionuevo e Vera non è che la prima mossa di una partita a scacchi. Il primo processo era per il «semplice» sequestro di Segundo Marey, un cittadino francese sequestrato dagli uomini del «Gal» a Hendaya, Paesi baschi francesi. Ufficialmente preso perché scambiato per uno dei ricercati dell'Eta. Marey fu rilasciato dieci giorni dopo. I francesi arrestarono un legionario, Pedro Sanchez, che diede loro schede e fotografie di militanti dell'Eta provenienti dagli uffici della polizia di Bilbao, rivelò rapporti segreti con altissimi funzionari dell'antiterrorismo spagnolo. Sanchez morì avvelenato un po' di tempo dopo nel carcere di Bordeaux. Ma il pentolone era ormai scoperchiato. Il giudice Garzòn poteva iniziare la sua clamorosa scalata alla scoperta dei misteri del «Gal», portare in carcere e far condannare (a 108 anni) un uomo come il vicecommissario José Amedo, il poliziotto più decorato di Spagna.

Scarcerato dopo sei soli anni di galera, Amedo è diventato l'apripista di una lunga serie di confessioni tra funzionari alti e bassi, il primo accusatore di Barrionuevo e Vera, quello che disse che un certo «señor X», secondo la definizione poi data dal giudice Garzòn, era il mandante di tutto. González? Certo. Per Garzòn, per i giornali anti-Psoe, per tutti. Non per la corte suprema.

L'alto Tribunale, nella clamorosa sentenza anticipata giovedì da *El Pais*, ha usato la mano pesante in anni di galera (tredici per i due ex membri del governo) come mandanti del sequestro Marey; ma ha lasciato aperta una porta non piccola agli accusati assolvendoli dal reato di banda armata. Se l'«associazione» non c'è stata per il sequestro del francese (l'inchiesta capofila), difficile che ci possa essere per gli altri fatti del «Gal», per quanto più gravi. Ma su tutto pesa la bomba ad orologeria di quanto potrà ancora dire Amedo. E con lui Enrique Rodriguez Galindo, generale della Guardia Civil, il «Dalla Chiesa» spagnolo; Luis Roldan, ex direttore della Guardia Civil; Juan Alberto Perote, ex numero due del servizio segreto militare (Cesid); Ricardo Garcia Damborenea, detto «Ramborenea», l'ex segretario socialista della Vizkaia, l'accusatore di González; Francisco Alvarez, ex capo del Mulc, l'antiterrorismo. Tutti imputati nei prossimi dieci processi, tutti in bilico di fronte a decine di anni di galera. Un affaire, secondo la previsione del giudice Garzòn, che durerà fino al 2025.

La guerra contro l'Eta è certamente stata «sporca». Ma si estende ben più in là del «Gal» e delle responsabilità del governo González. E' per questo che i socialisti accusano ora il premier Aznar di usare la giustizia a «fini politici» e chiedono che si parli anche di quanto successe prima. Sporca e sudicia fin che si vuole, la guerra del «Gal» si chiuse nell'88 con un successo politico che ora è difficile da rivendicare. Soprattutto per González.

Cesare Martinetti

I socialisti: Aznar strumentalizza le indagini, lasci in pace chi era in prima linea contro i terroristi





L'ex premier spagnolo Felipe González. Qui sotto l'ex ministro dell'Interno José Barrionuevo

PAESI BASCHI

Scontri e molotov a Renteria: 20 feriti

RENTERIA. Giovani simpatizzanti dell'Eta, l'organizzazione terroristica basca, si sono scontrati sabato notte con la polizia a Renteria, nella regione basca spagnola. Nella cittadina era in corso una festa popolare tradizionale, e le strade erano affollatissime. Gli incidenti, conclusisi con un bilancio di venti feriti, sono iniziati quando una decina di incappucciati hanno lanciato diverse bottiglie molotov contro una pattuglia dell'Ertzaintza, la polizia autonoma basca. Gli agenti sono rimasti illesi, ma una guardia giurata in servizio presso un'impresa vicina ha subito ustioni al volto. Poco dopo, un altro gruppo di incappucciati ha tirato bottiglie incendiarie contro la stazione ferroviaria, causando danni nella sala d'aspetto. I disordini si sono poi estesi al centro, dove una cinquantina di persone hanno innalzato barricate per le strade. Unità antisommossa dell'Ertzaintza sono intervenute per far sloggiare i dimostranti, che hanno resistito ingaggiando tafferugli e si sono infine dispersi. Non sono stati effettuati arresti. [Agi-Ansa]

INDOCINA

Il premier Hun Sen: «Il popolo ha già vinto». Alle urne per la prima volta anche gli ex guerriglieri

Cambogia, colpo di coda dei khmer

Sanguinoso assalto a un seggio, ma la gente ha votato



Monaci buddhisti in fila in un seggio della capitale Phnom Penh attendono di essere registrati. In basso un sorridente primo ministro Hun Sen mentre infila nell'urna la sua scheda elettorale. L'affluenza ai seggi, 5,3 milioni, è stata da record

PHNOM PENH. Milioni di cambogiani hanno votato ieri per rinnovare l'Assemblea nazionale, nella speranza di poter avviare una nuova era di pace e di stabilità. Ma i guerriglieri Khmer rossi, quel che ne resta dopo le ripetute defezioni e diserzioni, hanno segnato a lutto la giornata, attaccando un seggio elettorale ed uccidendo almeno dieci persone. L'attacco, sferrato contro un avamposto militare nelle giungle del Nord, testimonia che chiunque esca vincitore dalla competizione elettorale, il prossimo governo dovrà affrontare quel che resta degli eredi di Pol Pot, il cui regime si macchiò negli Anni Settanta di uno dei peggiori genocidi della storia. In tutte le altre zone del Paese, invece, le operazioni di voto si sono svolte senza incidenti. E ciò malgrado il fatto che nelle scorse settimane i partiti dell'opposizione avevano violentemente attaccato il premier Hun Sen, un ex Khmer arrivato al governo dopo l'invasione vietnamita, accusandolo di aver ordinato l'eliminazione fisica di oppositori e di aver intimidito gli elettori per assicurare la vittoria al suo Partito del popolo cambogiano (Ppc).

Sta di fatto che alle urne si sono recati 5,3 milioni di cittadini: praticamente tutti quelli che si erano registrati nelle liste elettorali, e secondo alcuni dei 678 osservatori internazionali, la maggior parte dei quali inviati dall'Unione europea, Hun Sen potrebbe avere delle sorprese. Nessuno dei 39 partiti dovrebbe però ottenere la maggioranza dei seggi (l'Assemblea nazionale è costituita da 122 membri), e il prossimo governo sarà con tutta probabilità un esecutivo di coalizione. I tre maggiori partiti sono il Ppc, il Funcinpec del principe Norodom Ranariddh, figlio di re Sihanouk, ed il nuovo Partito Sam Rainsy, dal nome dell'ex ministro delle Finanze che ha fatto della lotta alla corruzione la sua bandiera.

Nel 1993, quando le Nazioni Unite organizzarono le prime elezioni multipartitiche dopo anni di guerra e massacri, Hun Sen fu sconfitto, ma costrinse



Ranariddh e il suo Funcipec ad accettarlo come co-presidente del Consiglio, minacciando in caso contrario una ripresa della guerra civile. La difficile convivenza finì esattamente un anno fa, quando gli uomini di Hun Sen, estromesso il principe dal governo, organizzarono una caccia all'uomo nelle vie della capitale. Fuggito all'estero, Ranariddh è stato poi graziato dal padre Sihanouk, che gli ha permesso così di rientrare in Cambogia e partecipare alle elezioni.

Diverse irregolarità ed intimidazioni sono state riportate dagli osservatori, che tuttavia si sono mostrati unanimi nel dire che le elezioni sono andate meglio di quanto non fosse lecito attendersi, tanto che Hun Sen ha potuto vantarsi del fatto che le elezioni organizzate dalle Nazioni Unite nel 1993 non furono altrettanto regolari. «Posso dire che il popolo cambogiano ha già vinto, e che io condivido la sua vittoria», ha detto Hun Sen. E Jacques Carrio, un funzionario della missione Onu che coordina gli osservatori internazionali, ha confermato che «la valutazione generale finora è buona, o molto buona».

L'attacco dei Khmer rossi ha però gettato un'ombra su tutto lo scrutinio. Samraing Kimsan, portavoce del Comitato elettorale nazionale, ha detto che un gruppo composto da 40-50 guerriglieri ha assaltato alle cinque del mattino un avamposto dell'esercito a O'Kong Bich, circa dieci chilometri ad Occidente di Anlong Veng, un caposaldo dei Khmer conquistato dai governativi in aprile. Nell'attacco sono rimasti uccisi un guerrigliero, due soldati e sette civili, mentre due ribelli sono stati catturati. Si tratta, secondo il governo, dei «duri» del generale Ta Mok, gli ultimi Khmer ancora in armi. I loro ex compagni hanno partecipato al voto per la prima volta nella loro vita, con un gesto che, nelle intenzioni di Hun Sen, dovrà marcare la riconciliazione nazionale.

[e. st.]

DALLA PRIMA PAGINA

PER UNA RIFORMA

del pubblico impiego, si sono accordati per scegliere la strada forse più lunga, ma anche più promettente per i dipendenti e per tutto il sistema-Paese. Il bivio di cui sopra consiste semplicemente, e drammaticamente, nel fatto che in tempi i quali vedono agricoltura, industria e terziario privato perdere lentamente ma inesorabilmente di anno in anno posti di lavoro, sotto la pressione della razionalizzazione produttiva che investe tutta l'economia mondiale la pubblica amministrazione non può comportarsi come se la cosa non la riguardasse. Anch'essa deve assolutamente accrescere la propria produttività. Ciò si può realizzare imboccando l'una o l'altra di due strade diverse. Una conduce verso una marcata riduzione del numero dei pubblici dipendenti, a fronte del mantenimento di un volume di servizi resi ai cittadini sostanzialmente immutato per qualità e quantità rispetto al presente. Questa strada, dovrebbe essere evidente, porterebbe anche verso un ulteriore aumento delle tensioni sociali nel Paese. La seconda strada porta invece verso un rilevante miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi dalla pubblica amministrazione, mantenendo grossomodo immutato il numero dei suoi dipendenti: se non come cifra assoluta, almeno come percentuale sul totale degli occupati. La prima strada appare la più ovvia, ed è quella richiesta con maggiore insistenza da chi scorge nella pubblica amministrazione un attore oppressivo e repressivo la cui presenza è scarsamente giustificata dall'attività che svolge per la collettività. Per contro, chi vede in essa un fattore primario di produzione, capace di far lavorare meglio tutto il Paese, non può che augurarsi che anziché tagliare i dipendenti pubblici, questi siano posti nelle condizioni organizzative e infrastrutturali per tagliare piuttosto le code, i costi, i disservizi che attualmente la pubblica amministrazione impone ai singoli cittadini, alle famiglie, alle imprese. In questa seconda direzione pare volgersi con decisione il contratto dei dipendenti dei ministeri. Se così è, rimane solo da attendere che tutto il pubblico impiego imbocchi a sua volta, al più presto, la medesima strada.

Luciano Gallino

E' mancato lasciando un vuoto incolmabile
Alberto Mussetta
Tipografo
Lo annunciano la moglie **Lidia**, le figlie **Marisa** con **Mario**, **Paola** con **Riccardo** e gli adorati nipotini. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Medicina F dell'ospedale Molinette. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10,15 in Rivarossa C.se via San Francesco al Campo 20, con partenza dall'ospedale Molinette ore 9,15.
— **Torino**, 26 luglio 1998.

Ciao **NONNINO**, **Elena**, **Francesco**, **Lorenzo** e **Filippo**.

PAPA', grazie di tutto.

Madrina, Marisa e Paola vi sono profondamente vicini. **Tino**.

I **Medici** e **tutto il Personale** della **Medicina F** sono affettuosamente vicini a Marisa e famiglia.

E' mancata
Adriana Vercellino in Menghini
L'annunciano il marito **Aldo**, parenti tutti. Per orario funerali telefonare dopo le ore 9 allo 011/43.614.43.
— **Torino**, 27 luglio 1998.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Ugo Passera
Con tanta tristezza lo annunciano la moglie **Anna**, le sorelle **Pia** e **Mariìa**, la cognata **Ester**, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 28 c. m. alle ore 10 partendo da via San Giorgio n. 73 per la parrocchia di Caluso.
— **Lecco**, 25 luglio 1998.

E' improvvisamente scomparso
Natale Locatelli
Lo annunciano con immenso dolore i figli **Pietro** con **Elisabetta**, **Alessandra**, **Giovanni** con **Alessandra**, **Andrea** con **Isabella**, e la sorella **Graziella** con **Gianpaolo** e famiglia. I funerali avranno luogo a Pozzolo Formigaro (AL) lunedì 27 c.m. alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Vittorio Veneto per la parrocchia di S. Martino.
— **Pozzolo Formigaro**, 27 luglio 1998.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Società S.I.O.F. spa** partecipa alla improvvisa scomparsa del proprio Presidente
dott. Ing. Natale Locatelli
ricordandone le doti di capacità, correttezza e grande attaccamento al lavoro, e si associa al dolore dei familiari.
— **Pozzolo Formigaro**, 27 luglio 1998.

Il **Collegio Sindacale** della **S.I.O.F. spa** partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del
dott. Ing. Natale Locatelli
apprezzato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.
— **Pozzolo Formigaro**, 27 luglio 1998.

Impiegati e **Maestranze** della **Soc. S.I.O.F. spa** degli **Stabilimenti** di **Pozzolo F.ro** e **Verona** partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del Presidente della Società
dott. Ing. Natale Locatelli
— **Pozzolo Formigaro**, 27 luglio 1998.

Franco e **Luciana Zanella**, **Pinin** con **Lorenza**, **Flavia** con **Gianfranco** ricordano con profondo rimpianto il cugino e amico
Nino Locatelli
e sono uniti a Pietro, Alessandra, Giovanni, Andrea nel grande dolore.
— **Verona**, 27 luglio 1998.

Monica e **Claudia Mazzoleni** con **Andrea** piangono la scomparsa del caro zio
Nino Locatelli
Partecipa al lutto dott. **Giuseppe Colombo**.
— **Milano**, 27 luglio 1998.

Pina e **Dolores Zanella**, **Renata** e **Franco Rizzotti**, **Roberto Barbieri**, **Mario Micucci**, e famiglie, partecipano commossi al dolore dei cugini per la scomparsa del caro
Nino Locatelli
— **Verona**, 27 luglio 1998.

Partecipano al lutto:
dott. **Antonio Arreghini**
gen. **Filippo Russo**
ing. **Giuseppe Gaspari**

I cugini **Gigi** e **Maria Teresa Rota**, **Piera Rota**, **Patrizia** e **Evaristo Bonomi**, **Albina** e **Michael Huchin**, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro cugino
Nino Locatelli
— **Brescia**, 27 luglio 1998.

Bruno Viviani e famiglia profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Ing. Natale Locatelli
— **Verona**, 27 luglio 1998.

Titolari e **Collaboratori** dell'**Ufficio Gas Giuseppe Zanella** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Ing. Natale Locatelli
— **Verona**, 27 luglio 1998.

E' mancata
Angela Iolanda Gilardi ved. Garella
Addolorati lo annunciano il figlio **Giovanni** con **Gaby**, la sorella **Vittoria**, parenti tutti. Funerali in San Mauro martedì 28 luglio ore 15 Parrocchia Sant'Anna - Pescatori partendo dall'ospedale Giovanni Bosco alle ore 14.
— **Torino**, 25 luglio 1998.

Ci ha lasciati
Gabriella Francescon (Lella)
L'annunciano il marito e i suoi bimbi, mamma papà l'adorato fratello **Nino**, cognata cognati e nipoti cugini tutti, suoceri zii e zie. Funerale martedì 28 luglio 1998, per orario telefonare al n. 011.273.3504.
— **Torino**, 26 luglio 1998.

Chiara e **Roberto** «ciao **ZIA**».

Maria Grazia e **Raimondo** piangono la cara **LELLA**.

Ricordando
Mario Farelli
Amico di sempre famiglia **Balbiani**.
— **Torino**, 26 luglio 1998.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Mario Farelli
Giovanni Arnaudo e famiglia.
— **Torino**, 26 luglio 1998.

E' mancata
Pasqualina Almar ved. Vaudagnotto
L'annunciano i figli **Giosafat** e **Olga** con rispettive famiglie. Non fiori ma offerte per ricerca sul cancro. Funerali martedì 28 luglio ore 10,30 chiesa Gesù Salvatore fraz. Pasta - Rivalta.
— **Rivalta**, 26 luglio 1998.

E' mancato
Salvatore Milano
Ne danno il triste annuncio la moglie **Concetta**, il figlio **Endrio**, la nuora **Mariellsa**. I funerali si svolgeranno lunedì 27 c.m. a San Salvatore M.to (Al).
— **San Salvatore M.to**, 24 luglio 1998.

La famiglia **Rinolli** partecipa al dolore della famiglia Milano.

Il marito e i figli annunciano con profondo dolore insieme ai parenti la scomparsa di
Giuseppina Coll in Accardo
Il funerale oggi ore 10,00 presso la chiesa S. Domenico Savio Vinovo. Si ringraziano tutti coloro che con le diverse manifestazioni di cordoglio prenderanno parte al loro dolore per la perdita della loro amata.
— **Vinovo**, 25 luglio 1998.

E' mancata
Ines Ferrero
anni 80
L'annunciano il figlio **Adolfo** con **Marisa**, i nipoti **Stefano**, **Enrico** ed **Emma** con le rispettive famiglie. I funerali in Sciolze lunedì 27 luglio alle ore 15,30.
— **Sciolze**, 27 luglio 1998.

E' mancato
Luigi Maestro
L'annunciano: la consorte, figli, sorelle, cognato, nuore, nipoti.
— **Torino**, 26 luglio 1998.

ANNIVERSARI

1975 1998
Alessandro Peirani
perito agrario
Molto presente sempre. Messa oggi ore 8,30 parrocchia S. Maria Goretti.



Per la Cnn, il procuratore ha ottenuto in cambio di non avere restrizioni nell'interrogatorio

Clinton testimone davanti alla telecamera

Starr accetterà le risposte registrate su un video

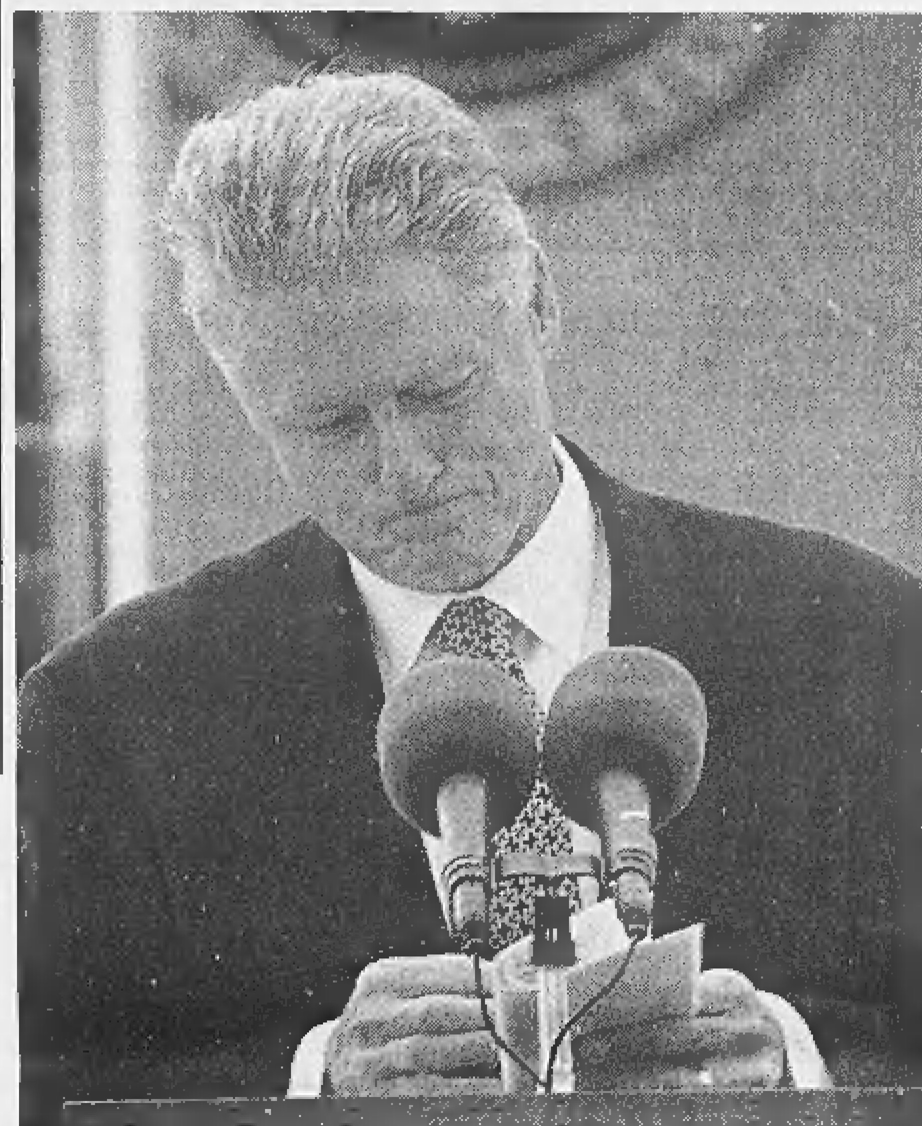
WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente Clinton è stato messo sotto scacco dall'ultima mossa del procuratore Kenneth Starr, assicurano molti giuristi. E dovrà far ricorso a tutta la sua abilità, la sua furbizia, le sue proverbiali doti «houdiniane» per tirarsi fuori da una situazione che a questo punto offre pochissime vie d'uscita. Il mandato di comparizione che il Presidente ha ricevuto la settimana scorsa ingiunge il Presidente di testimoniare nei prossimi giorni, forse addirittura oggi o domani, davanti ad un gran giurì federale. Vedremo la limousine di Clinton uscire dalla Casa Bianca e scivolare silenziosa fino alla corte, dove decine di altri testimoni sul caso Lewinsky hanno sfilato nei mesi scorsi? Quasi certamente, no. Clinton ha sempre detto che non testimonierà mai davanti al gran giurì come un qualsiasi cittadino perché non vuole creare un precedente che metterebbe in difficoltà futuri presidenti. C'è anche un motivo meno nobile, che la Casa Bianca non ama sottolineare: davanti a un gran giurì Clinton dovrebbe testimoniare senza l'assistenza dei suoi avvocati, un rischio che non intende correre. Esclusa l'ipotesi di una testimonianza diretta in corte, al Presidente rimangono due mosse possibili. La prima prevede un accordo con il procuratore Starr sui tempi e modi di un interrogatorio straordinario, che potrebbe avvenire per esempio alla Casa Bianca. Ieri, a tarda sera, la Cnn ha rivelato che un accordo è già stato raggiunto tra il procuratore e gli avvocati del presidente proprio su questa soluzione. Clinton, secondo la Cnn, registrerà su video-cassetta la sua testimonianza; in cambio il procuratore non avrà restrizioni sulle domande da porre al testimone. Il portavoce Mike McCurry aveva poche ore prima confermato che le due parti erano in trattativa «per fare in modo che il gran giurì riceva le informazioni di cui ha bisogno». Una possibilità era che Clinton rispondesse per iscritto alle domande di Starr. L'altra, appunto, era che accettasse di essere interrogato dal procuratore e i suoi assistenti. La testimonianza verrà quindi filmata e poi mostrata al gran giurì. Se l'accordo è stato davvero raggiunto il procuratore Starr potrebbe allora ritirare il mandato di comparizione.

La seconda mossa possibile, nel caso questa soluzione non si concretizzi, è l'attacco frontale: Clinton non risponde al mandato di comparizione, sostenendo che si tratta di un atto illegittimo. Effettivamente, non esiste giurisdizione su questa materia, e i giuristi americani sono divisi. La Corte Suprema sarebbe chiamata a pronunciarsi, e tutto verrebbe congelato per mesi. Questa mossa veniva considerata comunque poco probabile perché il partito democratico vi si oppone. A novembre ci saranno importanti elezioni congressuali. I democratici contano di fare una bella prova, ma temono che una battaglia costituzionale attorno alla vicenda Lewinsky faccia deragliare i loro piani. E per questo premono sul Presidente affinché testimoni al più presto.

Clinton è ovviamente sensibile a questo ragionamento. Ma è anche sensibile ai rischi di un interrogatorio che a questo punto, se le rivelazioni della Cnn sono vere, non sarebbe più «protetto» come i suoi avvocati stavano cercando di ottenere da Starr. La disputa costituzionale permetterebbe appunto di rimandare l'interrogatorio e di guadagnare tempo.

Andrea di Robilant





Bill Clinton e il suo rivale il procuratore Starr

RETROSCENA

UN ASSASSINO NEL PALAZZO

Un giornalista vide l'uomo gridare insulti davanti alla Casa Bianca verso il Presidente sei ore prima della strage di venerdì

Chelsea nel mirino del folle

Trovati i piani del killer di Capitol Hill

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era anche Chelsea nel mirino di Russel Weston, l'autore della strage al Congresso americano? Il «Daily News» cita fonti della polizia secondo cui il nome della figlia del Presidente figura in una serie di lettere deliranti e piene di minacce.

«Era un pazzo che farneticava a proposito del Presidente Clinton, di sua figlia, perfino di George Bush», ha dichiarato uno degli agenti che sta indagando sulla sparatoria in cui due guardie sono state uccise, una turista è rimasta ferita e lo stesso Weston è stato colpito almeno tre volte.

Il pacco di lettere è stato trovato assieme al piccolo «arsenale» nel furgoncino rosso parcheggiato nei pressi del Campidoglio, il palazzo monumentale che ospita il Senato e la Camera dei rappresentanti. «C'erano manciate di pallottole e un'altra pistola calibro 38», ha aggiunto l'agente. E appunti in cui Weston parla di sé come «il Generale».

Ora è guardato a vista nel suo lettino al D.C. Hospital. Le sue condizioni sono migliorate, da «critiche» a «serie». Le sue prospettive, una volta rimesso, sono buie: rischia la pena di morte per l'omicidio dei due agenti, John Gibson e Jacob Chestnut. Ma le lettere trovate nel furgoncino, e più in generale i suoi trascorsi, rafforzano l'ipotesi che possa evitare il patibolo per via del suo stato di salute mentale.

John Broder, un giornalista del «New York Times», dice di aver visto un uomo che somigliava moltissimo a Weston lanciare improperi in direzione della Casa Bianca la mattina di venerdì scorso, circa sei ore prima della strage al Campidoglio. L'uomo si trovava nel parco di Lafayette, di fronte alla Casa Bianca. Si sbracciava, urlava e paragonava la famiglia Clinton a Hitler: «E' come la Germania nazista - pare urlasse Weston -. Milioni di persone moriranno a causa delle persone che avete messo in quella casa».

A Valmeyer, il paesino in Illinois dove Russel Weston nacque 41 anni fa, il padre ha chiesto scusa al Paese. E ha descritto suo figlio come uno schizofrenico con manie paranoiche. Nei giorni scorsi aveva detto al «Miami Herald» che quando suo figlio viveva ancora a casa aveva l'abitudine di uccidere i gatti che trovava nel vicinato.

Questo particolare dei gatti ha colpito gli esperti che stanno cercando di tracciare un profilo psicologico di Weston. «L'uccisione di animali è un indicatore importante della propensione di un individuo a trasferire l'atto di violenza alle persone», spiega Harold Bursztajn, direttore del programma di psichiatria forense al la Harvard medical school.

Conferma William Reid, docente della stessa materia alla University of Texas: «E' un segnale molto preoccupante perché dimostra un'assoluta mancanza di empatia nei confronti dell'animale. E se la persona soffre anche di disturbi mentali, fatica a tenerli sotto controllo».

Weston era stato schedato dall'Fbi ed era controllato a distanza. Ma a parte le sue frequenti dichiarazioni paranoiche a proposito del Presidente e del governo e la sua convinzione che la sua proprietà fosse stata minata da agenti segreti, il comportamento di Weston non era preoccupante al punto tale da farlo considerare un soggetto pericoloso: sembrava al massimo un balordo paranoico. Ora gli esperti dicono che se il padre di Weston avesse rivelato il «vizio» di suo figlio alle autorità forse la strage sarebbe stata evitata. Ma quale padre va a raccontare che suo figlio spara sui gatti?

Andrea di Robilant

OSSERVATORIO

Il Dna dell'America tra violenza e moralità

BANDIERE a mezz'asta a Capitol Hill per ricordare i due agenti uccisi dal folle sparatore, che ha agevolmente violato la «security» del Congresso. L'America si è scoperta vulnerabile e ora riflette e medita rimedi, anche se non è certo il primo episodio di malessere di una società che ha nel suo «Dna», accanto ai valori fondamentali della democrazia, la tentazione strisciante della violenza. Sono invece alte come sempre le bandiere della Casa Bianca, la sede suprema del potere esecutivo, ma c'è un forte malessere, sia pur dissimulato, anche nel celebre Ufficio Ovale, dove l'uomo più potente d'America e del mondo è stato raggiunto, per la prima volta nella storia, da un ordine di comparizione in un procedimento penale.

Al di qua dell'Oceano, noi europei guardiamo con un certo stupore a entrambi i casi. Che un pistolero mitomane del Montana, già noto a sceriffi e agenti segreti, sia penetrato sparando nei corridoi del Parlamento federale, è un qualcosa che da noi non si è visto. Per non dire di ciò che sta dietro, un Paese in cui circolano oltre 200 milioni di armi private, che ogni anno uccidono, in media, 35 mila cittadini, probabilmente essi stessi armati.

Ma è sconcertante anche il fatto che il Presidente degli Stati Uniti, in un momento storico in cui gli Stati Uniti medesimi sono la massima e per tanti aspetti la sola potenza planetaria, sia coinvolto in un pubblico procedimento penale per piccole tresche sessuali. Diciamo il presidente Bill Clinton, che è da poco tornato dalla Cina, dove ha disegnato con Jiang Zemin il futuro dell'Asia, e che forse sta per sovrintendere a un decisivo negoziato di pace o guerra in Medio Oriente, insomma il massimo punto di riferimento di tutte le turbolenze e le speranze del mondo. Quest'uomo potrà passare dall'interrogatorio giudiziario all'«impeachment» parlamentare per una «storia», certo mediocre e poco commendevole, con un'impiegata della Casa Bianca.

In altre parole, abbiamo di fronte un Paese, un «sistema», che da una parte consente un allenamento nazionale alla violenza, mediante una diffusione abnorme di armi private, senza adeguati controlli, come dimostra il tragico episodio del Congresso, e che dall'altra si accanisce contro le intemperanze (non necessariamente molestie) sessuali del suo presidente. Va però detto che, a differenza di altre occasioni, non è più tanto la «pruderie» a mettere a repentaglio Clinton quanto il sospetto che egli abbia mentito o indotto a mentire, il che appare intollerabile alla mentalità democratico-puritana. E qui sta il legame con quell'altra e ancor più memorabile vicenda che, sotto il nome di Watergate, portò 24 anni fa alle dimissioni di Richard Nixon.

Insomma un Paese violento, che è anche puritano, inflessibile nel giudicare la moralità, soprattutto quella pubblica, dei suoi dirigenti, quali che siano i loro meriti strettamente politici. Ebbene, questa è l'America, frutto di un'ormai lunga storia, in cui ci sono i Padri fondatori, con la loro religione della democrazia, e la «corsa al West», col suo conflitto tra autodifesa e legalità, i proibizionismi estremi e persino ingenui e le prime, moderne organizzazioni della criminalità. Finora è stato impossibile scindere nel «dna» gli aspetti positivi, comunque prevalenti, da quelli negativi o semplicemente discutibili. E comunque vada a finire la vertenza tra Clinton e il procuratore Kenneth Starr, sarà quest'America a dominare o a condizionare in misura decisiva il prossimo secolo, o almeno i suoi primi decenni.

Come diceva la canzone, «love me or leave me», amami o lasciami. Ma non saremo certo noi europei, magari più saggi, anche perché abbiamo più storia, ma tanto più deboli, perché la saggezza o l'esperienza non si è finora tramutata in forza, a poter «lasciare» l'America. E poi, in definitiva, siamo più saggi o solo più ipocriti?

Aldo Rizzo

«Per rivedere la città aspettavo un'occasione degna: me l'ha data il concerto della Filarmonica»

Missione a Beirut, il ritorno del generale

Angioni ha scortato il «contingente» artistico del maestro Muti

BEIRUT. «La sua luce, quella di sempre». Il generale Franco Angioni ritorna per la prima volta nella capitale del Libano, 14 anni dopo il 26 febbraio 1984, quando il contingente italiano lasciò la città.

«Non c'era mai stata un'occasione degna, questa lo è: il nome dell'Italia si associa ancora una volta a quello della pace», dice riferendosi al concerto che l'orchestra della Scala e Riccardo Muti hanno tenuto ieri sera al Forum, il più importante centro commerciale della città nuova. Scendiamo dall'aereo, saliamo sul bus che, scortato da camionette della gendarmeria libanese, ci condurrà all'albergo.

«Qui, sotto i nostri piedi, c'erano 11.600 mine. Le avevano messe gli israeliani, gli americani volevano entrare per primi nell'aeroporto per essere loro a riaprirlo; le conoscevano bene, avevano usato loro per primi quelle mine in Vietnam, ma dopo tre marines saltati in aria, hanno chiesto a noi di bonificare la zona. Lo abbiamo fatto».

I militari devono saper controllare, perfino negare le proprie emozioni, e per un po' il generale ci riesce. Non si appanna lo sguardo quando un enorme cratere, le fondamenta di un nuovo edificio accanto all'aeroporto, si apre dove lui ricorda le macerie di una caserma americana: «Trecentoquaranta soldati morti per un camion bomba». Ci avviciniamo alla Linea Verde, lì dove gli italiani dovevano tentare di far rispettare le rigide divisioni territoriali tra i tanti eserciti che occupavano la città. A destra, si apre la via che porta a Damasco - «era la più pericolosa, una terra di nessuno» -, a sinistra le rovine di Sabra e Chatila, un quartiere ancora poverissimo.

«Tutti hanno parlato di 2 mila palestinesi uccisi: erano molti di più, nel conto non hanno voluto mettere i bambini sotto i 2 anni, sventrati, irriconoscibili». L'Holiday Inn è uno spettro di vetri fumé, le finestre delle camere aperte sul vuoto, la facciata bucata dalle granate; il Saint George ha invece riaperto, come molti altri alberghi. Centinaia di case appaiono ancora vuote, e lo resteranno per lungo tempo, se centinaia di migliaia sono stati i libanesi che hanno lasciato la patria, ed ora diventa difficile risalire ai proprietari. Ma accanto, grattacieli, moschee, negozi. Piazza dei Martiri, in un furore iconoclasta, è stata rasa al suolo, compreso il vecchio mercato, per farvi sorgere il più grande cantiere della città.

«Eccolo», dice il generale, «il mio comando, quello che resta». Ora, l'emozione lo vince: la palazzina dove ha vissuto 18 mesi è un cumulo di macerie, transennato. «Non so chi sia stato, chi abbia deciso questo. Ma se si è voluto distruggere un simbolo della guerra, non mi dispiace».

«Il nome dell'Italia oggi come 14 anni fa si associa ancora una volta a quello della pace»

Ha scritto Paul Van Zeland, un economista belga stupito della agilità dell'economia libanese negli Anni 50 e 60: «Non so cosa faccia girare l'economia di questo Paese, ma visto che funziona così bene, non toccatela».

Lei crede a questa rinascita, di cui l'Italia - primo Paese nelle importazioni libanesi - è un interlocutore forte?

«Ad ogni cessate il fuoco, anche il più breve, il più precario, c'era sempre qualcuno che cominciava a ricostruire, che ci credeva. Apriva un negozio, passava un carretto a vendere qualcosa: i libanesi sono tenaci, fantasiosi. Ce la faranno, se continueranno ad averne la possibilità».

Sandro Cappelletto



Il generale Franco Angioni

Un impero industriale grazie all'amicizia dei leader neri

E' morto «Tiny» Rowland ultimo boss bianco d'Africa

LONDRA. E' morto venerdì, all'età di 80 anni, Roland «Tiny» Rowland, l'uomo che sulle rovine del colonialismo costruì in Africa un impero industriale e che seppe conquistarsi il rispetto e l'amicizia dei nuovi governi indipendenti del continente. Con il suo carattere impulsivo e bizzarro fu tra i protagonisti più pittoreschi e contestati del mondo della finanza britannica. Alla City di Londra era considerato un «eretico», ma lui preferiva definirsi «rivoluzionario capitalista».

Rowland, cui Al Fayed strappò i magazzini Harrod's, è passato a miglior vita nella clinica londinese in cui era stato ricoverato d'urgenza dopo essere stato colto da malore mentre girava per il Mediterraneo con il suo yacht. Soffriva di melanoma, il cancro della pelle. Nato in India nel 1917 da padre tedesco e madre britannica, si portò dietro per tutta la vita il soprannome di «Tiny» (piccolino) affibbiatogli dalla balia mentre si avviava a diventare uno spilungone: era alto 1,88 metri.

Trasferitosi con la famiglia in Germania e poi, prima dell'ascesa del nazismo, in Inghilterra, costruì la sua fortuna nell'allora Rhodesia (l'odierno Zambia) rilevando una società mineraria semi-fallita, e trasformandola in un conglomerato di dimensioni internazionali con più di mille sussidiarie in oltre 60 nazioni - spaziando dall'industria manifatturiera all'agroindustria, dall'editoria al petrolio. Strinse legami di amicizia con molti leader della nuova Africa. Il suo patrimonio era valutato in 150 milioni di sterline: 435 miliardi di lire.

Nelson Mandela lo ha insignito dell'ordine di Buona Speranza per il suo contributo alla prosperità del Sudafrica, e lo ha definito un «grandissimo amico» nella lotta al razzismo. [Agi]



I serbi vanno all'assalto delle roccaforti ribelli. Reciproche accuse di sconfinamento con Tirana

Kosovo, battaglia sulla strada della morte

Scontri feroci e denunce di orrori tra Pristina e Prizren

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

I combattimenti nel Kosovo si aggravano di ora in ora. Le truppe di Belgrado hanno attaccato i guerriglieri dell'esercito di liberazione del Kosovo lungo le due arterie principali della regione, Pristina-Pec e Pristina-Prizren. Fonti vicine alle autorità militari jugoslave affermano che lo scopo della nuova offensiva militare è di riaprire le vie di comunicazione ed assicurare i trasporti, ma soprattutto di indebolire i combattenti separatisti albanesi. In questo modo Belgrado preparerebbe il terreno ai negoziati ridando un ruolo più importante ai leader albanesi moderati. In realtà le forze di Milosevic vogliono isolare l'Uck dal confine con l'Albania per impedire nuovi rifornimenti in uomini ed armi. Ma ieri la tensione al confine dei due paesi è aumentata pericolosamente: i portavoce militari si sono reciprocamente accusati di sconfinamenti e di aver colpito oltre la frontiera con imortai.

La televisione macedone ha riportato la notizia che un folto gruppo di uomini è entrato ieri dall'Albania in Macedonia con l'intento di raggiungere il Kosovo. Il confine tra Macedonia e Jugoslavia è tuttora meno controllato dai soldati jugoslavi schierati in massa lungo la frontiera albanese.

Lungo la strada Pristina-Pec sono schierati 50 carriarmati e autoblindo di Belgrado. Secondo le ultime informazioni fornite dal centro informativo del Kosovo, vicino agli albanesi, sette civili sono stati uccisi nei bombardamenti dell'artiglieria pesante serba. Ma come sempre i dati forniti dalle due parti sono contrastanti. Mentre i serbi affermano di aver perso due poliziotti negli scontri, e di avere due feriti, l'Uck sostiene che sono stati uccisi dieci soldati jugoslavi. Gli scontri più feroci sono lungo la strada Pristina-Prizren e nei paesi di Glogovac e Suva Eka, nel Kosovo Centrale, 35 chilometri ad Ovest di Pristina. Le unità della polizia e dell'esercito jugoslavo starebbero preparandosi ad attaccare Malishevo, considerata la roccaforte dell'esercito di liberazione del Kosovo. Nella città hanno inoltre trovato rifugio migliaia di profughi albanesi fuggiti da Orahovac, la località strategica ripresa dopo quattro giorni di sanguinose battaglie dalle forze jugoslave. E sono proprio i profughi di Orahovac a fornire le testimonianze sulle atrocità commesse dalle truppe di Belgrado. Mentre le fonti ufficiali albanesi parlano di 120 morti, gli scampati alla «strage» di Orahovac affermano che le vittime sono alcune centinaia, quasi tutti civili. I poliziotti serbi, a detta dei profughi, hanno massacrato la gente, cavando occhi, tagliando gole e mutilando i corpi. I cadaveri di uomini, donne e bambini sono poi stati gettati in fosse comuni scavate dai bulldozer.

Ma il portavoce del ministero degli Interni di Belgrado Bosko Drobnjak continua a ripetere che le forze di polizia hanno avuto l'ordine di operare con moderazione e risparmiare i civili.

I giornalisti stranieri a cui è vietato l'accesso alle zone di combattimento hanno sentito per tutta la giornata di ieri i boati dell'artiglieria pesante serba nelle vicinanze del capoluogo Pristina. «Le soluzioni diplomatiche sono esaurite, la comunità internazionale deve attivare il meccanismo per un intervento della Nato nel Kosovo» ha dichiarato ieri uno dei comandanti dell'Uck. I guerriglieri separatisti albanesi rifiutano ogni possibilità di negoziati con Belgrado. Ma anche i leader politici kosovari respingono ogni trattativa sull'autonomia, proponendo come unica soluzione possibile l'indipendenza del Kosovo, con una fase transitoria di protettorato internazionale.

Radio Tirana ha annunciato ieri una settimana di manovre militari, dal 17 al 23 agosto prossimo. All'operazione chiamata «Cooperazione Coordinata» parteciperanno 3 mila soldati dell'esercito albanese e della Nato. Pur trattandosi di esercitazioni militari di guerra il loro intento non è quello di minacciare nessuno dei Paesi vicini, ha dichiarato un portavoce delle forze militari albanesi. Ma dopo gli incidenti e le accuse reciproche i rischi di una escalation sono concreti.

Ingrid Badurina



Il leader dei serbi di Bosnia Karadzic accusato di crimini di guerra

I profughi accusano «I soldati massacrano la gente cavando gli occhi, mutilando i corpi. I cadaveri di donne e bambini sono stati gettati in fosse comuni»



Nella foto grande donne e bambini del Kosovo in fuga davanti alla avanzata delle truppe serbe che stanno cercando di cancellare le ultime sacche di resistenza dei ribelli

IL CASO

L'INTERVENTO DELL'EUROPA



Il ministro degli Esteri Lamberto Dini

Dini: un blitz? Irragionevole

«C'è un conflitto non un genocidio»

RABAT
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia è contraria all'invio di truppe della Nato in Kosovo «dove non è in corso un genocidio» e ritiene invece che l'unica via percorribile per evitare il peggio resti quella dell'impegno della comunità internazionale a favore del negoziato serbo-albanese per decidere il futuro status della regione di Pristina. Lo ha spiegato il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, conversando con i giornalisti sull'aereo che ieri sera lo ha portato il Marocco.

«Bisogna perseguire l'intesa fra le parti affinchè prevalga la ragione - ha detto il capo della Farnesina - e quindi non c'è nessuna ragione per inviare truppe in quella regione che rientra nei confini della Serbia, che è uno Stato sovrano che deve essere rispettato in quanto tale. Prendere una simile decisione significherebbe dichiarargli guerra». L'Italia in sede di Alleanza Atlantica propende invece per un'altra soluzione logistico-strategica fra quelle già varate dalla task force di esperti militari: «Il rafforzamento dello spiegamento delle truppe già dislocate lungo i confini di Albania e Macedonia - spiega Dini - darebbe le garanzie necessarie contro una pericolosa propagazione della crisi». La Farnesina insomma teme che l'incendio albanese si diffonda pericolosamente nel cuore dei Balcani e quindi sceglie la prudenza senza mettere voce fra Belgrado e Pristina.

Dini respinge però le accuse di chi imputa all'Italia un profilo troppo basso sul Kosovo e, soprattutto, non abbastanza energico nei confronti della Serbia del presidente Slobodan Milosevic. In primo luogo, sottolinea Dini, bisogna chiarire alcuni punti: dentro i confini del Kosovo «non è in atto un genocidio ma un conflitto» e poi «sebbene le considerazioni di ordine morale mantengano tutta la loro importanza, non si può affermare la necessità di scatenare una guerra per ragioni morali». A Roma insomma continua a prevalere la linea della realpolitik. Dopo i messaggi inviati a Milosevic, i contatti con Mosca ed il colloquio romano con il collega albanese Paskal Milo, Dini invita alla «cautela» nel giudicare i fatti del Kosovo dove la leadership del moderato Ibrahim Rugova vacilla. «Bisogna stare bene attenti - dice - perchè l'esercito di liberazione del Kosovo si è spaccato in quattro ed oggi è assai difficile affermare cosa sia realmente il Kosovo e chi lo rappresenti. Non si può pensare di decidere un intervento armato se non è chiaro per chi, contro chi farlo». In questa situazione alla comunità internazionale «non resta che spingere le parti a trovarsi ed incontrarsi per far proghedire i negoziati e soprattutto far interrompere le violenze». Ma la situazione, secondo il governo italiano, poteva anche avere un'evoluzione diversa a Pristina «se si fosse ripetuto il precedente albanese» con un'iniziativa di intervento militare poi garantita da un voto del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Ma questo non è avvenuto e quindi l'intervento non si può fare» ribadisce il ministro degli Esteri con un chiaro accenno al veto posto dalla diplomazia del Cremlino a qualsiasi tipo di azione contro la Serbia di Slobodan Milosevic.

Maurizio Molinari

Fiasco in Bosnia

Gli Usa rinunciano a catturare Karadzic

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti gettano la spugna: dopo aver dato la caccia per oltre due anni a Radovan Karadzic e Ratko Mladic, l'amministrazione Clinton fa sapere discretamente di aver rinunciato alla missione.

I due serbo-bosniaci - Karadzic il leader politico, Mladic leader militare - furono condannati tre anni fa dal Tribunale ad hoc sulla ex Jugoslavia per genocidio e crimini contro l'umanità. E la Nato si trovò nell'obbligo giuridico di catturarli, per non parlare di quello morale. Nel corso degli ultimi due anni gli americani hanno fatto uno sforzo notevole per raccogliere dati e mettere in piedi un'operazione per la cattura dei due criminali, arrivando a spendere fino a 100 milioni di dollari (quasi duecento miliardi di lire) secondo fonti del New York Times.

E pare che l'estate scorsa il Presidente Clinton sia stato ad un passo dal dare l'ok ad una missione segreta che prevedeva l'invio di truppe speciali americane per la cattura di Karadzic e Mladic. Ma all'ultimo l'operazione fu annullata. Da allora l'Amministrazione ha preso progressivamente le distanze dal progetto.

Perché? Il motivo principale è che qualsiasi operazione sarebbe stata comunque molto rischiosa, con un probabile bagno di sangue e nessuna certezza sulla cattura dei due ricercati. L'alta probabilità di provocare la morte di decine di serbi, e di alimentare in quel modo un nuovo ciclo di violenza etnica in Bosnia mettendo a rischio gli Accordi di Dayton, ha pesato moltissimo sull'orientamento del Pentagono e, alla fine, anche del Presidente.

Un altro fattore importante ha reso problematica la cattura: Karadzic e Mladic a quanto pare si trovano nella zone controllata dai francesi, i quali sono sempre stati piuttosto tiepidi nei confronti dei piani americani, se non addirittura ostili. Dal canto loro, gli americani sono stati restii a passare ai francesi le loro informazioni per paura di qualche fuga di notizia. E sin dall'inizio si è creato un clima di reciproci sospetti che non avrebbe affatto facilitato un'operazione già di per sé difficile.

Il capitolo, tuttavia, non è chiuso. Personalità influenti dell'amministrazione Clinton, a cominciare da Richard Holbrooke, artefice degli Accordi di Dayton e ora ambasciatore americano all'Onu, insistono che il lavoro della Nato non sarà completato fino a quando Karadzic e Mladic rimarranno in libertà.

E questa rimane l'opinione prevalente anche alla Casa Bianca. Ma la strategia per la loro cattura è profondamente cambiata. Ora si punta ad accelerare il loro isolamento, a indebolire il loro sostegno politico e le loro risorse economiche, nella speranza che ad un certo punto «cadano come frutti marci» nelle mani della Nato. Karadzic e Mladic devono spendere parecchio per assicurarsi un'adeguata protezione e le loro risorse non sono infinite, dicono fonti dell'Amministrazione.

Altri rimangono scettici su questo corso, e ricordano che i due criminali hanno spesso dato l'illusione di essere ad un passo dalla fine. Ma riconoscono che probabilmente non c'è altra via se si vuole evitare una carneficina.

[a. d. r.]

Una situazione tragica e paradossale provocata dalle carenze della legge sulle gravidanze surrogate

Un feto con 4 genitori, e nessuno che lo vuole

La coppia che affidò l'ovulo a una madre per procura ora lo rifiuta

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E quel bambino, chi lo vuole? Doveva accadere, nel mondo della fertilizzazione in vitro e delle gravidanze surrogate, che alla fine qualche bambino non trovasse una famiglia, né quella naturale né quella biologica. E accade in Inghilterra, dove le leggi - per proteggere la gestante - non danno alcun diritto alla coppia che ha provveduto sperma e ovulo, ma neppure impone doveri. Come quello, appunto, di recuperare il figlio così appassionatamente voluto da affrontare il difficile (e costoso) iter della gravidanza per procura.

Coinvolte in questa vicenda sono due coppie che improvvisamente scoprono di non avere più nulla in comune, neppure quel bambino che nascerà a dicembre. Claire Collier, 29 anni, e il suo compagno Tony Bradley non sanno più che fare. Lei procede con la gravidanza, perché non ha scelta. Ma da oltre un mese Mark Wallis e Tessa Duke, la coppia per la quale si erano prestati a «fare» un bambino, sono scomparsi. Non si fanno più né vedere né sentire. «E' ovvio - dice Claire - che non lo vogliono più».

«Ma il bambino è loro - insiste il suo compagno. Noi abbiamo già cinque figli e la nostra famiglia è al completo, non possiamo allevarne un altro. Quando nascerà lo porterò di persona a quei due e lo lascerò davanti alla porta di casa, che gli piaccia o no». La legge dice che non può farlo, che il bambino è suo; al più, una volta dimostrata la reale paternità, potrà chiedere al padre biologico di pagare per il mantenimento del bambino.

Le due coppie si erano conosciute attraverso un'agenzia, creata dalla donna che per prima in Inghilterra era stata madre surrogata. Una delle molte agenzie nate senza controlli, gestite senza leggi che ne regolino l'azione. Un'agenzia che, in un primo tempo, aveva deciso di lavarsi le mani dell'intera vicenda; e che soltanto in un secondo tempo, dopo l'inchiesta in cui il «News of the World» ha rivelato il caso, ha promesso di fornire un'assistente sociale. Nulla più.

Tessa Duke aveva già un bambino di quattro anni, ma non poteva più averne per una grave infezione renale. «Mi sembrava logico aiutarla, se possibile», dice Claire Collier. E tutto parve, all'inizio, andare a gonfie vele. Le due coppie si visitavano reciprocamente, si telefonavano tutti i giorni. Insomma, i quattro divennero amici oltre che essere legati da un'intesa d'affari. La prima nube venne quando, dopo avere superato tutti gli esami di laboratorio, i genitori biologici si trovarono di fronte ai conti dell'ospedale (privato, naturalmente) e alle spese di gestione - letteralmente - della Collier.

Costa caro, far figli per procura: in questo caso 14 mila sterline, tradotto in lire 42 milioni. «Quando lo seppero rimasero senza parole - ricorda Claire -. Chiaramente pensavano che costasse tutto di meno. Per cercare di aiutarli, Tony ed io abbiamo deciso di ridurre del 25 per cento la parte che era destinata a noi». Evidentemente non è bastato. Più la gravidanza avanzava, più radi si facevano i contatti. Fino al rifiuto di rispondere persino al telefono. Quando i giornalisti inglesi sono andati a casa di Mark Wallis e Tessa Duke sono stati respinti in malo modo. «Andatevene e non tornate», ha gridato l'uomo. Si fa in fretta, quando il bambino non ha neppure la voce.

[f. gal.]

Il marito della donna incinta: non possiamo tenerlo, abbiamo già cinque figli



E un giornale insinua: cacciato di casa l'ospite toscano del premier in vacanza

Blair, un'estate piena di guai

Lite nel Labour per il rimpasto

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un'estate di guai per Tony Blair. Persino le consuete vacanze in Toscana, da sabato prossimo, nascono sotto il segno della polemica per le dichiarazioni - subito smentite, ma ormai il danno era fatto - attribuite da un giornale inglese al principe Girolamo Guicciardini Strozzi, che si sarebbe risentito per essere stato di fatto sfrattato dalla sua villa dopo avere offerto ospitalità al primo ministro e alla sua famiglia. Ma prima ancora di poter chiarire di persona il malinteso, se malinteso c'è stato, Blair dovrà passare - forse già oggi - sotto le forche caudine dei difficili equilibri politici nell'ambito del New Labour, decidendo chi promuovere e chi bocciare nel primo rimpasto di governo a 15 mesi dalla vittoria elettorale.

Sul fronte politico Blair deve vedersela con due nomine da soppesare con il bilancino: quella di un nuovo «enforcer» di governo, una sorta di controllore e coordinatore di tutte le attività governative nonché dei rapporti con i media; e l'ascesa a rango ministeriale - da tempo promessa, ora dovuta - per Peter Mandelson, l'«eminenza grigia» cui si attribuiscono le vincenti strategie elettorali del Labour. Il primo ministro aveva forse pensato di cogliere due piccioni con una fava, facendo di Mandelson il nuovo «enforcer». Ahimè, Mandelson ha potenti nemici, primo fra tutti il cancelliere Gordon Brown. E Blair, attento ai giochi d'equilibrio fra «Blairites e Brownies», come la stampa inglese definisce i due campi, avrebbe fatto marcia indietro.

Dal cappello sarebbe spuntato il nome di Jack Cunningham - attuale ministro dell'Agricoltura - per il primo ruolo: una promozione, tanto più inattesa in quanto il ministro, nell'occhio del ciclone per gli strascichi di «mucca pazza», è molto stimato da Blair ma non da alcuni colleghi. E Mandelson? Probabilmente gli verrà affidata la Cultura o il Commercio, in una girandola di poltrone in cui promossi e bocciati sono in queste ore oggetto di scommesse e di indiscrezioni a iosa. La realtà è che molti volti cambieranno affinché non cambi il volto del New Labour; quello, almeno, che Blair avrebbe voluto fin dall'inizio.

Risolto questo problema, il primo ministro potrà pensare alle vacanze. E' una spina, poveretto. Negli ultimi due anni era andato nella splendida villa «Il mucchio», a San Gimignano, ospite del miliardario Geoffrey Robinson che è ragioniere generale dello Stato. Ma quest'anno Robinson si è trovato nei guai per certe disinvolte operazioni finanziarie e Blair desidera, comprensibilmente, tenersene a distanza. Entra in scena il principe Guicciardini Strozzi: fra lui e Blair si era creata l'anno scorso, fin dal primo incontro, un'immediata simpatia. Di fronte alle difficoltà del primo ministro, che sembra aver dimenticato le origini popolari del suo voto ed evidentemente ama le vacanze «titolate», il principe gli ha offerto ospitalità nella sua splendida villa di Cusona, a tre chilometri da quella di Robinson.

Senonché il «Sunday Telegraph» ha dato ieri notizia di un piccolo giallo, dedicando un'intera pagina alle presunte lamentele dello Strozzi, che si sarebbe visto «sfrattato» e costretto ad andarsene altrove con l'intera famiglia durante le vacanze di Blair. Dopo una cena di benvenuto offerta ai Blair, sabato sera, il principe con la moglie russa Irina e le figlie Natalia e Irina sarebbe costretto a far fagotto. «E' tutto molto imbarazzante - avrebbe detto il principe all'inviato del giornale -. I Blair ci piacciono ed eravamo lieti di ospitarli, ma ciò non è stato possibile. E' il modo in cui vanno queste cose». Per dare spazio a Tony e Cherie, ai loro tre figli, alla suocera, all'istruttore di tennis e all'entourage di segretarie e di guardie del corpo, nelle 50 stanze della villa evidentemente non c'è abbastanza posto anche per i legittimi proprietari; e persino le stalle, che il principe usa per gestire la sua rinomata azienda vinicola, sarebbero state bloccate per ospitare il personale di Blair. Il principe «non è molto contento», avrebbe detto un suo amico.

Ma il principe ieri ha smentito. «Non ho mai rilasciato interviste al «Sunday Telegraph», ha precisato all'aeroporto di Firenze, dove con la famiglia stava partendo per Parigi: «E' una notizia falsa, inventata per appannare l'immagine del primo ministro». Ma allora non ci sarà sfratto? «I Blair verranno per stare assieme a noi e non per sfrattarci. E' tutto molto assurdo e spiacevole». Perché allora al «Sunday Times», che cercava di demolire lo scoop del rivale, un portavoce di Downing Street ha detto che «quando l'invito è stato fatto la famiglia Strozzi voleva che i Blair avessero uso esclusivo della loro casa»? E' un giallo difficile a morire, nell'estate tormentata di Tony Blair.

Fabio Galvano





Il principe Strozzi smentisce «Una storia inventata, i Blair verranno e staranno con noi»

Il premier britannico Tony Blair con la moglie Cherie e i tre figli nella villa «Il Mucchio» di S. Gimignano

IL «BENVENUTO» AGLI INVIATI ONU



Algeria, sgozzati venti civili

ALGERI. Ancora due massacri, con un totale di venti morti, nella notte tra sabato e domenica nell'Algeria occidentale, mentre è in corso la «missione informativa» di una delegazione dell'Onu sulla situazione nel Paese nordafricano. I due massacri - ha reso noto un comunicato dei servizi di sicurezza citati dalla radio algerina - sono avvenuti nel villaggio di Sidi Abdlmoumene (otto morti), nella regione di Saida, 440 chilometri a Sud-Ovest di Algeri, e a Khelil, nella zona di Bouihi, nel Tlemcen, a 450 chilometri da Algeri, dove dodici abitanti di un villaggio sono stati uccisi a colpi di ascia e coltelli e altri due sono rimasti gravemente feriti. Le forze di polizia - ha riferito la radio - hanno organizzato una battuta alla ricerca dei responsabili, definiti «gruppi di terroristi». Nella zona numerosi massacri sono stati attribuiti al Gia, il Gruppo islamico armato. La missione delle Nazioni Unite intanto, dopo avere incontrato nei giorni scorsi membri del governo, ha avuto ieri colloqui con alcuni esponenti dell'opposizione e in particolare con delegazioni del Movimento per la cultura e la democrazia (Rcd), del Fronte delle forze socialiste (Ffs) e della Alleanza nazionale repubblicana. [Ansa]

STRESS

Uno studio americano: il tabagismo riduce le dimensioni del pene

Fumo e pensione, nemici del sesso

Causano spesso impotenza maschile

LONDRA. Per la sessualità maschile la pensione e le sigarette sono brutte, bruttissime bestie. Tra gli uomini che hanno superato i cinquant'anni, infatti, il pensiero del prossimo ritiro dalla vita attiva provoca impotenza in dimensioni epidemiche, mentre il vizio del tabacco riduce addirittura la lunghezza fisica del pene.

A confermare che il Viagra non passerà facilmente di moda, sono due recenti ricerche mediche, i cui risultati sono stati ripresi con risalto ieri dai giornali domenicali inglesi.

Il terror sacro del maschio di fronte alla pensione è emerso con chiarezza grazie ad uno studio sulla cosiddetta andropausa, compiuto dalla psicologa britannica Gail Sheehy, ed i cui risultati sono alla base del suo nuovo libro «Passages in Men's Lives» (I passaggi nella vita dell'uomo).

Sulla scorta di interviste ad oltre ottomila «cavie», la psicologa ha scoperto che un ultracinquantenne su tre va incontro ad importanti crisi sessuali, proprio a causa dell'avvicinarsi della pensione. In questa fascia d'età, infatti, gli uomini si sentono minacciati dalla prospettiva di lasciare il lavoro, e vedono nel ritiro dalla vita produttiva un'inaccettabile «perdita di status».

Questa condizione di sofferenza si accentua perché al traguardo dei cinquant'anni, al contrario dei propri mariti, molte donne - ormai senza più il pressante impegno di bambini piccoli - «rifioriscono», si trovano spesso un lavoro esterno, incominciano insomma una nuova e, per molti versi, più gratificante vita.

«In molti matrimoni - spiega Gail Sheeny - gli ultracinquantenni appaiono disorientati e diventano più vulnerabili. Di rado gli uomini si fanno nuovi amici. E finiscono per perdere ogni voglia di sesso».

In quella fascia d'età pre-pensione, circa il sessanta per cento degli uomini manifesterebbe tra l'altro preoccupanti sintomi di «ripiegamento sociale»: non avrebbe cioè più voglia di uscire per andare da amici, a cena o a teatro, ed ai piaceri della vita sociale preferirebbe solitarie attività casalinghe come giardinaggio o tv.

Altrettanto allarmante uno studio sul rapporto tra vizio del fumo e capacità sessuale, compiuto dalla facoltà di medicina dell'Università di Boston. I ricercatori, con a capo il dottor Pedram Salimpour, hanno misurato l'erezione di duecento uomini e sono così arrivati ad una conclusione di fondo: «Se fumi hai con ogni probabilità un pene più corto».

La notizia è stata anticipata oggi dall'autorevole domenicale «Observer», a detta del quale bisognerà però aspettare un congresso sull'impotenza che si terrà ad Amsterdam in agosto, per sapere con esattezza di quanto, il vizio della sigaretta, accorcia la possanza maschile influendo negativamente sull'elasticità degli organi.

Il dottor Salimpour, citato dall'«Observer», si è detto comunque convinto del fatto che il fumo danneggi il pene ancor più del cuore. A suo parere infatti, ne guasterebbe in modo devastante i vasi sanguigni. [Ansa]

GERMANIA

Successo e polemica

Uno scandaloso Adolf Hitler a fumetti

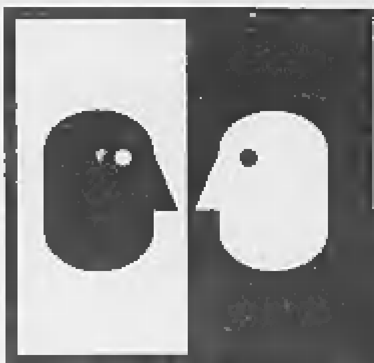
BONN. Oggi è doveroso celiare sui nazisti: è quanto sostiene la «Eichborn», casa editrice di Francoforte, rispondendo a chi le rimprovera la recente pubblicazione di un fumetto intitolato «Adolf, il porco nazi». L'autore, Walter Moers, ha ambientato la storia nella Germania di oggi: Hitler picchia un popolare conduttore televisivo ritenendolo ebreo, lascia morire di fame il suo Tamagochi quando capisce che è giapponese, incontra Goering, diventato un sadico transessuale, distrugge Hiroshima e, a Parigi, fa l'autista per Diana e Dodi. Alla fine viene rapito dagli alieni che vogliono unirlo a Madre Teresa di Calcutta. Per Michel Friedman, del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, è «un'iniziativa sbagliata con punte di cattivo gusto». Ma la prima edizione, 10 mila copie, è andata esaurita in una settimana, e si è ora alla quarta ristampa. [Ansa]

AUSTRIA

Per salvarlo 10 morti

Trovato vivo dopo 7 giorni il minatore sepolto

VIENNA. Il minatore rimasto intrappolato nella galleria di talco di una miniera austriaca otto giorni fa è ancora vivo e i soccorritori hanno potuto finalmente mettersi in contatto con lui dopo giorni di frenetico lavoro durante i quali dieci uomini hanno perso la vita nel tentativo di raggiungerlo. Il minatore, Georg Hainzl, 24 anni, era rimasto intrappolato in una galleria della miniera di Lassing - 220 chilometri a Sud-Ovest di Vienna - in seguito ad una frana. Per salvarlo, era stata formata una squadra di soccorso formata da nove compagni di lavoro del giovane e da un geologo che aveva sentito la notizia per radio e che si era precipitato sul posto per mettersi a disposizione. Purtroppo un nuovo crollo aveva travolto l'ascensore che stava portando la squadra sottoterra e per i dieci soccorritori non c'era più stato nulla da fare. [Ansa-Reuters]



Lampedusa: prima le autorità di Sfax accettano di riprendere la barca con 89 persone, poi cambiano idea

Immigrati, trattativa-beffa in mare

Dini accusa: Tunisi troppo tollerante con i clandestini

LAMPEDUSA
NOSTRO SERVIZIO

Sotto un sole spietato, per sei ore ieri pomeriggio nel Canale di Sicilia la Guardia costiera di Lampedusa ha trattato con quella tunisina perché facesse tornare indietro una barca di 13 metri con ammassati 89 clandestini nordafricani, bloccata alle 14 al confine delle acque territoriali. Poco prima delle 20 la deludente conclusione: con l'amaro sapore della beffa per l'Italia che, tra l'altro, ha appena destinato 45 miliardi per aiuti economici e supporti tecnologici da fornire a Tunisia, Marocco e Algeria purché blocchino il flusso migratorio. I clandestini in serata sono stati scortati a Lampedusa. Non vi erano alternative: sarebbe stato disumano abbandonarli in mezzo al mare.

Verso le 16 il comandante di una vedetta tunisina aveva comunicato alla Guardia Costiera italiana di aver ricevuto il via libera dai suoi superiori perché i clandestini lo seguissero a Sfax. Ma poi l'ordine, evidentemente, è stato revocato. Le snervanti trattative tra la Guardia costiera italiana e quella tunisina si sono svolte al confine delle acque territoriali, 22 miglia a Sud-Ovest di Lampedusa.Hanno esultato i clandestini quando hanno appreso che non sarebbero stati ricondotti in Tunisia. In zona era confluita anche la corvetta «Lavinia», una delle unità della nostra Marina che pattugliano il Canale di Sicilia.

Ma non cala il malcontento dei 147 nordafricani nel Centro di accoglienza di Lampedusa dove sono trattenuti da 13 giorni in attesa che ne sia stabilita la vera nazionalità. La situazione rischia di farsi sempre più allarmante. La tensione, sabato sera, è esplosa al punto da far temere una vera e propria ribellione. La scintilla l'ha accesa un pregiudicato tunisino, pare scarcerato da poco dopo una condanna a 17 anni, che pretendeva un panino da un connazionale. Dalla lite alla rissa, con il coinvolgimento di altri clandestini, si è fatto presto. Sono dovuti intervenire poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa. Non è stato ancora fugato del tutto il sospetto che sia stata la prova generale di una rivolta, i clandestini forse vogliono alzare la tensione per ottenere il trasferimento ad Agrigento, dove avrebbero più possibilità di far perdere le loro tracce. Nel Centro di accoglienza lampedusano non si contano i sabotaggi e i danneggiamenti attuati dai clandestini per tentare di renderlo inefficiente: sono stati otturati i water, conseguenze igieniche facilmente immaginabili.

Per tutta risposta, le autorità italiane, che stavolta sembrano intenzionate a tener duro, non stanno facendo concessioni. Così niente pasti caldi, né biancheria di ricambio e solo da venerdì i 147 hanno avuto saponi e detersivi per lavarsi. Se si considerano il caldo insopportabile, con picchi di 40 gradi e l'angustia dei locali ricavati in containers, è possibile comprendere quale sia la situazione. Due dei 147 insistono per ottenere asilo politico; uno di essi sta facendo lo sciopero della fame e ieri è stato accompagnato in ospedale con un principio di disidratazione. Le Acli che hanno ricevuto la segnalazione hanno interessato la Farnesina. I due, universitari, si dichiarano aderenti al movimento islamico Hannada e sostengono di essere fuggiti dalla Tunisia per sottrarsi alle indagini sugli irredentisti islamici. Altri fra i 147 sarebbero ricercati nel loro Paese per vari reati e avrebbero quindi deciso di confondersi tra gli immigrati per passarla liscia. Qualcuno riesce a telefonare a casa dalle cabine installate nel Centro di accoglienza, con schede regalate da qualche poliziotto, mosso a pietà.

E dopo quel che è accaduto sabato sera, l'unica donna che era nel Centro lampedusano, Fatima, [illegible] anni, di Casablanca, tenuta separata dagli uomini, ieri mattina è stata fatta salire su un traghetto diretto a Porto Empedocle per raggiungere il Centro di accoglienza, dalla scorsa settimana aperto in tempo di record ad Agrigento. Qui si sono altre dieci clandestine. Graziosa, occhi vivacissimi, pantaloni che una volta erano bianchi, Fatima ha detto che l'attende in Emilia-Romagna un'amica che lì si è perfettamente integrata e, chissà, potrebbe trovarle un lavoro. «Mi sono separata da mio marito che mi picchiava trattandomi da schiava. In Marocco le donne non sono considerate», ha raccontato Fatima.

Antonio Ravidà

«Rabat più disponibile a collaborare»

Missione del ministro degli Esteri in Marocco «Presto la firma sul patto di riammissione»

RABAT
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, è giunto in Marocco per una visita di due giorni durante la quale si propone di «far avanzare» la trattativa con Rabat per arrivare ad un accordo sulla lotta ai clandestini nel Mediterraneo. Il Marocco infatti, per il capo della Farnesina, ha «un atteggiamento positivo incline alla collaborazione» mentre «altrettanto non si può dire nel caso della Tunisia». Nei confronti di Tunisi, Lamberto Dini è stato inequivocabile: «Se c'è un problema da risolvere, questo è tunisino soprattutto perché questo governo non collabora con noi nell'identificazione di coloro che vengono fermati e in questa maniera ci impedisce di applicare la legge italiana». L'incidente fra motovedette italiane e tunisine ieri al largo di Lampedusa ha creato nuove incompresioni fra i due Paesi. «Abbiamo appuntamento a Roma per il 5 agosto con la commissione mista italo-tunisina - ha sottolineato Dini - e speriamo che in quell'occasione potremo firmare l'accordo di riammissione». Ma quella firma è ancora lontana. Uno dei problemi che restano da risolvere con i tunisini è la loro decisione di non accettare comunque di riprendersi i cittadini del Nord Africa non connazionali. «Ci hanno fatto capire - spiega il capo della Farnesina - che a causa della libera circolazione fra i cittadini arabi in Maghreb, sprattutto marocchini, tunisi ed algerini, è difficile impedirne l'arrivo e la partenza e che l'eventuale rinvio a destinazione di cittadini terzi comporterebbe per Tunisi delle ingenti spese aggiuntive». Neanche le lettere inviate dal presidente Prodi al presidente Ben Ali sembrano essere ancora riuscite a modificare la situazione.

Assai più distesi appaiono invece i rapporti con Rabat. «Il Marocco sta collaborando con noi, si mostra disponibile ad affrontare ogni questione e finora non ci ha presentato alcuna richiesta specifica», spiega Dini, rivelando che la trattativa per la sigla di un «accordo di riammissione» - che consente l'indentificazione e quindi il rinvio dei clandestini all'ultimo porto di provenienza - è in «stato avanzato». [m. m.]



I marinai della Guardia Costiera lanciano bottiglie di acqua ai clandestini

MAI PIU' «BRAVA GENTE»

LA SOLIDARIETA' SEPOLTA DALL'INCERTEZZA

UN centinaio e mezzo di immigrati tunisini e marocchini a Lampedusa sono lì da 12 giorni, chiusi in poco spazio, dietro un portone di ferro e un reticolato, come prigionieri di guerra, guardati a vista da poliziotti armati: in tutto questo tempo non hanno mai ricevuto un pasto caldo, una minestra, una bistecca, scarseggia perfino l'acqua per lavarsi, e ieri sera due di loro si sono azzuffati nella polvere come cani per un panino. Il clima è quello di una sommossa che può scoppiare da un momento all'altro. Immensa la differenza dal trattamento che ricevevano i primi extracomunitari che giungevano in Italia, quando era tutta una gara: minestra, cotoletta nel panino, letti e biancheria. Le crocerossine si lamentavano perché dovevano fare tutto loro, gli immigrati si comportavano come ospiti di un albergo, mentre potevano almeno dare una mano. Quel clima è morto. Non rinascerà mai più. E' il più brutto risultato della politica dell'incertezza. Finora quelli che giungevano per mare venivano considerati come vittime (della guerra, della persecuzione, del crollo del comunismo, del fallimento del federalismo jugoslavo...), adesso sono trattati come nemici, con una paura che sta diventando ostilità. La mancanza di programmi e di decisioni ha prodotto un risultato imprevisto e pericoloso, che peggiora il nostro popolo: ha ucciso la solidarietà. Appena partiti dalla Tunisia o dal Marocco, gli immigrati non sono più della Tunisia e del Marocco (che non li rivogliono indietro), e non saranno mai dell'Italia e dell'Europa. La partenza, che fino a ieri sentivano come la soluzione della vita, diventa un disastro. Il guaio è che nessuno ha il coraggio di mostrarlo chiaramente. Da tutte le sponde del Mediterraneo quelli che restano vedono quelli che partono, che arrivano, che alzano le dita a V, che anche se bloccati e respinti avvertono: «Torneremo». Con la sua reticenza, la tv alimenta l'esodo. Ieri abbiamo visto una trattativa in mare: un barcone con 60 tunisini viene intercettato e seguito poco dopo la partenza, ma le autorità tunisine, avvertite da quelle italiane, non fanno niente per fermarlo. Per il Paese che lasciano sono un peso in meno, per l'Italia dove arrivano sono un pericolo in più. Perciò sono un potente strumento di ricatto. I Paesi di partenza vogliono aiuti, miliardi, trattati, sovvenzioni: far salpare i barconi è un modo per premere sulle trattative, accelerarle, migliorarle. La gente in Italia comincia a rendersi conto del ricatto: il disagio che partirà (a Lampedusa e Pantelleria il turismo sta morendo) non è l'inevitabile conseguenza delle disgrazie altrui, ma dell'impotenza delle direttive e delle decisioni. I disperati che rischiano la vita sui barconi da vittime della miseria sono diventati vittime della politica. Tanto vale spiegarlo in tv, ai loro connazionali. Mostrare non gli sbarchi, ma i reimbarchi. Nessuno ha mostrato la rissa per il panino nel campo di prigionia: il barcone che viaggiava ieri sera è partito anche per questo. Gli italiani erano «brava gente». Gli è piombata addosso una tal montagna di problemi, che tanto brava questa gente non è più.

Ferdinando Camon

INTERVISTA

LA STRATEGIA DEL GOVERNO

«Garanzie in cambio di aiuti»

Fassino: con l'Albania ha funzionato



Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino

«Non investiremo miliardi a vuoto. I Paesi del Nord Africa dovranno varare piani di lotta ai clandestini»

«La Turchia non ha invece bisogno delle nostre motovedette. E' un problema di volontà politica»

ROMA

ONOREVOLE Fassino, ieri sembrava che le autorità tunisine fossero pronte a riprendersi indietro una nave carica di immigrati intercettata al largo. Alla fine, però, nessuno si è presentato a prendere in consegna la nave, e abbiamo assistito all'ennesimo sbarco di clandestini a Lampedusa. Come valuta l'episodio, nella sua veste di sottosegretario agli Esteri?

«La vicenda conferma quello che stiamo dicendo da tempo: sarà più difficile arginare in maniera efficace il fenomeno migratorio se non si riuscirà ad ottenere la collaborazione piena dei Paesi da cui partono i principali flussi. Il governo sta premendo in questa direzione, sta insistendo per superare gli ostacoli. E cerchiamo di farlo nel più breve tempo possibile».

Quali sono le vostre iniziative concrete?

«Nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso si è deciso di mettere a disposizione di Tunisia e Marocco, cioè dei Paesi da dove parte un gran numero di clandestini, i mezzi e gli strumenti che servono per controllare i porti, pattugliare le coste, bloccare la partenza delle navi prima che queste arrivino nelle nostre acque. E ciò è stato deciso proprio al fine di ottenere dai due Paesi la collaborazione necessaria».

A quanto pare, però, per ora è servito a poco... Non staremo per caso commettendo l'errore di investire miliardi senza ottenerne niente in cambio?

«No, perché gli aiuti che forniremo ai Paesi del Nord Africa saranno condizionati e legati a precisi programmi di lotta alla clandestinità e ad azioni da gestire in comune. D'altra parte, abbiamo già sperimentato queste forme di collaborazione con l'Albania e oggi i flussi migratori da quella parte sono nettamente diminuiti».

Torniamo alle iniziative del governo italiano.

«Ha varato, come dicevo, un disegno di legge che mette a disposizione dei Paesi del Nord Africa motovedette, radar, sistemi di segnalazione e altri strumenti. Questa settimana le Camere dovrebbero dare il parere positivo. Parallelamente, per non perdere tempo, il nostro ministero dell'Interno ha già chiesto di organizzare la visita di una nostra delegazione per discutere nel dettaglio i mezzi e anche i piani operativi con cui le autorità tunisine intendono arginare i flussi clandestini».

Il governo pensa di estendere questo metodo di cooperazione anche ad altri Paesi?

«Tunisia e Albania sono le aree più "calde", dal punto di vista della migrazione verso l'Italia, cui si aggiungono i flussi dalla Turchia. Ma questo Paese certamente dispone di risorse che lo mettono in grado di provvedere da sé».

E' un problema, dunque, di volontà politica del governo turco...

«Appunto. Per parte nostra abbiamo più volte manifestato la volontà di stabilire anche in questo caso una maggior cooperazione. Per esempio, è stato avviato il negoziato per l'accordo di riammissione dei clandestini». [u. m.]

I giovani in moto si sono trovati davanti un'auto durante la corsa nella notte

Muore nella sfida fra centauri

Napoli: aveva 21 anni, feriti i quattro amici

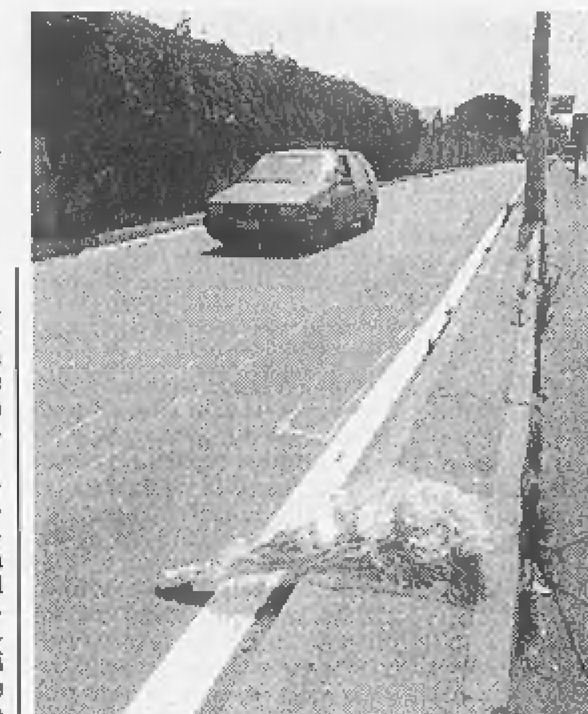
NAPOLI. La strada scorre larga e diritta, il traffico è inesistente, le moto sono di quelle fatte per correre. L'occasione si presenta ideale per rianimare con il brivido della velocità un noioso sabato sera trascorso al bar tra un caffè e un cornetto appena sfornato. I ragazzi danno gas, ma la sfida nata per gioco si conclude in tragedia: un ragazzo di 21 anni morto sul colpo, l'amico sul sellino posteriore gravemente ferito, altri tre contusi.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 4 del mattino in viale Umberto Maddalena, uno stradone che per un paio di chilometri fiancheggia l'aeroporto militare di Capodichino. Quattro motociclette di grossa cilindrata lanciate a forte velocità si sono scontrate a causa di un improvviso ostacolo. Sembra che una «Polo» che precedeva i centauri si sia improvvisamente spostata sulla sinistra della carreggiata venendo investita dalla Honda Dominator guidata da Angelo Abbonante. Quello che è accaduto poi è stato uno scontro a catena tra le altre moto, una Honda e due Harley Davidson. Abbonante muore sul colpo, Raffaele Pozzullo, anch'egli di 21 anni, l'altro passeggero della Dominator, viene ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Nuovo Pellegrini». In ospedale finiscono anche Francesco Zampella, 26 anni, che ha subito un trauma cranico e contusioni all'addome, Mariano Pellino, 23 anni, e Luigi Del Prete, di 22, lievemente contusi. Incolumi gli altri due giovani che sopraggiungevano sull'ultima moto rimasta distanziata di qualche decina di metri.

La polizia stradale sta indagando per identificare il conducente della Polo di colore scuro. I motociclisti hanno saputo infatti fornire solo i primi numeri della targa.

La Honda di Abbonante ha concluso la sua corsa schiantandosi contro il muro di cinta dell'aeroporto nel punto dove ieri mattina uno sconosciuto ha lasciato un fascio di fiori bianchi.

I giovani coinvolti nell'incidente sono di Crispano, un Comune dell'entroterra napoletano, e stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa al bar. Sono bravi ragazzi, chi studia, chi fa il muratore, chi lavora nel negozio dei genitori. Si sono dati appuntamento come ogni sabato sera per «scendere» a Napoli e passare un po' di ore al fresco davanti al mare di Mergellina. Al ritorno, dopo essere usciti dal centro cittadino, hanno imboccato viale Maddalena, una strada ampia divisa in due carreggiate da un guard raill, che sembra invitare alla forte velocità e dove per questo motivo gli incidenti sono all'ordine del giorno.



Un mazzo di fiori dov'è morto Angelo Abbonante, sul lungo rettilineo che fiancheggia l'aeroporto di Capodichino

La polizia ha escluso in maniera categorica che i ragazzi si siano sfidati per scommessa. La loro è stata una sfida improvvisata, alla quale si è aggiunta anche la fretta di rincasare in considerazione dell'ora assai tarda.

I soccorsi sono stati tempestivi: l'ospedale «Nuovo Pellegrini» è assai vicino al luogo dell'incidente. Raffaele Pozzullo, nonostante lo stato di choc e la gravità delle ferite, ha chiesto ai medici ripetutamente notizie del suo amico che prima di perdere i sensi aveva visto esanime al suolo. Ma nessuno ha ritenuto opportuno né ha trovato il coraggio di dirgli che per il suo amico non c'era ormai più nulla da fare.

Enzo La Penna

Firenze: lo stupefacente lasciato vicino alla bimba dalla donna e dal convivente, entrambi tossicodipendenti

Due anni, in coma per overdose

Ha bevuto metadone, denunciata la madre

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Jessica tenuta in vita da una macchina
I medici: «E' come se un adulto avesse preso un farmaco in una dose venti volte superiore alla normale
Compromessa l'attività cerebrale»

Ha solo due anni ma è già caduta, ignara, nell'inferno della droga. E ora sta rischiando la vita. Jessica, una bambina [redacted] Casteldelbosco, frazione del [redacted] di Montopoli, al confine tra le province di Firenze e Pisa, è ricoverata [redacted] gravissi[redacted] condizioni all'ospedale pediatrico Meyer. I medici [redacted] hanno diagnosticato una overdose di metadone. Martedì la madre della bambina (C. [redacted]. 24 anni), tossicodipendente [redacted] il padre che attualmente è ricoverato in cura [redacted] una comunità terapeutica (i due sono però da tempo separati), si è presentata al Sert di Pisa accompagnata dell'attuale convivente (D.S.D. [redacted]9 anni). Per ricevere la consueta dose di metadone, lo stupefacente usato nei programmi di disintossicazione per chi è dipendente dai derivati dell'oppio. In auto con la coppia c'era la bambi[redacted], accoccolata sul sedile posteriore. Pare che l'amico della madre, anziché ingerire lo stupefacente, lo abbia sputato in un contenitore senza farsene accorgere dagli operatori del Sert. Una prassi che, sostengono in Questura, alcuni tossicodipendenti [redacted] cura ai [redacted] [redacted]ciali usano per poter, in un secondo tempo, spacciare il metadone sul [redacted] della droga. Il contenitore con lo stupefacente è stato appoggiato sul sedile posteriore dell'auto, accanto alla bambina. Una leggerezza imperdonabile. La bambina, incuriosita, senza che i due adulti si accorgessero di niente, lo avrebbe aperto bevendone il contenuto. Il metadone, infatti, si presenta [redacted] la consistenza di uno sciroppo [redacted] ha [redacted] dolce sapore di lampone. In realtà, nel caso di un bambino, può trasformarsi in un pericolosissimo veleno. Dopo aver bevuto il metadone la piccola [redacted] stata presa da fortissima nausea [redacted] vomito. Ma solo dopo alcune [redacted] la madre preoccupata l'ha portata all'ospedale più vicino, che è quello di Fucecchio. Probabilmente la donna e il suo convivente non si sono resi conto subito di quanto stava accadendo a Jessica perché sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. I medici invece si sono subito resi conto della gravità dell'intossicazione e hanno preferito trasferire la bambina al Meyer di Firenze, specializzato in pediatria. Qui, [redacted] un lettino del reparto di terapia intensiva, la piccola è in coma da cinque giorni. «Si può parlare di attività cerebrale gravemente compromessa e di [redacted] elettroencefalogramma fortemente rallentato - ammettono i medici -, la situazione è quindi molto precaria e la prognosi riservata». Il cuoricino [redacted] le funzioni cerebrali di Jessica sono costantemente tenute [redacted] [redacted]trollo, mentre solo [redacted] l'aiuto dei macchinari riesce [redacted] respirare.


Il reparto di rianimazione dell'ospedale Meyer di Firenze specializzato [redacted] pediatria dov'è [redacted] la piccola Jessica

«Il metadone, usato con gli adulti sempre [redacted] stretto controllo medico - spiega il professor Nicola Monterisi, responsabile del dipartimento di emergenza [redacted] urgenza del Meyer - in un bambino può trasformarsi in veleno, esaltando gli effetti provocati dalla [redacted] sul metabolismo del corpo umano [redacted] [redacted] da quello sedativo. E' come [redacted] [redacted] adulto prendesse un farmaco in misura superiore di dieci o venti volte alla dose normale. Difficile dire [redacted] la bambina riuscirà a sopravvivere [redacted] quali effetti potrà [redacted] sul suo organismo il metadone: certamente ci saranno conseguenze molto forti a livello neurologico e di tossicità epatica».

Inutile, nel caso di Jessica, anche l'uso del Narcan, [redacted] sostanza antagonista spesso somministrata nei casi di intossicazione da metadone. «Purtroppo - afferma il dottor Primo Botti, del reparto di tossicologia dell'ospedale di Careggi -, perché il Narcan abbia effetto oc[redacted] intervenire subito dopo che si è verificata l'ingestione. E non è questione di ore, bensì di minuti».

In serata, dopo l'interrogatorio negli uffici [redacted] squadra mobile, la madre della bambina [redacted] l'uomo che vive con lei sono stati denunciati in stato di libertà: lesioni col[redacted] [redacted] abbandono di minore i reati ipotizzati nei loro confronti.

Intanto la notizia delle gravissime condizioni della piccola Jessica ha gettato nello sgomento l'intera frazione di Casteldelbosco, dove tutti conoscono la bambina e i problemi della sua famiglia. Ieri mattina, durante la messa domenicale nella chiesetta del paese, i fedeli hanno deciso di pregare collettivamente per la piccola nella convinzione che, ormai, solo un miracolo possa salvarla.

Francesco Matteini

IL METADO[redacted]

1. E' uno stupefacente derivato da sintesi chimica, analogo dei derivati naturali dell'oppio.
2. Viene usato in terapia [redacted] analgesico potente e, nella disintossicazione degli eroinomani, per prevenire la crisi di astinenza.
[redacted] E' un solido cristallino, ma per il [redacted] viene trasformato in [redacted] sciroppo (metadone cloridrato) che ha gusto di lampone.
[redacted] Il dosaggio massimo quotidiano, per un adulto, è stato indicato in [redacted] mg.

Nasce ad Asiago

Statue dei nani Un comitato per liberarle

VICENZA. Il «Fronte di liberazione dei nani da giardino», che opera da qualche tempo in Europa, ha deciso di aprire una succursale operativa anche sull'altopiano di Asiago. L'iniziati[redacted] è di [redacted] comitato promotore capeggiato dall'«art director» Giuliano Dall'Oglio [redacted] dal fotografo veneziano Lorenzo Miche[redacted] Cisola, i quali propongono [redacted] «liberare», riportandoli nei boschi, le statuette dei nani e degli gnomi «prigionieri» dei giardini.

Nell'annunciare che alcune centinaia di queste statuette in gesso [redacted] già state ricondotte al loro «ambiente naturale», Dall'Oglio [redacted] Cisola hanno spiegato che [redacted] le persone d'animo più sensibile che possono comprendere la condizione di vita di questi nanetti di gesso, obbligati condurre l'esistenza contro la loro volontà all'ombra di oleandri o di grottesche aiole per interminabili anni, giorno e notte, sotto il sole [redacted] la pioggia».

Le incursioni anti-nani più massicce sono state [redacted] [redacted] in Francia, dove sono scomparse [redacted] statuette, poi trovate in una foresta nei pressi di Digione. Le statuine in gesso e plastica di Pisolo, Brontolo, Cucciolo e compagni, insieme con alcune Biancaneve, sono poi state disposte sul prato antistante la gendarmeria [redacted] Arc-sur-Tille, subito dopo il ritrovamento da parte di un escursionista che cercava funghi, in attesa che i proprietari se le riprendessero. [r. cri.]

[illegible] DELLA CORSIA ACCANTO

Nel triangolo tra Mantova, Brescia e Verona i giovani si muovono in gruppo per farsi coraggio e spuntano le ronde leghiste

LA [redacted] DELLA [redacted]

[redacted] LUGLIO: a Castiglione delle Stiviere, sulla statale Goitese, verso Mantova è stato colpito un camion, sulla carrozzeria, illeso il conducente.

[redacted] [redacted] sulla statale Goitese tra Guidizzolo [redacted] Cerlongo quattro auto [redacted] state colpite, tre feriti.

[redacted] LUGLIO: a Orzinuovi (Brescia) sulla statale 668, sfondato il parabrezza di un'auto un ferito grave.

[redacted] LUGLIO: a Castiglione delle Stiviere (Mantova) [redacted] [redacted] [redacted] porfido sfonda il parabrezza e il lunotto [redacted] un'auto, 4 feriti.

[redacted] [redacted] [redacted] Solferino sulla provinciale per Castiglione, sfondato [redacted] parabrezza, un ferito.

[redacted] [redacted] sulla statale Goitese verso Castiglione [redacted] Stiviere colpito il parabrezza che [redacted] si è infranto.

[redacted] LUGLIO: tra Quaderni e Valeggio colpito lo specchietto di un'auto in sosta, il sasso è poi finito contro il finestrino, nessun ferito.

24 [redacted] sulla A-13, poco dopo il casello [redacted] Brescia Ovest, un'auto viene colpita da un [redacted] sulla carrozzeria, illesa [redacted] donna che [redacted] al volante.


Un controllo della polstrada contro il lancio [redacted] sassi su un cavalcavia Le pattuglie in questi giorni di esodo sono state aumentate in particolare nelle zone a rischio tra Mantova [redacted] Brescia

Il vicequestore: «Abbiamo potenziato i controlli su tutte le arterie»
Eppure ogni luce che viene incontro provoca strani brividi

In viaggio con l'incubo di un'auto nera

Una notte sulle strade dell'ultima banda dei sassi

MANTOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Sul ponte, c'è una vecchia Ford ferma [redacted] fari spenti. Di notte, fan[redacted] paura le luci, su queste stradine che tagliano i campi [redacted] le case della Bassa. Allora, sarà meglio spegnerle, come questa Ford inzaccherata. La Banda dei Sassi è l'ultima invenzione delle nostre estati, rincorre queste strisce di asfalto che [redacted] perdono fra i covoni di fieno, le villette con i pini piccoli, il fumo lontano delle ciminiere che si spinge verso il cielo e i cascinali che ci affogano sotto. [redacted] sono tavole piatte e campanili che si guardano da un orizzonte all'altro. Sembra [redacted] posto di quiete. Invece, le luci arrivano prima dei sassi, hanno raccontato i testimoni: «Un'auto probabilmente scura e dai fanali rettangolari», hanno detto. Sembrerebbe una Volvo, l'hanno [redacted]escritta così. Sono bagliori accecanti. «Poi hanno tirato i [redacted]. Dicono che [redacted] tratta di un gruppo di giovani: viaggiano su due macchine, la prima abbaglia e dalla seconda partono le pietre. Nella Ford non c'è nessuno, adesso. Polvere anche sui finestrini, fanali sporchi. Abbiamo paura delle macchine o delle bestie che nascondono? «Se non so[redacted] mostri, mi rifiuto di chiamarli persone», disse Vincenzo, il padre di Maria Letizia Berdini, vittima della follia dei [redacted]: era Tortona, era il 27 dicembre 1997.

Brescia è alle porte, alla fine di un viaggio nella paura. La Banda dei Sassi colpisce qui, nel cuore dell'estate e nel [redacted] delle vacanze. Tra Mantova, Brescia, Verona, Desenzano, Goito, Solferino, dove c'era la campagna del Risorgimento. «Repubblica del Nord», hanno scritto sui cartelli. Un secolo può segnare un'epoca. Ci sono le macchine che partono per le vacanze, scendono la statale 236 fino al casello [redacted] Mantova Nord. Hanno i bagagliai gonfi, qualcuna ha le valigie sul tettuccio. Poi, ci sono quelli che inseguono la notte, fra le musiche e i balli, attorno alla quiete di questi campi infiniti. Il viaggio comincia da Sud, salendo da Mantova. Marmirolo, Goito, la deviazione per Marengo. Sono i nomi dei libri di storia. Sarà per questo che i ristoranti si chiamano 5 Maggio, [redacted] Cavour. Di giorno, il caldo allaga la strada giù in fondo, verso l'orizzonte, fra due ali di benessere: villette, alberi, ciminiere, capannoni. Di notte, si posso[redacted] sentire le cicale. La [redacted] che colpisce di più [redacted] la paura.

Viaggiano in pochi: i giovani si mettono insieme per farsi coraggio. Viaggi di gruppo. E ogni luce che viene incontro provoca strani brividi. Uomini in canottiera e calzoni corti, fuori dal ristorante, sotto la tenda del dehors. «Brescia 49». Goitese S.S. 236. Mincio Spugne, dice l'insegna. Una freccia: carpenteria, sulla destra. Un boschetto, qualche serra. «La Mincio caccia e pe[redacted]. Un ruscello costeggia la strada. Quando riprendono le villette dei contadini, i campi [redacted] fanno ordinati. Il fieno e i covoni sotto una tettoia. L'antica scritta [redacted] muri di una stalla: «Corte - Primavera».

E' una lama di coltello la strada. Quando qualcuno sorpassa sta più largo del solito, [redacted] occhieggia diffidente verso l'altra macchina. Ogni tanto, il bagliore blu del lampeggiante rompe il buio appena fuori da [redacted] curva. E' una delle pattuglie sparse sulla via della paura. Sono poche, si contano sulle dita, le [redacted]. Però, «la polizia ha impegnato almeno cento uomini per [redacted] controllo [redacted] la prevenzione», ha detto [redacted] vicequestore di Mantova, Pompilio Perrone. E ci [redacted] i pattugliamenti dei carabinieri, ci [redacted] posti di blocco. «Ma non solo quelli», ripetono gli inquirenti. Anche le guardie padane hanno istituito delle ronde sulla statale. Il cartello, con l'uomo beato che dorme [redacted] materassi Permaflex: lui non sente il caldo. Siamo a Guidizzolo. Anche qui, la Banda dei Sassi ha colpito: la prima denuncia, una settimana fa, nella notte tra sabato e domenica 19. Era cominciato tutto dal racconto di Lino Scalmana, camionista di 30 anni, che era corso dai carabinieri: «Hanno tirato dei sassi sulla mia Golf. Li lanciavano dai campi», disse. Mancano 37 chilometri a Brescia, avvisa il cartello. La torre sulla piazzetta, via Filzi. Ceramiche d'arte. Servizio Fiat. Di fronte, calze e collant. All'uscita, come all'entrata del paese, Amac di Stanghellini. Tutto sa [redacted] lavoro, come se il paese fosse solo una grande fabbrica. Ci [redacted] le [redacted] Angurie [redacted] meloni a fette. Un ristorante con il giardinetto [redacted] poi i campi di fieno. Iper Standa. Trattoria 5 maggio. Officine, capannoni, campi di grano. E' la Bassa che suda [redacted] che lavora, che occupa tutto inseguendo produzione [redacted] ricchezza, occupa anche i centimetri della terra. Come fa a trovare tempo per la paura? Però, se uno si ferma al bar sulla strada, tavolino sciancato, una birra al fresco, s'accorge che in cinque minuti sono passate appena dodici macchine: sfrecciano come pazze.

Lì di fronte, fra i campi del Risorgimento, c'è un uomo che passa in bici. Notte di stelle. Una Ferrari [redacted] la scritta «Pickup». Il rumore di una vecchia moto Guzzi che si avvicina. Sorpassa lentamente, quasi annaspando. File di villette ai lati della strada. Giuseppe Cassella, da Montichiari, ha caricato tutti sulla macchina: «Fa troppo caldo, stasera si parte lo stesso». Pesche nostrane. Hotel Ristorante Buca di Bacco. Le luci bucano [redacted] buio, mentre le prime colline annunciano Castiglione delle Stiviere. Qui partono le altre stradine stravolte dalla Banda dei Sassi. Una è quella che va su a Desenzano. L'altra [redacted] la statale 668, tra Leno e Orzinuovi, la Lenese, come la chiamano. Qui c'è [redacted] ferito più grave di questa guerra demenziale: Antonio Dubini, artigiano, rientrava dal lavoro sulla sua Golf. A Scarpizzolo, vicino a un cavalcavia, ha incrociato un'auto, «forse [redacted] berlina di colore scuro». Le luci degli abbaglianti e un [redacted] che spacca il vetro. Erano le undici di mercoledì [redacted] La pietra l'ha colpito al petto. Dubini è ricoverato [redacted] prognosi riservata a Castiglione delle Stiviere. Qui vicino, Alberto Borsari, 35 anni, ha perso un occhio, ferito dalle schegge. Ha raccontato di [redacted] visto un'auto scura, grossa, venirgli incontro per questa via che s'allunga sui campi [redacted] curvare mai. Ogni tanto uno spiazzo per i camion. Un altro ferito a Scarpizzolo, giù, verso Manerbio [redacted] Orzinuovi. E altri lanci nella strada che da qui sale verso Desenzano. A [redacted] tiro [redacted] schioppo da questo paese, [redacted] la [redacted] sequenza di centri commerciali: Benaco, Barzetti, Cavour. «La più grande sala biliardi», avvisa l'insegna. Angurie [redacted] lire 550. Bowling. Dopo le colline riprende la piana infinita. Grilli e cicale. Novagli, Repubblica [redacted] Nord. Poi, Montichiari, diciotto chilometri da Brescia, ancora la statale goitese. Un castello sul cocuzzolo, a sinistra. Banca Credito Agrario Bresciano. Flormercat. Centro Fiera Montichiari. Dove guardano gli occhi, [redacted]'è profumo [redacted] soldi. «Attenzione, Uscita Mezzi Cantiere». Forse, i sassi li hanno presi di lì. Dopo il cavalcavia che stanno per costruire, riprende la grande pianura riempita da capannoni e campi [redacted] mais. Due puttane nere sulla strada. Passano macchine schiacciate dai bagagli. Corrono [redacted] l'autostrada. Il [redacted] non è lontano. Neanche il lago. Una spider con la musica [redacted] pieno volume. Un uomo e una donna che ridono. Verbalizziamo tutto, e ci sembra che il taccuino sia riempito di niente. Sulla strada dei sassi, questo [redacted] tutto quello che si vede. Ma in fondo che cos'è la paura, nella notte che regala va[redacted] [redacted] divertimento?

Pierangelo Sapegno

Ecco la statale Lenese qui c'è stato il ferito più grave: è ancora all'ospedale ricoverato con prognosi riservata

LA [redacted] DI TORTONA

Furlan, 2 ore di libertà per un hobby

ALESSANDRIA. Franco Furlan, uno dei componenti la «banda dei sassi» accusata dell'omicidio [redacted] Maria Letizia Berdini, uccisa il 27 dicembre '96 da [redacted] sasso lanciato sull'autostrada Torino-Piacenza dal cavalcavia della Cavallosa [redacted] Tortona, per due ore [redacted] tornato alla sua grande passione, la musica. Il giovane, che, dopo sette mesi di detenzione nel carcere di Asti e agli arresti domiciliari nella Comunità di San Benedetto al Porto, di Bergamasco (Alessandria), sabato [redacted] ha partecipato ad un concerto rock che la Comunità ha organizzato al Forte Guercio di Alessandria, per un momento di aggregazione fra giovani. Hanno suonato alcuni gruppi locali, e Franco Furlan era addetto alla strumentazione musicale e all'impianto voci. In questo settore è [redacted] esperto: fino al giorno dell'arresto (20 gennaio '97) per l'omicidio Berdini, lavorava come tecnico in un'orchestra [redacted] liscio. E' [redacted] il presidente della Corte, Paolo Gallizia, [redacted] concedere [redacted] Franco Furlan l'autorizzazione a lasciare per un paio d'ore gli arresti domiciliari; la richiesta era stata avanzata dal difensore, l'avvocato tortonese Patrizia Sterpi. [e. c.]

Due gruppi di israeliani e palestinesi in vacanza insieme sull'Appennino parmense

LA STORIA

LA [redacted]



La pace fatta dai ragazzi

Nel gioco le basi per il dialogo

[redacted]

Arrivati con un bagaglio di prevenzioni hanno scoperto di avere la stessa cultura L'esperimento sarà ripetuto con i genitori

[redacted]

A sinistra la protesta di un gruppo di palestinesi a Hebron dopo l'uccisione di tre ragazzi da parte dell'esercito israeliano. Sotto, ragazzi palestinesi e israeliani giocano insieme durante la vacanza sull'Appennino vicino a Parma



BEDONIA (Parma)
[redacted] NOSTRO INVIATO

Vivono a pochi chilometri di distanza, in qualche caso poche centinaia di metri l'uno dall'altro, [redacted] non si erano mai visti prima. Sono venuti da Gerusalemme e dal deserto del Neghev, da Ramallah [redacted] Tel Aviv, dalla Israele «storica» e dai territori occupati, per una vacanza che sa di esperimento. Un esperimento difficile, anche perché [redacted] due gruppetti di 14 ragazzi israeliani e palestin[redacted] hanno dovuto far ricorso a una terza lingua, l'inglese, per parlare tra loro. Ma al di là di ogni retorica è stata davvero [redacted] prova generale di pace, che ha tenuto sveglie per qualche notte le loro due accompagnatrici, giovanissime anch'esse, una israeliana studentessa universitaria [redacted] una palestinese che lavora al ministero della coope[redacted] dell'Autorità palestine[redacted] entrambe sapevano benissimo che [redacted] era una passeggiata, che c'erano molti rischi perché [redacted] genere [redacted] rarissime persino in Israele. E poi, sulla «innocenza» d[redacted]i bambini si dicono spesso [redacted] mucchio di scemenze. Questi bambini e adolescenti (dagli 8 ai 12 anni) arrivavano a Bedonia, sull'Appennino a 70 chilometri da Parma, con un carico di stereotipi di storia, [redacted] idee radicate «respirate» nel loro ambiente e magari [redacted] rancori [redacted] diffidenze. Come gli adulti, anche [redacted] certo [redacted] po' [redacted] degli adulti. Con un fardello un po' meno pesante, e con maggiore agilità per potersene in parte liberare. Sono stati ospiti per quindici giorni della «Scuola [redacted] sport Barilla», hanno giocato a rugby e a tennis con altre centinaia di ragazzi, hanno dormito nelle stesse camerate e mangiato nella stessa mensa, sono diventati amici, in qualche caso per la pelle, e l'altro giorno, al momento [redacted] ripartire, avevano tutti il classico magone di fine vacanza, e la voglia di rivedersi presto.

A farla breve, l'esperimento è riuscito. Anche grazie a un brutto incidente, che è capitato a Bassam, spilungone magrissimo con i capelli tagliati [redacted] zero e colorati [redacted] una sfumatura verdastra. Bassam è finito con la bicicletta contro un'automobile, si è rotto un braccio, [redacted] è tagliato qui e là in modo superficiale. E proprio a partire da quel momento gli altri 27 hanno capito di essere un gruppo: tutti intorno all'ami[redacted] ferito, che si è sentito l'eroe della spedizione. E così, quando Yotam, 14 anni, israeliano, capelli rossi [redacted] apparecchio per i denti, e Reem, 14 anni, palestinese - lentiggini e apparecchio per i denti -, hanno deciso che si poteva andare anche oltre, mettendo per iscritto [redacted] senso dell'esperienza che stavano facendo, di tanti discorsi cominciati e non conclusi, il «gruppo» ha di nuovo reagito bene.

Carta, penna e discussioni: ne è nata una dichiarazione, un eptalogo, insomma un impegno solenne in sette punti a «essere eguali», a «rispettarsi a vicenda ed essere consapevoli che esistono anche gli altri», a mettere da parte i conflitti ed essere «pazienti», a essere «comprensivi», a restare «fermi sulle nostre idee ma aperti a quelle degli altri», ad aiutarsi, a cercare sempre e comunque non solo di comunicare ma anche di «convincere la gente della nostra parte che possia[redacted] far crescere la pace». Poi hanno aggiunto: «Noi siamo la prova che si può fare la pace tra Palestinesi e Israeliani» e hanno firmato, gli israeliani scrivendo in caratteri arabi, i palestinesi in caratteri ebraici.

E' stato l'unico momento in cui le loro due lingue si sono mischiate. Perché, [redacted] ci racconta l'accompagnatrice palestinese, «da noi nessuno ha davvero voglia di imparare la lingua dell'altro». Qualche esperimento nelle scuole, ma poco di più; il muro della diffidenza resta alto, e una prova è che per costituire i due gruppi di ragazzi gli organizzatori hanno dovuto fissare come condizione una discreta conoscenza dell'inglese. Non che sia un problema, posto che viene insegnato molto presto nelle scuole sia israeliane sia palestinesi: ma certo è un segno molto evidente di quanta strada aspetti questi giovanotti.

Yotam e Reem non sembrano preoccuparsene troppo: entrambi vorrebbero studiare negli Stati Uniti poi lei tornerebbe volentieri a Gerusalemme, mentre lui [redacted] incerto, non sa. Hanno già girato il mondo, provengono da famiglie cosmopolite, sembrano persino [redacted] po' più grandi della loro età. Il padre di Yotam è un attivista di «Peace Now», il movimento israeliano che più spinge verso gli accordi con gli arabi, e così altre famiglie di provenienza sono, come ci spiega Idith Seltenleych, l'accompagnatrice degli israeliani, «militanti per la pace».

Ma essere riusciti a convincere tutti e organizzare la cosa apparentemente più semplice di questo mondo, una vacanza, è stata invece un'impresa non da poco. «Il Medio Oriente è pazzo - si infervora Idith -, tutto diventa così pesante. Una volta accettata l'idea di spostarci, [redacted] cambiare ambiente, allora è più facile. Questi ragazzi sono arrivati qui con tutto [redacted] loro bagaglio [redacted] stereotipi, e in pochi giorni hanno scoperto che avevano la stessa cultura, ascoltavano le stesse canzoni, ragionavano allo stesso modo, e che potevano diventare amici». «Ora vorremmo che anche le famiglie facessero altrettanto - aggiunge Iman Nijem - e che non [redacted] stata solo una bella vacanza da ricordare. Si rivedranno, una volta tornati [redacted] casa. E i genitori dovranno incontrarsi». Il lavoro è appena cominciato, e riguarda il «Peres Centre for Peace», la fondazione di Shimon Peres, [redacted] il Palestinan Institute. Mentre, sempre con la fondazione Peres, la Barilla, che ha ospitato i ragazzi, sta completando la fase sperimentale dell'iniziativa che ha portato a questa «vacanza»: la coltivazione di grano nel Neghev, il «grano della pace» perché lavoreranno insieme agronomi egiziani, israeliani e palestinesi.

L'acqua non manca, viene pompata da mille [redacted]tri sottoterra. Neanche le braccia mancano. Anzi, a sentire il più piccolo del gruppo, nel Neghev non manca proprio niente: «C'è stata anche la neve, l'anno scorso. Poca, ma bella» dice come raccontando una grande emozione. Mentre alle [redacted] spalle un compagno palestinese appena più grande, totalmente disinteressato agli eventi atmosferici, chiede serissimo: «Ci sono novità sui colloqui di pace?» No, non ce ne sono. Anzi, non sono buone. Hanno segnato il passo, almeno rispetto alla pace dei ragazzini.

[redacted] **Baudino**

Delitto di Ostia

[redacted] di Simeone

ROMA. Saranno affidate oggi dal pm Pietro Saviotti le nuove consulenze sollecitate per chiarire ulteriormente le cause della morte del piccolo Simeone Nardacci. Ai due esperti che [redacted] presenteranno al magistrato negli uffici di piazzale Clodio sarà chiesto di verificare la natura delle lesioni riscontrate sul corpo del bambino e se siano presenti tracce di violenza sessuale. L'accertamento si svolgerà in «contraddittorio con le parti», ossia potrà essere presente un consulente della difesa e il risultato, in caso di irripetibilità dell'atto, potrà assumere valore di prova in un eventuale processo.

L'affidamento dell'incarico dovrebbe accelerare i tempi per la restituzione della salma alla famiglia e per lo svolgimento del funerale di Simeone. Secondo quanto si è appreso, i tempi che i consulenti potrebbero richiedere al pm per esaminare il cadavere dovrebbero essere di uno-due giorni. Il funerale potrebbe quindi essere celebrato nella giornata di domani o, al massimo, mercoledì prossimi. Anche se inquirenti e investigatori ritengono di avere molti elementi sulla dinamica dei fatti, la settimana che si apre oggi sarà caratterizzata anche da una nuova serie di interrogatori per fare luce su alcune circostanze ancora non chiarite.

Nel quartiere o nella città di Ostia, come la chiama qualcu[redacted], la domenica di un caldissimo luglio ha preso ieri [redacted] sopravvento. Anche sulla tragedia del piccolo Simeone, cui sabato la Procura di Roma ha messo un punto che nessuno intende rimuovere. «E' tempo di riposo, ora», dice una voce femminile al cellulare di uno dei portavoce del comitato degli occupanti dei palazzi di via Capo delle armi dove abitavano Simeone Nardacci e la famiglia F. Anche la loro dignitosa guerriglia di abusivi metropolitani si attenua: i cronisti con la loro indiscrezione sono scomparsi e i cancelli dell'area non sono presidiati dalla severa ronda che [redacted] questi giorni aveva respinto gli estranei. (Ansa)



Nuovo allarme per i roghi al Sud mentre l'afa s'attenua soltanto al Nord, investito da nubifragi

Il caldo diventa miccia per gli incendi

Strage sulle strade: 40 morti nel weekend

[redacted]

CITTA'	TEMPERATURA	UMIDITA'
Torino	29	60%
Genova	25	85%
Milano	31	54%
Venezia	30	55%
Roma	32	51%
Brindisi	31	65%
Napoli	32	62%
Cagliari	32	60%
Palermo	30	65%

ROMA. Il caldo è sempre record e, mentre continua [redacted] uccidere, scatena numerosi incendi al Sud. Ma ci [redacted] anche zone in cui la temperatura crolla bruscamente e, com'è successo ieri [redacted] diverse [redacted] del Nord, si scatenano nubifragi e temporali tanto violenti da provo[redacted] danni [redacted] catena. E' un'Italia spezzata a metà quella che ieri è stata segnata da fenomeni opposti e ugualmente estremi, mentre il traffico del weekend registra una nuova strage, [redacted] 40 morti. Un «cocktail» che sta mettendo a dura prova i vacanzieri [redacted] non [redacted] questa strana estate edizione [redacted].

Se [redacted] mattina c'era stata una relativa tregua sulle strade, dopo il sabato del primo esodo, nel pomeriggio e in serata il traffico ha ricominciato intenso: le zone più congestionate [redacted] state quelle lungo i litorali tirrenico e adriatico, la costiera ligure e l'area dei laghi intorno a Milano. L'incidente più grave si è registrato sulla Torino-Savona, [redacted] 5 morti [redacted] 2 feriti gravi. Due le auto coinvolte, tra Fossano e Carrù: secondo i primi accertamenti, [redacted] è trattato di uno scontro frontale in un punto in cui la carreggiata si restringe. Una Golf, che procedeva verso Torino, ha sorpassato una vettura e si è schiantata contro una Punto, che stava procedendo in direzione opposta. L'autostrada è stata chiusa e in poco tempo si è formata una coda che ha raggiunto i 12 chilometri. Nei pressi dell'Aquila, poi, è morto il generale in pensione Aldo Di Benedetto, che per anni aveva comandato il locale distretto militare: ha avuto un infarto mentre era alla guida.

L'esercito dei vacanzieri ha preso d'assalto anche gli aeroporti, in particolare Fiumicino: nello scalo romano sono stati contati sabato 81 mila transiti e 82.500 ieri. In tutto il weekend sono stati registrati oltre 2 mila movimenti [redacted] rei. Mete estere preferite la Grecia, [redacted] Turchia e la Spagna. Ma il boom di partenze ha coinvolto anche l'Europa dell'Est e l'Egitto, soprattutto Sharm El Sheik e Hurghada.

Intanto, [redacted] la morsa del caldo non accenna a diminuire, in molte zone del Nord Italia è arrivato, improvviso, il maltempo, contribuendo a fare di questa estate '98 una delle più «pazze» degli ultimi tempi. L'afa ha ucciso Tommaso Castagna, 56 anni, anch'egli, come il nipote showman, sofferente di problemi cardiaci, e a Modena una donna sofferente di diabete [redacted] morta dopo una notte passata tra collassi e febbre altissima. In Emilia, invece, i nubifragi dell'altra notte hanno provocato gravi danni, soprattutto nel Modenese e nel Reggiano: i violenti scrosci di pioggia hanno divelto alberi, spezzato rami e abbattuto diversi vigneti e scoperchiato una casa. Trombe d'aria, accompagnate da temporali intensissimi, hanno investito anche la provincia di Udine e parte di quella di Pordenone, mentre un brusco calo della temperatura e alcuni temporali hanno colpito l'Alto Adige, dove, per la caduta di alcu[redacted] frane, sono state interrotte la strada statale e la linea ferroviaria della Val Pusteria.

In altre zone, soprattutto [redacted] Sud, la giornata è stata segnata dagli incendi: [redacted] andata a fuoco la pineta di Sant'Antuono, tra Taranto, Massafra e Mottola (dove sono andati in fumo 170 ettari) e i roghi hanno colpito anche i boschi tra Novele e Morrice di Acquasanta Terme (in provincia di Ascoli Piceno), [redacted] cavallo tra i parchi nazionali dei Monti Sibillini [redacted] del Gran Sasso. In Abruzzo un incendio ha provocato l'esplosione di un ordigno bellico: lo scoppio [redacted] avvenuto in un'area incolta della periferia dell'Aquila. La lontananza dalle [redacted] abitate ha ridotto il pericolo anche se le fiamme hanno lambito la vicina autostrada A24 L'Aquila-Roma.

I roghi non hanno mancato nemmeno di provocare polemiche. Per 2 giorni 2 aerei utilizzati in Basilicata per il servizio di avvistamento degli incendi non hanno volato [redacted] hanno atteso inutilmente l'autorizzazione al decollo. «Inspiegabilmente», secondo il direttore di una delle piste [redacted] cui partono i velivoli, «per scelta motivata», secondo [redacted] Corpo Forestale dello Stato, che ha preferito utilizzare un elicottero. **[r. cri.]**

A Milano

L'acqua è calda Far West al bar

MILANO. Movimentato pomeriggio, ieri, alla piscina comunale [redacted] via del Cardellino, alla periferia Sud [redacted] Milano. Verso [redacted] 13 un giovane, arrabbiato perché la bottiglia d'acqua che aveva acquistato per dissetarsi non era sufficientemente fresca, ha litigato con il gestore, ha picchiato selvaggiamente con calci e pugni un avventore intervenuto in difesa del barista e, prima di fuggire, ha esploso un colpo di pistola in aria. Poi l'uomo è fuggito su un motorino insieme a un amico. Il quale però è ritornato [redacted] luogo dell'aggressione, dove è stato arrestato dalla polizia, chiamata dal barista. Si chiama Domenico La Rossa, 27 anni, con precedenti di polizia. In casa sua gli agenti hanno trovato un fucile a canne mozze e 250 grammi di hashish. Nessuna traccia invece dello sparatore. L'avventore ferito è stato ricoverato all'ospedale San Carlo, con due mesi di prognosi. Lamenta contusioni [redacted] abrasioni in tutto il corpo, la frattura di un disco vertebrale e una ferita a un labbro. **[Ansa]**

A Como

In 11 intossicati per un fulmine

COMO. Notte di paura a Cirimido, nella Bassa Comasca: sabato alle 4, durante un nubifragio, [redacted] fulmine ha colpito la centralina dei contatori dell'Enel di una palazzina di via Aldo Moro 7 e le undici persone che si trovavano negli appartamenti del condominio sono state ricoverate in ospedale per intossicazione da fumo. L'allarme è stato tempestivo per una pura coincidenza: un fulmine, probabilmente lo stesso, ha fatto scattare l'allarme di un'autovettura posteggiata. Ed è stato il proprietario, [redacted] strada per controllare, ad accorgersi del fumo. Con i citofoni messi fuori uso dal fulmine, ha dovuto gridare con tutto il fiato che [redacted] in corpo per dare l'allarme. Gli abitanti del condominio, colti di sorpresa dal fumo, uno dopo l'altro si sono sentiti male. Subito trasportati in ospedale, già nel pomeriggio di ieri sono stati dimessi. **[m. m.]**

A Palermo

Il figlio al sole Papà nei guai

PALERMO. Un mendicante slavo di quarant'anni ha abbandonato per ore, nella sua vecchia auto parcheggiata in via Regione Siciliana a Palermo, il figlio di cinque anni. L'ha [redacted] a chiave [redacted] se n'è andato [redacted] chiedere l'elemosina agli automobilisti [redacted] ai passanti della zona, mentre il sole picchiava sempre più caldo sulla lamiera, l'auto [redacted] surriscaldava e il piccolo [redacted] aveva via di scampo. E' stato denunciato per maltrattamenti. Il bimbo, in evidenti difficoltà, con il volto arrossato, sudatissimo, è stato notato da un negoziante, che ha avvertito la polizia. Gli agenti, prontamente intervenuti, hanno dovuto forzare il cofano per fare uscire il bambino dalla vettura - una Fiat Croma - ormai diventata un forno. «Papà lavora. E' qui vicino», è ancora riuscito a balbettare il piccolo che, sfinito, è stato accompagnato nel più vicino posto di pronto soccorso, dove è stato rianimato. Lo slavo [redacted] rintracciato e trasferito in questura per la formalizzazione della denuncia, che è stata inoltrata dall'Ufficio minori alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni. **[a. r.]**

Lotta biologica alla Caulerpa con una lumaca [redacted] mare. In basso: nelle [redacted] finiscono più alghe che pesci.



[redacted] DELL'ALIE[redacted] DEL MARE

«Sfido l'alga killer con le lumache»

Lo scopritore: «Ma nel Mediterraneo è già catastrofe»

NIZZA
DAL NOSTRO INVIATO

Sotto una carta delle coste francesi e italiane, punteggiata da decine di puntine colorate che indicano l'avanzata dell'Aliena, dall'84 a oggi. «Si ricorda la petroliera "Haven"? Nel '91 andò a fuoco, inquinò il mare al largo di Genova e si evocò la morte del Mediterraneo. A quell'epoca l'Aliena occupava già [redacted] superficie di 30 ettari. Oggi non ci [redacted] più tracce di idrocarburi sulla Riviera [redacted] neanche sulla Costa Azzurra. In compenso, l'Aliena non ha [redacted] di estendersi [redacted] ora colonizza tra [redacted] e 5 mila ettari, l'equivalente di 6 mila campi di football. Voi italiani sarete i più colpiti, più di noi francesi, degli spagnoli e dei croati. E per fermarla è troppo tardi. Continuerà indisturbata l'invasione».

Alexandre Menesz, biologo dell'università di Nizza-Sophia Antipolis, parla della Caulerpa Taxifolia, la sua ossessione, da quando, un decennio fa, profetizzò una catastrofe ambientale. Il laboratorio è tappezzato di mappe, foto e poster: «Cerchiamo quest'alga - recita uno -. Chiamate il 33.04.92.07.68.46». Mentre la fama cresceva, crescevano anche i nomignoli: killer [redacted] mare, peste verde, Aids marino, tanto per seminare il panico. Una storia romanzesca e, infatti, tra ricerche, immersioni, articoli e meeting, il professore ha sentito l'impulso di scrivere un saggio-thriller, «Il romanzo nero dell'alga "killer"». Con [redacted] virgolette, per sottolineare che uno scienziato [redacted] a cuor leggero [redacted] aggettivo così esagerato. Eppure tutto ciò che riguarda [redacted] Caulerpa [redacted] esagerato. A cominciare dalle conseguenze: l'attacco alla flora e alla fauna del Mare Nostrum e la distruzione della sua biodiversità.

Lei è bellissima, con steli da 80 centimetri verde brillante, ma è di una bellezza fatale. Colonizza tutto, sabbia, rocce e fango, baie riparate e capi battuti dalle onde, vicino alla superficie e nei fondali, fino a 100 metri, soffocando il resto. Fa scomparire le altre alghe, elimina le posidonie, le gorgonie, le spugne e i ricci, minaccia la sopravvivenza di crostacei e pesci. «Mi [redacted] rimasta impressa un'immersione a Cap Martin», racconta Menesz, una zona dove i sub si tuffavano per la sua spettacolarità. Lo show [redacted] esiste più. «Incombe una prateria uniforme» [redacted] gli appassionati emigrano altrove. Fa partire un video che un collaboratore ha appena girato a Imperia. La telecamera indugia sulle reti dei pescatori: [redacted] cosparse di Caulerpa, che si incolla tenacemente. In sottofondo, una sequela di imprecazioni. «Cercano di staccarla, ma poi buttano i pezzi fuorib[redacted]do e l'Aliena attecchisce di nuovo».

Il porto [redacted] stato contaminato. Come molti altri luoghi di vacanza. Da Porto Pedro e Cala Longua nelle Baleari, le puntine colorate sulla cartina salgono a Tolone, Porquerolles, Cannes, Antibes, Roquebrune, per citare alcuni punti della Francia, arrivano in Italia, con Ventimiglia, San Remo, Imperia, Alassio, Varazze, e continuano all'Elba e a Messina, fino [redacted] spingersi in Croazia, a Malinska e Stari Grad. Il video anti-Aliena sarà presto [redacted] circolazione e fa parte della campagna che Menesz ha organizzato con dépliant e avvisi e un network di volontari che segnalano l'avanzata dell'alga, permettendogli di mantenere aggiornata la situazione.

C'è anche un altro video, prodotto dall'Istituto oceanografico di Monaco, preoccupato di spiegare che la Caulerpa non è così devastante come sostiene il combattivo professore. E' l'ultimo episodio (per il momento) della guerra che oppone l'acquario a Menesz, segnata da reciproche smentite, attacchi al limite dell'insulto, querele. «Guardi l'ulti[redacted] prova. Questo sì che è un colpo di scena». Il biologo sventola una stampante fresca di Internet firmata da Denis Odry, l'oceanologo che fu incaricato di indagare sulle origini dell'alga da Jacques Cousteau, direttore dal '58 all'88 dell'Istituto. «Finora, [redacted] sempre smentito che provenisse da li». E, invece, ecco a quale clamo[redacted] conclusione [redacted] arrivato stavolta: «Un responsabile mi ha confidato che, dovendo pulire le vasche dall'alga, se ne sono riempiti interi sacchi e il contenuto è stato gettato [redacted] mare dalle finestre. Nessuno avrebbe mai immaginato che una specie tropicale avrebbe potuto sopravvivere nel Mediterraneo!».

[redacted]

Riviera e Costa Azzurra le aree più colpite: «La Caulerpa uccide la flora marina e riduce i pesci»

[redacted]

Gravi i danni per i pescatori e per il turismo: «I subacquei fuggono da fondali irriconoscibili»



Non solo ha resistito, ma ha intrappolato un mondo che non è [redacted] suo. «Siamo di fronte a una probabile mutazione genetica rispetto a quella che si trova nel suo habitat naturale, Mar Rosso [redacted] Caraibi», osserva Menesz. Colpa dell'uomo, che l'aveva selezionata per rendere rigogliosi gli acquari e aumentare i visitatori. Finita in mare, trasportata dai sistemi d'ancoraggio e dalle reti, ha imparato a trovarsi a proprio agio ovunque. Resiste una settimana fuori dall'acqua, purché all'umidità. Non teme l'inquinamento. Tossica, non [redacted] divorata da pesci o molluschi. Invincibile, insomma. «E' diventata dominante, cioè resistente a tutto, perenne, nel senso che d'inverno non muore, e ubiqua, dato che non c'è habitat che non aggredisca».

In laboratorio Menesz coltiva l'Aliena per capirne i misteri. Misteri tali da far litigare gli scien[redacted]ti, che hanno istituito 30 centri di ricerca, prodotto 300 studi, deciso il programma «Life» e un altro sotto egida Onu, organizzato 3 meeting (il quarto sarà a Lerici in ottobre) [redacted] si sono fatti convocare da 4 commissioni nominate da 2 governi francesi. [redacted] professore di Nizza guida gli apocalittici, mentre l'altro partito sostiene che la Caulerpa proviene dal Mar Rosso oppure sarebbe sempre esistita e solo di recente si sarebbe risvegliata, forse per l'effetto serra.

«Non sono una Cassandra che si compiace perché la [redacted] profezia si stia avverando», si sfoga Menesz. «Siamo di fronte a un doppio disastro: la perdita di controllo dell'alga, che sconvolge la vita marina, [redacted] la sconfitta della ragione scientifica, incapace di [redacted] ragione delle imposture flagranti di certi ricercatori e del lassismo del potere». E ormai - aggiunge - «dopo tanto tempo sprecato la battaglia [redacted] perduta». Sulla scrivania giacciono decine di proposte per sradicare l'Aliena: agenti chimici, ultrasuoni, bombardamenti ionici, fasci bollenti, coperture plastiche. Nessuna ha mantenuto le promesse. «Resta la lotta biologi[redacted]. In un contenitore dorme una lumachina delle Antille che fa pranzo e cena solo [redacted] la Caulerpa. «Ne assorbe le tossine, così che nessuno può nutrirsi di lei, e quando non la trova può campare un mese funzionando [redacted] pianta. E' [redacted] che Francia e Italia si mettano insieme per studiare come metterla alla prova».

Gabriele Beccaria



Nella capitale piena come un formicaio è un trionfo di trincee e sensi vietati



In questa stagione di lavori in corso e calura i motorini danno il peggio di sé: irrispettosi di qualsiasi norma, una guida da pirateria pura

Accanto: piazza Navona, il cuore di Roma. Sotto: Anita Ekberg, l'indimenticata interprete de «La dolce vita» [redacted] Fellini

Sopra: uno dei cento cantieri aperti nella capitale per il Giubileo. Sotto: Simone de Beauvoir. La scrittrice passava spesso l'estate a Roma, in compagnia di Jean-Paul Sartre



Vacanze romane a libertà limitata

Un'odissea girare nel carcere-opificio del Giubileo



BEATI voi, che non siete romani, voi che non avete due corpi diplomatici da evitare, voi che a Roma potete scegliere di venire o di fuggire, molti che arrivano, vecchi, non l'hanno mai vista, italiani intendo, [redacted] beati loro. Beati tutti coloro che possono amare o odiare Roma come viene, prenderne le distanze e indossarla come un costume eccessivo, appesantito dalla riscoperta delle leggende, delle favole papali [redacted] le diavolesse: solo a Roma ormai ancora si celebra l'epifania di una fattucchiera per concludere in doni le feste natalizie, perché la Befana è più parente di Halloween che del santo Natale, e Roma con questo caldo spurga i magnetismi di quel che ha nel ventre, catacombe e studi di Cinecittà, cantieri di metropolitana e chiese. Quanto a noi, vedete sulla mappa, siamo qui: hic sunt romani, selvaggi stanziali, ma tuttavia italiani tenuti in stato di libertà vigilata nel carcere-opificio del Giubileo, dei suoi traffici, dei suoi camion, dei suoi divieti.



A Roma si è sviluppata in questa calura una vita catacombale di superficie: trincee, sensi vietati [redacted] ridotti, o transennati, creano e alimentano l'attitudine romana alla clandestinità. Nessuno, a quanto pare, abbandona la nave: una volta la città si vuotava e noi giovani giornalisti venivamo spediti [redacted] comporre il demenziale pezzo sull'esodo per le vacanze, [redacted] allegata foto di Cane Solitario, [redacted] antico eroe di piazza Venezia. Lo scirocco resta, barocco e scivoloso, vento da cupole. La città è piena come un formicaio, ma a causa della calura il vigile e [redacted] vigilessa non flirtano più, sono stazzonati, mollicci come gelati di un freezer con la spina staccata.

Giro in macchina, non ho mai usato il motorino per resistere all'ideologia del motorino, alla sua fintoallegra prepotenza paralizzante. Il motorinismo romano è in genere pirateria pura e in questa stagione dei lavori in corso [redacted] del tropico, dà [redacted] peggio di sé. I motorini hanno la protervia dell'innocenza e tutti insi[redacted] sciamano superando ogni riga, ti nidificano davanti, ti parcheggiano addosso. Molti membri di questo popolo vanno a mangiare al nuovo «Planet Hollywood», a pochi metri dal cinema Barberini, dove stando sul colle puoi sentire l'a[redacted] Piccadilly. Sul selciato che circonda la fontana del tritone un delizioso, simpaticissimo matto pieno di campanelli sproloquia aggraziate poesie, danza intorno alla fontana [redacted] chiama la gente, [redacted] un matto buono e fantasmatico. Vago in macchina perché in macchina puoi sentire la radio e studiare con le cassette: l'inglese l'ho imparato nei leggendari imbottigliamenti del Muro Torto, livello dopo livello. Alla paralisi dei lungoteveri dedicheremo un minaccioso corso di giapponese appena comperato.

eregrinando vedo che le osterie romane sono veramente estinte, malgrado la finzione di tutte quelle finte Hostarie con l'acca, sui cui menù non c'è scritto [redacted] ma «la» [redacted] Non c'è scritto pesce, ma «il» pesce, e così via, per una piega linguistica [redacted] gastronomica che ha devastato e devasta non soltanto Roma, ma l'Italia.

La città è stata ormai ridotta nelle condizioni di un malato portato in sala operatoria pronto per un triplo bypass carpiato. Le sue flebo sono i martelli pneumatici, le sue pinze le ruspe, le macchine scavatrici e le ferite sono quelle in cui cadiamo, terrorizzati da un pullman che ci stritola perché una transenna cerca di resecarlo [redacted] lama di coltello.

Non è la prima volta, ma la millesima. Altrove si protesterebbe, qui si abbozza. Un mondiale vale un giubileo, che vale una fiera o un congresso, magari una olimpiade, che così ci allarghiamo con gli effetti speciali dei lavori speciali, e guai [redacted] chi fiata, guai a chi non sta in riga nel nuovo conformismo dei lavori in corso. Così c'è chi impazzisce sui lungoteveri il cui verso è stato capovolto, ma in [redacted] paesaggio da bombardamento, molto più devastante qui che in qualsiasi altra città.

Eppure Roma vive uno stato di grazia che sembra capace di rianimare il teatro della dolce vita raccontata da Fellini

Ciò detto, Roma è in uno stato di grazia che il clima torrido e morboso rende più molle, più profumata dai gelsomini dei cortili di Trastevere e delle terrazze e dai fiori delle ville, dai pini e dalle fontane, sì, d'accordo, è così: Roma trionfa su se stessa se è in grado di svelarsi per una cartolina-bordello in cui ti aspetti la rianimazione di Anita Ekberg [redacted] di Anouk Aimée il teatro della dolce vita.

Roma d'altra parte, fatte salve pochissime eccezioni, è soltanto il suo centro storico. Poi ci sono i suoi Bronx, affascinanti e malvagi, Ostia con i suoi piccoli mattatoi per bambini e poeti, Ostia con le belle sue case degli Anni Trenta e i casermoni da periferia di Varsavia.

E' il centro che conta. Il centro va preso dal cuore di piazza Navona, devastata dalla decomposizione di cartomanti, venditori [redacted] fumo (in senso proprio), ritrattisti miserabili, adolescenze oblique e lontane che vengono qui a fondersi.

Il bar del tartufo al cioccolato, quello degli aperitivi d'inverno, [redacted] fontana dei quattro fiumi dai quali [redacted] può sempre staccare un pezzo di carne borrominiana.

Lì dietro, via dell'Anima, case di Craxi prima e Berlusconi poi, ma per me il ricordo comune a molti ragazzini della mia generazione, di Maria Viviani, maestra di pianoforte all'ultimo piano di una [redacted] da fantasmi con la più densa quantità di ninnoli, mobili con il segreto, specchi a scomparsa. Si andava [redacted] bicicletta in questa parte del centro, anche se Roma per via dei colli, del doppio ordine diplomatico, delle ambulanze in gara con gli autobus, non è città per ciclisti come le città di pianura.

Da qui a San Luigi dei Francesi, colonne giapponesi occupano le isole pedonali [redacted] se fossero a Guam o [redacted] Guadalcanal, e avanzano in plotoni da sbarco.

Il traffico [redacted] fluisce, si intasa come [redacted] lavandino, come uno scarico.

Da Fortunato al Pantheon, la mensa nobile dei politici, dei giornalisti al seguito, delle donne nascoste degli stessi politici, e degli stessi giornalisti, si raduna una rete, un ambiente, un mondo che se non fosse quello che è, sarebbe il mondo di uno spionaggio buono per un Le Carré subtropicale, o forse la taverna di Rick a Casablanca, [redacted] solo per dire che lì si conoscono e ti conoscono tutti, si mormorano addosso, si guatano e si salutano. O da Cesarina, che però funziona meglio con il lesso invernale e che è dietro via Veneto.

Piazza Navona resta il cuore del centro sia pure invasa da cartomanti venditori di fumo e ritrattisti

Il caffè va preso al Pantheon, in una delle due, [redacted] sempre: o alla Tazza d'Oro, [redacted] dal suo nemico più celebrato Sant'Eustachio, sulla piazza adiacente ai Caprettari, dal cui portone usciva all'ora del grande pasto Giovanni Spadolini detto Spadolone. Benché i gelatai abbondino ormai con le loro ingannevoli merci, la gravità della granita e l'arlecchinata di gusti mai uditi, come liquerizia [redacted] mandarino, zuppa della nonna, [redacted] di papera nana, mirtillo e more mutanti, il popolo [redacted] il senato romano lecca le sue creme agli Uffici del Vicario, dove finché vissero passavano l'estate Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir.

Da lì, passando per il Teatro Valle, la chiesa restaurata ormai da [redacted]nni, si passa a via Monte della Farina dove sotto [redacted]pia della statua di Pompeo fu scannato il [redacted] Giulio Cesare e al teatro dei Satiri, ovvero anch'esso di Pompeo, [redacted] da lì, imboccando il piccolo passaggio con la Madonna accesa e la pipì di gatto, si entra in una piazza del Paradiso, [redacted] poi Pollarola, insomma a Campo de' Fiori, che in un tempo ormai defunto era la piazza da comizio di quartiere annunciato da un altoparlante su un camioncino sgangherato: «Compagni, questa sera, alle ventunettrenta, er compagno Pizzichetti dela [redacted] parlerà sur tema: teritorio, anziani, legge truffa e fori da la Nato, pe' n'avvenire mijore». Adesso il circondario della Roma rinascimentale è tutta una metastasi di paninoteche, molto peggio del vituperato McDonald's.

Dietro fioriscono i caffè di via della Pace e del Fico, androni da jazz per notti appena un po' maledette da ascelle escluse dal deodorante per motivi ideologici, ma [redacted] una movida romanesca esaltata dagli odori delle cucine etniche che spargono ovunque sentori di curry, zenzero, cuscus.

Paolo Guzzanti

Castel Gandolfo: Wojtyla è apparso in forma e si è concesso alcune battute

«Aiutate [redacted] è solo d'estate»

Appello del Papa alla vigilia delle grandi partenze

CASTEL GANDOLFO. Ieri il Papa, nel suo primo Angelus [redacted] Castel Gandolfo di questa estate, ha rivolto un pensiero particolare a quanti vivono questo periodo nella solitudine e nelle difficoltà. «Vorrei salutare - ha detto al termine della preghiera mariana - quanti sono uniti a noi attraverso la radio [redacted] la televisione, specialmente gli ammalati, gli anziani [redacted] coloro che sentono ancora più [redacted] difficoltà della solitudine durante il periodo estivo». E ha aggiunto: «Auspico che possano trovare persone che stiano loro accanto e auguro [redacted] quanti hanno l'opportunità [redacted] andare in vacanza di trascorrere un periodo di meritato e sereno riposo». C'erano un migliaio di fedeli di varie nazionalità, nel cortile dello storico palazzo di Castel Gandolfo [redacted] Giovanni Paolo II ha regalato loro [redacted] «fuori programma», fatto di battute a botta [redacted] risposta. L'incontro, decisamente informale e inconsueto, si è protratto per oltre mezz'ora.

Il Papa, che è apparso in buona forma e prima di cominciare [redacted] parlare ha atteso sorridendo che i fedeli lo acclamassero per alcuni minuti, ha continuato la sua riflessione sul senso cristiano della domenica, cominciata con la pubblicazione della lettera apostolica «Dies Domini», e proseguita durante la recita degli Angelus delle domeniche di luglio. Poi si è concesso [redacted] contatto prolungato con i fedeli, che nel cortile del palazzo sono anche fisicamente più vicini rispetto [redacted] Piazza San Pietro, e riescono a stabilire un clima più familiare, che il Pontefice sembra apprezzare particolarmente. Così ha scherzato [redacted] loro nelle varie lingue e con i polacchi ha addirittura dialogato, rispondendo ai loro festeggiamenti. Pellegrini e turisti hanno risposto con entusiasmo al Papa: gli spagnoli, in genere i più chiassosi, lo hanno acclamato per vari minuti; le universitarie italiane che partecipavano a un convegno della fondazione Rui hanno cantato la «Donna cannone» di Francesco De Gregori e i polacchi hanno cominciato a protestare, perché non veniva il loro turno di saluti. Alla fine il Pontefice ha rivolto un ultimo saluto e si è ritirato nel suo studio. [Ansa]

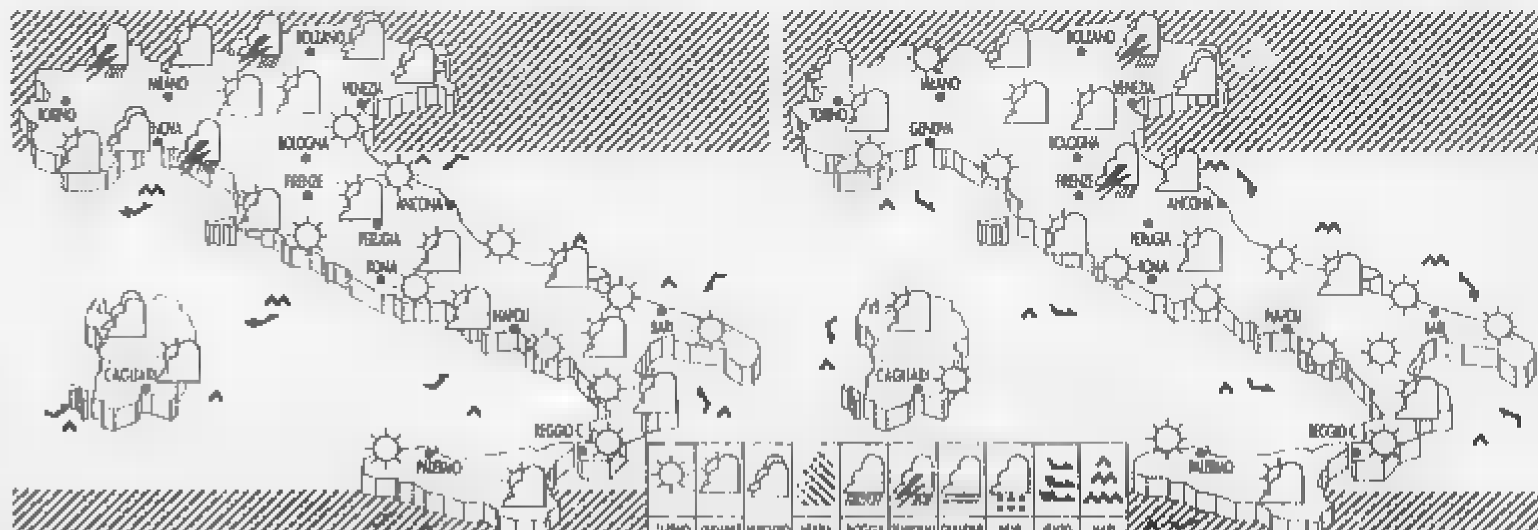
IL TEMPO

Marcello Loffredi

IL [redacted] CALDO. Una perturbazione, ch[redacted] è formata sulla Spagna, interesserà la nostra penisola nella prima parte della settimana. Il tempo sarà perturbato inizialmente sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche. Nella giornata di martedì [redacted] estenderà a tutto il settentrione ed al litorale adriatico. C'è il rischio anche di violenti nubifragi, soprattutto in Valtellina.

Mercoledì il tempo sarà già in miglioramento, ma potrà verificarsi qualche residua pioggia sulla parte orientale della penisola. Le temperature subiranno una lieve flessione nelle regioni settentrionali, mentre in quelle centrali [redacted] meridionali saranno stazionarie. L'umidità relativa tenderà invece ad aumentare ovunque, causando un certo senso di disagio dovuto all'afa, vero imputato del caldo soffocante di questi giorni.

Giovedì e venerdì s[redacted] due giornate [redacted] tempo buono su tutte le regioni, a parte qualche temporale pomeridiano sulle Alpi. La temperatura sarà stazionaria. Tra sabato e domenica avremo infine l'avvicinarsi di una nuova perturbazione, che si manifesterà con un graduale aumento della nuvolosità.



OGGI. Sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche, cielo nuvoloso, con possibilità di temporali, specie sull'arco alpino. Sulle regioni Nord-orientali, nuvolosità variabile. Su resto della penisola e sulle isole, cielo sereno. Temperature in diminuzione al Nord, stazionarie altrove.

DOMANI. Sulle regioni Nord-orientali e lungo il litorale adriatico cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali, soprattutto sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni settentrionali e centrali nuvolosità variabile. Al Sud tempo buono. La temperatura sarà stazionaria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	22	33	Bari	23	34
Bolzano	17	30	Firenze	21	[illegible]	Napoli	22	32
Verona	22	31	Pisa	20	33	Potenza	21	34
Trieste	24	32	Ancona	24	31	S.M. Leuca	28	34
Venezia	20	[illegible]	Perugia	[illegible]	37	R. Calabria	26	[illegible]
Milano	23	32	Pescara	21	35	Palermo	22	32
Torino	22	30	L'Aquila	18	33	Catania	21	36
Cuneo	22	28	Roma Urbe	22	30	Messina	26	34
Genova	23	[illegible]	Roma Ciamp.	20	[illegible]	Alghero	17	33
Imperia	24	26	Campobasso	20	35	Cagliari	21	33

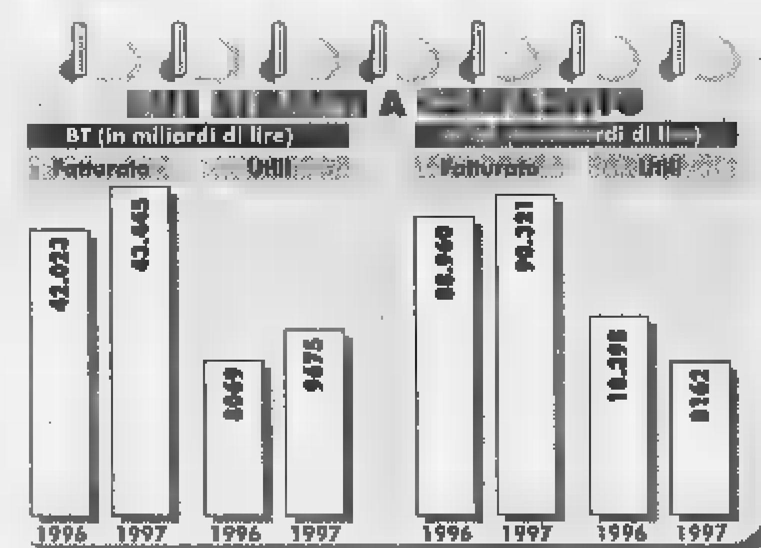
CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	22	sereno	Lisbona	17	29	sereno
Atene	[illegible]	38	sereno	[illegible]	[illegible]	23	variabile
Bangkok	[illegible]	34	sereno	Los Angeles	20	[illegible]	sereno
Berlino	12	23	variabile	Madrid	20	38	[illegible]
Bruxelles	16	25	sereno	Montreal	14	25	variabile
Bucarest	28	36	sereno	Mosca	17	27	nuvoloso
Budapest	18	30	sereno	New York	22	28	variabile
Buenos Aires	12	15	pioggia	Nizza	22	32	sereno
Copenaghen	10	18	sereno	Parigi	12	25	variabile
Dublino	12	19	nuvoloso	Pechino	[illegible]	27	nuvoloso
Francoforte	13	25	sereno	Praga	17	[illegible]	variabile
Gerusalemme	18	29	np	Rio de Janeiro	22	33	variabile
Ginevra	[illegible]	31	variabile	Sofia	[illegible]	33	sereno
Helsinki	11	22	pioggia	Sydney	12	14	pioggia
Johannesburg	5	18	sereno	Tokyo	25	30	nuvoloso
Il Cairo	24	37	sereno	Varsavia	13	24	variabile
Istanbul	23	29	sereno	Vienna	24	[illegible]	variabile

In comune le loro attività internazionali, 18 mila miliardi d'investimenti

Due colossi alla conquista di Internet

Tlc, fatta l'intesa British-At&t



LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le incertezze sono durate poche ore: già ieri, l'indomani delle prime notizie fornite dal «Financial Times» e ancora accompagnate da doverosi punti interrogativi, l'inglese British Telecom e l'americana At&T hanno annunciato [redacted] grande joint-venture internazionale, con investimenti per 6 miliardi di sterline (quasi 18 mila miliardi di lire). Non sarà un matrimonio, in quanto entrambe le aziende manterranno una precisa identità e indipendenza nella loro attività in ambito nazionale, bensì una fusione di tutte - o quasi tutte - le loro attività internazionali; con l'aggiunta di nuove iniziative nel crescente mercato della fornitura di servizi alle aziende di telecomunicazioni e l'ambizione di diventare in breve l'azienda dominante nel settore dell'Internet. Separatamente Bt e At&T hanno anche annunciato un investimento di 1800 miliardi per l'acquisto di aziende americane nel settore dell'alta tecnologia.

La nuova joint-venture, architettata [redacted] tempi brevissimi, [redacted] ha neppure un nome; ma potrebbe già essere operativa entro un anno, appena superato l'esame di tutti gli organi di controllo antitrust (ma pare che non sussistano motivi d'incertezza). Avrà sede [redacted] una località ancora da scegliere sulla costa atlantica degli Stati Uniti e darà lavoro, su scala mondiale, [redacted] 5 mila persone. Il consiglio d'amministrazione rifletterà una presenza alla pari dei due giganti delle tlc, che se fossero convolati a nozze anziché accontentarsi di fare [redacted] figlio sarebbero diventati la più grande famiglia mondiale nell'ambito delle telecomunicazioni (la At&T è seconda al mondo dopo la giapponese Ntt, la Bt è sesta). La presidenza della nuova joint-venture sarà assunta a turno [redacted] dai due partner; ma toccherà per primo a Sir Iain Vallance, presidente della Bt, forse in ossequio a un'iniziativa che è stata essenzialmente britannica.

Sebbene sulla carta sia di portata inferiore alla progettata fusione della Bt con l'americana Mci, un'operazione da 45 mila miliardi di lire sfumata l'anno scorso quando la WorldCom fece per la Mci un'offerta impossibile da rifiutare, la joint-venture fra Bt e At&T viene indicata dagli analisti della City come «più ambiziosa». La nuova impresa, che svilupperà una rete Internet in grado di sostenere la domanda globale di commercio elettronico, dovrebbe avere già dal primo anno un fatturato di 18 [redacted] miliardi, pari cioè all'investimento; con una crescita del 15% annuo. Gli utili nel primo anno potrebbero già toccare i 1800 miliardi di lire, il 10% dell'investimento.

Grande attesa, quindi, per il responso della Borsa. E' previsto, quando le contrattazioni riapriranno stamane a Londra, un brusco balzo soprattutto della Bt: bloccata dai regolatori britannici nel suo tentativo di entrare nel mercato della tv via cavo, la Bt cercava da tempo uno sbocco internazionale per poter competere nella «serie A» mondiale delle telecomunicazioni, caratterizzata da continue fusioni e alleanze per affrontare un mercato in crescita selvaggia. Sul canale transatlantico il traffico Internet raddoppia ogni anno e nel settembre dello scorso anno ha fatto l'atteso «sorpasso» del traffico in voce. La Bt, che non avendo più grande possibilità di espansione sul mercato interno ha sviluppato la sua presenza internazionale con partecipazioni di vario genere in 34 Paesi fra i quali l'Italia, era già protagonista di una joint-venture: la Concert, nata tre anni fa per fornire servizi globali alle società multinazionali. Presto [redacted] avrà il controllo totale e la immetterà nella nuova società.

E' a questo mercato che [redacted] [redacted] At&T pensano: chi vincerà la gara per fornire un sistema [redacted] telecomunicazioni alle 5 mila maggiori multinazionali avrà un primato difficile da scalfire. Sir Iain Vallance è più che ottimista: «Questa - ha detto ieri - è un'ottima notizia per i nostri clienti. Essi sanno che possiamo farcela e che ce la faremo. Collocandoci in prima linea nel mercato dell'informazione globale, saremo in grado di sviluppare al massimo il nostro fatturato [redacted] accrescere gli utili per i nostri azionisti». L'amministratore delegato della At&T, Michael Armstrong, vede la joint-venture [redacted] logica evoluzione della «strategia di crescita perseguita con vigore da gennaio»: «In due - ha detto - potremo fornire servizi integrati a respiro globale». [f. gal.]

TELECOM

Oggi si parla di alleanze

ROMA. Alla riunione di oggi del consiglio di amministrazione di Telecom Italia si parlerà probabilmente dell'alleanza con Murdoch [redacted] la Rai per la piattaforma digitale. All'ordine del giorno anche la privatizzazione delle brasiliana Telebras (il sistema di telecomunicazioni nazionale di cui il governo vuol mettere all'asta [redacted] 20% delle azioni). Potrebbero uscire novità anche per quanto riguarda il futuro dell'attuale presidente di Tim, Vito Gamberale: [redacted] caso di una sua uscita, [redacted] gruppo vorrebbe premunirsi affinché non passi subito [redacted] dirigere società concorrenti.

OLTRE LA LIRA

Una mano dallo Stato per le concentrazioni



LA partecipazione alla moneta unica europea doveva essere la cornice entro la quale ridefinire il futuro dell'Italia: della sua economia, del suo sviluppo e, quindi, del suo progresso civile e sociale. Senza troppa enfasi, si potrebbe dire che andava, anzi va ridefinito, il suo posto nel mondo secondo un modello di certezze e di stabilità che, per brevità di ragionamento, possiamo definire «tedesco». Raggiunta [redacted] sancita questa partecipazione, invece, si è aperto un vuoto inquietante, e l'Europa, da sintesi ed emblema di un progetto, è diventata la sponda strumentale sulla quale appoggiare - [redacted] e quando torni comodo - soltanto tesi di parte. L'unione monetaria imponeva obiettivi obbligati, da raggiungere entro scadenze definite con politiche che, di conseguenza, erano poco o nulla controvertibili. Ora, invece, gli obblighi sono meno vincolanti, si possono scegliere le politiche da seguire, ma proprio per questo nessuna riesce ad affermarsi sulle altre per ristabilire, così, un paradigma di coerenza per le azioni operative che ciascuno deve compiere.

Eppure la materia non man[redacted]: la cornice della moneta unica schiude un futuro di certezze valutarie, [redacted] tassi di interesse contenuti, di bassa inflazione; un futuro - lo abbiamo già sottolineato - totalmente diverso da quello sul quale l'economia italiana è cresciuta e si è affermata. E chi guardi un poco al di là dei propri interessi contingenti, [redacted] dei problemi dell'immediato, non può non comprendere che se quelle sono state le condizioni nelle quali l'Italia è cresciuta, condizioni totalmente diverse richiedono, anzi impongono, cambiamenti profondi [redacted] nuove strategie.

In questo poco entusiasmante quadro, è dunque apprezzabile quanto mai l'iniziativa dell'Ucimu, l'Unione costruttori di macchine utensili, un settore rilevante della nostra industria anche perché occupa nel mondo un posto di tutto riguardo. Malgrado questo settore sia composto in larghissima prevalenza da imprese di contenuta dimensione, seppure di alta specializzazione, l'Unione ha avuto la lungimiranza [redacted] comprendere, ed il coraggio di affermare, che senza un consistente processo di concentrazione, il futuro dell'intero settore si farebbe assai difficile. Di conseguenza, al di là dell'analisi che mira comunque a smuovere un padronato capace ed intraprendente, ma spesso geloso dell'autonomia e dell'indipendenza fino a sacrificare il potenziale [redacted] crescita dell'azienda, ha avanzato la proposta [redacted] una legge (il testo è già steso in soli quattro articoli) che agevoli [redacted] stimoli le concentrazioni nel settore.

A parte il pur rilevante caso specifico, l'iniziativa è di quelle che, [redacted] comportare oneri per il bilancio dello Stato (verrebbero fiscalmente concentrazioni che in [redacted] contrario non si realizzerebbero affatto), esprimono una politica di adeguamento strutturale del sistema produttivo ad [redacted] scenario operativo profondamente mutato. Una politica che - merita ripeterlo - viene da un settore che molto più di altri avrebbe ragioni per difendere la sua realtà esistente e, dunque, per cullarsi nei successi commerciali, nel livello di innovazione tecnologica, nella buona redditività che questa realtà ha consentito e ancora consente, ma che ciò nondimeno esprime la percezione dei rischi ai quali questa realtà sarà esposta quando si comincerà ad operare in [redacted] mercato ampio [redacted] competitivo [redacted] quello dell'Euro e quando non vi saranno più svalutazioni che possano ricaricare una competitività appannata. Una politica - si deve aggiungere - nella quale vi è implicita la consapevolezza che, specie nelle produzioni qualificate, la compressione dei costi non sarebbe né facile, né risolutiva, mentre sono necessari un impegno nella ricerca ancora maggiore, una organizzazione commerciale ancora più capillare, risorse finanziarie più consistenti da destinare ad investimenti [redacted] più lento ritorno; quindi, in una parola, aziende di maggiore dimensione.

Per questo motivo è auspicabile non solo che la legge proposta venga recepita ed approvata, [redacted] anche che venga estesa alle imprese minori in generale perché il problema del settore delle macchine utensili è il problema, quasi sempre moltiplicato, di molti altri settori dell'industria [redacted]nifatturiera, tutti quelli che finora hanno potuto vivere [redacted] prosperare esclusivamente in virtù [redacted] costi (in dollari) assai bassi e che, senza costi bassi, sarebbero condannati al declino.

E' evidente che una simile legge di validità generale costituirebbe un chiaro segnale politico ed un richiamo forte all'intero sistema produttivo ad abbandonare la retorica della piccola impresa per adeguarsi ai nuovi scenari nei quali le opportunità di crescite saranno date sempre [redacted] dalla competitività dei costi, [redacted] sempre più dal livello qualitativo, innovativo e tecnologico dei prodotti offerti.

Alfredo Recanatesi

IL CASO

LA STRANA CRISI INGLESE

Già in arretramento l'industria manifatturiera e la crescita '99 sarà inferiore all'1%

Londra rischia la recessione

Cresce la sterlina, export in difficoltà

IDENTIKIT DELL'ECONOMIA BRITANNICA

TASSO DI INTERVENTO	7,50%
CRESCITA PIL (variazione annua)	3%
PRODUZIONE IND. (marzo 98)	0,8%
DISOCCUPATI (% forza lavoro)	4,8%
INFLAZIONE (variazione annua)	4,2%
AVANZO PUBBLICO (% del PIL)	2%
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)	52,7%

LONDRA

E' come se gli inglesi avessero imparato [redacted] vivere con un male incurabile. Ai primi segnali d'allarme tendevano a nascondere quella parola - recessione - sotto il tappeto, sperando che se ne tornasse fra le pieghe di [redacted] storia recente, [redacted] quattro anni - fra il 1989 [redacted] il 1992 - quando la Gran Bretagna parve dover pagare il fio della politica thatcheriana. Poi, mentre i segnali s'intensificavano, la temuta parola è comparsa con cautela nei titoli dei giornali, quasi che la si volesse esorcizzare. Ora c'è la [redacted]: [redacted] recessione è entrata nel quotidiano. E sebbene in realtà non sia ancora arrivata (se non nell'industria del manufatto), se ne parla ormai come di una quasi-certezza; e semmai se ne valutano [redacted] portata [redacted] gli effetti, in un impossibile confronto con quella finita sei anni fa.

Prima a uscire dalla crisi delle economie europee, la Gran Bretagna sembra destinata a essere la prima anche a ripiombarci. Paradossalmente la sua debolezza sta proprio nella [redacted] forza economica, nella vibrante espansione che nonostante i freni di due governi - prima [redacted] quello conservatore di John Major, ora quello laborista di Tony Blair - ha ricreato le spinte inflazioniste dei periodi di boom, gettando le premesse di uno scivolone. Si parla, come fa l'«Economist» di un «vecchio ciclo inglese»; [redacted] se, appunto, la crisi fosse inevitabile dopo gli anni di vacche grasse.

Il mancato funzionamento di quei freni, che nelle intenzioni prima del conservatore Kenneth Clarke e ora del laborista Gordon Brown avrebbero dovuto segnare la fine di ogni altalena, suggerirebbe che la politica della prudenza non paga. Potrebbe anzi tentare il governo a cambiare direzione. «Una tentazione miope», sentenziano gli economisti. «Non ci lasceremo cogliere dal panico», li ha rassicurati ieri Margaret Beckett, ministro del Commercio, direttamente coinvolta nella vicenda - i 1500 licenziamenti annunciati giovedì dalla Rover - che ha [redacted] nudo la fragilità dell'industria e dell'economia.

L'industria manifatturiera è infatti già in recessione, in quanto ha registrato [redacted] calo produttivo per due trimestri consecutivi (l'ultimo del 1997 e il primo del 1998). Se l'economia nazionale è ancora in espansione (ma nel primo trimestre soltanto dello 0,5%, poi ha ulteriormente rallentato) è unicamente per la buona tenuta del terziario. Ma tutte le analisi dicono ormai che, per bene che vada, la crescita del Pil sarà nel 1999 inferiore all'1%: quello che gli inglesi chiamano «un atterraggio morbido», sempre doloroso perché riporterebbe la disoccupazione al 7%, ma assai meno allarmante di una recessione con tutti i crismi.

La netta ripresa degli ultimi anni ha portato a una crescita dei salari che è attualmente del 5,2% (e del 6,2% nel settore privato): un «sere[redacted] stabile», [redacted] un circolo vizioso difficile da rompere, che ha avuto drammatiche conseguenze sull'inflazione, ormai da mesi attestata attorno al 4% - il doppio rispetto ai principali Paesi europei - e sopra il 3% anche se si esclude l'effetto dei mutui casa, comunque ben sopra il 2,5% fissato come obiettivo e rispettato una sola volta da quando il Labour è al potere.

Per frenare l'inflazione, raffreddando l'economia, Brown non ha avuto il coraggio - sarebbe stato suicidio politico - di accrescere il prelievo fiscale. Ha deciso che l'unica manovra possibile fosse quella monetaria, per giunta affidandola alla Banca d'Inghilterra; e quella, in un anno, ha ritoccato i tassi all'insù ben sei volte - l'ultima [redacted] giugno - portandoli dal 6% al 7,5%, il doppio che in Francia o in Germania. Quei tassi alti scatenano un effetto perverso: richiamano capitali, facendo volare la sterlina. Non è più sopra le 3000 lire, come tre mesi fa, ma poco ci manca (venerdì era sulle 2910). E' sopravvalutata, dicono gli esperti, del 15%. E penalizza l'export.

L'industria britannica non è più competitiva. Il caso Rover [redacted] il più clamoroso, [redacted] [redacted]n l'unico. Con l'industria che frena si allarga il disavanzo commerciale (1,9 miliardi di sterline a maggio) [redacted] tramonta la fiducia (lo dicono i sondaggi) che come tutti sanno è fra i principali ingredienti di un'economia sana. Anche i settori che tiravano stanno ora rallentando: le vendite al minuto sono diminuite, [redacted] giugno, dell'1,1%. Ma in quel circolo vizioso, dovuto alla sterlina troppo forte, si nasconde un altro pericolo: che i costi delle materie prime, contenuti proprio dalla forza della mo[redacted] inglese, s'impennino provocando maggiore inflazione non appena [redacted] sterlina riassumesse un profilo normale. Non sembra esserci via d'uscita. Per questo, come suggerisce l'«Economist», [redacted] gover[redacted] dovrà avere «nervi d'acciaio».

Fabio Galvano

I NOMI **E GLI AFFARI**

Alta tensione per le sfide digitali e le nozze allo sportello

Secondo i bene informati, le chances di **Rupert Murdoch** di mettere finalmente piede sul suolo italiano attraverso la piattaforma digitale o l'accordo su Stream sono esigue. A meno che, rinunciando al credo di sempre, il re mondiale della tv non dia ordine al suo emissario, **Bruce McWilliams**, di accettare un ruolo di minoranza. [redacted] che, però, metterebbe in serio imbarazzo sottosegretari come **Vincenzo Vita**, presidenti come **Roberto Zaccaria** e forse [redacted] stessa Telecom, che proprio su questa idiosincrasia dello «squalo» ad essere secondo puntano per tener fuori dai confini un personaggio che, per carattere e disponibilità finanziarie, potrebbe mangiarseli tutti in insalata.

Rupert Murdoch

Non dimentichiamo che perfino un tipo come **Sil[redacted] Berlusconi** che ha una altissima opinione di sé stesso, non se l'è sentita di accettare Murdoch come partner in Mediaset. Ma Murdoch come sempre gioca su più tavoli, se l'intesa [redacted] Telecom non si farà, chissà che non succeda qualcosa con **Vittorio Cecchi Gori** e la sua Telemontecarlo.

Vincenzo Vita

E certo [redacted] sarà un lunedì semplice quello di oggi per il presidente di Telecom **Gianmario Rossignolo**. Il quale dovrà presiedere un consiglio di amministrazione che, mentre discute di piattaforme digitale e alleanze internazionali, [redacted] trova scodellate una superintesa tra Deutsche [redacted] France Telecom e una alleanza planetaria tra **Michael Armstrong** e **Iain Vallance**, grandi capi di At&T e British Telecom. All'ex raider zurighese, oggi consacrato grande finanziere, **Martin Ebner**, il ruolo di burattinaio piace sempre di più. Dopo aver spinto (con [redacted] minaccia di scalate) **Maathias Cabiallavetta** e **Marcel Ospel** a fondere Ubs [redacted] Sbs, aver pilotato Winterthur nelle braccia del Crédit Suisse ed aver trovato il tempo di mettere il naso anche negli affari della Pirelli di **Marco Tronchetti Provera**, ora ha convinto **Fritz Gerber**, presidente del gigante solitario Roche, [redacted] cedere alla Johnson i prodotti ortopedici, per concentrarsi nel core-business.

Non pago, il dinamico Ebner giudica la Svizzera troppo stretta. Ha quindi puntato le [redacted] fiches su Hsbc, [redacted] megagruppo bancario britannico guidato da **John Bond**, [redacted] intanto conti[redacted] [redacted] guarda[redacted] con attenzione all'Italia. Su quale banca porrà (se non li ha già posti) i suoi occhi?

Silvio Berlusconi

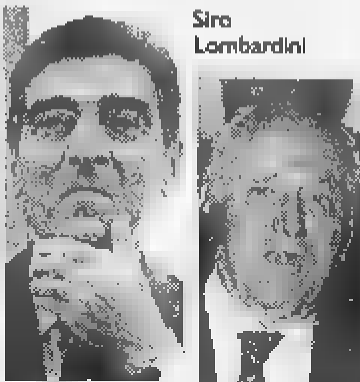
Tronchetti Provera

Le banche si preparano a una settimana ruggente. Oggi il consiglio della Bam presieduto da **Piermaria Pacchioni** dovrà esaminare la proposta avanzata dal Montepaschi, domani il presidente di Intesa, **Giovanni Bazoli**, chiederà agli azionisti un aumento di capitale per finanziare l'accordo con la Cariparma presieduta da **Luciano Silingardi**, mercoledì i soci Ina approveranno lo spin-off delle attività immobiliari. Dirà qualcosa il presidente **Sergio Siglienti** sulla questione Bnl?

Sempre mercoledì **Antoine Bernheim** e **Luigi Fausti** presiederanno i comitati esecutivi di Generali e Comit. [redacted] tornerà a parlare di gruppone con Bancaroma, sebbene su basi filosofiche diverse che rispettino le singole indipendenze? Chissà! Fonti del mercato assicurano che le mani forti che da qualche tempo, ad ogni buon conto, incettano titoli Comit e titoli dell'istituto guidato [redacted] **Cesare Geronzi**, [redacted] quelle del Leone di Trieste.

Toccherà poi agli azionisti dell'Imi e del San Paolo di Torino presieduto da **Luigi Arcuti** dire di sì alla fusione tra [redacted] due banche. Intanto è forte l'attesa per il sette agosto, quando l'assemblea della Nazionale del Lavoro dovrà (anche) eleggere il nuovo presidente. Tra le varie ipotesi per la poltro[redacted] di **Mario Sarcinelli**, quella di farvi salire il vicepresidente **Rodolfo Rinaldi**, o uno dei consiglieri (**Attilio Ventura? Luigi Abete?**), dal momento che con la privatizzazione di autunno, il consiglio dell'istituto cambierà. Ma il Tesoro potrebbe anche decidere di chiamare per questa presidenza [redacted] tempo un professionista di alto livello, ad esempio **Natalino Irti**.

Giovanni Bazoli



Natalino Irti

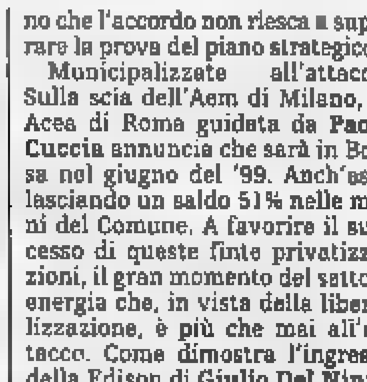
Siro Lombardini

Non è granché piaciuto ai soci della Popolare di Novara il fidanzamento con il Credem annunciato dal presidente **Siro Lombardini**. Molti pensano, e non si può dar loro torto, che il padrone del Credito Emiliano **Achill[redacted] Maramotti** sia un tipo troppo tosto per non aver mire espansionistiche, altri temono che l'accordo non riesca [redacted] superare la prova del piano strategico.

Municipalizzate all'attacco. Sulla scia dell'Aem di Milano, la Acea di Roma guidata da **Paolo Cuccia** annuncia che sarà in Borsa nel giugno del '99. Anch'essa lasciando un saldo 51% nelle mani del Comune. A favorire il successo di queste finte privatizzazioni, il gran momento del settore energia che, in vista della liberalizzazione, è più che mai all'attacco. Come dimostra l'ingresso della Edison di **Giulio Del Ninno** nella distribuzione del gas, [redacted] l'acquisto della Adriatica Gas.

Sulle [redacted] del fratello **Tonino**, che ha quotato in Borsa Ittierre, **Remo Perna**, padrone [redacted] Gruppo tessile riunito di Monterotuni, spinge sulla distribuzione con una partnership con i tedeschi della Windhost. Vuole aumentare il fatturato per sbarcare a piazza Affari [redacted] tre anni, con l'aiuto di Interbanca.

Valeria Sacchi



Rodolfo Rinaldi



IL COMMISSARIO DI BORDO. La notte insonne di una passeggera a caccia di esorcisti

Il FANTASMA *nella cabina*

DOPO ap[redacted] una simana di navigazione, Cecè Collura non [redacted] poteva più del giornalista free-lance Davide Birolli il quale, va a sapere perché, gli si [redacted] attaccato peggio di una sanguetta, tanto che c'era [redacted] un momento nel quale il commissario di bordo era stato tentato di mollare tutto [redacted] di farsi sbarcare al primo scalo. Questo Birolli, trentino, occhi spiritati darrè gli occhialetti, capelli perennemente percorsi da [redacted] corrente elettrica a 350 volts, era stato ingaggiato dalla società armatrice [redacted] della nave (vitto e alloggio gratis, cospicuo assegno finale) perché scrivesse una serie d'articoli di costume a tutto vantaggio dell'idea che andarsene a spasso per il mare fosse il massimo di benessere che uno potesse permettersi. Senonché la società armatrice [redacted] si [redacted] informata bene su come la pensava il giornalista il quale, appena messo piede sulla nave, si [redacted] proclamato, [redacted] dritta e [redacted] mancina, omo e pensatore della sinistra più irriducibile. Fortemente critico verso il concetto stesso di crociera, che lui definiva «un viaggio immobile» [redacted] volte macari «un viaggio parassitario fatto [redacted] parassiti», andava [redacted] trovare Cecè Collura nel [redacted] ufficio e ci stava tutta la santa giornata.

A destra, un disegno di Eric North. Sopra, Andrea Camilleri

«Non trova anche lei, commissario, che queste crociere siano terribilmente reazionarie?».

«In che [redacted]o, scusi?».

«Nel senso che in ogni crociera quello che succede è tutto risaputo, rimasticato, combinatorio. L'immaginario viene ammazzato da una sorta di rimbambimento collettivo. E' sempre la stessa pappa».

«Pappa che tu ti sbafi» - pensò Cecè Collura - «senza guadagnartela: ancora [redacted] hai scritto un rigo».

«L'innocuo, il rassicurante, sono reazionari perché non producono dubbi».

«Ha presente il Titanic?» - gli spiò Collura che si era scassato l[redacted] scassabile.

«Sì. Ebbè?».

«Quella, a [redacted] parere, è stata invece una crociera progressista?».

L'altro s'imparpagliò [redacted] momento e il commissario ne approfittò per mettersi a parlare col suo vice.

Una notte lo squillo penetrante del telefono l'arrisbigliò. Accese la luce, taliò il ralogio: le quattro del mattino. Era il [redacted] vice.

«Commissario, può venire in ufficio? C'è un'emergenza».

Il vice non era persona di chiacchiera, voleva dire che la cosa era seria.

In ufficio ci stava una signora anziana che indossava una vestaglia di gran classe e pareva molto agitata.

«Mi permette, commissario?» - fece il triestino.

Andarono nel retro ufficio, dove i passeggeri non erano ammessi [redacted] che [redacted] attrezzato con telefoni satellitari, computers [redacted] e Internet.

«La signora sostiene d'aver visto un fantasma».

«Dove?».

«Nella [redacted] cabina. Stava dormendo, s'è svegliata e l'ha visto. E' schizzata via dal letto».

«Aveva bevuto?»

«Pare di no, dice d'essere astemia».

«Si droga?»

«Alla [redacted] età?!»

«Carissimo, non si è reso conto che i vecchi oggi fanno di tutto per non parere tali? Ma insomma, che vuole?».

«Vuole cambiare cabina».

«Va bene, trasferiamola e facciamola finita».

«Non [redacted] così semplice, commissario. La signora [redacted] terrorizzata, scappando [redacted] messa a urlare, ha percorso avanti [redacted] indietro il corridoio prima d'essere fermata da una cameriera. Altri passeggeri [redacted] sono svegliati, si sono riversati nel corridoio... C'era anche quel giornalista, purtroppo. Ho dovuto faticare per far tornare la calma. Bisognerebbe inventarsi qualcosa per tranquillizzarli. Altrimenti domani tutti quelli che occupano le cabine del corridoio 22c vorranno cambiare posto».

«Andiamo a parlare con questa vecchia pazza. Prima però mi faccia vedere la sua scheda».

Risultò che la signora, anzi signorina, Candida Meneghetti [redacted] pensionata di 77 anni, residente a Bologna. Viaggiava sola.

«Signorina Meneghetti» - esordì il commissario che non sapeva né come principiare né come finire il discorso - «si sente bene?».

«Mi sentivo benissimo prima di mettere piede su questa maledetta nave. Ho preso uno spavento tale che [redacted] momenti ci restavo [redacted].

«Potrebbe descrivermi il coso... il fantasma? Com'era?».

«Normale. Classico».

«Si può spiegare meglio?».

«Beh, faccia conto un lenzuolo che [redacted] ne sta dritto da solo. All'altezza degli occhi aveva come due palline fosforescenti. Oddio, mi sento male a pensarci!».

«Dove l'ha visto?».

«Stava ai piedi del letto. Fluttuava».

«Ha detto qualcosa?»

«Come no! Mi ha detto con vo[redacted] cavernosa: Candida, scendi da questa nave finché sei in tempo!».

«Lei l[redacted] conosceva?» - s'intromise il vice.

«Perché avrei dovuto conoscerlo?» - s'inalberò la signorina.

«Mah... non so... dato che [redacted] dava del tu»...

«Ma che ragionamenti! Tutti i fantasmi danno del tu!».

«Ah!» - fece il commissario - «Lei dunque è pratica di fantasmi. Prima ne aveva visti altri?».

«Mai. Però ho letto qualche libro sull'argomento. Ora che mi ci fa pensare, [redacted] padre di Amleto»...

Cecè Collura s'affrettò a interromperla, ci mancava solo Amleto in quella storia d'orbi.

«Venga con noi, andiamo [redacted] vedere la sua cabina».

«Nemmeno per sogno! Ho paura. Andateci voi, io resto qua».

«Ha la chiave?».

«Ma come facevo a pensare alla chiave, in quel momento! E' giù».

Quando arrivarono nel corridoio 22c trovarono Davide Birol[redacted] che arringava un gruppo di passeggeri succintamente vesti[redacted].

«Riflettete sulle parole del fantasma! Preannunciano pericolo! Stiamo quindi andando verso giorni [redacted] notti di dubbio, d'incertezza, d'angoscia anche. Tutto ciò non [redacted] meraviglioso? Questo viaggio, iniziato con rassicurante prevedibilità, in un placido interscambio di sensazioni [redacted] pensieri, proseguirà in un'atmosfera di salutare [redacted] progressista sgomento. Quale ne sarà la fine?».

«Lo faccia scomparire» - intimò Cecè al vice.

La cabina della signorina Candida [redacted] in perfetto ordine, tran[redacted] che per il letto. Il lenzuolo superiore era appallottolato e stava tutto dalla parte dei piedi: si vede che la signorina, istintivamente, aveva scagliato il lenzuolo contro il fantasma. Che, [redacted] sua volta, era un lenzuolo. A Cecè venne da ridere. La storia era comica, [redacted] risvolto negativo era la ripercussione che avrebbe potuto avere sui crocieristi. Come fare [redacted] calmare le acque? Mentre ci ragionava, notò due cose. La prima [redacted] che aveva trovato la luce accesa. Quindi la signorina, appena visto il fantasma, aveva azionato l'interruttore. E il fantasma [redacted] era dissolto o era restato ancora visibile? La seconda era che ogni cosa di proprietà della signorina Meneghetti era nova nova. Per terra, due paia di scarpe appena incignate, su una sedia una costosissima borsa che sapeva ancora di fabbrica. Raprì l'armuar: su sei vestiti che stavano appesi, quattro avevano attaccata l'etichetta. Quasi tutta la biancheria intima stava nelle confezioni originali. C'erano macari due valigie Vuitton [redacted] chiaro ch'erano state riempite per la prima volta. La signorina Meneghetti, che doveva [redacted] ricca, si era fatta un costoso corredo proprio per quella crociera.

Tornò in ufficio. Lo trovò stipato di passeggeri che volevano cambiare cabina. Il vice, rosso e sudato, oramai faticava persino a parlare.

«Trovo incredibile» - stava dicendo uno - «che su [redacted] nave come questa, dotata di tutto, manchi proprio un ghostbuster o, in linea subordinata, un esorcista!».

Cecè chiamò il suo vice in disparte. Venne informato che la signorina Candida era nel retro ufficio, [redacted] quanto al giornalista free-lance aveva pensato bene di farlo convocare dal comandante.

«Che ha trovato?» - spiò ansio[redacted] la signorina vedendolo.

«Che vuole che trovassi? A quest'ora il suo fantasma chissà dove è andato a finire. Mi permetta qualche domanda. Quando lei accese la luce, l'apparizione continuò a manifestarsi?».

Candida Meneghetti parse per un attimo imparpagliata.

«Ho acceso la luce? Non ricordo. Sa, in quel momento... Perché mi fa questa domanda?».

«Lei abitualmente si mette [redacted] letto con la vestaglia?».

«No. Perché? Con la camicia da notte».

Però era arrossita. E di colpo Cecè Collura ebbe la certezza che quel rossore [redacted] fosse dovuto a virginale imbarazzo. Chiamò [redacted] addetto, spedì la signorina [redacted] una cabina vuota perché si riposasse un poco. Per due ore filate [redacted] ne stette nel retro ufficio [redacted] fa[redacted] telefonate [redacted] a riceverne. Alla fine [redacted] stiracchiò, soddisfatto. Andò [redacted] trovare la signorina Candida che [redacted] era appisolata sul letto, la svegliò delicatamente.

«Ho scoperto tutto, signorina. Lei campa con una pensione di un milione e trecentomila lire al mese, è un'ex attrice ed [redacted] ospite di una casa di riposo».

«La prevengo, capisco dove vuole andare a parare: ho ricevuto un'eredità e ho deciso di godermela».

«Mi aspettavo questa risposta. Ma vede, [redacted] suo modo d'agire, all'apparizione del fantasma, è stato del tutto illogico. Ha [redacted] la luce, [redacted] passi. Ma ha indossato la vestaglia, e questo assolutamente non regge. Davanti a un fantasma non c'è pudore che tenga, lei avrebbe dovuto precipitarsi fuori dalla cabina in camicia da notte. [redacted] commesso un errore. Chi l'ha pagata per organizzare questo teatro? Se lei confessa vedrò di non farle avere conseguenze penali. Però dovrà dire [redacted] tutti che ha capito d'avere avuto [redacted] incubo, tant'è vero che è pronta [redacted] rioccupare la sua cabina».

La signorina Candida Meneghetti confessò, era stata profumatamente pagata per danneggiare l'immagine della società armatrice. Venne sbarcata allo scalo successivo. Con lei scese a terra macari [redacted] giornalista free-lance Davide Birolli. Cecè Collura tirò le [redacted]: lui era un finto commissario di bordo, Joe Bol[redacted] un finto cantante, la signorina Meneghetti una finta passeggera. E c'era persino un finto fantasma. [redacted] quella crociera era vera [redacted] virtuale?

[redacted]

«Lo squillo penetrante del telefono l'arrisbigliò. Accese la luce, taliò il ralogio: le quattro del mattino. Era il [redacted] vice. "Può venire in ufficio? C'è un'emergenza"»

[redacted]

«La signora era terrorizzata, scappando si è messa a urlare, ha percorso avanti e indietro il corridoio. Ho dovuto faticare per far tornare la calma»

[redacted]

«Lo spettro com'era? Normale. Classico. Faccia conto un lenzuolo che se ne sta dritto da solo. All'altezza degli occhi aveva come due palline fosforescenti».

[redacted]



[redacted] Nel primo racconto dello scrittore si anticipava una figura della cronaca d'oggi

L'eroe dei boschi che colpì Mark Twain

Era alto e aveva il pugno veloce

NEL 1852 un periodico umoristico [redacted] New York, *Carpet-Bag*, pubblicò il primo, breve racconto di uno scrittore sconosciuto. Aveva diciassette anni, si chiamava Samuel Langhorne Clemens e si sarebbe poi servito di uno pseudonimo, Mark Twain. Nell'originale, il racconto si intitolava *The Dandy Frightening the Squatter* (Il dandy che voleva spaventare lo squatter). E' una rarità da collezionisti, e ve lo offriamo integralmente. Si tratta della evidente trascrizione di un aneddoto del Sud-Ovest, fonte inesauribile di racconti popolari il cui primo e più famoso [redacted] si chiamava Davy Crockett.

La vicenda ha luogo a Hannibal, Missouri, sul Mississippi, luogo di nascita di Mark Twain, e contiene una chiara intenzione satirica da parte di un uomo del Sud nei confronti dei raffinati [redacted] spesso pretenziosi gentiluomini del Nord e dell'Est, di cui il *dandy* è un ovvio rappresentante. Una dozzina di anni più tardi, i due mondi diedero vita alla più sanguinosa guerra civile dei tempi moderni, [redacted] almeno all'inizio Twain [redacted] schierò con il Sud.

Il racconto conferma che il termine *squatter* era ormai corrente. Lo aveva usato per la prima volta, sembra, [redacted] dei padri degli Stati Uniti, James Madison, nel 1798. Gli *squatter* non erano in alcun modo dei ribelli. Occupavano abusivamen[redacted] terre per lo più incolte, e speravano di conservarle vendendole poi al miglior offerente. La loro presenza divenne così utile che, nel 1841, il Congresso concesse agli *squatter* di acquistare le ter[redacted] occupate a un prezzo politico; [redacted] '62 una legge richiese soltanto una tassa di registro, a patto che lo *squatter* avesse occupato la terra, e l'aves[redacted] coltivata, per almeno cinque anni. Ma dal punto di vista politico la leggittimazione degli *squatter* si identificò con il principio di «libero suolo» [redacted] si estese a quelli radicali di «libertà di parola, libertà sindacale, libertà per gli individui».

Così gli *squatter*, di per sé ruvidi contadini [redacted] boscaioli e con il tempo piccoli speculatori si trasformarono agli occhi di molti in romantici eroi della Frontiera, forti e schietti, tali evidentemente li giudicava Mark Twain.

Paradossalmente, in Australia *squatter* diven[redacted] invece sinonimo di proprietario terriero, avido [redacted] spietato. Nella più celebre canzone popolare australiana, *Waltzing Matilda* uno *squatter* chiama la polizia per arrestare un bracciante nomade che, per sfamarsi, gli ha rubato [redacted] agnello. Il poveraccio, per non farsi catturare, si uccide buttandosi in uno stagno, [redacted] da allora [redacted] suo fantasma apparirà, quale postuma vendetta, simbolo dei movimenti libertari fine secolo. Mark Twain questo non lo avrebbe mai immaginato.

Claudio Gorlier

Il dandy che voleva spaventare lo squatter

CIRCA tredici anni or sono, quando la giovane città di Hannibal sul Mississippi, ora fiorente, non era altro che un deposito di legname circondato da poche capanne, apparteneva ad alcuni spavaldi *squatters*, e un battello a vapore veniva considerato un vero spettacolo, accadde l'incidente che segue.

Un boscaiolo alto e abbronzato se ne stava appoggiato [redacted] un albero sulla riva del fiume, fissando [redacted] oggetto che si avvicinava, che i nostri lettori avrebbero facilmente scoperto trattarsi [redacted] un battello a vapore. Passò circa un'ora e mezzo; [redacted] battello venne attraccato, e gli addetti si impegnarono attivamente nel caricare legname. Ora, tra i molti passeggeri del battello, maschi e femmine, c'era un azzimato giovane *dandy*, con baffi formidabili, [redacted] quale sembrava preso dal desiderio di fare impressione sui cuori delle giovani signore [redacted] bordo, e per riuscirci pensava di dover compiere una sorta di azione eroica. Osservando il nostro amico *squatter*, immaginò che questa fosse una buona occasione per mettersi in mostra; così, entrato nel quartiere dei passeggeri, disse: «Signore, se volete farvi una bella risata, avvicinatevi al parapetto. Intendo spaventare a morte quel gentiluomo che sta sulla riva».

Le signore aderirono alla richiesta, [redacted] il nostro *dandy* estrasse un temibile coltello a serramanico e [redacted] lo infilò alla cintura; poi, tenendo in ciascuna mano un pistolone, par[redacted] pienamente soddisfatto. Così attrezzato, scese a terra con un'aria che sembrava dire: «Le sorti della nazione dipendono da me».

Procedendo verso il boscaiolo, esclamò: «Alla fine ti ho trovato, ah! Tu sei proprio l'uomo che cercavo da tre settimane! Di' le tue preghiere», continuò, esibendo le sue pistole. «Diventerai la porta di un magazzino, e io stesso farò il buco della serratura!».

Lo *squatter* lo scrutò con calma [redacted] momento, poi, fatto un passo indietro, piantò [redacted] suo enorme pugno direttamente in mezzo agli occhi dello sbalordito antagonista, che, dopo un attimo, si dibatteva nelle torbide acque del Mississippi.

Tutti i passeggeri del battello nel frattempo si erano affollati al parapetto, e l'urlo che ora si alzò dalla folla restituì sollecitamente alle sue piene facoltà mentali il mortificato eroe. Mentre egli riguadagnava il battello, il suo conquistatore gli rivolse la parola: «Ehi, te! La prossima volta che vieni a fare dei buchi per la serratura, non dimenticare le vecchie conoscenze, sai?».

Le signore, all'unanimità, assegnarono il coltello e le pistole al vincitore.

Mark Twain

[redacted]

Qui accanto la copertina d'una delle prime edizioni di «Huckleberry Finn». In alto un'immagine di Mark Twain

Adventures of
Huckleberry
Finn
(Tom Sawyer's Comrade)
by
Mark Twain
Illustrated

MEMORIE DI UN'INFANZIA FELICE

Ripubblicata l'autobiografia con l'epopea del Mississippi

LUNGA l'infanzia felice di Mark Twain. Somiglia a quella di Tom Sawyer, a quella [redacted] Huck Finn. [redacted] fatta di anni liberi, un po' selvaggi, in quel paesino «quasi invisibile» del Missouri nel quale nacque e abitò il piccolo Mark, [redacted]he [redacted] realtà si chiamava Samuel Langhorne Clemens. Il nome del villaggio era Florida, contava cento abitanti [redacted] consisteva [redacted] poche case ai lati delle due sole strade che s'incrociavano e [redacted] perdevano chissà dove. Che cosa fosse Florida agli occhi [redacted] nella fantasia del piccolo Samuel ce lo dice lo stesso scrittore nell'*Autobiografia* edita da Garzanti nella traduzione di Piero Mirizzi, dopo la pubblicazione di trent'anni fa da Neri Pozza.

Mark Twain cominciò a scri[redacted] [redacted] talvolta [redacted] dettare l'autobiografia a partire dal 1870, cioè da quando aveva trentacinque [redacted]. La terminò nell'anno della morte, il 1910, sapendo che non sarebbe riuscito a vederla stampata. Non seguì un particolare criterio di composizione. All'inizio credeva di dover rispettare lo schema cronologico, ma poi, obbedendo all'insofferenza che sapeva accendere il suo animo pigro, dava spazio agli impulsi. Ed ecco, sospinto dal crepitio dell'umorismo, dalle nostalgia, dalla dolcezza subito sciolta in ironia, [redacted] il racconto di un'età irripetibile: [redacted] trasferimento con la famiglia a Hannibal, sulle rive del Mississippi, [redacted] la scoperta [redacted] scenario geografico [redacted] umano che sarebbe stato al centro della sua rivoluzione letteraria (Hemingway disse che la narrativa americana del '900 era figlia di *Huckleberry Finn*).

Le prime esperienze scolastiche, la vita sul grande fiume, gli amori, il lavoro da tipografo (che, confesserà, sarà la sua scuola [redacted] scrittore), il giornalismo. Poi, la vita che [redacted] stata così avventurosamente lieve gli si rovescia addosso. Tra il 1896 e il 1909, Mark Twain vede decimarsi la propria famiglia. Muore di meningite, a 24 anni, l'amata figlia Susy. Un lungo esaurimen[redacted] nervoso uccide la moglie Livy. Nel 1909, [redacted] di epilessia la figlia Jean. In tredici anni l'uomo che era vissuto con abbagliante vitalità, s'intristisce, [redacted] fa cupo e rancoroso. E l'autobiografia è lì, pronta a registrare quell'insopportabile tradimento della felicità.

Osvaldo Guerrieri

PAROLAIO

FASCIO DI RICORDI. Alludendo pesantemente ai presunti trascorsi nella Repubblica Sociale Italiana del premio Nobel della letteratura è diventata un'abitudine nella destra postfascista definire con sarcasmo «camerata» [redacted] dei protagonisti della cultura di sinistra come Dario Fo. Il quale Fo ha finora sdegnosamente evitato di replicare ai suoi detrattori. [redacted] sua risposta al settimanale *Liberal* che aveva chiesto [redacted] intellettuali di diversa estrazione come avessero vissuto il 25 luglio del 1943 apre un piccolo «giallo» sulla biografia del premio Nobel. Scrive infatti Fo rammentando i mesi successivi alla caduta di Mussolini: «Ho anche il triste ricordo che, per sfuggire all'ordine di [redacted] lavorare [redacted] Germania, fui costretto a mia volta a presentarmi nell'artiglieria contraerea di Varese dove pensavo [redacted] imboscarmi, ma di lì a qualche mese venni a scoprire che [redacted] stava preparando una trappola; tutto il battaglione sarebbe stato trasferito in Germania per servire nelle batterie tedesche oramai decimate. Quindi mi detti alla fuga». Dalle parole di Fo traspare chiaramente che il premio Nobel non partecipò affatto alla Rsi. E dunque che, implicitamente, avrebbero torto i detrattori che rinfacciano [redacted] Fo il suo presunto passato repubblichino. Un piccolo giallo, appunto. Chi sa parli, altrimenti si ricacci in gola il «camerata Fo».

Dario Fo

L'AMICO AMERICANO. Sull'autorevole *Wall Street Journal* lo storico Michael Leeden scrive un articolo dal titolo eloquente *L'incompleta purga d'Italia* per mettere in luce magagne, incoeren[redacted] ed omissioni [redacted] controversa epopea di Mani pulite. Peccato. Peccato non perché si offra [redacted] dettagliata ricostruzione di una vicenda che suscita animosità [redacted] passioni. No: peccato perché da uno storico pur così pignolo non ci [redacted] aspetterebbe errori e stravaganze del tutto gratuite. Primo: Leeden sostiene che «imprenditori e politici sono stati vittime di custodia cautelare [redacted] che alcuna accusa venisse portata contro [redacted] loro». Non è vero che nessuna [redacted] «venisse portata contro di loro», altra cosa è, naturalmente, l'uso distorto [redacted] [redacted]tualmente «estorsivo» della custodia cautelare. Secondo: Leeden sostiene che quando i giudici «hanno aperto inchieste sui comunisti, quei magistrati si sono, [redacted] stessi o loro familiari intimi, rapidamente ritrovati sotto indagini». Quando? Dove? O Leeden allude al caso del pm di Brescia Salamone che però indagò [redacted] Di Pietro e non sui «comunisti»? Riferisce inoltre Leeden di una «coalizione di governo [redacted] centrosinistra in cui due dei componenti [redacted] sono ex comunisti». Solo «due»? Forse Leeden si riferisce a Veltroni e Napolitano? Ma che fine fanno Visco, Burlando o Berlinguer e così via? Davvero guasterebbe un po' più di precisione?

MONGOLFIERE. Non sta diventando una pericolosa fissazione? La passione di Piero Ottone per [redacted] buone maniere non si sta trasformando impercettibilmente in un'ossessione divorante? Sull'ultimo numero del *Venerdì*, per esempio, Ottone sostiene che [redacted] molto, ma molto, ma molto maleducato chi si fa prendere dal terrore in [redacted] di terremoto o [redacted] serie [redacted] all'aereo in cui si sta volando: «Non è lecito dare per scontato che, in determinate situazioni di pericolo, le persone presenti perdano la testa, impallidiscano, tremino, abbiano la fronte imperlata [redacted] sudore, battano i denti». Occorre [redacted] «evitare le reazioni emotive» e non sta bene, [redacted] parte ogni considerazione estetica», abbracciare comportamenti di panico che [redacted] appaiano [redacted] «reazioni dignitose». A parte ogni considerazione estetica, non è che i maestri di buone maniere rischino, alla lunga, di diventare delle caricature di se stessi?

TAGLIO BASSO. A SINISTRA. Sulle pagine culturali di *Repubblica* Umberto Galimberti, d'accordo con Giorgio Bocca, tuona contro gli «intellettuali scaltri opportunisti» che «hanno capito al volo che questo [redacted] il tempo di colpire da Croce a Bobbio, da Einaudi a Berlinguer gl[redacted] italiani [redacted]lle cultura [redacted] del vivere civile». Difficile capire il movente degli scaltri intellettuali ancorché opportunisti. Certamente Galimberti [redacted] l'avrà con un articolo che appare malignamente sulla stessa pagina, stavolta [redacted] firma Nello Ajello, in cui si riprendono pari pari gli argomenti per contestare a Croce (autore di una lettera-prefazione a un volume del 1945 di Cesare Merzagora [redacted] forte contenuto antisemita già citata da Roberto Finzi sul *Corriere della Sera*) una presunta ambiguità [redacted] confronti delle leggi razziali del '38. Contraddizioni in seno al popolo.

Benedetto Croce

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL [redacted]' [redacted] O.d.B.

Il piccolo proprietario contro il colosso

Prepotenza

Gentile Signor Del Buono, vorrei sottoporle una [redacted] controversia [redacted]. Mi pare di essere vittima di una prepotenza, e mi piacerebbe avere il suo parere.

In data 4/6/98 ho scritto all'Enel di Vimercate: «Spettabile Ente, quale proprietario dell'unità abitativa sita a Bellusco, in via Sulbiate, n. 17, segnalo che sul muro [redacted] dell'edificio (e precisamente sulla facciata di [redacted] Sulbiate) sono ancorati dei [redacted] elettrici.

«Considerato che [redacted] posa di detti [redacted] deve [redacted] prevamente [redacted] rizzata dal proprietario dell'immobile [redacted] comunque disposta con un provvedimento amministrativo, [redacted] mi risulta sia intervenuto un accordo [redacted] i precedenti proprietari dell'immobile, Sigg. Pirola Guido [redacted] Pirola Maria Elisa e l'Enel né tantomeno è stato [redacted] so [redacted] provvedimento amministrativo che vi abbia autorizzato ad ancorare detti cavi all'edificio.

«Tanto premesso, Vi invito [redacted] samente a documentare il vostro di[redacted] o, in difetto, a rimuovere i cavi elettrici, in quanto lesivi del mio diritto di proprietà. Rimango in [redacted] di un Vostro riscontro e porgo i miei più distinti saluti.

Giuseppe Galmozzi

La mia richiesta si basava sulla sentenza della Cassazione Civile, sez. [redacted] 26 luglio 1994 n. 6962, che recitava: «Quando la società concessionaria del servizio telefonico installi propri impianti sul fondo altrui senza che siano intervenuti provvedimenti ablatori, deve [redacted] facoltà [redacted] proprietario di dato fondo [redacted] adire il giudice ordinario, anche [redacted] domanda [redacted] rimozione di dette opere, atteso che si [redacted]rte in tema [redacted] tutela [redacted] posizioni di diritto, lese da comportamenti materiali [redacted] ricollegabili all'esercizio dei poteri autoritativi della Pubblica Amministrazione».

La lettera di risposta dell'Enel è trasandata [redacted] quasi offensiva: «Ci sembra molto strana l'affermazione che detti cavi siano stati posati [redacted] alcuna autorizzazione del proprietario, visto che dagli stessi è derivato il cavo di presa che alimentava i precedenti proprietari dell'immobile ed [redacted] alimenta la fornitura [redacted] energia elettrica. In merito la informiamo che le linee di bassa tensione dell'impianto, e, quindi, tutte [redacted] linee relative a tali impianti sono regolarmente autorizzate dalla Regione. Inoltre tutte le linee di bassa tensione dell'impianto in argomento [redacted] posate [redacted] riferimento a quanto previsto dall'articolo (121) del Testo Unico delle Aque [redacted] degli impianti elettrici.

«Sulla base di quanto esposto, la informiamo che si potrebbe assecondare la sua richiesta qualora lei potesse dimostrare che, per ragioni di modifiche e/o [redacted] costruzioni, si renda necessario tale intervento. A disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento [redacted] riguardo. Con l'occasione, porgiamo i nostri distinti saluti.

Enel. Direzione/Distribuzione. Lombardia Zona di Monza».

Giuseppe Galmozzi, Bellusco

Insomma la piccola proprietà sovrastata dalle grandi strutture viene presa in giro. E non è una bella cosa. Mi auguro che il signor Giuseppe Galmozzi possa ottenere giustizia perché non è giusto che la prepotenza prevalga. [o.d.b.]

E Torino?

Gentile Signor Dal Buono, sono [redacted] tempo lettore affezionato della [redacted] interessante rubrica [redacted] mi permetto, una volta tanto, di scriverle per esporre la mie considerazioni sulla [redacted]izia dell'impossibilità di realizzare la linea ferroviaria Torino-Lione.

La notizia potrebbe anche non suscitare alcuna reazione particolare, se non fosse l'ultimo atto di [redacted] disinteresse sempre più [redacted] del governo contro [redacted] nostra regione. Regione che pare sia considerata come [redacted] delle [redacted] marginali del Paese e non, [redacted] accade [redacted] realtà, una [redacted] capace ancora, nonostante tutto, di produrre ricchezza (e quindi entrate per le casse dell'erario) ed occupazione.

Negli ultimi anni gli investimenti pubblici sono stati drasticamente ridotti a favore di altre aree del Paese con gravi problemi occupazionali. Sarebbe anche questa un'iniziativa lodevole, se quelle [redacted]gliaia di miliardi non giacessero ancora [redacted] gran parte inutilizzate o [redacted] venissero disperse [redacted] for[redacted] di finanziamenti a pioggia regalati qua e là senza specifici progetti (il famoso rilancio del Sud di cui si parla da almeno quarant'anni e che [redacted] non è [redacted] realizzato: ci riuscirà miracolosamente il governo Prodi?).

Si sa che una zona [redacted] ha concrete possibilità di sviluppo [redacted] viene servita da adeguate vie [redacted] comunicazione: essa, lentamente, è destinata [redacted] declino e all'isolamento. E' forse questo che [redacted] vuole fare del Piemonte? Prima [redacted] collocazione dell'autorità garante sulle telecomunicazioni a Napoli [redacted] poi [redacted] declassamento [redacted] Caselle, la costruzione di Malpensa 2000 (sulla quale è arrivato l'altolà dell'Europa, secondo cui le dimensioni dell'aeroporto sarebbero eccessive [redacted] andrebbero a discapito di... Linate) [redacted] la successiva perdita [redacted] importanza di Caselle stesso ed ora, questa nuova "doccia fredda" per chi sperava che il Piemonte potesse essere la porta per la tanto decantata Europa.

Certo in Europa [redacted] siamo finalmente entrati (resta da vedere quanto ci resteremo) ma questo sembrava l'unico obiettivo da raggiungere per il governo Prodi, oltre, naturalmente, al lancio del Sud e alla lotta alla disoccupazione (che, stranamente, ha avuto [redacted] aumento in questi ultimi tempi). Del resto, [redacted] dirà nei palazzi della politica, il Piemonte ha [redacted] sempre una forte vocazione industriale e i piemontesi saranno ben abituati a superare crisi e sconfitte... Certo. E il prossimo passo quale sarà? Obbligare i nostri imprenditori [redacted] pagare di tasca propria [redacted] costruzione di strade e autostrade, se vorranno far transitare [redacted] loro merci?

Federico Albus, Biella

Speriamo che non vada così. Ovvero che non vada come al solito. Speriamo che le sue previsioni pessimistiche non trovino conferma. [o.d.b.]

Gusti del Buono

Doppia mostra di Mainolfi e Maraniello nella Loggia del mercato del pesce a Pesaro

L'apprendista stregone e il maestro del circo

PESARO

NELLA sua terza estate, il durissimo dorico neoclassico funzionale, al limite del «poverismo», della loggia dell'ex mercato del pesce ospita, dopo Mattiacci [redacted] Staccioli, una doppia mostra [redacted] Luigi Mainolfi e di Giuseppe Maraniello, i due quasi coetanei meridionali della generazione postbellica, approdati rispettivamente a Torino e Milano in piena stagione concettuale e poveristica per farsi alfieri della vitalità della scultura: come [redacted] il curatore Pietro Castagnoli nel catalogo Charta, «hanno saputo preservare la [redacted]a identità e ad un tempo rinnovarne la parlata».

Sull'angolo del coronamento della loggia, il mito mediterraneo [redacted] Mainolfi imprigionato nel cumulo ammonticchiato delle *Nacchere puteoli*, con la loro doppia personalità bronzea di nacchere e di cozze, [redacted] metamorfizza ulteriormente nell'antefissa di un tempio dorico postmderno. Questo ospita al suo interno i grandi giochi [redacted] struttura-scultura dei due artisti, fra progettualità di una scienza fisica e alchemica del fantastico in Maraniello, pittore-scultore che sa filtrare le fonti ormai inaridite di Duchamp e Picabia attraverso i sogni e [redacted] segni vitali di Licini, e la prorompente espressività dell'invenzione fantastica [redacted] ironica, sempre nuova e imprevedibile, di Mainolfi.

[redacted]

Fra misteriosi antri e ironiche terrecotte i giochi scultorei dei due artisti meridionali quasi coetanei

Alla mole bronzea misteriosa, organica e archetipica, nello stesso tempo greve e proiettata al volo, di *Passaggi segreti* [redacted] Maraniello fa da contraltare la classicità ironica in terracotta della *Colonna indecisa* di Mainolfi, eretta per due terzi verso la travata lignea della loggia e poi innervosita e attorta per una sorta [redacted] presa di coscienza dell'ambiguità della propria funzione illusoria. Mentre il di[redacted] fra razionalità e magia di Maraniello prosegue sulla parete con la metafora metafisica di *Vasi comunicanti*, sperimentazione non-sense di un apprendista stregone ossessionato dall'«esprit de géometrie», domina sul fondo l'ultima straordinaria invenzione di un Mainolfi che sembra avere indossato la veste rutilante del «maestro di pista» del circo equestre, [redacted] l'indimenticabile Oustinov al centro della sarabanda della vita della *Lola Montez* di Ophuls.

Con lo strumento elementare [redacted] sezioni di scalette di ferro saldate fra di loro o piegate in tensione, la nuova creatura di Mainolfi, *Quelli che volano*, infinitamente intricata come uno dei disegni senza fine di Escher e tuttavia netta, lineare nelle sue proiezioni spaziali di semplice, elementare manufatto fabbrile, essa è nello stesso tempo toboga, otto volante, trapezio per acrobati esperti dei teoremi di Moebius, sgabello per gli esercizi delle «belve» ormai destinati alla memoria collettiva. E' un ennesimo prodotto a dimostrazione della magica capacità di Mainolfi di dare forma semplice e concreta al mito, anche [redacted] quello quotidiano e [redacted] esperienza collettiva in via [redacted] estinzione.

Marco Rosci

Mainolfi - Maraniello
Pesaro, corso XI Settembre
Centro per le Arti Visive «Pescheria»
Fino al 30 settembre
Da martedì a domeni[redacted]
Orario 17-23
Catalogo Charta L. 40.000.

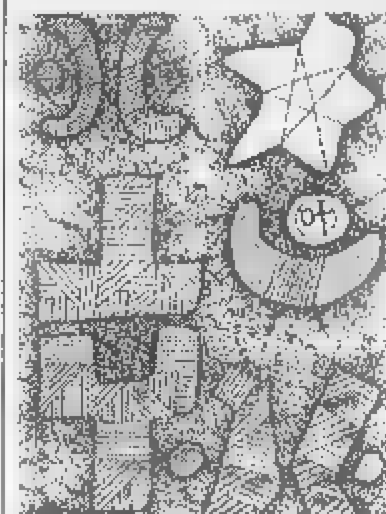


[redacted]

A sinistra [redacted] suggestiva scultura di Mainolfi presentata [redacted] mostra [redacted] Pesaro. Le sue invenzioni rispecchiano la personalità d'un creatore di vasti spazi scultorei, che sembra indossare la veste del maestro di pista dei circhi equestri. Questa riproduzione è opera del fotografo Amedeo Amendola. A destra «Farfalle, lune e stelle», opera di Bolley del 1987 presentata a Bordighera. Anche Bardonecchia celebra l'artista

A Bordighera

Esoteriche farfalle di Bolley



BORDIGHERA

DEVIANDO dal suo percorso [redacted] sogni e di favole fra Bardonecchia e Tokyo, Bolley è planato sul mare di Liguria per dirci che «Anche le farfalle fanno pipì». Farfalle del Fujiama, naturalmente, come quelle che il «giocoliere eclettico di materiali, forme, immagini», secondo la definizione esatta e comprensiva di Nico Orengo, aveva presentato per la prima volta alla «Dantesca» di Fogola nel 1988, un anno dopo il primo volo - l'idea di volo, [redacted] cielo, di [redacted] sincretistica mi sembra intrinseca alla personalità e all'arte di Bolley, come valore equilibrante quello ludico a Kawaguchi-Ko ai piedi del Fuji.

Non è un [redacted] che questa antologica alla Biblioteca Civica Internazionale esordisca con due favole germinali come *Orizzonte trasferito (Mangianuvole)* del 1971, in cui il pittore [redacted] cui sono ben noti Klee, Mirò [redacted] Licini (e non lo nasconde) si dimostra anche buon coetaneo dei Beatles con il loro *Yellow Submarine*, [redacted] quel *Filosofo-clown* del 1972 in contemplazione di un cielo stellato casoratiano; commentando questa tela, Giorgio Calcagno ha osservato: «Potrebbe essere una figurina da *Corrierino dei Piccoli* come un Pico della Mirandola che pensa alle combinazioni della cabala».

E via via si susseguono l'universo «ecumenico» (secondo la definizione di Lorenzo Mondo) dei segni-linguaggio, dal graffito neolitico all'ideogramma giapponese al crittogramma magico ed esoterico, in [redacted] Paolo Fossati trovava uno spazio di interazione con la programmazione computerizzata, e il ricorrente tema di favola «naturale» del bosco. Quest'ultimo tema riemerge nelle opere di una mostra gemella, «Trasvolando con le farfalle», allestita [redacted] Bardonecchia dal 1° al 25 agosto. [m.r.]

Eugenio Bolley
Anche le farfalle fanno pipì
Bordighera, Biblioteca Civica
Sino al 1° agosto, 8-13.
Trasvolando con le farfalle
Bardonecchia, «Il Torrino»
via Bramafan 17
Dall'1 al 25 agosto



Jacques Bellange, «L'Annonciation», grande acquaforte dell'incisore vissuto fra il 1575 e il 1616. La mostra di Ginevra ripristina la fama di questo artista molto ammirato nella sua epoca ma più tardi misteriosamente cancellato dalla scena europea

Ginevra riscopre Jacques Bellange, genio inclassificabile

L'incisore dimenticato

Eccentrico come El Greco e Füssli

GINEVRA

NOn si sa pressoché nulla di lui, è indubbiemente uno degli artisti più misteriosi e affascinanti di tutta la storia dell'arte: preziosissima dunque [redacted] quanto [redacted] raffinata questa rassegna delle poche incisioni (una ventina) che ci rimangono di Bellange, molto noto alla sua epoca, improvvisamente cancellato da ogni repertorio. Celebratissimo nel tardo Cinquecento delle rarità da Pleiade, «volendo portare [redacted] nome verso l'immortalità, come ha fatto un Apelle, uno Zeusi, un Parrasio» esagera Jean de Rossier. «Bellange è al di sopra di tutte queste altre mani» assicurava un cantore.

Appariva destinato a rimare con Michelangelo, che taluni pensano lo abbia influenzato coi suoi cartoni rudi [redacted] ambiziosi. Ma basta il transitare del gusto e a metà Settecento lo si tratta disinvoltamente da «cattivo pittore e peggior incisore dell'ultimo Secolo, in cui si trovano più bizzarie che ragionevolezza, molta poca esattezza ed un pessimo gusto». Bellange diventa [redacted] pericoloso eccentrico, un inclassificabile.

Altri elenca, pedante: «Gli si rimprovera [redacted] buona ragione la posizione scorretta delle teste, la falsa-economia delle sue figure, l'incapacità del disegno nelle estremità» per quei suoi piedi allungati, caprini, «forcuti» che affliggono persino martiri [redacted] santi insospettabili. E poi soprattutto quella teatralità esplosiva, quasi parodica, da grande operista, da aria controtenorile alla Porpora.

«Se vivesse ai giorni nostri si meriterebbe d'essere il corifeo della Scuola Romantica di cui ha anticipato [redacted] due secoli effetti [redacted] possenza» avverte un commentatore ottocentesco leggermente schifato. Insomma, [redacted] specie [redacted] Delacroix rocaille, di Géricault marinista: miscela esplosiva. Scorretto sì, secondo i canoni beneducati delle Accademie, ma per eccesso, per esubero di stravaganza. Con quelle sue boccucce a gondola, quei suoi drappeggi terribilmente masturbati da una febbre manierista, quelle sue figure affusolate che fan sembrare le Vergini di Parmigianino delle balie tozze e pienotte, quelle fronti bombées che paiono segnate da un forcipe floreale, quelle palpebre mandorlate che risultano scolpite nella più cedevole margarina, quegli schiocchi di luce che diresti dei singhiozzi gitani, che sconquassano la lastra di rame (è accertato che alla corte di Lorena, che non faceva allora [redacted]te della Francia, transitavano spesso attori spagnoli) Bellange «a forza di raffinatezza cade nel ridicolo, nei gesti di parata», protesta ancora un detrattore.

Dunque Bellange non è stato tanto cancellato dall'oblio come de La Tour, [redacted] abraso dal disprezzo neoclassico. Quel che è curioso è che tutte le fonti lo citano come pittore «gentilhomme en l'état de son Altesse» e non come incisore, ma sino ad oggi non [redacted] è scoperta nessuna pittu[redacted] che sia all'altezza delle sue straordinarie incisioni, in [redacted] concentrò indubbiamente tutta la sua perizia tecnico-espressiva, f[redacted] dopo lo sfavore alla corte del duca Enrico II. E per quanto si può intuire che (pur senza viaggio [redacted] Italia) conoscesse attraverso la diffusione [redacted] stampa Rosso Fiorentino e Pontormo, [redacted] Caravaggio di Nancy (citato anche in un suo angelo annunciante) e Goltzius e altri manieristi nordici, come Spranger, Sadeler e Bloemaert, davvero è difficile immaginare da dove Bellange traesse la sua follia diabolica e coreliana: apostoli voltati capricciosamente di schiena come vezzosi ballerini, pie donne che sembrano «tastare il deretano» (parola del curatore Michel Mason) a muscolosi armigeri, Vergini molli come ceri esposti all'insolazione, Cristi abbandonati come languide Maddalene.

Sarà pur vero che il lorenese apprende dal nostro veneto Campagnola l'arte appuntita del pointillisme di sfondo, che crea atmosfera e ombreggiature. Ma col suo brunitoio e l'arte magistrale della punta-secca, [redacted]ta un pulsante vuoto striato, ombre biancastre e multifuoco, labili spermatozoi di luci incandescenti, cascatelle d'anatomie beccafumesche tra vaste plaghe di risucchi mistici ed un ritmo ondulatorio e satanico che cattura subito l'occhio dello spettatore e lo trascina in questa dan[redacted] altissima [redacted] un po' abissale, perversa. Che lo apparenta a due maledetti ed eccentrici come [redacted] Greco, [redacted] contemporaneo, e Fuessli.

[redacted]

Jacques Bellange
Ginevra, Cabinet des Estampes
Sino all'11 agosto
Tutti i giorni dalle [redacted] 10 alle 17

Bolzano celebra [redacted] una rassegna esemplare il grande umbro a tre anni dalla morte

Il fiato poetico e drammatico di Burri

Sulla linea della memoria, lotta fra dionisiaco e apollineo

BOLZANO

A tre anni dalla scomparsa di Alberto Burri, approda al Museo di Arte Moderna di Bolzano una mostra stringatissima ed esemplare del lavoro dell'artista umbro. La rassegna (20 opere uniche e [redacted] moltiplicate) si orchestra [redacted] due temi ben precisi, legati alla visione della materia [redacted] del colore, soprattutto [redacted] bianco e il nero che per l'artista [redacted] stati indispensabili come il respiro. Per quanto riguarda il secondo tema si può parlare di un confronto speculare [redacted] l'opera unica e la produzione grafica, che non è subordinata né auton[redacted] rispetto alla pittura, anzi in molti casi rimanda ad essa, e in altri addirittura sostituisce l'originale, diventando nel corso del tempo un'espressione unica dell'arte di Burri.

Se guardiamo le *Combustioni* (1957), vediamo la materia - che patisce bruciature, lacerazioni, sfibramenti - inquadrarsi nella tensione tonale della superficie, in cui i colori bruni e catramosi evidenziano la loro pregnante [redacted] interna carica di «libido». E' così che entra in scena il fiato poetico e drammatico di Burri: l'artista fa agire l'usura del tempo sulla materia, determinandone la metamorfosi. Il mutamento devastante del tempo diventa «trasformazione» che fa vivere in modo nuovo la superficie, i crateri rosi dal fuoco, e li carica di un «eros bruciante», di una perforante «malattia» romantica che confluisce in una dimensio[redacted] di morte, legata anche al fatto [redacted] aver vissuto la seconda guerra mondiale e la prigionia.

In queste opere torna a parlare l'Umbria mistica delle stimmate, dei sudari, dei ruvidi «paliotti» popolari. Se nei lavori unici [redacted] cannello di fuoco trapassa la carta, il vinavil, gli acrilici, per creare abissi scuri e carbonizzati, nei fogli, realizzati all'acquaforte e acquatinta, l'effetto di combustione è ottenuto ricorrendo solo alla tecnica grafica virtuosa.

Altre opere come *Cretto bianco* (1974), sembrano sorgere da un atto di lenta purificazione della materia. L'artista pone su un pannello di cellotex strati [redacted] misti [redacted] vinavil, che esposti al calore del sole si essiccano determinando delle fenditure, chiamate «craquelés». Nascono così degli straordinari paesaggi l[redacted] (in rilievo).

Di grande qualità sono le opere «nero su nero», come *Nero A* (1986), in cui la cromia si riduce [redacted] limiti della percezione, tra colore opaco e colore pastoso (su cellotex), mentre i neri sembrano alludere al regno delle tenebre, o meglio a quella luce nera che i mistici hanno cantato [redacted] visione capace di rinviare un'altra luce «metafisica», che sta oltre quella reale.

Nel ciclo del *Sestante* del 1989 troviamo la memoria dei grandi maestri umbri del Rinascimento (pensiamo certamente al Raffaello dello *Sposalizio della Vergine*), un arcobaleno che ci parla di un «viaggio» pittorico sulla superficie del mondo. Anche nelle serigrafie le forme biomorfe sono in continua mutazione.

La lotta tra dionisiaco e apollineo si è placata: ha vinto [redacted] la calma olimpica.

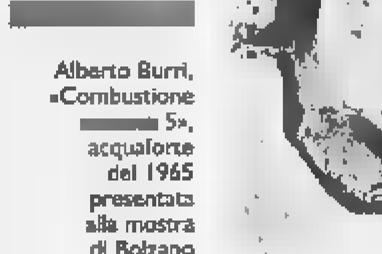
Marisa Vescovo

[redacted]

La rubrica «Scegliendo tra le mostre» di Marisa Vescovo riprenderà la prossima settimana

[redacted]

[redacted]



Alberto Burri, «Combustione [redacted] 5», acquaforte del 1965 presentata alla mostra di Bolzano

Burri
Bolzano, Museo d'Arte moderna
Fi[redacted] al 30 agosto, ore 10-12 e 15-19
Chiuso lunedì e festivi

Nelle cave di travertino di Serre di Rapolano

Suoni, corpi e happening fra rocce, acqua e cielo

SIENA

L'APPUNTAMENTO importante con il pubblico dell'arte contemporanea europea è «Progetto Indoor», nel [redacted] La Grancia, una ex scuola di architettura funzionalista e littoria, all'interno del quale già molti artisti (da Pistoletto ad Airò) hanno installato le loro opere. Il progetto è un *work in progress*, l'unico nel settore approvato [redacted] sostenuto dalla Commissione Europea nel programma Raffaello. Questo progetto coordina il [redacted] museo La Grancia con il Musée d'Art Contemporain de Lyon e con il Museum Hedendaagse Kunst di Gent in programmi di scambio e di laboratori d'artisti.

In questi giorni, Serre di Rapolano ha ospitato nel nuovo museo il convegno «L'urlo dei Comuni». Da Siena a Bagheria, a Gela, a Casacalenda, a Serre, Paliano, Capena, i rappresentanti di ciascun comune portano la propria esperienza, per far conoscere la vitale presenza dell'arte contemporanea nel territorio italiano. Ma appare chiaro che per garantire tutto questo è necessario costituire una vera rete di scambi, unita negli sforzi e nei programmi, tra sindaci e assessori, per non lasciare le belle esperienze come casi isolati.

La sera prima dell'inaugurazione del nuovo museo, nelle cave di travertino dell'Oliviera si è svolto «Solstizio d'Estate 3», manifestazione di [redacted], arte visiva [redacted] poesia. Un'atmosfera irreale, tutt'intorno il travertino in pareti lisce, nettamente scandite, uno sperone alto e acuminato, un palcoscenico che è un lungo gradone [redacted] picco su uno dei due laghi popolati da rane, attivi tenori in gran forma: questo è lo scenario che ospita, dall'imbrunire sino a notte alta, le performances [redacted] sedici artisti, musicisti e poeti, promosse dall'Associazione Zerynthia e coordinate da Stefania Miscetti.

Barbara Tosi



Aix, fischi per Pina Bausch

Prima un'esplosione di applausi per Pierre Boulez, poi un boato di urla e fischi per Pina Bausch (nella fotografia). Si è conclusa così sabato sera al Festival di Aix-en-Provence la prima dell'opera «Il castello di Barbablù» di Bartók. Il pubblico più tradizionalista [redacted] ha apprezzato la prima regia lirica della coreografa tedesca che ha messo in scena, accanto [redacted] due cantanti protagonisti dell'atto unico [redacted] Bartók, nove suoi danzatori. Ma le urla dei conservatori hanno fatto raddoppiare gli applausi degli estimatori della regina del Tanz Theatre. Ne è scaturita una polemica che [redacted] proseguita fuori del teatro fra gruppi di spettatori che hanno discusso fino a notte fonda. Un «succès de scandal» che non può non far piacere al patron del festival Stéphane Lissner, al suo primo anno di direzione, che ha raccolto ad Aix 20 mila presenze per i concerti e [redacted] mila per le opere in programma.



Stones nel tempio dei mondiali

E' durato due ore e [redacted] il concerto dei Rolling Stones, che hanno inaugurato l'altra sera, con il loro spettacolo «Bridges to Babylon», la riconversione in chiave musicale dello Stadio di Francia, dove appena due settimane fa la nazionale di calcio transalpina è [redacted] incoronata campione del mondo. Il tanto discusso impianto di Saint-Denis sembra aver retto bene l'impatto dei circa ottantamila spettatori accorsi ad ascoltare Mick Jagger (foto), alla vigilia del suo cinquantacinquesimo compleanno, e la [redacted] band. Per presentarsi all'appuntamento, lo stadio era stato sottoposto ad un make-up, cominciato subito dopo [redacted] fine dei Mondiali. «Gli Stones non hanno avuto niente da ridire», commentano soddisfatti gli organizzatori del concerto. Anzi Jagger ha voluto rendere omaggio al modernissimo tempio del pallone: «Sono molto fiero di [redacted] nello stadio dei campioni del mondo», ha detto.

Ha diretto uno storico e applaudito concerto nella capitale libanese

L'Orchestra Filarmonica e il Coro della Scala inaugurano il Forum simbolo della città che vuole dimenticare gli anni bui della guerra

MUTI

La mia bacchetta per Beirut

Riccardo Muti: tra le arie più applaudite [redacted] Beirut «Casta Diva» [redacted] la Frittoli

BEIRUT. Questa è la storia [redacted] un concerto dolente, che ha scatenato un entusiasmo folle. Una simpatia forte, dura, si è saldata tra le musiche proposte [redacted] le cinquemila persone che, sedute [redacted] sedie di plastica, hanno affollato il Forum, [redacted] specie [redacted] hangar dall'acustica impossibile, considerato il nuovissimo centro polivalente di una città che [redacted] frenesia, disordine, progetti [redacted] molti affari, da qualche anno gode, perfino incredula, dei vantaggi della pace.

L'Orchestra Filarmonica [redacted] il Coro della Scala, portati [redacted] da [redacted] progetto - «Le vie dell'amicizia» - [redacted] Ravenna Festival cantavano di «patria oppressa» oppure «bella e perduta», ricordavano la «fronte avvilita e dimessa», «l'arido suol», le grandi pagine corali di «Macbeth», «Nabucco», [redacted] Lombardi alla prima crociata». Vicende di distanze incolmabili tra desiderio [redacted] realtà, di sconfitte e affetti distrutti, che hanno provocato, con sensibile evidenza, un effetto catartico. La tragedia evocata ha assorbito il dolore, restituendo la speranza. Il pubblico non comprendeva le parole, sentiva però, nettamente, il carattere di questi cori. Un concerto felicemente strabico ricordava il passato prossimo, mentre intendeva esorcizzarlo.

Anche le tre arie prescelte raccontano passioni sciagurate. La più attesa era «Casta diva», che [redacted] soprano Barbara Frittoli ha affrontato per la prima volta, rassicurandoci sulla sua capacità di incattivirsi, [redacted] scurire la voce drammatizzandola, di diventare feroce sacerdotessa avida di guerra, dopo [redacted] sfiorato la luce verginale della luna, le zone immateriali del canto dell'«arabo» Bellini, siciliano che conosceva bene l'eredità dei modi della musica extra-europea. Dopo Norma, il dolore di Leonora, dalla «Forza del destino» di Verdi e, letteralmente, il grido disperato di Manon, il ricordo, cioè l'evocazione dell'assenza, delle «trame morbide», del pi[redacted] ormai irraggiungibile, dell'«alcova dorata». E ad ogni brano l'inten[redacted] dell'esecuzione [redacted] di spessore, la reazione del pubblico sembrava spingere gli interpreti ad entrare nel cuore del carattere, dell'intensità [redacted] queste musiche. Una serata che poteva apparire una passerella di bis, diventava così un concerto, con il valore simbolico che ogni riuscito concerto possiede.

Cinque le sinfonie eseguite. S[redacted] iniziato [redacted]n «Norma» (nel confronto, la più debole), poi il galoppo della libertà invocata da Rossini nel «Guglielmo Tell», poi ancora [redacted] sinfonie [redacted] Verdi, inevitabile mattatore - i luoghi comuni hanno talvolta qualche spicchio di verità - «politico» della serata: «Nabucco», «Forza del destino» e «Vespri siciliani», altro, studiato omaggio [redacted] un musicista mediterraneo alla derive arabe [redacted] nostra cultura.

Perfetta contraddizione, riprova della misteriosa «a[redacted] morale» della musica: storie di morte facevano desiderare la vita. Dice Amin ar-Rihani, tra i massimi poeti libanesi del Novecento: «Signora [redacted] valle, guariscimi, / Signora del bosco, ricordami, / Signora dei prati, salvami! / Signora della poesia, vieni ad aiutarmi, / Sfiorami con le tue dita, / quando il tuo respiro fa risuonare / le corde della musica. Lava le mie ferite».

C'è un [redacted] desiderio [redacted] musica in questa città, ricordano i responsabili del nostro Istituto di Cultura, c'è la volontà di ritornare ad essere una capitale, un luogo che attrae, e non soltanto capitali. Avranno parlato anche di questo Walter Veltroni (accompagnato dai vertici della Rai) e il governo libanese, che dal presidente Elias Hraoui all'intero consiglio dei ministri ha assistito al concerto? Di come proteggere e far [redacted] il seme gettato ieri sera? Tra gli ospiti del concerto, il presidente della Pirelli Tronchetti Provera con Afef, Maria Pia Fanfani, i vertici della Rai, il presidente Zacca[redacted] e il consigliere Emiliani.

Un modesto consiglio si può dare subito ai melomani di Beirut. Quando la furia della ricostruzio[redacted] si sarà placata [redacted] diventerà possibile progettare [redacted] più calma il futuro, non bisognerà ripetere l'errore mille volte [redacted] in Italia e in tante nazioni europee dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Le esigenze della musica bisogna rispettarle già quando si progetta una sala, che è qualcosa di diverso da un centro congressi adattabile alla musica come a un cocktail, o a un ballo. Non è una distinzione da snob, [redacted] una necessità.

Sandro Cappelletto

«Qui per gettare un seme»

Il maestro: «Un luogo risorge solo se rinasce la musica»

BEIRUT. «Veniamo a suonare qui per gettare dei semi, perché se non rinasce la musica, non si può dire che una città sia davvero risorta». La speranza di Riccardo Muti è che accada qui, in questa nazione che [redacted] ha ancora un teatro d'opera funzionante, né un'orchestra stabile, quanto [redacted] successo a Sarajevo. Dopo il concerto dell'estate 1997, molti musicisti hanno sentito il desiderio [redacted] ritornare, di suonare ancora assieme. Un [redacted] dopo quella serata, l'Orchestra di Sarajevo sarà nei prossimi giorni ospite del festival di Ravenna. «E' stata una sfida, anche rischiosa, ma l'abbiamo vinta: l'impatto che la nostra presenza ha avuto sulla psicologia di quei musicisti è stato imprevedibile».

Lo stesso progetto è alle spalle di questo viaggio a Beirut, sollecitato dalle autorità libanesi. «Non volevano musiche del periodo classico - dice [redacted] maestro, ricordando le trattative per scegliere il programma - [redacted] arie [redacted] sinfonie dell'Ottocento operistico italiano, qualcosa che ai loro occhi rappresenta [redacted] nostra identità. Impaginare un concerto di questo tipo è difficile come e più che dirigere il Concerto di Capodanno [redacted] Vienna. Ogni brano è [redacted] mondo a sé, ha un proprio carattere e passare da "Casta diva" a "Patria oppressa" nello spazio [redacted] pochi minuti richiede [redacted] forte capacità di concentrazione».

Si conversa col maestro durante [redacted] volo; impeccabile, da parte dell'Alitalia, il rispetto della par condicio: mentre a bordo c'è Muti, [redacted] programma di musica classica trasmette Beethoven e Brahms diretti [redacted] Abbado. L'Airbus «Gaetano Donizetti» inizia la discesa [redacted] Beirut, oltre i monti libanesi si immagina il vicino confine con Israele e il maestro ricorda i due concerti tenuti [redacted] Tel-Aviv e Gerusalemme con l'Orchestra [redacted] Philadelphia.

Proprio ieri, Arnoldo Foà ha riconosciuto agli ebrei il diritto di non voler ascoltare nel loro Stato la musica di Wagner. Eppure, Arturo Toscanini volle eseguirla, quando venne a dirigere il primo concerto nello Stato appena nato... «Dovremmo evitare anche le sinfonie di Bruckner, che Hitler faceva eseguire durante le cerimonie ufficiali del Reich?. Ognuno reagisce a Wagner secondo la propria vicenda, i sentimenti, i ricordi: grandi direttori ebrei come Daniel Barenboim e James Levine lo eseguono, come Zubin Mehta, che è direttore principale dell'Orchestra [redacted] Tel Aviv. Quan[redacted] [redacted] Wagner, è alla potenza della natura e dell'amore che penso».

Si scende, assalto di telecamere, fotografi, breve conferenza stampa all'aeroporto... «Poi finisce tutto, di colpo e incominci a fare sul serio. Sali sul podio, guardi le duecento persone che hai davanti, le migliaia che ci saranno dietro e finalmente capisci che è venuto il momento di esprimere quello di cui sei capace. Dando sempre il meglio, perché non puoi sbagliare». [s. cap.]

Parla Carreras

I tre tenori si sciolgono nel Natale '99

MADRID. Il trio di tenori più famoso della storia, Luciano Pavarotti, Placido Domingo [redacted] José Carreras, ha i giorni contati. Lo ha rivelato ieri, dalle colonne del barcellonese «El Periodico de Catalunya», lo stesso Carreras: «Adesso abbiamo presentato un programma nuovo [redacted] Parigi, però questi concerti non si prolungheranno al di là del 2000. Nel 1999 canteremo insieme in Giappone ed in Sud Africa. E chiuderemo il Millennio [redacted] un concerto di Natale a Vienna».

«Questa unione la giudico straordinaria, sia dal punto di vista artistico che personale - ha sottolineato l'ugola d'oro catalana, smentendo di fatto le tante illazioni su presunti dissapori all'interno del gruppo -. La mia relazione con Luciano e Placido si [redacted] arricchita e ci siamo divertiti moltissimo. Vi assicuro che se non fosse per questo, non avremmo formato il trio. Non avevamo alcun bisogno di cantare insieme».

Peccato che il 51enne tenore catalano non spieghi la ragione di questo sorprendente necrologio per un trio che, da Caracalla ad oggi, ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo e guadagnato montagne di dollari. Anche se proprio in questi giorni c'è chi mette in dubbio la possibilità che Luciano Pavarotti, operato all'anca in gran segreto a New York, potrà tornare a cantare in tempi brevi.

«Spero di prolungare la mia carriera ancora per dieci anni - ha aggiunto Carreras -. Ho appena incorporato nel mio repertorio "Sly", di Ermanno Wolf Ferrari, che ho presentato a Zurigo e porterò in tournée negli Usa, in Austria ed in Catalunya. Ma ogni volta che annullo concerti, come mi [redacted] accaduto di fare l'anno scorso in Giappone, c'è chi dice: "Carreras? Pare che sia ancora malato". Ma la mia leucemia dell'88 è solo un ricordo. Sto benissimo».

Gian Antonio Orighi

Al Teatro Giacosa di Aosta si è esibita l'Orchestra Giovanile Italiana

Berio, viaggio nel Novecento

Una felice scelta della miglior musica del secolo

AOSTA. Che bel programma e che bel concerto ha diretto Luciano Berio al Teatro Giacosa, strapieno di giovani in sala e sul palco! Era l'ultimo appuntamento del Festival Aostano dell'Orchestra Giovanile Italiana e [redacted] poteva avere conclusione più felice dopo tre settimane che hanno trasformato Aosta, ospite della Scuola di Musica di Fiesole, in una vera città della musica; apre molte speranze assistere all'azione continua della Scuola Fiesolana per formare una civiltà orchestrale italiana e vede[redacted] un musicista [redacted] Berio, nel mare magno dei suoi impegni internazionali, dedicare giorni [redacted] studio e di prove ai ragazzi dell'Orchestra Giovanile che lo ripagano con affettuosa dedizione: sono, per quei giovani, esperienze che contano più di anni di studi regolari.

Nella temperatura africana del Giacosa il pubblico si [redacted] entusiasmato ai vari aspetti di un programma, tutto dedicato [redacted] Novecento, che dovrebbe far aprire [redacted] orecchie alle nostre società musicali ormai fossilizzate nel repertorio; è vero che non tutti hanno la sensibilità, il tocco [redacted] Berio nello scegliere, [redacted] collegare quanto vale nel contemporaneo, ma un po' più di curiosità e di attenzione sarebbero benvenute per riattivare la circolazione di [redacted] vita musicale nuova. Berio è partito lancia in resta dirigendo una pagina di Giovanni Gabrieli rielaborata da Bruno Maderna: archi e [redacted] si dividono il [redacted]po, si scontrano [redacted] si sovrappongono [redacted] è [redacted] una [redacted] da maestro [redacted] poco dopo le «Architetture» di Ghedini, partitura del 1940 fra le più rivelatrici, che almeno nei movimenti veloci [redacted] regge sugli ste[redacted] principi costruttivi; [redacted] cui si stacca l'episodio lento centrale, di straordinaria delicatezza timbrica e armonica, una musica che oggi suona più personale che mai; in Berio, che è [redacted] allievo di Ghedini, sentivi come la tenerezza di [redacted] rivisitazione, nei giovani la freschezza di una scoperta.

Altro perfetto colpo a segno, «Dai calanchi di Sabbiuno» di Fabio Vacchi, pagina di commovente intensità espressiva, nata per un piccolo complesso [redacted] riadattata [redacted] compositore per il vasto qua[redacted] sinfonico: dove ancora di più, lo sfondo luttuoso (Sabbiuno è una collina sopra Bologna dove furono fucilati giovani partigiani) incombe, [redacted] cielo solcato a tratti da luminosi rapimenti lirici. Infine «Rendering» dello stesso Berio, composizione fra le più fortunate ed eseguite degli ultimi anni: uno «studio» sugli appunti di una Sinfonia [redacted] Schubert, riscaldato da un continuo atto di [redacted] per quel divino musicista. Applausi a non finire per i bravissimi ragazzi dell'orchestra, per Vacchi [redacted] per [redacted] protagonista di un concerto da non dimenticare.

Giorgio Pestelli

I DISCHI

Van Morrison cerca la pietra filosofale Tom Waits esplora l'America perdente

UNA bella estate per chi ama le antologie retrospettive, i personaggi inconsueti, le canzoni dove cuore [redacted] fa sempre rima con [redacted] ma più spesso con dolore. I musicisti di razza che frequentano la poesia oltre i confini.

[redacted] può cominciare [redacted] **The philosopher's stone** (Exile, 2 cd). Titolo un po' altisonante, ma lo si giustifica se si fa riferimento alla cultura celtica che ha sempre respirato l'autore, **Van Morrison**. Un cofanetto di chicche, visto che contiene trenta brani o versioni [redacted] brani mai pubblicati. Materiale eccellente che spazia dal '71 all'88. Si tratta soprattutto di blues, di cui [redacted] musicista irlandese [redacted] una delle massime espressioni «bianche». Chitarre, armoniche, tastiere alternano suoni più acustici ad altri con sonorità rhythm'n'blues, accompagnando una v[redacted] che dipinge sulla musica con l'abilità di un De Chirico, giocando sulle immagini. Finale dedicato alla [redacted] isola natale («High Spirits») con i meravigliosi Chieftains: un jig [redacted] strumentale e travolgente, estroso. Dopo due ore [redacted] mezzo [redacted] blues. Ed è solo il primo volume. Restiamo in attesa [redacted] altre perle come qu[redacted].

Altra voce inimitabile per quella sua [redacted] dirompente, melodiosa nella sua sgradevolezza, per quel senso di «maudit» che [redacted] trasmettere. Parliamo di **Tom Waits**, il cantore, in fondo romantico, dell'America povera, emarginata, etilica [redacted] stracciona dei perdenti [redacted] dei poeti illusi. Un titolo che è un emblema, **Beautiful maladies** (Island, 1 cd), per 23 brani (2 dal vivo; 74 minuti totali) graffianti, sapidi, che arrivano a giocare [redacted] i toni del cabaret tedesco. Si trovano brani classici come «Clap Hands», «Time», «Hang On St. Christopher», «Temptation», «Jesus Gonna Be Here» (gran blues ruvido) e quella straordinaria, disperata, emozionante serenata rock che [redacted] «Downtown Train». Chi ama l'arte inconsueta non deve mancare questo disco che riassume una vita d'artista.

Poi può continuare con colui che [redacted] conosciuto [redacted] il «re delle tenebre»: **The Best Of Nick Ca[redacted] & the Bad Seeds** (Bmg, [redacted] cd). Un tempo inquietante, ma oggi ascoltiamo le sue [redacted] durante «X-Files» o «Batman». Vent'anni di presenza sulle scene (15 per il suo gruppo), [redacted] non sono tutti rappresentati in questa doppia raccolta. Riguarda soprattutto composizioni degli Anni 90, manca tutta la fase blues. Di gran spessore è il secondo cd con tutte esecuzioni dal vivo, registrato lo scorso [redacted] alla Royal Albert Hall, con una rara [redacted] di «Stranger Than Kindess».

Alessandro Rosa

La star diserta un incontro per non ricordare l'esordio erotico

Koll, l'ossessione [redacted]

«Ora sono un'attrice, non più un corpo»

E nella giornata finale del Festival di Giffoni fa il suo show anche Leonardo Pieraccioni: «Girerò un film su un San Gennaro nordico»


Claudia Koll: in autunno reciterà a teatro Bernard Shaw

GIFFONI. Il fantasma di Tinto Brass continua a perseguitare Claudia Koll che l'altra sera, con [redacted] gesto da diva d'altri tempi, [redacted] si è presentata alla Maison Lumiere per evitare che le fossero fatte altre domande sul regista veneziano che la lanciò [redacted] «Così fan tutte» [redacted] per non dividere il palcoscenico [redacted] Chiara Caselli, anche lei invitata come ospite d'onore. «Non sono solo un corpo, ma un'attrice. Nel prossimo autunno reciterò in teatro [redacted] una commedia di George Bernard Shaw» ripeteva infastidita prima di lasciare Giffoni.

E ieri Leonardo Pieraccioni, superstar della giornata conclusiva del festival di Giffoni '98, non si è lasciato sfuggire l'occasione [redacted] invitare i giornalisti a [redacted] porgli domande su Tinto Brass, che considera un grande maestro, tanto è vero che colleziona tutte le videocassette dei suoi film.

L'attore-regista del «Ciclone» ha incontrato i ragazzi sul piazzale del santuario di Carbonara, dove la giuria era riunita e protetta da un esercito di boy scout arrivati da Salerno. E Pieraccioni tra gli applausi, li ha invitati a non imitarlo: «Quando avevo la vostra età, marinavo la scuola per andare all'Universale, un cinema di Firenze la cui programmazione cambiava tutti i giorni ed è proprio in quella sala di periferia che mi [redacted] confezionato il mio Giffoni Film Festival. Ricordo che all'Universale ho visto "Chiamami Aquila" [redacted] oggi posso confidarvi che "Il Ciclone" non è altro che un "refuso" di quel film che ho tanto amato, perché lì succedeva tutto in un posto isolato dove tutto può accadere». «E' vero che il San Gennaro del [redacted] prossimo film non sarà napoletano?» lo interrompe un ragazzino della giuria. «Credo proprio di no - ribatte Pieraccioni - [redacted] mio prossimo film "San Gennaro superstar" sorprenderà i napoletani. Ma io sono toscano e il mio San Gennaro potrebbe [redacted] Bergamo [redacted] di Venezia. Non l'ho ancora deciso perché comincerò a scrivere la sceneggiatura definitiva soltanto all'inizio del prossi-[redacted] anno poiché è previsto che le riprese inizino [redacted] maggio del '99. Una cosa [redacted] certa, sarà un film ispirato a quelli degli Anni 70, che prende spunto dalla disperazione di [redacted] italiano che vive nella Little Italy [redacted] New York, dove vende castagne». Nell'attesa Leonardo Pieraccioni con la «sua» fotomodella Samantha De Grenet andrà adesso in [redacted] in Egitto, dove spera [redacted] trascorrere qualche settimana in incognito.

Quest'anno la giuria principale del festival, quella di età oscillante tra gli 11 [redacted] i 14 anni, ha attribuito a larga maggioranza il Griffone d'argento a «The Mighty» di Peter Chelsom nel quale la coproduttrice Sharon Stone [redacted] è ritagliata un piccolo ruolo di madre del protagonista intelligente. L'altro interprete principale del film, Kieran Culkin (fratello minore di Macauly diventato famoso [redacted] con «Mamma ho perso l'aereo») che interpreta la parte di un gigante di 13 anni [redacted] troppo brillante a scuola ma generoso coi deboli.

Ernesto Baldo

L'attore sarebbe stato minacciato da un boss

«Cosa [redacted]

NEW YORK. Cosa Nostra a Bruce Willis: lascia stare le nostre donne. Secondo un tabloid da supermercato, il divo di «Armageddon» avrebbe passato un brutto quarto d'ora per aver allungato le [redacted]ani sulla donna di un gangster. E' il rotocalco «Star» che propone quest'ultima puntata [redacted] saghe sentimental-sessuali dell'ex marito di Demi Moore. Dalle casse del supermercato il pettegolezzo [redacted] rimbalzato sul «New York Post» che lo riportava ieri con beneficio di inventario. A quanto pare Bruce «avrebbe avuto discussioni molto private con [illegible] cameriera del China Club, un locale alla moda di Manhattan. [illegible] «Star», «le conversazioni [redacted] riguardavano la possibilità che [illegible] donna andasse [redacted] lavorare a Planet Hollywood», la catena di ristoranti di cui Willis è azionista. «Il guaio per Bruce - afferma lo "Star" - [redacted] che [redacted] ragazza ha un fidanzato nella mafia. E che lui ha messo una taglia sulla testa [redacted] Willis: non il genere di offerta che il divo è abituato a ricevere».


Bruce Willis: l'attore è al centro di una nuova ondata di pettegolezzi dopo l'annuncio della crisi matrimoniale

---

Assistenza ai reduci di guerra impressionati

Spielberg [redacted] c'è [redacted] hot line anti-choc

NEW YORK. Le carneficine con cui si apre «Saving Private Ryan», l'ultimo film di Steven Spielberg sulla seconda guerra mondiale, sono di una violenza così realistica che l'Amministrazione dei Veterani ha istituito una «hot line» a disposizione dei reduci che escano dal cinema traumatizzati. La «linea calda» resterà aperta tutto il fine settimana per gli ex combattenti a cui gli effetti speciali utilizzati dal regista per rendere l'orrore dello sbarco in Normandia abbiano fatto rivivere sensazioni di terrore o provocato crisi di ansia. «Private Ryan» si apre con [redacted] minuti di combattimenti dal realismo esasperato: «Per molti di loro sarà un pugno nello stomaco perché è molto più viscerale [redacted] qualsiasi film alla John Wayne», ha dichiarato Deborah Richter, una psicologa al Centro per Veterani di Portland, Oregon. Lo stesso Spielberg ha lanciato nei giorni scorsi un appello alle famiglie americane perché nessun ragazzo sotto i sedici anni vada a vedere il suo film.


Il regista Steven Spielberg: [redacted] suo nuovo film racconta lo sbarco in Normandia

---

CHE FANNO

Otto donne e 1/2 per Peter Greenaway

PETER Greenaway alla Fellini. Il regista inglese gira «8 donne [redacted] 1/2» («E' il mio ottavo lungometraggio e mezzo»), storia di due ricchi banchieri svizzeri, padre e figlio, che hanno raccolto in un bordello privato a Ginevra otto prostitute e una misteriosa metà. Greenaway ha detto di voler fare un inventario dei fantasmi sessuali maschili.

Sandra Bernhard, 43 anni, ex innamorata di Madonna, attrice memorabile specialmente come rapitrice di Jerry Lewis in «Re per una notte» di Scorsese, ha avuto [redacted] bambina, Cicely Yasin. Alla maniera di Jodie Foster, non intende dire chi sia il padre della piccola.

Sylvester Stallone fa di nuovo il poliziotto, come in «Cop Land». Dopo un anno di assenza dallo schermo, recita in «Detox» di Jim Gillespie la parte d'un poliziotto traumatizzato da un incidente sul lavoro, ricoverato in un centro di riabilitazione, che si trova a indagare su una serie [redacted] delitti compiuti nella clinica.

Raquel Welch, 57 anni, si risposa [redacted] (per la quarta volta) con Richard Palmer, ricchissimo proprietario di una catena di ristoranti californiani. **Darcy LaPier**, ex moglie di Jean-Claude Van Damme, si risposa con Mark Hughes, [redacted] d'affari divenuto ricchissimo [redacted] i prodotti naturali Herba Life.

Tim Robbins dirige **John Turturro** [redacted] **Emily Watson** in «The Cradle Will Rock...», vicenda vera dell'autore di Broadway **Marc Blitzstein** che nel 1937 decise di rappresentare un musical anticapitalista. Dovette affrontare [redacted] divieto governativo, ebbe la solidarietà dei [redacted] attori tra i quali figurava Orson Welles, venne abbandonato dai tecnici, finì per mandare in scena il musical senza scenografie né costumi, eseguendo le musiche da solo al pianoforte. Ebbe un [redacted] cesso trionfale. Ormai molto vecchio, Marc Blitzstein ha composto la colonna sonora del film, autoprodotto da Robbins.

Carla Bruni, 30 anni, è andata al festival del [redacted] di Avignone per veder recitare, nell'«Edipo Re» di Sofocle, **Charles Berling**, l'attore francese di cui pare sia innamorata.

Wes Craven, maestro dell'horror, ha preso in giro chi lo accusa di moltiplicare la violenza reale con i suoi film violenti: «"Scream" è stato visto da 30 milioni di spettatori. [redacted] appena l'1% fosse passato all'azione, [redacted] dovrebbero attribuire al film tremila morti».

Demi Moore recita due personaggi, una editrice nubile di New York e una vedova che alleva i suoi due bambini nel Sud della Francia, in «Passion in Mind», [redacted] cui copione scritto da [redacted] Bass le era stato conteso da Winona Ryder e da Nicole Kidman. Il regista è il belga **Alain Berliner**, l'autore de «La mia vita in [redacted]

Monica Bellucci, anche in parrucca bionda, è (al solito) una vamp tossica in «Comme un poisson hors de l'eau» (Come un pesce fuor d'acqua) di **Hervé Hadmar**, ma il contesto [redacted] particolare: mafiosi turchi proprietari [redacted] pesci rarissimi, squali, maniaci dei pesci e acque agitate.

Don Siegel e **Robert Totten** furono i primi, nel 1969, a usare lo pseudonimo divenuto abituale per i registi americani di film disgraziati di cui si rifiuta la paternità: **Allan Smithee**, che figura adesso nel titolo del nuovo film [redacted] **Arthur Hiller**. Totten, che stava dirigendo un western [redacted] Richard Widmark, venne rifiutato dal protagonista dopo un [redacted] di lavoro e sostituito da Siegel: nessuno dei due volle firmare il film, che risultò realizzato dall'inesistente Smithee. In seguito lo pseudonimo [redacted] stato usato anche da **David Lynch** (per firmare la versione televisiva assurdamente gonfiata [redacted] tagliata di «Dune») e da **Dennis Hopper**.

[redacted]

«Il programma lo fate voi» ma il tema lo diamo noi

TORNA da trionfatore su Radio2 Rai, tutti i giorni meno la domenica dalle 9,15 alle 11,45 «Il programma lo fate voi» (ma la Siae la prendiamo noi) scritto e condotto da Enrico Vaime, Monica Nannini e Pierfrancesco Poggi. E' solo giusto che i nostri tre [redacted] prendano i diritti Siae perché «il programma lo fate voi» (ma alla fine sfiatati arriviamo noi). Sono tante due [redacted] e [redacted] di [redacted] esilaranti, cucite sul filo di [redacted] tema proposto da un ascoltatore che diventa re per una mattina; ad esempio, una gaffe imbarazzante o la peggiore va[redacted] della [redacted] vita. Lanciato il tema, piovono in redazione telefonate e fax di ascoltatori felici di dare una mano. Sono temi perfetti da assegnare come compiti per le vacanze e tutti noi fedeli ascoltatori li svolgiamo volentieri; a proposito di gaffe mi sono ricordato di una visita fatta [redacted] un amico in manicomio; avendo saputo che non aveva niente da fare dal mattino alla sera, dissi: «Io senza niente da fare diventerei matto». E lui, pronto: «E noi, cosa siamo?». Ma non c'è solo lo svolgimento del tema; ci sono i tormentoni dei personaggi ricorrenti [redacted] quali fanno da controcanto Monica Nannini ed Enrico Vaime; un aiuto notevole quando le voci non si accavallano. E' una bella squadra di comici collaudati: France[redacted] Scrivano con [redacted] sue telefonate a Nunzia per parlare di Deboruccia, uguale identica a una nostra collega che dopo pranzo telefonava alla «su' cognata» per descrivere il colore e la consistenza della cacca del pupo. Francesca è anche Lady Concetta «operatrice dell'occulto» che chiede agli ascoltatori di scegliere un numero dall'uno al due. Strepitoso Fabio De Luigi, in sicura crescita, il tipico inviato del telegiornale che introduce i suoi servizi con la frase: «Sono stato fortunato perché è appena successa una disgrazia» [redacted] poi racconta di improbabili disastri causati per esempio da un meteorite che, dopo aver attraversato il cielo d'Italia, ha colpito un turista giapponese ad Amsterdam. Per poi concludere: «Il Giornale di Feltri (non è più di Feltri!, chiosano in coro Monica e Enrico) ha dato grande risalto alla notizia chiedendo le dimissioni [redacted] Margherita Hack e di Walter Veltro[redacted]. Vorrei dilungarmi su Pier Francesco Poggi, che gli ascoltatori conoscono da «Black out», creatore di una vasta galleria di [redacted]rsonaggi, da quelli inventati, come la sarta teatrale a cui fanno male i piedi, a quelli parodiati, co[redacted] Mara Venier e Rita Levi Montalcini, più vera [redacted] vero, che risponde all'intervistatore ripetendo parola per parola la sua domanda.

Poggi inoltre arricchisce la trasmissione con canzoncine parodiche degne del miglior Derby. Ci sono colleghi [redacted] Poggi, molto [redacted] bravi di lui, che per il solo fatto di comparire ogni tanto in tivù, fanno in giro serate con cachet astronomici. Per nostra fortuna lui resta fedele alla radio, [redacted] vede che è ricco di famiglia. A parte le canzoni di Poggi, la parte musicale del programma mi sembra [redacted] po' ovvia e scontata. Se posso permettermi un consiglio non richiesto (sono i migliori), perché non provate a saccheggiare l'armadio dei dischi di Carlo Aluffi a «Liberi tutti»? E' lì a via Asiago 10, dove siete voi. Ci sono anche tante altre cose, compresi gli interventi [redacted] Orietta Berti e di Sergio Paolini. Ma ne riparleremo: intanto, fatemi il favore, ascoltateli! (Se siete fra quei felici pochi che [redacted] a captare le frequenze di Radio2 Rai).

[redacted]

I FILM DI OGGI IN TV

[redacted] seduttore sedotto

IL BALIO ASCIUTTO
Rete 4 ore 16.00 105'

Il primo film di Jerry Lewis senza Dean Martin [redacted] aveva fatto coppia fissa per quasi dieci anni. A dirigerlo c'è lo specialista Frank Tashlin. Una gustosa commedia che non risparmia la satira a Hollywood. Clayton Poole, per fare un favore alla star Carla Naples accetta di fare la babysitter a tempo pieno di tre gemelli...

SCORPIO
Tmc ore 20.45 114'

Discreto thriller sulla fine delle spie vecchio stile, in un certo [redacted] avventurieri romantici, e sulla nascita di un sistema supertecnologico e freddo come mai prima. Però l'incontro-scontro tra Alain Delon e Burt Lancaster non è male. La Cia sospetta di tradimento un [redacted] agente e ordina a un killer francese di ucciderlo ma...

L'URLO [redacted]
Raiuno ore 20.50 [redacted]'

Uno [redacted] più originali e realisti film bellici del vecchio Samuel Fuller [redacted] Jeff Chandler. Un dramma corale (dove non spicca nessuno) che fa vedere più di ogni altro [redacted] la guerra superi ogni limite di sopportazione umana. Comandato dal generale Frank Merrill, un battaglione di truppe anfibie americane fa bella mostra di valore contro i giapponesi in Birmania. Ma da tremila uomini sopravvivranno solo un centinaio.

UNO [redacted]
Canale 5 ore 21.00 108'

Fantacommedia di Emile Ardolino con Cybill Shepherd, Robert Downey Jr., Ryan O'Neal e Mary Stuart Masterson. Una vedova, rimasta fedele al marito, incontra un giovane che è la reincarnazione del coniuge. Ma lui è indeciso tra lei e la giovanissima figlia.

UN [redacted]. TRE [redacted]
Raitre ore 22.55 100'

Terzo "episodio" del quartetto dedicato alle stagioni da Eric Rohmer, [redacted] della "commedia quotidiana" degli ultimi vent'anni, tra "proverbi" e "racconti morali". Rohmer ritrova qui [redacted] sua vena migliore raccontando le vicende di [redacted] seduttore sedotto. Nella spiaggia bretone di Dinard, il giovane Gaspard attende l'arrivo della scontrosa fidanzata. Ma flirta con la simpatica Margot e la fatalona Solène...

GIOCO SLEALE
Rete 4 ore 1.05 116'

Cocktail di thriller e commedia scritto e diretto da Colin Higgins ("Dalle 9 alle 5...") con Chevy Chase, Goldie Hawn [redacted] Dudley Moore. Una giovane scopre casualmente un complotto per uccidere il Papa, in visita negli Stati Uniti. Però nessuno le crede, tranne un detective che finirà per innamorarsene.

[redacted]

[redacted]
Creature misteriose a *P.s.i. factor* (Italia 1, ore 23,15), Liana e Ambra Orfei conducono *Golden Circus* (Raitre, alle 20,45), Maurizio Costanzo ospita alcuni giapponesi, cinesi e coreani che vivono in Italia (*Maurizio Costanzo Show*, Canale 5, ore 23,05), *In viaggio con Sereno Variabile* [redacted] porta in Guatemala (Raidue, alle 18,40), Alessandro Cecchi Paone si occupa del «gene del coraggio» (*I viaggi della macchina del tempo*, Rete 4, ore 14), la processione notturna in onore di Sant'Antonio di Padova tra i servizi di *Sveglia Tv* (Raitre, alle 6).

[redacted]
La casa produttrice italiana Lux ha rotto dopo un anno le trattative con la rete via cavo Tnt per una miniserie sulla vita di Gesù (le riprese sarebbero iniziate il prossimo febbraio in Marocco). Motivo: la Tnt, secondo la Lux, voleva un Gesù-Superman che volasse [redacted] desse modo di far vedere ogni sorta [redacted] effetti speciali.

[redacted]
Paola Saluzzi, immaginando il Papa come un nonno buono, gli regalerebbe volentieri un paio di pantofole.

[redacted]
La facoltà di psicologia dell'Università [redacted] Amsterdam sta sperimentando «Interapy», un sistema per curare i pazienti via Internet. In autunno duecento persone, dopo aver [redacted]pilato il formulario d'ammissione, potranno avere colloqui in rete [redacted] lo psicanalista. Sono arrivate richieste anche da India [redacted] Nuova Zelanda.

[redacted] 1
Vacanze di alcuni vip. Alessia Marcuzzi vorrebbe andare col fidanzato Valerio prima a Ponza, poi su una spiaggia lontana dall'Italia. Massimo Giletti girerà il Canada e l'Islanda con l'amico del cuore. Luciano Rispoli sarà [redacted] ogni anno nella sua [redacted] di San Felice Circeo. Antonella Clerici andrà in Emilia Romagna, in Liguria e nei Caraibi. Paola Saluzzi trascorrerà i fine settimana a Capri e a Fiuggi, quindi farà un salto in Sardegna [redacted] il marito Edoardo. Mara Venier andrà all'estero con Renzo Arbore. Enza Sampò tornerà tra le colline di Monforte d'Alba, dove trascorse l'infanzia. Alessandro Cecchi Paone partirà per l'Australia con la moglie Cristina. Gabriel[redacted] Carlucci, che non potrebbe pensare a un'estate senza [redacted] mare, sceglierà una spiaggia straniera.

[redacted] 2
Alcuni vip che quest'estate non andranno in vacanza per motivi di lavoro: Fiorello, Carlo Conti, Flavia Fortunato, Ambra, Mauro Serio.

[redacted]
Mauro Serio, conduttore di *Giochi senza frontiere*, 38 anni, segno zodiacale del sagittario, sposato con due figli (Rocco e Nina, ha un bracchetto meticcio di nome Ugo.

[redacted]
Ai tempi di *Domenica In* Stefa[redacted] Masciarelli andava spesso a cena con Giampiero Galeazzi: «Mangiavamo di tutto. In quantità industriali».

[redacted]
Amando la buona cucina Renzo Arbore evita le cene organizzate dall'amico Gianni Boncompagni che, a [redacted] dire, serve sempre cibi surgelati fingendo di averli cucinati.

Giorgio [redacted]

I PROGRAMMI DI OGGI

[redacted]

- **6.30 Tg1** (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30 e 11.30)
- **6.45 Unomattina estate** Varietà [9745350]
- **8.30 Tg1 flash** Lis [8760008]
- **9.50 Auguri e figli maschi** Film (comm., 1951) con [redacted]. Tognazzi, D. Scala, C. Croccolo. Regia di G.C. Simonelli [2021114]
- **11.35 Verdemattina estate** Varietà [5420973]
- **12.25 Che tempo fa** [1037992]
- **12.35 Matlock** TF "Un caso in[redacted]lla" [2545556]
- **13.30 Telegiornale** [19350]
- **13.55 Tg1 Economia** [9856094]
- **14.10 Totò a Napoli** Film (comm., 1967) con Totò, L. Boni. Regia di D. D'Anza [3412945]
- **15.10 [redacted] paura del buio** Telefilm [5183244]
- **15.40 Solletico** Varietà per ragazzi di [redacted]. Scancarello e G. Paolini. Con E. Ferracci[redacted] [redacted]. Sofio [7940689]
- **17.50 Oggi al Parlamento** Rubrica di attualità [4832553]
- **18.00 Tg1** [86911]
- **18.10 La signora in giallo** Telefilm [2541640]
- **19.00 La signora del West** Telefilm [911]
- **19.30 Che tempo fa** [282]
- **20.00 Telegiornale** [58398]
- **20.35 Rai sport notizie** [949-6089]
- **20.40 La zingara** Gioco [redacted] C. Brosca [9930373]
- **20.50 L'urlo della battaglia** Film (guerra, 1962) con J. Chandler, T. Hardin. Regia di [redacted]. Fuller [759669]
- **22.40 Tg1** [4040331]
- **[redacted] Tribuna politica** Tema del giorno [645466]
- **23.55 Tg1 Notte - Agenda** [7168027]
- **0.25 Rai Ed[redacted]** Epoca - Aforismi [72003]
- **0.55 Sottovoce** Interviste a cura di G. Marzullo [704-5409]
- **1.25 Per [redacted] sera d'estate** (1976) [redacted] C. Lippi, [redacted]. Carosone [6503409]
- **2.45 Tutto Bilenchi in tv** [114-9664]
- **2.55 Separè** [redacted]
- **3.35 Adesso musica** [9498751]
- **4.20 Caro palinsesto notturno** [redacted] [5068016]
- **4.50 Le avventure [redacted] Laura Storm** - "Diamanti a gogo" 2ª ed ultima parte (1966) di L. Chiosso

[redacted]

- **7.00 La clinica [redacted]lla foresta nera** Telefilm "La vita è tutta una commedia" [2640114]
- **7.45 Go cart mattina** Cartoni animati [redacted]731621]
- **9.30 Sorgente di vita** Rubrica a cura della Federazione delle Chiese evangeliche [2398]
- **10.00 [redacted] cavallo della fortuna** Telefilm "Ore [redacted] paura" con R. Kirschstein, M. Roll, [redacted]. Hoppe [598114]
- **11.30 Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder [7225398]
- **11.45 Tg2 [redacted]** [2258379]
- **[redacted] Ci vediamo in Tv** con P. Limiti [93021]
- **13.00 Tg2 Giorno** [2379]
- **13.30 Tg2 Costume e società** [13178]
- **13.45 Tg2 Salute** [9668606]
- **14.00 Hunter** Telefilm [5040485]
- **14.55 L'ispettore Tibbs** Telefilm "Pugno [redacted] ferro guanti di velluto" [6741718]
- **15.45 Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm [5194350]
- **16.15 Tg2 flash** [611114]
- **16.40 Il Virginiano**Telefilm "Battaglia per [redacted] ranch" [153758]
- **17.15 Tg2 flash** [852534]
- **18.10 Meteo** [5847553]
- **[redacted] Tg2 [redacted]sh Lis** [5844466]
- **18.20 Rai Sport Sportsera** [5202027]
- **18.40 In viaggio con Sereno variabile** Rubrica a cura di O. Bevilacqua [6147896]
- **19.05 Sentinel** Telefilm "Seconda possibilità" [247553]
- **[redacted] Tom [redacted] Jerry** [737]
- **20.30 Tg2 20.30** [74089]
- **20.50 Derrick** Telefilm "La zattera - La chiave" [90443378]
- **23.05 Tg2 Notte** [3418466]
- **23.25 Premio città di Recanati** [redacted] Edizione [9505602]
- **1.25 Oggi al Parlamento** [redacted]2616]
- **1.35 [redacted]** [44006954]
- **1.40 Rai sport notizie** [698-9770]
- **1.55 [redacted] lavorare stanca?** di G. La Porta [2993663]
- **2.04 Amedeo Minghi e Luca Barbarossa in concerto** [redacted]
- **2.35 Mi ritorni in [redacted] replay** Musicale [3124374]
- **[redacted] Consorzio Nettuno Diplomi universitari [redacted] [redacted] stanza** Rubrica [redacted] cultura universitaria

[redacted]

- **6.00 Sveglia Tv con Tg3 e TgR** (anche alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) [22242]
- **6.15 Tg3** (anche alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) [3608263]
- **8.30 La bella di Roma** Film (comm., 1955) [redacted] S. Pampanini, A. Sordi. Regia di L. Comencini [8226466]
- **10.05 Famosi per 15 minuti** N. Sedaka, C. Valente [4251398]
- **10.30 Rai Educational** Tempo "Novecento" di S. Lai [978-6089]
- **11.10 Rai sport** Ciclismo: Tour de France - 15ª tappa [1674973]
- **12.00 Tg3** [55716]
- **[redacted] Rai sport notizie** [984-1621]
- **14.00 Tg regionale - Meteo** [98843]
- **14.15 Tg3 - Meteo** [2196066]
- **14.35 Rai Sport Pomeriggio sportivo** Baseball - Cicli[redacted] [35071069]
- **17.30 Geo Magazine** Documentario [5501911]
- **18.10 Le nuove avventure di Superman** Telefilm "Top copy" [2543008]
- **19.00 Tg3 - Tg regionale** Notiziario [redacted] cura di N. Fava [9480]
- **20.00 Friends** Telefilm "Matrimonio mancato - Una moglie differente" [47282]
- **20.45 Circo: Golden Circus** [redacted] [redacted] L. Orfei, A. Orfei. Regia di A. Lippi [650398]
- **22.30 Tg3 - Tg regionale** [71027]
- **22.55 Un ragazzo tre ragazze** Film (comm., 1996) con M. Poupaud, A. Langier. Regia di E. Rohmer [529640]
- **[redacted] Tg3 La notte - In edicola - Notte cultura - Meteo** [2305157]
- **1.25 Fuori orario** presenta **Vent'anni prima** A cura di Ghezzi, [redacted] Pace, Marabello, Turigliatto, Melani, Giorgiani, Francia [7625696]
- **2.15 [redacted] vice** TF "Dollari" con D. Johnson, P.M. Thomas [1668646]
- **3.05 Spazio 1999** TF "Psycon" con M. Landau, B. Bain, B. Morse [9117515]
- **4.00 Un amore, forse due** Film (dr., 1975) con B. D'Angelo, D. McCann. Regia di N. Jordan [5407665]
- **5.30 Helzacomic** Antologia dei comici

CANALE 5

- **8.00 Tg5 Prima pagina** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [9131331]
- **8.00 Tg5 Mattino** Notiziario diretto da E. Mentana [7379]
- **8.30 Vivere [redacted] estate [redacted]** M.T. Ruta [9152824]
- **10.30 La casa nella prateria** TF "A mia moglie" [87973]
- **11.30 Settimo cielo** Telefilm "Lettere d'amore" con S. Collins, C. Hicks [86843]
- **12.30 Due per tre** Telefilm "Maschere" con [redacted]. Dorelli, L. Goggia. Regia [redacted] [redacted]. Mattolini [6824]
- **13.00 Tg5 Giorno** Notiziario a cura di E. Mentana [8553]
- **13.30 Sgarbi quotidiani** Rubri[redacted] di attualità [redacted] V. Sgarbi. Regia di F. Martinez [80350]
- **13.45 Beautiful** Soap opera [redacted] R. Moss [802089]
- **14.15 Amiche per la vita** Film-tv (dramm., 1995) con V. Hamel, [redacted]. Rogers, L. Piper. Regia di M. Dickoff [6369176]
- **16.15 Il commissario [redacted]** Telefilm "La verità nascosta" [673379]
- **17.15 Un [redacted]tective in corsia** Telefilm "Attrice per un giorno" [0793737]
- **18.15 Una bionda per papà** Telefilm "Il test" con P. Duffy, S. Sommers [54406]
- **18.45 Tira e molla estate** Gioco con G. Ingrassia [6381-553]
- **20.00 Tg5 Serev** [23114]
- **[redacted] Doppio lustro** Varietà condotto da E. Greggio, E. Iacchetti [539911]
- **21.00 [redacted] strano [redacted]** Film (fant., 1989) con Ryan O'Neal, James Oble. Regia di Emile Ardolino [61716]
- **23.00 I cortissimi** [50060]
- **[redacted] Maurizio Costanzo show** Talk-show [redacted] M. Costanzo [4624466]
- **1.00 Tg5 Notte** [7108312]
- **1.30 Doppio lustro** Varietà condotto da [redacted]. Greggio, E.Iacchetti (R) [7118799]
- **[redacted] New York police department** TF "Confessione [redacted] beratoria" [8799136]
- **3.00 Tg5** [7195848]
- **3.30 Hill street giorno e [redacted]** Telefilm "Solo per le Lulù" [6794083]
- **4.30 I 5 [redacted] quinto piano** Telefilm [5770063]
- **5.30 Tg5** Notiziario diretto da [redacted]. Mentana

ITALIA 1

- **6.10 Dear John, poor John** Telefilm "L'equivoco" [8224553]
- **6.40 Ciao ciao** Cartoni animati [82748640]
- **9.20 Mr. Cooper** Telefilm "Sfida fino all'ultimo canestro" [58728350]
- **9.55 Non è stata una vacanza... ma una guerra** Film (comm., 1988) [redacted] J. Candy, R.Prosky. Regia [redacted]. Deutch [63922716]
- **11.50 Studio sport - Goodwill games** [13244]
- **12.25 Studio aperto** [9818843]
- **12.50 Fatti e misfatti** Rubrica di attualità [5187114]
- **12.55 Genitori in blue jeans** Telefilm "Ginger [redacted] Fred" [810602]
- **13.25 Ciao ciao talk follies** Cartoni animati [349465]
- **[redacted] Mai dire Banzai [redacted] [redacted]** Gialappa's Band [643669]
- **15.00 Baywatch** Telefilm "Incendio [redacted] Malibù" [14602]
- **16.00 Bim Bum [redacted] estate** [73244]
- **17.30 Ocean girl** Telefilm [4440]
- **18.00 Lassie** Telefilm "I dispersi" [8669]
- **[redacted] Studio aperto** [26027]
- **18.55 Studio sport** [6372260]
- **19.00 Fuego - Speciale Giffoni** [2195]
- **19.30 Peppa e ciccia** Telefilm "Il primo ballo" [1466]
- **20.00 [redacted]** Gioco conduce E. Papi. Regia di [redacted]. Baroncelli [02244]
- **20.45 Detective extralarge** Telefilm "Magia nera" con B. Spencer, P. Michael Tho[redacted] [925114]
- **22.40 Moby's** con Michele San[redacted] (Replica) [1338462]
- **23.15 P.S.I. Factor** Telefilm [7550263]
- **0.15 [redacted] aperto - La giornata** [7588770]
- **0.20 Fatti e misfatti** Attualità [7687041]
- **0.25 [redacted] 1 sport** [3320380]
- **1.00 Gymmy - [redacted] mondo del fitness** (R) [7106954]
- **1.30 Caro Michele** Film (dr., 1976) con [redacted]. [redacted] G. Calandra. Regia di M. Monicelli [3957138]
- **[redacted] Venerdì 13** Telefilm "Una sposa per Satana" [8792-225]
- **[redacted] Mork e Mindy** Telefilm "Un fiore per Mork" [7210-041]
- **5.00 Baywatch nights** Telefilm "Il potere del vento

RETE 4

- **6.00 Piccolo amore** Telenovela [1375006]
- **6.50 Zingara** Telenovela con A. Del Boca [3532534]
- **8.30 Rassegna stampa** Lettu[redacted] delle prime pagine dei quotidiani [1738398]
- **8.50 Guadalupe** Telenovela con S. Pineda [7602973]
- **9.45 Alen** Telenovela [redacted] G. Bermudez [7161973]
- **10.45 Febbre d'amore** Soap opera con P. Bergman, E. Braden, M. Scott Thomas [5202465]
- **11.30 Tg4** Notiziario diretto da Emilio Fede [7219737]
- **11.40 Edera** Miniserie [redacted] A. Nano, N. Farron [3970262]
- **12.20 Ok il prezzo [redacted] giusto** Gioco condotto da I. Zanicchi (R) [9326758]
- **13.30 Tg4** Notiziario diretto da E.Fede [5704]
- **14.00 I viaggi della macchina [redacted] tempo** Documentario conduce A. Cecchi Paone. Regia R. Burchielli [1203]
- **14.30 Sentieri** Soap opera con R. Newman, C. Walros [9282]
- **15.00 Savannah** Telefilm "L'informatore" [64105]
- **16.00 Il balio asciutto** Film (comm., 1958) [redacted] J. Lewis, C. Stevens. Regia di F. Tashlin [125282]
- **18.00 Chi c'è c'è al sole** con S. Giacobini [87911]
- **18.55 Tg4** Notiziario [redacted] cura di [redacted]. Fede [3435202]
- **19.30 Game boat** Cartoni animati [3606331]
- **20.35 [redacted] [redacted] di paura** Film-tv (dramm., 1993) [redacted] J. Harris, T. Ransom. Regia di V. Gillum [721701]
- **22.30 Professor Kranz tedesco di Germania** Film (comm., 1978) con P. Villaggio, A. Celi. Regia di L. Salce [98982089]
- **1.05 Gioco sleale** Film (comm., 1978) con D. Moore, G. Hawn. Regia di C. Higgins [8673770]
- **2.55 Rassegna sta[redacted]** Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima [4692577]
- **3.15 Eurovillage** [redacted]
- **4.00 Valeria [redacted] Massimiliano** Telenovela con L. Calderon [3145603]
- **[redacted] Le ali [redacted] destino** Telenovela [redacted] A. Colchero, G. Vega

TELEMONTECARLO

- **6.58 Apertura [redacted] programmo** [356233263]
- **7.00 Telegiornale** [72973]
- **7.05 Calcio: Argentina-Giappone** Replica [1685176]
- **9.00 Telegiornale - Meteo** Notiziario a cura di A. Lubrano [18737]
- **9.05 Zap zap tv Estate** Varietà per ragazzi [1434263]
- **10.45 Acapulco Bay** Soap opera [6708758]
- **11.45 Ciclismo** Tour de France. Telecronaca [redacted] F. Biondi e [redacted]. Giupponi [2168466]
- **12.40 Meteo - Telegiornale** Notiziario a cura di A. Lubrano [192824]
- **12.55 Tmc Sport** [153185]
- **13.05 Ciclismo** Tour de France. Telecronaca di F. Biondi e F. Giupponi [21992993]
- **17.30 Il fantasma galante** Film (comm., 1935) con R. Donat, E. Pallette. Regia di R. Clair [67447]
- **19.00 I ragazzi della prateria** Telefilm [4282]
- **20.00 Tmc Sport** [17262]
- **20.20 Meteo - Telegiornale** Notiziario a cura di A. Lubrano [535105]
- **20.45 Scorpio** Film (poliziesco, 1972) con B. Lancaster [redacted] A. Delon. Regia [redacted] M. Winner [903027]
- **22.50 Telegiornale**Notiziario [redacted]retto da A. Lubrano [345534]
- **23.15 Forte Fortissima** Rubri[redacted] musicale e cinematografica condotta da [redacted]. Forte con la partecipazio[redacted] di C.G. Fava [7550089]
- **0.15 Visti dalle stelle** Oroscopo [7602596]
- **0.20 Aspettando il campionato** Visita nei ritiri delle squadre di calcio [3325848]
- **[redacted] Omicidi d'Elite** Telefilm [2946770]
- **1.55 Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano - **Meteo** [2020409]
- **2.25 Charlie Chan e l'Anello Cinese** Film (giallo, 1947) con R. Winters, Victor S. Young. Regia di W. Beaudine [79858374]
- **3.45 Cnn** Collegamento in diretta via satellite [redacted] la rete televisiva americana che trasmette notizie [redacted] attualità [redacted] [redacted] ventiquattro ore su ventiquattro [78777026]

ALLA RADIO

[redacted] Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21.50; 23; 24; 2; 5; 5.30.
7.33 Radiouno musica; 9.05 Song'e Napule; 12.08 Come vanno gli affari; 13.28 Oggi al Parlamento; 13.30 Le interviste impossibili; 14.13 Radiouno musica; 15.05 Ottoemezzo; 15.30 Ciclismo: 85° [redacted] France; 17.36 Come vanno gli affari; 19.28 Ascolta, si fa sera; 20.30 Intimità; 20.43 Per noi; 20.50 Cinema alla radio: Carte [redacted] (frequenza in onda media); 22.50 Bolmare; [redacted] Panorama parlamentare; 23.40 Sognando il giorno; 0.33 La notte dei misteri; .
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30.
8.08 Fiamma [redacted] Fabio e la trave nell'occhio; 8.50 "Il mercante di fiori" originale radiofonico; 9.08 Mattina d'estate; 11.54 Mezzogiorno con L. Carboni; 12.56 Quizas; 14.02 Hit-parade; 15.02 Fusi orari; 16.02 Liberi tutti; 20.00 Soci da spiaggia in diretta [redacted] Bandiera gialla; [redacted] Suoni e ultrasuoni. Audiozone; [redacted] Stereonotte; [redacted] Solomu[redacted] 5.00 Prima del giorno.
[redacted] Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
7.30 Prima pagina; 10.30 Mattinotre; 11.00 Nel [redacted] del fantastico; 11.15 Mattinotre; 12.30 Opera senza confini; [redacted] "L'isola [redacted] tesoro"; 13.54 Lampi d'estate; 19.[redacted] Hollywood party; 19.45 Le speranze [redacted]a; 20.00 Radiotre suite Festival; 20.30 Umbria jazz '98: Trio L. Konitz-C. Haden-P. Bley; 22.00 Festival [redacted] Aix [redacted] Provence: "Il castello di [redacted]" dirige P. Boulez; [redacted] Musica classica.

[redacted]

- **9.00 È permesso?** [885447]
- **[redacted] Coloradio giallo** [43413553]
- **[redacted] È permesso?** [229244]
- **13.00 Arrivano i nostri** [230973]
- **[redacted] 1+1+1** Rubrica musicale [233060]
- **14.00 Flash** Notiziario [301282]
- **[redacted] A me mi piace** [5395195]
- **14.30 Show Case Estate** [258008]
- **[redacted] Coloradio rosso** [62201331]
- **[redacted] Spazio disponibile** [243027]
- **18.15 Expo Lisbona'98** [411263]
- **[redacted] Coloradio rosso** [509602]
- **[redacted] Un uomo a domicilio** Telefilm [171621]
- **19.30 Flash** Notiziario [414973]
- **20.30 Saturn 3** Film (fant., 1980) con Kirk Douglas [757758]
- **22.10 Coloradio Viola** [9670263]
- **23.00 Tmc2 Sport** [601447]
- **23.30 Windsurf** Rubrica sportiva

TELE +

- **10.00 Ebenezer** Film (dramm., 1997) [251008]
- **11.30 Gli angeli di Elvis** Film [2573992]
- **13.35 Making off forces of the wild** [redacted]cumentario [625718]
- **14.30 Zak** Magazine Sport Trendy [4569805]
- **15.05 Spin city** Telefilm [9432843]
- **15.30 Professore matto** Film (comm., 1995) con Eddie Murphy [284350]
- **17.50 In fuga da Las Vegas** Film (comm., 1996) [6268176]
- **19.30 Com'è Magazine** [659466]
- **20.15 Spin city** Telefilm [273379]
- **20.40 Com'è Magazine** [3084640]
- **21.00 Seduced [redacted] Madness** Miniserie [690408]
- **[redacted] Automobilismo** Formula 1 [464643]
- **23.00 Jack** Film (comm., 1996) con R. Williams. Regia di F.F. Coppola

TELE +

- **7.50 Quando eravamo [redacted]** Film [2637517]
- **9.15 Phenomenon** Film (comm., 1997) con J. Travolta [redacted]
- **11.15 Tuttu giù per terra** Film (comm., 1997) con V. Mastrandrea [5294756]
- **12.45 [redacted] le mani [redacted] mio periscopio** Film (comm., 1996) [redacted]
- **14.15 Un eroe fatto in casa** Film [1275737]
- **15.50 The directors** William Friedkin [8223973]
- **16.45 Decisione critica** Film (az., 1996) con Kurt Russel [4123466]
- **18.55 Il caricatore** Film (comm., 1997) con E. Cappuccio [4206737]
- **20.30 I miserabili** Film (dramm., 1995) con J.P. Belmondo [56969466]
- **23.20 Nuvole [redacted] viaggio** Film (comm., 1996) con K. Outinene [1391089]
- **[redacted] Un secolo [redacted] cinema scandinavo**

RETE A - MTV

- **6.00 Kickstart** [84140669]
- **[redacted] Shopping Club** [18466]
- **10.00 Summer Hits** [14562911]
- **[redacted] Mtv on the Beach** [56060]
- **14.00 Mtv's Us top 10 videos** [69176]
- **15.00 Top 5 on the beach** [2027]
- **15.30 Summer hits** [98553]
- **17.00 The grind** [2621]
- **17.30 Select Mtv** [65089]
- **19.00 News [redacted] News** [7263]
- **[redacted] Summer Hits** [6534]
- **20.00 Mtv's Us Top 10 videos** I 10 migliori video negli Usa [6006]
- **21.00 Cercasi Vj** [94824]
- **[redacted] Week in rock** [6911]
- **22.30 Mtv on the beach** [82089]
- **[redacted] Oddville Mtv** [2244]
- **[redacted] Super rock** [530206]
- **2.00 Nught Mix**

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View, (stampati [redacted] al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel [redacted] che il vostro videoregistratore [redacted] dotato del sistema ShowView) [redacted] sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
(02)259.218.15.
Dicitura del Copyright

I CANALI [redacted] SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; [redacted]; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

L'incidente nel tratto non ancora raddoppiato fra Fossano e Carrù. Code di oltre 10 chilometri

Un'altra strage sulla To-Savona: 5 morti

Scontro frontale per un sorpasso

Le vittime abitavano a Torino, Collegno e Pinerolo: altri due feriti sono in gravi condizioni

Le vittime [redacted] rimaste imprigionate in un groviglio [redacted] lamiere

Ancora [redacted] sciagura sull'A 6 Torino-Savona, l'«autostrada della morte», nel tratto di corsia unica fra i caselli [redacted] Fossano e di Carrù. In uno scontro frontale fra una Golf e una Punto hanno perso la vita, ieri pomeriggio cinque persone: altre due sono ricoverate [redacted] ospedale in gravi condizioni.

Le vittime sono tutte residenti a Torino e provincia. Sono il guidatore i due passeggeri della Punto, e due dei quattro viaggiatori sulla Golf.

Sulla Punto hanno perso la vita Pierangelo Falchero, 61 anni, di Collegno, via Condove 34, la moglie Liliana Mucchiano, [redacted] anni, [redacted] la sorella di lei, Maria Luisa Mucchiano, 56 anni. Torino, via Frejus 103/bis. Sulla Golf viaggiavano invece Luigi Odino, 22 anni, di Prarostino, via Massera 100, Annamaria Distasio, [redacted] anni, di Pinerolo, viale Mamiani 17: la ragazza è morta sul colpo, mentre il giovane, che era al volante, è spirato circa un'ora dopo in ospedale. I feriti si chiamano Ernesto Gallo, 28 anni, anch'egli pinerolese, viale Virginio 22, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Savigliano, e Marco Bolla, 20 anni, corso Torino 141, trasportato [redacted] Fossano: prognosi di 40 giorni.

Erano circa le [redacted]. L'unica certezza, per ora, sulla dinamica, è che si tratta di uno scontro frontale fra le due vetture. Secondo la prima ricostruzione la Punto delle tre vittime proveniva da Savona in direzione Torino, al rientro dalle ferie. In vacanza stavano invece andando gli occupanti della Golf: Luigi Odino avrebbe tentato un sorpasso azzardato, invadendo parzialmente la corsia di marcia opposta.

Uno scontro spaventoso, a cavallo della doppia linea di mezzeria. I resti della Golf sono rimasti al centro della carreggiata. La Punto ha proseguito la sua corsa accartocciandosi contro [redacted] guard-rail: Maria Luisa Mucchiano, che sedeva sul sedile posteriore della Punto, [redacted] stata sbalzata fuori dall'abitacolo dalla violenza dell'urto.

A quell'ora il traffico era già intenso, e in pochi istanti si è formata una coda [redacted] qualche centinaio di metri. La richiesta di aiuto è partita da uno degli automobilisti rimasti incolonnati. Sono intervenuti in massa polizia stradale, vigili del fuoco ambulanze ed elicottero del «118», che ha trasportato in ospedale [redacted] conducente della Golf.

Dopo questo incidente le vittime sull'autostrada-killer stanno raggiungendo quota [redacted]. Un dato terrificante. Pochi chilometri prima, [redacted] 5 luglio scorso, sempre sull'A [redacted] Torino-Savona hanno perso la vita altre tre persone, una famiglia torinese che, a bordo di un furgone Mercedes, è finita contro un autobus.

Per consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere il punto della sciagura [redacted] trasportare rapidamente i feriti, l'«autostrada del mare» è stata chiusa in entrambe le direzioni fino alle 22. Per chi proveniva da Savona lo stop era al casello di Carrù. Uscita obbligatoria a Fossano per chi invece arrivava da Torino. I vacanzieri si sono [redacted] trovati a percorrere strade alternative, insufficienti per quel volume di traffico. E, mentre si formavano dieci chilometri di coda tra Mondovì e Niella Tanaro, altrettanti erano quelli che gli automobilisti dirottati sulle statali ancora alluvionate della Langa Monregalese hanno dovuto affrontare.

Un'ora dopo l'incidente, proprio mentre si stava cercando di ricostruire la dinamica dello scontro mortale, s'è abbattuta [redacted] zona una violenta grandinata, che ha [redacted] più difficili i lavori degli agenti della polstrada.

Le cinque vittime di ieri hanno [redacted] riacceso inevitabilmente le polemiche sui ritardi nel raddoppio dell'autostrada che collega Piemonte e Liguria. Il tratto dove si sono scontrate frontalmente la Golf e la Punto sarà l'ultimo, a carreggiata unica, ad [redacted] ampliato: bisognerà aspettare almeno fino al Duemila.

Luca Ferrua

Parla Violante

«[redacted] leggi per [redacted] la violenza»

[redacted] problema della sicurezza [redacted] Torino? Esiste, anche perché collega[redacted] ad una forte percezione della legalità [redacted] perché si evidenzia attraverso reati che colpiscono i cittadini delle fasce sociali più deboli. Attenzione, però, [redacted] esistono ricette magiche [redacted] oltre al controllo del territorio si può agire attraverso nuovi interventi legislativi». Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, risponde così alle sollecitazioni del direttore de *La Stampa* Carlo Rossella, nell'incontro di chiusura della festa provinciale dell'Unità. Secondo Violante, che non scorda il suo passato da magistrato, [redacted] necessario agire soprattutto su questo secondo punto: «Si [redacted] determinato un intreccio di leggi che alla fine ha portato, per alcuni tipi di reato come scippi, piccoli furti e spaccio al minuto, alla mancanza assoluta di ogni forma di responsabilità, cioè ci sono norme che rendono difficili [redacted] lunghi sia i processi che le condanne».

Luciano Violante

Insomma bisogna «correggere le leggi attuali e lo [redacted] può fare in tempi brevi. Occorre eliminare la sensazione che su questo tipo di reato in Italia [redacted] si viene perseguiti, o che comunque si rischia molto poco». Da qui l'invito alle forze di sinistra a «considerare la tutela dei cittadini come [redacted] fatto [redacted] democrazia. Dobbiamo adoperarci affinché prevalga una politica democratica della sicurezza prima che prevalgano sobillazioni [redacted] ricorso alla giustizia fai da te». Il presidente della Camera riconosce però che «si applica una politica di controllo dell'immigrazione molto più rigorosa di quella del passato, che non era sufficiente, nel distinguere l'immigrazione regolare da quella irregolare». Violante, però, lancia un allarme: «C'è il rischio di crescita di forme di intolleranza e di razzismo. Non dobbiamo avere la puzza sotto [redacted] naso e dimenticare che siamo un Paese di emigranti». Anche perché gli «immigrati regolari che lavorano e producono sono una risorsa per il nostro Paese visto che pagano tasse [redacted] contributi».

Aggiunge il presidente dell'Assemblea di Montecitorio: «In termini statistici i fenomeni criminali sono più gravi a Milano e a Roma che [redacted] a Torino». E [redacted] «Torino è un esempio mondiale per come è stata gestita l'Ostensione della Sindone. E non dobbiamo dimenticare che pochi giorni fa dalle industrie cittadine [redacted] stato consegnato alla Nasa [redacted] modulo satellitare. Insomma, Torino non [redacted] certo una città devastata». **[m. tr.]**

LA STORIA
[redacted]

L'interessato, che ha diretto anche le Ferrovie, non conferma: «Ma se è vero sarà un grande onore»

Dalle Poste il super-manager del Comune

Pronto il contratto per Cesare Vaciago

Cesare Vaciago, 52 anni

SE volevano un manager di lusso, di quelli abituati [redacted] gestire (seppur con alterni risultati) aziende-carrozzone come le Ferrovie dello Stato e le Poste l'hanno trovato. Ed ecco la sorpresa che Palazzo civico riserva ai torinesi prima di chiudere i battenti, quella che per settimane è rimasta soltanto una voce [redacted] corridoio e invece, da qualche ora, [redacted] diventata notizia certa: Cesare Vaciago, l'ex direttore generale delle Poste, disoccupato dal 27 luglio scorso, è [redacted] city-manager del Comune. Il suo contratto, che firmerà domattina alle 10, durerà dal 1° settembre sino al termine del Castellani-bis.

A cinque mesi dalla stesura di quella delibera che, in base alla legge Bassanini, annunciava l'introduzione di un direttore generale nell'amministrazione civica, l'assessore alla Gestione Azienda Comune Paolo Peveraro - di concerto con [redacted] sindaco Castellani e la Giunta - ha trovato l'esperto giusto cui affidare tutta la macchina organizzativa di Palazzo civico. A lui spetterà il compito di coordinare i direttori di divisione e fare da «snodo» fra giunta e vertici organizzativi del Comune. E così, dopo lunghi mesi di attesa (risale al giugno '97 l'incontro fra sindaco Castellani e assessori per decidere di mettere a punto il progetto) anche questo mistero è stato sciolto. Con un po' di ritardo, ma adesso si sa di chi si tratta. Giusto qualche giorno fa, infatti, i democratici di sinistra attraverso un'interpellanza intitolata «Che fine ha fatto il city-manager?» chiedevano lumi sul suo destino. Chiarito questo primo, essenziale punto [redacted] che resta da appurare è quanto costerà l'arrivo di questo super-coordinatore che in trent'anni di carriera [redacted] passato da aziende come l'Olivetti all'Atac di Roma per arrivare, dopo l'esperienza alle Ferrovie dello Stato, dietro la scrivania del direttore generale delle Poste [redacted] 650 milioni l'anno. Certo, invece, è che [redacted] suo contratto sarà [redacted] tempo determinato e la retribuzione (come dice la delibera) «parametrata alla professionalità». Ma come si è arrivati al nome di Vaciago? Anche questo è ancora da appurare. Nel novembre scorso, infatti, l'assessore Peveraro aveva annunciato: «I candidati verranno selezionati fra alti dirigenti che operano nel settore privato o pubblico». Ed ecco che [redacted] fine luglio spunta [redacted] nome di [redacted] manager specializzato sia nella gestione del pubblico sia del privato: la sua carriera, infatti, parla da sola, è passato da holding [redacted] la Standa e l'Olivetti alle Ferrovie dello Stato e le Poste. Per lui, guidare un'azienda [redacted] il Comune da 13 mila dipendenti, abituato com'è [redacted] dirigere colossi, [redacted] sarà certo un'impresa impossibile.

Anche se la nomina è ormai certa, nessuno a Palazzo civico vuole ancora confermare la scelta, anche perché in settimana [redacted] stata preparata una grande conferenza stampa di «investitura». Il futuro city-manager, raggiunto al telefono cellulare, preferisce toni cauti: «Se fosse vero, sarebbe un grande onore». E l'assessore che cura l'iniziativa, Paolo Peveraro, [redacted] commenta la scelta? «Sono mesi che stiamo lavorando su questo grande progetto, e adesso mi pa[redacted] proprio che abbiamo individuato la persona giusta».

Emanuela Minucci

CHI E' [redacted]

Carriera iniziata a Ivrea

Cesare Vaciago è nato a Torino il 2 ottobre del 1946. Sposato, due figli, laureato in Ingegneria nucleare al Politecnico di Torino ha poi ottenuto un master ad Harvard. Il suo primo impiego, dal 1970 al 1973 è stato all'Olivetti. Nel 1978 passò invece, alla Montedison, nell'89 alle Ferrovie dello Stato, di [redacted] diventa direttore generale nel 1997. Le Poste sono state il suo ultimo incarico come direttore generale. Scrivania che lascerà con l'arrivo dell'amministratore delegato Corrado Passera, il 23 luglio scorso, proprio nei giorni in cui le Ff.Ss. erano nella bufera. «Troppi cuochi guastano la cucina...» dichiarò il giorno delle sue dimissioni. E quando il giornalista gli domandò «Alla fine di questa esperienza, sta già pensando a qualche altra impresa?» lui rispose: «Chi lo sa? Può darsi». Dopo neppure una settimana eccolo arrivare a palazzo civico per organizzare al meglio i vertici della macchina comunale.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 27 Luglio

[redacted]

su Piemonte e [redacted] d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a coperto con possibili [redacted] anche a carattere temporalesco [redacted] rilievi. Temperatura, stazionaria. Venti [redacted] variabili. Visibilità [redacted]

[redacted]

MASSIMA	29,7
MINIMA	21,6
UMIDITA' (ore 14)	63%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE [redacted]	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	62,9 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO [redacted]

MASSIMA	29,9	[redacted]	22,4
PRESSIONE (ore 20)			1012 hPa
[redacted] dei [redacted] ultimi 50 anni			
MASSIMA	37,4		7 luglio 1952
MINIMA	8		8 luglio 1987
[redacted] FA			
MASSIMA	31,6	MINIMA	15,6

[redacted]

IL [redacted] sorge alle ore 6 e 8 minuti; tramonta alle [redacted] 21 e 3 minuti.

LA LUNA: si leva alle [redacted] 10 e 6 minuti, cala domani [redacted] ore 23 e 8 minuti.

- Primo quarto 1 luglio ore 21
- Luna piena 9 luglio ore 18
- Ultimo quarto [redacted] luglio ore 17
- Luna nuova [redacted] luglio ore 16
- Primo quarto 31 luglio ore 14

[redacted]**O:** invisibile perché molto prossimo alla luce solare.

VENERE: osservabile per breve tempo al mattino ad Est.

[redacted] visibile con [redacted] tra le luci dell'alba a sinistra di Venere

GIOVE: a 645 milioni di km o [redacted] minuti-luce dalla Terra che si [redacted].

SATURNO: è [redacted] confine tra le costellazioni dell'Ariete e [redacted]

[redacted] **FENOMENO:** stanotte [redacted] 4 Mercurio è passato a 3,5° da Regolo, la stella principale [redacted] Leone che non di rado [redacted] nascosta dalla Luna

Specchio dei tempi

«Uno stipendio di quasi due milioni, giusto lamentarsi?» - «Coinvolgiamo tutte le donne ad unirsi per [redacted] città più sicura» - «Sui [redacted] colore visibile anche di notte» - «Un questionario sulla salute»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sugli esattori di barriera [redacted] caselli delle autostrade. Molti giovani - e meno - sarebbero ben lieti di sfiorare i due milioni al [redacted] (tra stipendio ed indennità varie), lavorando in gabbiotti di acciaio blindati [redacted] climatizzati. Ci sono fior di laureati impegnati a stipendio zero per far pratica presso avvocati, notai, commercialisti, architetti e via dicendo. Così questi professionisti non assumono personale di segreteria poiché possono sfruttare questo lavoro nero istituzionalizzato.

«Moltissimi altri giovani laureati lavorano in modo estremamente precario in prefabbricati antiquati e spesso insicuri, in cui col freddo [redacted] gela e col caldo non si respira, con l'incarico non di sorridere cortesemente contando denaro, ma [redacted] istruire, educare, motivare, interessare, proteggere e capire bambini, adolescenti e giovani per cifre ancor più modeste di quelle degli esattori.

«Allora si eviti in periodi così neri per l'occupazione, di impietosire i lettori sulla triste sorte di lavoratori che guadagnano in modo dignitoso e sicuro un modesto mensile e, anche se è vero che ognuno vorrebbe guadagnare meglio, finiamola di seminare il malcontento sia tra chi lavora sia tra chi vorrebbe farlo, ricordando che c'è sempre chi lavora mentre altri [redacted] riposano».

Segue la firma

L'Associazione datori [redacted] lavoro domestico ci scrive:

«Penso di interpretare il pensiero di tante madri [redacted] mogli, unendomi con un plauso all'iniziativa della Federcasalinghe di marciare insieme e scendere in piazza per chiedere al sindaco e al prefetto della nostra città, un impegno e risposte per una città più sicura.

«Torino è sempre stata prima tra le città italiane nell'innovazione, nel cinema, nelle tecnologie. Lo sia anche per la sicurezza dei suoi cittadini. L'associazione che rappresento [redacted] un sindacato per la tutela del lavoro domestico. Donne e uomini che lavorano nelle nostre [redacted] o per noi [redacted] che assistono i nostri anziani, sono extracomunitari che arrivano, ad esempio, dalle Filippine o dalla Costa d'Avorio. Non creano problemi [redacted] sono persone perbene. Non facciamo di tutta l'erba un fascio: non dobbiamo [redacted] permissivi con i delinquenti, di qualunque nazionalità essi siano. Non facile discriminazione, ma fermo e severo rispetto delle leggi per tutti e certezza della pena il più possibile tempestiva.

«Anche per questo l'Associazione Domina marcerà al fianco della Federcasalinghe, per difendere la famiglia e le persone perbene che lavorano, e invito qui tutte le associazioni che coinvolgono in qualche modo le donne, ad unirsi a noi per una "Torino sicura"».

Carmelina Novembre

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su questo quotidiano l'articolo in merito alla possibilità che i tram siano nuovamente verniciati del color verde.

«Mi permetto di far osservare agli "addetti ai lavori" che in una città dove la stagione autunno-inverno-primavera [redacted] alquanto lunga [redacted] pomeriggi di poca luce naturale già alle 17/18 i tram del colore attuale sono senz'altro più visibili, specialmente nei viali alberati.

«Ho avuto occasione [redacted] visitare città con i semafori dipinti di giallo [redacted] sicuramente, per gli automobilisti e non, tali regolatori del traffico sono molto più visibili da lontano che non quelli dipinti di verde, soprattutto quando lo sfondo è costituito, in molti viali, dal fogliame delle piante.

«Se l'idea è buona il Comune potrà risparmiare anche qualche milioncino».

Enrico Barbero

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa sono andata per una visita dal mio medico di base. Finita la visita la dottoressa mi prega di rispondere ad un questionario dove mi si chiede: se porto [redacted] dentiera, [redacted] incontinente, se uso pannoloni, se ho fatto vaccinazioni antinfluenzali [redacted] altre amenità che [redacted] mi ricordo. Tutte queste domande, poste in questo modo, direi quasi occasionale, mi hanno lasciata sconcertata [redacted] quello che potrà essere il risultato finale dell'inchiesta.

«Ho chiesto al medico perché tutto ciò [redacted] mi ha detto che la Sanità vuole sapere lo stato di salute delle persone anziane.

«Sono sicura che [redacted] quelle carte finiranno in un angolo di qualche ufficio e i vecchi, come me, un po' alla volta toglieranno l'incomodo.

«Se vogliono dare un po' di tranquillità a chi [redacted] alla fine del [redacted] percorso diano un po' di tranquillità economica, piuttosto [redacted] che questionari burocratici. Con qualche soldo in più si vive meglio [redacted] non ci si angoscia per fare tornare i conti».

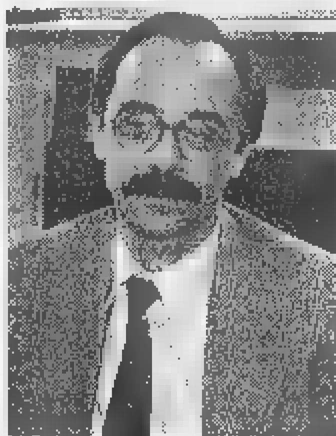
Segue la firma

L'«autovalutazione» affidata a esperti esterni. Punti di forza: la ricerca e i rapporti internazionali

[redacted] pagella [redacted] il Politecnico

Tempi di laurea lunghi e troppe lezioni

Diciotto corsi di laurea e una ventina di diplomi, frequentati [redacted] oltre [redacted] mila studenti e coordinati da circa 750 professori [redacted] ricercatori. La ricca e complessa realtà del Politecnico è stata passata al setaccio da un pool di docenti e di esperti italiani e stranieri, che hanno preso in considerazione i tre «filoni» dell'ateneo: l'efficacia della didattica, la produttività della ricerca e l'attività amministrativa e tecnica. La «pagella» complessiva è stata consegnata dall'Ufficio valutazione interna agli organi di governo dell'ateneo nelle scorse settimane: «Uno strumento prezioso - dice il prorettore Riccardo Roscelli -: non certo per "punire" i colpevoli di eventuali lacune, ma per migliorare gli standard, ed eventualmente indirizzare investimenti sui punti deboli».


Il professor **Agostino Villa** responsabile autovalutazione

[redacted]	[redacted]	[redacted]	MEDIA NAZ.
[redacted]			
[redacted] IN [redacted]	7,88 %	2,68 %	5,46 %
FUORI CORSO I ANNO	12,38 %	14,70 %	12,17 %
[redacted] CORSO [redacted] ANNI	27,65 %	24,93 %	18,39 %
FUORI CORSO 3 O PIU'	52,09 %	57,70 %	63,97 %
DURATA MEDIA DEGLI STUDI (numero di anni)	7,40	7,37	7,43 (*)
[redacted]			
LAUREATI IN CORSO	11,34 %	11,17 %	12,81 %
[redacted] 1 [redacted]	35,36 %	26,42 %	23,83 %
FUORI CORSO 2 ANNI	22,97 %	25,24 %	21,94 %
FUORI [redacted] 3 [redacted] PIU'	30,33 %	37,17 %	41,42 %
DURATA MEDIA DEGLI STUDI (numero di anni)	6,88	6,98	7,05 (*)

(*) La durata legale degli studi, sia [redacted] Architettura che per Ingegneria, è di 5 anni

Luci ed ombre dell'ateneo vengono fuori da un raffronto [redacted] il Politecnico [redacted] Milano (scelto come termine di paragone in quanto è il più simile a quello subalpino tra i Politecnici italiani), con parametri Istat e con i (pochi) dati nazionali disponibili. Rispetto a questi parametri, il «Poli» cittadino non sfigura di certo, [redacted] l'Ufficio valutazione ha comunque individuato alcuni punti deboli. Il più grosso: i tempi di laurea troppo lunghi, male comune a tutte [redacted] facoltà del Paese, in relazione [redacted] quali il Politecnico sta però mettendo a punto un dettagliato piano di correzione. Tra i punti di forza, [redacted] giudicati «ottimi» tutti i dati sulla ricerca, grazie ad un'elevata capacità di ottenere contratti finanziati dalla società civile, e un alto indice di produttività media per docente: «Ogni professore - spiega Agostino Villa, docente e responsabile dell'auto-valutazione dell'ateneo - ha una media di 4 pubblicazioni l'an[redacted] tra libri, riviste internazionali di rilievo, e congressi nei quali sia presente [redacted] collegio di revisori».

Una forma di auto-valutazione esiste al «Poli» da sempre, ma dall'anno [redacted] è diventata più «scientifica»: «Tra le persone cui abbiamo affidato l'esame del no[redacted] ateneo - dice Villa - ci sono, [redacted] i nostri docenti, il rettore di Pisa, l'ex rettore di Amsterdam, l'ex preside [redacted] Ingegneria all'università di Louvan [redacted] Neuve; per valutare l'amministrazione abbiamo chiamato tra gli altri un funzionario della Ragioneria generale dello Stato e il direttore amministrativo dell'università [redacted] Bologna». Si è tenuto conto anche delle osservazioni del Comitato paritetico per la didattica, che distribuisce ogni anno 90 mila questionari sui singoli docenti agli studenti, redigendo statistiche sui tempi di superamento degli esami da parte dei ragazzi.

Prima nota dolente dell'ateneo, è la durata degli studi. «Gli esami da sostenere - spiega Villa - sono circa 6 all'anno, mentre i ragazzi riescono [redacted] superarne, in media, 4,32 l'anno ad Architettura [redacted] 4,22 ad Ingegneria». Il prorettore Roscelli: «I carichi didattici sono, soprattutto per alcuni esami, troppo elevati. E' inutile che i nostri ragazzi sappiano più dei colleghi europei, [redacted] impiegano più tempo ad arrivare sul mercato del lavoro. Ma soprattutto, la quantità non è sempre sinonimo di qualità». L'ateneo si è dato un obiettivo: «Ridurremo drasticamente, entro 3 anni, i tempi di laurea». Come? «Ogni docente dovrà innanzitutto indicare, nero su bianco, le strade che intende percorrere, per il suo corso, per raggiungere l'obiettivo». Inoltre, [redacted] sta esaminando la durata di ogni corso: l'obiettivo è che comprendano in media 80-100 ore ciascuno (oggi ce ne sono alcuni da 140 ore), con una riduzione di circa il 20% della durata totale delle lezioni dei corsi di laurea e di diploma (oggi il monte-ore del quinquennio di Architettura è di 4500, circa 3500 per Ingegneria [redacted] circa 2100 per i diplomi). Se tutti i corsi di laurea sono coinvolti ogni anno in progetti per migliorare la qualità della didattica (il budget è di un miliardo), a giugno [redacted] inoltre partiti [redacted] riservati ai professori, per aiutarli ad ottimizzare la loro capacità di insegnare.


Il prorettore **Riccardo Roscelli** «I carichi didattici [redacted] elevati»

Altro obiettivo è quello di aumentare la mobilità degli studenti all'estero (che pure è elevata, rispetto ad altri atenei), che oggi usufruiscono di circa 200 borse di studio l'anno per periodi all'estero. Sul fronte «internazionalizzazione», ci sono comunque parametri assai positivi: gli studenti han[redacted] possibilità [redacted] conseguire titoli con valore bi-nazionale grazie [redacted] 39 accordi con atenei stranieri, [redacted] «Poli» partecipa ai programmi transnazionali Time, Cesaer, Columbus e Cluster (della cui rete tra 11 università tecniche europee il Politecnico avrà [redacted] presidenza fino al 1999).

Di eccellenza, [redacted], le note sui risultati della ricerca: «I progetti realizzati in auto-finanziamento - dice Villa - sono in crescita costante, e hanno superato nel '97 i 17 miliardi, pari al 30-40% dei fondi stanziati complessivamente per questa voce». Voti «ottimi» sono stati riservati dall'Ufficio valutazione interna a biblioteche, servizi per gli studenti, laboratori, relazioni internazionali con gli altri atenei, capacità di colloquio e di proposta con [redacted] territorio. Restano ancora problemi, [redacted]vece, per le aule, gli spazi per studenti e le mense: «Garantiamo a tutti il posto a sedere a lezione - dice Roscelli - ma la carenza di spazi ci costringe a orari pesanti. L'ateneo ha già fatto investimenti molto rilevanti, ma tutto si risolverà, sul piano edilizio, solo quando realizzeremo il raddoppio».

Giovanna Favro

Tregua al caldo

Prima pioggia e [redacted] i temporali

Pioggia su Torino. Dopo tanta afa, ieri sera [redacted] «tregua» annunciata. E per le prossime ore i computer di tutte [redacted] organizzazioni meteorologiche europee concordano: l'ondata di caldo è finita. Due sistemi di bassa pressione, fra loro indipendenti, porteranno pioggia e temporali sul Nord Italia già fra 24-48 ore. Gli elaboratori indicano, per oggi, temperature massime fra i 26 ed i 29 gradi [redacted] minime sui 20 gradi, sotto la spinta [redacted] altre piogge e temporali «potenzialmente severi».

Ma la caduta della colonnina di mercurio avverrà domani con una temperatura massima di 24 gradi ed una minima di 15. Anche mercoledì, nonostante il ritorno del sole, l'afa dovrebbe risultare contenuta. Per giovedì [redacted] annunciata una ripresa del caldo, che dovrebbe però risultare meno elevato che nelle ultime giornate. Le previsioni a media scadenza (5-10 giorni) vedono comunque una netta rimonta dell'alta pressione [redacted] un nuovo periodo di bel tempo.

Intanto ieri, dopo due notti di umidità elevatissima trascorsa boccheggiando, moltissimi torinesi hanno cercato «tregua» alla calura prendendo letteralmente d'assalto le piscine municipali e private di Torino [redacted] provincia. I medici del pronto soccorso ricordano, per questa estate, di restare in casa nelle ore più calde, e bere molto per bilanciare la disidratazione del corpo».

Moncalieri, il militare in borghese ha riconosciuto la pistola-giocattolo del bandito

[redacted] rapinatore [redacted] negozio

E' un carabiniere che faceva acquisti al Bricorama

MONCALIERI. Non capita solo nei film [redacted] trovarsi in mezzo ad una rapina e sventare il colpo disarmando un bandito. Nella realtà può succedere anche ad un brigadiere dei carabinieri fuori servizio, che per caso si è trovato faccia a faccia con un rapinatore armato di pistola. E' [redacted] sabato sera, intorno alle 19, all'interno del supermercato del «fai da te» Bricorama di corso Trieste 10, a Moncalieri. Nei piani dei due banditi doveva [redacted] un colpo facilissi[redacted]: il bottino e poi la fuga, attraverso il traffico del sabato sera. Invece l'intuizione del brigadiere, che presta servizio nel[redacted] caserma di Rivoli, ha trasformato in [redacted] fallimento l'assalto alle casse. I due sono arrivati [redacted] bordo di una moto Aprilia: uno è rimasto fuori sul piazzale ad attendere, mentre il complice, pistola in pugno, ha fatto irruzione all'interno del magazzino. E per non rischiare di farsi riconoscere dalle cassiere ha preferito non togliersi il casco. Un particolare che ha subito insospettito il sottufficiale, che stava curiosando tra gli scaffali del «fai da te». Il bandito, sicuro di farla franca, si è precipitato alle casse, e da sotto [redacted] bancone ha fatto scivolare la canna della pistola. «Ferma è una rapina, dammi tutti i soldi che hai lì dentro», ha urlato alla commessa. La donna, terrorizzata, ha sbloccato il [redacted]setto e prelevato il denaro, 2 milioni e 100 mila lire. «Metti tutto in un sacchetto, sbrigati», ha detto il giovane, alzando appena la testa. Il brigadiere, senza farsi notare, ha aggirato gli scaffali in modo da sorprenderlo alle spalle. E gli è bastato un colpo d'occhio per capire che l'arma impugnata dal bandito era una pistola-giocattolo. Così ha preferito non estrarre l'arma d'ordinanza e affrontarlo a mani nude. Ha atteso [redacted] una manciata di secondi, per non coinvolgere altri clienti, e poi con un balzo lo ha bloccato, scaraventandolo per terra. Ne è nata una breve colluttazione: il giovane, immobilizzato sul pavimento, non ha potuto far altro che arrendersi. L'altro rapinatore, che aspettava sul piazzale, ha intravisto la scena dai vetri scorrevoli della porta d'ingresso ed [redacted] subito fuggito. Pochi istanti dopo sono arrivate le auto dei carabinieri di Moncalieri, che erano state chiamate dalla direzione del Bricorama. I militari hanno immediatamente setacciato le strade e i quartieri al confine [redacted] Torino, alla caccia del complice, che però è riuscito lo stesso [redacted] far perdere le tracce. Il bandito bloccato, Cristian Passariello, di 21 anni, senza fissa dimora, con numerosi precedenti per reati simili, [redacted] stato invece accompagnato in caserma e arrestato. «Sono nei guai, vero? Tra qualche giorno devo presentarmi in tribunale per essere processato. Mi andrà male», ha confessato [redacted] carabinieri che lo ammanettavano. Addosso, oltre alla pistola giocattolo, aveva anche un coltello a serramanico.



Recuperato il bottino
Fuggito il complice
che l'aspettava fuori
su una potente moto

Cristian Passariello aveva già precedenti per rapina e altri reati

Massimiliano Peggio

[redacted] IN [redacted]

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30, Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182/184; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/A; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Aperte di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B, corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

■ [redacted] Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Tempo indeterminato: 28 bidelli III qf.; 2 op. tecnici lavanderia IV qf.; 2 op. tecnici anatomia patologica IV qf.; 2 coad. amm.vi IV qf. Tempo determinato: 1 aus. servizi generali; 1 aus. oper. comune IIº qf.; 4 aus. spec. add. servizi sanitari III qf.; 2 add. serv. vigilanza IV qf.; 1 esec. ufficio IV qf.; [redacted] istr. amm.vo VIº qf.; 5 educatori VI qf.; 1 esec. Adest IV qf.

■ **SQUATTERS** [redacted] Una quarantina di squatters [redacted] sono ritrovati ieri a Bussoleno ed hanno manifestato per chiedere la liberazione di Silvano Pelissero, l'anarchico coinvolto nell'inchiesta sugli attentati contro la realizzazione dell'Alta velocità in Valsusa. I giovani hanno esposto alcuni striscioni, di cui uno con attacchi ai magistrati che conducono le indagini, e distribuito volantini; da un furgone, intanto, veniva diffusa musica ad alto volume. Silvano Pelissero, indiziato di associazione sovversiva e residente proprio a Bussoleno, era stato arrestato ai primi [redacted] marzo insieme [redacted] Edoardo Massari e all'argentina Maria Soledad Rosas, entrambi morti suicidi. Nei giorni scorsi ha ottenuto gli arresti domiciliari presso una comunità dell'Alto Canavese. Oggi intanto, a Torino, si apre l'udienza preliminare per uno stralcio dell'inchiesta, relativa all'incendio del palazzo municipale di Caprie.

■ **SOS RIFIUTI.** L'assalto dei turisti domenicali alla ricerca di refrigerio nelle vallate della provincia ha trasformato numerose zone di montagna in autentiche pattumiere. Emblematica la situazione in alta valle Orco, nella [redacted] compresa nel Parco del Gran Paradiso. Denunciano gli ambientalisti: «Lo splendido Pian della Balma a Ceresole è l'esempio evidente di che [redacted] possa portare [redacted] certo tipo di turismo "mordi e fuggi": rifiuti abbandonati qua [redacted] là, pic-nic non autorizzati, auto parcheggiate ovunque [redacted] che nessuno intervenga».

Il giovane ritrovato con l'auto al Colle del Lys

Scomparso [redacted] Grugliasco [redacted]

RUBIANA. E' stato trovato ieri pomeriggio il corpo senza vita di Giuseppe Indovino, 26 anni, il giovane di Grugliasco scomparso mercoledì scorso da casa. Il cadavere era in un dirupo nei pressi del Colle del Lys, a pochi metri di distanza dalla Opel Tigra sulla quale la vittima si [redacted] allontanato.

Ad accorgersi dell'auto è stato un escursionista: mentre si inoltrava nel burrone ha notato in lontananza la vettura grigia metallizzata, e subito dopo ha visto anche il corpo esanime del giovane. Sono intervenuti i vigili del fuoco e [redacted] squadra del nucleo soccorsi speciali che, calati dall'elicottero con il verricello, hanno recuperato il cadavere del giovane di Grugliasco.

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, l'auto, partita dal Colle del Lys, avrebbe percorso la ripida discesa verso la Bassa Valsusa a forte velocità. Giuseppe Indovino, probabilmente, non è riuscito [redacted] fare una curva a destra, ha proseguito la folle corsa dritto, finendo nella scarpata. L'impatto [redacted] stato tremendo: la Opel Tigra, nel volo mortale, ha tranciato due pini, rimbalzando più volte sulle rocce.


Giuseppe Indovino aveva 26 [redacted]

Proprio l'altro ieri i genitori e la sorella del giovane avevano lanciato un appello sulle colonne del nostro giornale: «Il nostro ragazzo non è rientrato a [redacted]. Forse gli è accaduto qualcosa. Chi ha notizie ci telefoni subito».

SAN SALVARIO



[redacted] striscioni anti-spaccio

Ancora striscioni contro la criminalità a San Salvario. L'ultimo è comparso nella notte tra sabato e domenica in corso Marconi. La scritta è dello [redacted] tenore degli striscioni affissi nelle strade «calde» del quartiere: «Governo, complice dello spaccio». Nelle vie pavesate con festoni che denunciano massiccia presenza di spacciatori, continuano le ronde notturne. Il parroco don Piero Gallo, dice che gli striscioni sono la prova evidente delle frustrazioni della popolazione. Denuncia: «Sta venendo meno il contratto sociale che regola la convivenza civile».

BASKET: VIA AI MONDIALI

L'Italia insegue il suo primo podio

Mercoledì ad Atene via ai Mondiali di basket, che si concluderanno domenica 9 agosto. L'Italia, guidata [redacted] Tanjevic [redacted] con Myers nelle vesti di bomber, insegue il primo podio iridato, soltanto sfiorato nelle edizioni '70 e '78, concluse al quarto posto.

La formula prevede 4 gironi da 4 squadre ciascuno. Gli azzurri, in[redacted]iti nel gruppo A, debuttano dopodomani (ore 18,45) contro l'abbordabile Senegal, quindi il giorno dopo affronteranno la temibile Grecia e venerdì il Canada. Passano il turno le prime tre su quattro, ma [redacted] importante fare più punti possibile, poiché nella seconda fase [redacted] anche i risultati acquisiti nella prima. Favorite per l'oro Stati Uniti, Jugoslavia e Grecia. **Viberti A PAG. 30**

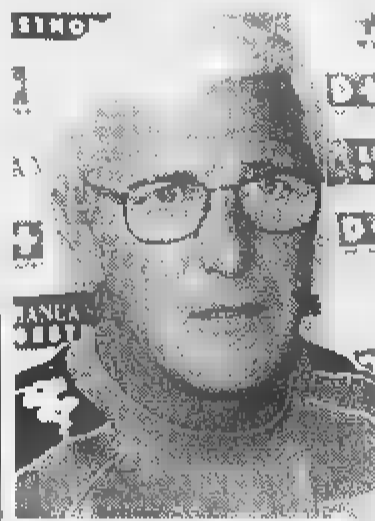

Myers, bomber degli azzurri

IL VICE-FERRARA E' OTTIMISTA

Iuliano: «La Juve sempre al vertice»

CHATILLON. La Juventus si godrà oggi la prima [redacted] giornata di riposo dopo l'inizio della preparazione a Chatillon. [redacted] lavoro è duro, ma è alla base dei successi, come spiega Mark Iuliano: «Noi i miracoli li cementiamo soffrendo. Preparazione fisica [redacted] psicologica sono alla base dei nostri successi». E tranquillizza i tifosi bianconeri: «Qualcuno teme che la società [redacted] stata troppo ferma sul mercato, ma proprio questa è la nostra forza. Come minimo siamo forti come l'anno scorso, ci conosciamo bene e siamo pronti [redacted] ripeterci».

Il difensore bianconero fa anche l'occhiolino [redacted] Dino Zoff, il nuovo citì della Nazionale: «Ho sfiorato l'azzurro appena prima dei Mondiali, spero di meritarmelo nel prossimo futuro». **Vergnano A PAG. 33**

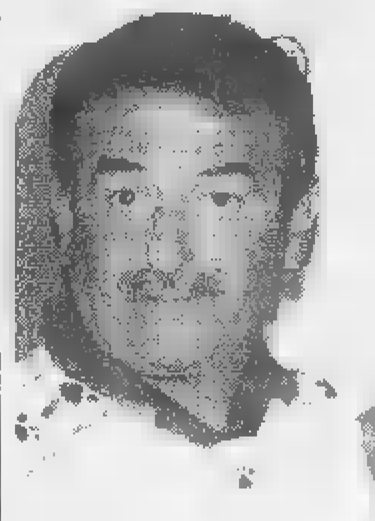

Per Lippi l'entusiasmo di sempre

BENE ANCHE CRIPPA E SCIENZA

Torino, undici gol applausi a Lentini

COGNE. Undici gol ieri nelle due partitelle del Torino [redacted] Cogne, in Val d'Aosta. L'estate [redacted] ingannevole, [redacted] Mondonico alla fine [redacted] soddisfatto per le molte note positive emerse. Queste note riguarda[redacted] soprattutto Lentini e Crippa, che sulla sinistra hanno già una buona intesa; Gigi ha segnato tre gol e si è mosso bene. Buoni anche i primo approcci in granata di Scienza e Sanna, mentre per ora faticano a comprendersi le due punte, Ferrante e Artistico. «Devono muoversi e incrociare di più - dice Mondonico - altrimenti per i difensori diventa facile marcarli».

Ha segnato due reti [redacted] destato buona impressione per le sue doti tecniche anche l'uruguaiano di passaporto italiano Rodrigo Lopez, ventenne. **Condio A PAG. 35**


Mondonico, allenatore del Toro

L'EX CT AZZURRO

Ecco Bearzot

Difende Maldini e applaude Zoff

MILANO. Enzo Bearzot, [redacted] ct del Mundial spagnolo degli azzurri, parla di Francia 98 e, naturalmente, di Cesare Maldini [redacted] Dino Zoff e del cambio della guardia al timone della Nazionale. «Due persone perbene, [redacted] no non sarebbero rimasti tanto con [redacted]. Aggiunge: «Li considero due fratelli più giovani. Confermo quello che dissi e provai a botta calda, sull'onda degli even[redacted]: un grande dolore, una grande gioia». Berzot difende Maldini («Credo che la sua Nazionale abbia pagato gli alti e bassi del gruppo: alcuni erano toccati dalla grazia, Vieri, Cannavaro, Pagliuca, altri no, Albertini [redacted] tutti») e applaude Zoff. «E' [redacted] sintesi di molteplici esperienze. Non ha mai venduto fumo. Saranno i risultati a scandirne la marcia». **Beccantini A PAG. 34**

F1 in Austria: uno-due McLaren, il tedesco da ultimo a 3°

Schumi, la furia rossa

Rimonta super con la Ferrari

ZELTWEG
DAL NOSTRO INVIATO

Voleva fare poker Michael Schumacher, dopo tre successi consecutivi. Ma il tedesco della Ferrari è stato costretto a tirare fuori l'asso non per vincere [redacted] partita, bensì per rimediare [redacted] una giornata cominciata con il piede sbagliato. Un piede che ha spinto troppo sull'acceleratore alla Rindt Kurve e che ha fatto volare la rossa monoposto [redacted] mezzo alla ghiaia al 17° giro. Alettoni staccati, pezzi sparsi sulla pista. Gara finita? Macché: Schumi [redacted] di [redacted] inseguimento da antologia ha conquistato un terzo posto [redacted] vale quasi una vittoria.

Se il Gran Premio d'Austria, decima prova del Mondiale di F1, ha riportato in alto la stella della McLaren (e della Mercedes) con la quarta doppietta stagionale del team anglo-tedesco - primo Hakkinen, secondo Coulthard -, ha anche confermato la grande determi[redacted] e la bravura del due volte campione del mondo. Ripartito in ultima posizione dopo l'errore commesso mentre attaccava disperatamente il finlandese, Schumi ha recuperato giro dopo giro, sino a salire sul podio, facilitato negli ultimi minuti da Irvine, costretto a rallentare - come hanno spiegato [redacted] Ferrari [redacted] i suoi piloti - per problemi [redacted] freni.

Uno Schumacher così costituisce per Maranello la garanzia di portare avanti la sfida per il titolo. Una battaglia che domenica prossima vivrà un altro momento di grande interesse con il GP di Germania a Hockenheim. La McLaren parte con un vantaggio ancora più consistente: 12 punti di margine nella classifica costruttori e [redacted] in quella piloti. Il team di Ron Dennis ha raggiunto la sesta affermazione dall'inizio del campionato, mentre il sempre più veloce Mika Hakkinen è al suo quinto risultato pieno. Ma la lotta è aperta.

Una [redacted] certa: dopo l'exploit di Fisichella (tradito ieri da una collisione con Alesi), che prima della fine dell'anno potrà ancora brillare in qualche corsa, la conquista del Mondiale [redacted] sempre più limitata a McLaren e Ferrari. Due squadre e quattro piloti contro. Un testa a testa tra Schumi e il finlandese per il titolo, un duello tra Irvine e Coulthard per portare [redacted] punti ai rivali. Anche lo scozzese fra l'altro è stato protagonista ieri di una rimonta spettacolosa dopo un incidente al primo giro. David, che [redacted] alcune piste [redacted] veramente una furia, ha alimentato lo show come Schumacher. Corridori che non si risparmiano, che [redacted] al limite, anche [redacted] con motivazioni diverse. Ma la F1 ha bisogno anche di questo. E' facile vincere quando [redacted] parte in testa e si dispone della vettura migliore, l'abilità si vede anche e soprattutto quando si deve fare il risultato a tutti i costi.

Cristiano Chiavegato


I due grandi rivali sul podio di Zeltweg: Hakkinen (a sinistra) ha portato da 2 a 8 punti il suo vantaggio [redacted] Schumacher

IL [redacted]

Un settimanale pubblica alcune sue foto, al mare, con commenti «fuorvianti»

Alex dal garante per la privacy

Del Piero: quell'uomo con me era mio fratello

ROMA. Alessandro Del Piero stavolta non ci sta e reagisce attraverso il suo procuratore, l'avvocato Claudio Pasqualin, [redacted] un servizio fotografico giudicato, soprattutto per i commenti, «fuorviante e diffamatorio».

Non [redacted] ragazzo della sua compagnia che lo spupazza alla grande» e «a suon di carinerie» gli fa «dimenticare la grossa delusione dei Mondiali di Francia»: no, quel ragazzo è Stefano Del Piero, il fratello di Alex. E' lui l'uomo fotografato con il giocatore della Juventus al mare di Porto Cervo, sulle spiagge di Baia Sardinia, nelle immagini pubblicate con ampio rilievo da *Novella 2000* su tre pagine del settimanale [redacted] abbondantemente richiamate in copertina; immagini riprese poi anche da alcuni quotidiani.

E le didascalie [redacted] i commenti fatti dal settimanale non sono affatto piaciuti ad Alessandro Del Piero che ha deciso di rivolgersi al garante per la privacy. L'attaccante della Juve e della Nazionale sta valutando anche l'opportunità di adire un'azione giudiziaria contro il settimanale, [redacted] ha reso noto ieri l'avvocato Pasqualin.

«Il settimanale *Novella 2000* del 30 luglio 1998, numero 30, pubblica - afferma l'avvocato Pasqualin in una nota - alcune foto "rubate" al mare e vi accosta didascalie e un commento che trasformano momenti [redacted] spiaggia dei fratelli Stefano e Alessandro Del Piero in qualcosa di decisamente fuorviante. Alessandro Del Piero chiederà immediatamente l'intervento del garante per la privacy [redacted] sta valutando quali iniziative giudiziarie [redacted] per ottenere soddisfazione, anche patrimoniale, da chi ha volutamente confuso il sacrosanto diritto di cronaca con falsità e diffamazione».

Tour: oggi via alle salite, c'è il Galibier

Per Marco Pantani è il momento della verità al Tour. L'italiano (nella foto «sospinto» da un tifoso travestito da diavolo) va [redacted] oggi all'attacco di Ullrich sulle salite alpine sperando [redacted] soffiare la maglia gialla al corazziere tedesco. Dopo tutti i problemi per le vicende del doping nella corsa a tappe francese torna in vetrina [redacted] puramente sportivo



Il Pirata delle Alpi

Pantani, attacco a Ullrich

GRENOBLE
DAL NOSTRO INVIATO

In quattro, tre nomi illustri e un americano trasformatosi da corista in primo tenore, si sfidano oggi nel tappone alpino del Tour. E' il giorno di Ullrich che deve difendere la maglia gialla; di Pantani che vuole soffiargli Parigi; di Jalabert che pur avendo tutta la Francia alleata, conta solo su se stesso per ribaltare lo sfavorevole pronostico. E' anche il giorno di Bobby Julich che a ventisette anni si decide a sfilarsi i guanti del maggiordomo e aspira a calzare quelli del padrone. Dovendo scegliere tra i quattro, l'illusione non esita: abbraccia Jalabert e lascia che Julich si diverta [redacted] i fiammiferi della speranza.

Le montagne da scalare [redacted] la Croix de Fer, 2067 metri [redacted] centoventi chilometri dal traguardo; il Galibier, [redacted] metri, la vetta più alta del Tour, [redacted] quarantadue, e Les Deux Alpes che tendono a quota 1644 lo striscione.

Pantani, affezionato alle perplessità specialmente se gli si chiedono certezze, non prende in considerazione la salita iniziale, dice che il Galibier è troppo lontano e sostiene che soltanto le ultime rampe sono degne delle sue attenzioni. Teme, il grimpeur, che una fuga a lunga gittata lo costringa alla parte del fes[redacted] che si ficca [redacted] mente di volare e si ritrova col sedere sull'asfalto. Ullrich si augura che Pantani resti incollato a questo riduttivo programma. Julich è del parere che lui può permettersi d'infischiarsene di ciò che fanno gli altri. Americaneggia, e s'ingozza di spaghetti: sembra sia stata la dieta mediterranea [redacted] solleticargli le ali. Chi gliel'ha suggerita? L'esimio dottor Ferrari, un allievo del celebre professor Conconi.

Jalabert non [redacted] pronuncia, intende risparmiare il fiato.

La salita alla quale Pantani affida il suo destino, è lunga poco più di otto chilometri. Per quanto le luci di Ullrich siano tremolanti e non spandano la luce che inondò il Tour '97, credere che sul Galibier si scuocia senza che nessuno gli accenda [redacted] fuoco sotto le ruote, o che dilapidi le [redacted] fortune nello spazio di otto chilometri, ci sembra eccessivo. L'Ullrich del Plateau de Beille era una fallita imitazione del corazziere applaudito un anno fa, d'accordo. Ma pensarlo pronto per il coltello e la forchetta può favorire spiacevoli sorprese.

Pantani ha lavorato alla perfezione [redacted] Pirenei. Voleva cacciare nella testa del tedesco il tarlo della fifa. Ci è riuscito. Ullrich gli ha ceduto 1'40", ma quel che maggiormente conta è che ha conosciuto che cosa sia, quali danni procuri la paura. Adesso è arrivato il momento del randello. Il grimpeur sotterri i dubbi, non tentenni [redacted] non rimandi: la sua montagna è il Galibier. E' [redacted] che deve isolare il tedesco, costringerlo a soffrire, levarselo dai pedali. Avrà una buona discesa, e Marco è un discesista di pregio, per riprendere vigore.

Gianni Ranieri

A GRENOBLE

Successo di O'Grady Calcaterra punito

A PAGINA 28

[redacted]

«Un prodotto innocuo non può essere doping»

di Orighi A PAGINA 28

[redacted]

«O il tedesco scoppia [redacted] lo faccio scoppiare»

di Cerruti A PAGINA 29



La Croix de Fer, il Galibier, infine Les Deux Alpes: il Tour oggi potrebbe cambiare padrone

Pantani, è ora di cercare il colpo da ko

Ma per affondare Ullrich deve partire da lontano

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

La Croix de Fer, il Galibier che disse [redacted] Bartali e Coppi: quanto siete bravi, quanto mi piacete, vi iscrivo per sempre nella mia storia, [redacted] Les deux Alpes, tre scalate per quattro uomini che oggi si sfidano se non proprio all'ultima, almeno alla penultima pedalata. Ullrich, Maglia gialla; Julich, secondo in classifica [redacted] 1'11"; Jalabert e Pantani, terzo e quarto a 3'01". La prova [redacted] di forza ancor più che di cervello: un'azione incauta, un errore nel valutare la condizione dei rivali, un'eccessiva fiducia nella generosità del proprio destino [redacted] se ne riparla l'anno prossimo.

Trovare e stringere in pugno il bandolo di una tattica sarà come rimettere ordine in un matassa caduta tra [redacted] zampe del gatto. Pantani, sempre titubante alla vigilia di far cantare i pedali (è un vezzo contratto in giovanissima età), dice che il Galibier è troppo lontano [redacted] che vuol evitare la figura del fesso fuggente e riacchiappato. La salita di Les deux Alpes è lunga otto chilometri: sufficienti o insufficienti per procurasi uno scudo che lo protegga dalla cronometro in attesa alle porte di Parigi?

Ullrich che cede tutte le sue ricchezze e addirittura s'indebita sino al collo in otto chilometri di salita è il frutto d'un ottimismo galoppante; così come [redacted] di tipo onirico la speranza che il tedesco si autosgonfi sul Galibier senza che nessuno gli causi il minimo disturbo. [redacted] allora ammettiamo che a disturbarlo sia Julich. Pantani che fa, gli va dietro? Data la posizione in classifica dell'americano e del grimpeur, Julich sarebbe onorato di accoglierlo presupponendo di mungergli le ruote. Julich stima se stesso più di quanto Caligola stimasse il suo cavallo. E se scappa Jalabert, co[redacted] succede? Il francese è, in montagna, un seconda serie. Però lasciare libero di svignarsela un seconda serie collocato a 3'01" dalla maglia gialla, corrisponde [redacted] mettergli in mano l'asta per il salto di categoria.

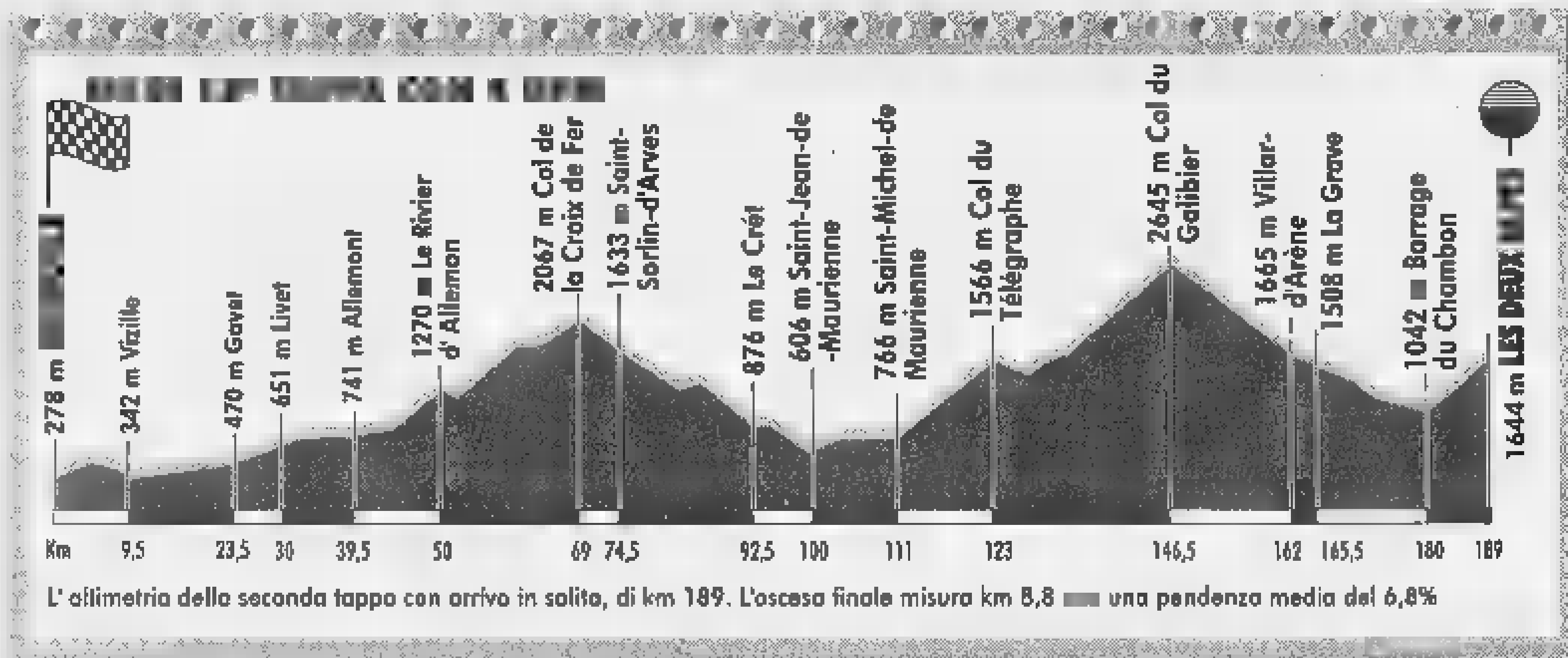
Al gioco delle tre montagne, chi sta peggio [redacted] Pantani che deve scegliere tra l'attacco da lontano e la carica finale, temendo di rischiare le gambe [redacted] la reputazione nel primo caso, [redacted] di guadagnare un infruttifero vantaggio nell'altro. Ci è consentita un'opinione? Poche storie: è il Galibier il terreno di Marco. Azzardi, si avventuri, spari. E' sul Galibier che deve isolare Ullrich, mettergli la tremarella. Non si preoccupi dei chilometri che lo separano dall'ultima salita, recupererà energie nel tratto iniziale della disce[redacted]. C'è un Tour in ballo, [redacted] il successo di tappa. Lo abbiamo visto Ullrich che s'arrampicava verso Beille cercando Rijs, Frattini, Totschnig, che s'erano schiodati. Il corazziere targato 1997 penava [redacted] reggere il ritmo di Piepoli, oltre ai gregari aveva perso anche la bussola.

Ullrich s'è dovuto sforzare per alleggerirsi dei quindici chili in più che si portava addosso all'avvio di stagione. Gli abbia pure prescritto [redacted] fata del Reno la cura dimagrante, si dubita che il drastico tuffo in direzione peso forma non gli sia costato una considerevole dose di potenza. Il risultato del Plateau de Beille favorendo il dubbio incoraggia gli avversari. Ecco perché Pantani fantastica (forse: con lui non [redacted] mai) che possa bastargli l'impennata conclusiva. Ecco perché Julich, un ex aspirante [redacted] nulla convertitosi d'improvviso in aspirante a tutto, ha fretta di menare le gomme e Jalabert non si considera spacciato.

E' un bel rebus la quindicesima tappa, che ci sussurra: [redacted] le alleanze? Vi siete dimenticati le alleanze. Diciamo che sebbene Ullrich stia sulle scatole [redacted] parecchia gente, la [redacted] spocchiosa Telekom è ricca (in questo momento più [redacted] di soldi che di muscoli da montagna), ha già conquistato due Tour di seguito, ha un prestigioso salotto sulle poltrone del quale gradirebbero [redacted] molti accomodarsi. Aggiungiamo che Pantani e Piepoli, il nostro peso piuma d'altura in assetto di guerra, potrebbero simpatizzare e che Podenzana [redacted] Conti saranno le mosche cocchiere del grimpeur.

A frenare un ciclopico sbadiglio, si presentano allo striscione di Grenoble sei corridori che intendono cimentarsi allo sprint. Il nostro Calcaterra, delle cui sgroppate si avvalse il Cipollini ante ritiro, punta alla vittoria. L'australiano O'Grady lo supera d'un dito. La giuria lo uncina [redacted] lo retrocede al sesto posto. Che ha combinato Giuseppe Calcaterra? Ha lavorato di gomito sulla linea di fuoco. Il gruppo arriva con un ritardo di dieci minuti e spiccioli.

Gianni Ranieri



L' altimetria della seconda tappa con arrivo in salita, di km 189. L'ascesa finale misura km 8,8 [redacted] una pendenza media del 6,8%

L'OUTSIDER

IN CERCA DI RIVINCITE

Piepoli: e se fosse il mio gran giorno?

Pesa 50 chili ma sulle montagne si sente un gigante

Però i tifosi del Pirata vogliono che corra come alleato di Marco contro la Maglia gialla

Dice: «Nei momenti che contano davvero ho sempre sfortuna Prima o poi finirà»

GRENOBLE

RIMASTI con il dubbio, i tifosi saliti da Pantania si [redacted] portati lo striscione da casa. «Piepoli tu est [redacted] busòn!», hanno scritto in francoromagnolo. Piepoli, Leonardo Piepoli nato in Svizzera e cresciuto sotto i trulli di Alberobello, osasti tu sul Plateau de Beille, [redacted] pure inconsapevolmente, prestare aiuto all'agonizzante Ullrich? Maglietta gialla del «Magico Club Pantani» di Pietracuta, Gianrico Bollini s'improvvisa Pinkerton e va alla ricerca di Pier Bergonzi, inviato della «Gazzetta dello Sport». Trovato. «Di un po', giornalista. Ma quel Piepoli ci fa o ci è? Con chi sta, con Marco e con il Crucco?». Ma che domande, al povero Piepolino la sera del Plateau veniva da piangere: «Mi [redacted] fatto un mazzo così e alla fine mi han[redacted] dato tutti del pirla, pure la Federica!», che è la morosa. Piepoli, cari pantaniani, sarà alleato fedele. Contrordine. «Lo striscione resta in macchina!».

Sul pullman della Saeco, Piepoli si è quasi nascosto [redacted] una poltroncina. Non lo fa apposta, è che è proprio minuscolo: un metro e [redacted] i tacchi, cinquanta chili di peso, il più piccolo e il più magro del Tour. Ma appena vede un cavalcavia Piepoli si sente un gigante, [redacted] Gigante Piepolino. Da dilettante era uno che batteva persino Pantani, a volte. Da professionista ha vinto poco [redacted] niente, finora. «Che oggi sia il mio giorno?».

Lo dice con un filo di voce, Piepolino. Perché [redacted] che da una vita, quando arriva il suo giorno, tutte le maledizioni gli arrivano addosso. Al Tour ha anche un altro record, la minor percentuale di grasso: 4%. Vuol dire che basta una goccia di pioggia, un freddo da golfino, [redacted] poderoso muscolo si ghiaccia [redacted] Gigante si ferma. Quante volte è successo? «Sempre. Oppure succede co[redacted] al Plateau: sto per fare un bel regalo [redacted] Pantani, volevo disintegrargli il Tedesco, [redacted] invece mi gi[redacted] tutto di traverso. Ma perché sempre [redacted] me?».

E invece, come dice anche Pantani, quella di oggi potrebbe essere proprio la sua giornata. Le previsioni meteo dicono caldo, la forma è al meglio. Come scalatore al Tour dopo [redacted] Pirata c'è Piepolino. Bello sarebbe vederli arrivare lassù assieme, bellissimo sarebbe Piepoli che vince la tappa e Pantani in maglia gialla. Sarebbe, ad esempio, [redacted] sogno di Ferdinando «Paolo» Pantani, il padre del Pirata arrivato ieri da Cesenatico. Di che colore è la maglia che indossa? Esatto, gialla. Il babbo del Pirata sembra un torello. «Devo andare [redacted] al Galibier con il camper e poi voglio essere sul traguardo. [redacted] non mi danno un "passi", giuro, faccio un casino che mi dev[redacted] arrestare». Anche perché sul traguardo ci deve essere, costi quel che costi. E' partito da casa con un gigantesco mascherone del Pirata preso da un carro allegorico. In tv, quando inquadreranno un omino con un testone da Pirata, si sappia che [redacted] il padre.

Messa così, con tutti questi entusiasmi, la giornata di Pantani e Piepoli sembra facile. Sono arrivati gli ultras dalla Pantania, arriveranno i tifosi di Piepoli da La Spezia dove ora abita. Ma non basteranno, [redacted] possono buttare Ullrich giù da [redacted] burrone. Da Bebbio, colline del Reggiano, tifa anche Romano Prodi, premier e ciclista. «Per Pantani non la vedo facile e starei attento [redacted] Julich, l'americano. Ma davvero tutti danno Ullrich in difficoltà?». Ebbene sì, professore. «E allora speriamo, anche se Parigi resta ancora lontana». Se il Pirata ce la fa, da domani la Pantania si trasferisce in terra di Francia, dalle Alpi fino a Parigi. «L'abbiamo massaggiato quando stava male - dice Pinkerton Bollini- l'abbiamo seguito [redacted] amato, non possiamo lasciarlo solo adesso». Convertiti sulla via del Galibier, i pantaniani tiferanno anche per Piepolino. «Davvero? E se poi mi emoziono e mi va storta un'altra volta...».

Giovanni Cerruti

GRENOBLE, SPRINT A SEI: VINCE L'AUSTRALIANO O'GRADY



Calcaterra

Da secondo a 6º per scorrettezze

Calcaterra (nella foto Ap mentre lotta per la vittoria con l'australiano O'Grady) a Grenoble si è piazzato [redacted]condo, ma è poi stato retrocesso al 6º posto per scorrettezze.

[redacted] **d'arrivo:** 1. O'Grady (Aus), km 186,5 [redacted] 4 ore 30'53", media 41,309 km/h; 2. Rodrigues (Por); [redacted] Van Bon (Ola); 4. Meinert (Dan); 5. Desbiens (Fra); 6. Calcaterra; 7. Guesdon (Fra) a 8'27"; 8. Diaz Justo (Spa); 9. Zabel (Ger) [redacted] 10'05"; 10. Svorada (Cec); 36. Ullrich (Ger); 40. Jalabert (Fra); 41. Julich (Usa); 65. Pantani, tutti col tempo di Zabel.

Classifica generale: 1. Ullrich (Ger); 2. Julich (Usa) [redacted] 1'11"; 3. Jalabert (Fra) [redacted] 3'01"; 4. Pantani st; 5. Boogerd (Ola) a 3'29"; 6. Leblanc (Fra) a 4'16"; 7. Hamburger (Dan) a 4'44"; 8. Heulot (Fra) a 5'05"; 9. Escartin (Spa) a 5'16"; 10. Meier (Svi) a 5'18"; 11. Nardello a 5'35"; 17. Riis (Dan) a 7'; 18. Di Grande a 7'12"; 20. Piepoli a 7'17"; 23. Massi a 9'; 26. Elli a 10'29".

CASO FESTINA

IL PRESIDENTE DEL CIO

«Non è doping, se non fa danni»

Samaranch: «Ridurre la lista dei prodotti proibiti»



Samaranch: «A Sydney sapremo scoprire se sarà usata l'Epo»

MADRID

BISOGNA ridurre drasticamente la lista dei prodotti dopanti. Doping [redacted] tutto ciò che arreca danno alla salute dell'atleta ed aumenta artificialmente il suo rendimento; ma se si produce solo questa seconda condizione, per me, [redacted] doping».

E' schietto come sempre Juan Antonio Samaranch, il settantottenne catalano presidente del Cio dall'80. Nonostante le sue parole, soprattutto lo scandalo dell'epo e della Festina al Tour, sottendano una vera [redacted] propria rivoluzione copernicana *in fieri*.

Il «líder máximo» dello sport mondiale, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano madrileno *El Mundo*, esordisce facendo un bilancio del «caso Festina» al Tour de France, una vicenda che ritiene «particolarmente fragorosa».

«E' stato - ha detto Samaranch - un colpo durissimo per il ciclismo e per tutto lo sport. Il doping esiste perché nello sport [redacted] grande livello si fa tutto il possibile per migliorare i risultati. Ma i colpevoli non sono gli atleti, bensì chi li circonda. E per il doping è [redacted] una definizione esatta che attualmente [redacted] esiste [redacted] che [redacted] richiedo da anni».

«Al giorno d'oggi - ha proseguito Samaranch - [redacted] considerano sostanze dopanti tutte quelle proibite dalla commissione medica del Cio. Per [redacted] ciò non basta: se l'uso di una sostanza dopante aumenta il rendimento senza danneggiare la salute dell'atleta, [redacted] credo debba essere considerato doping».

Poi, dopo aver ribadito che bisogna ridurne la lista (ma senza entrare affatto nel merito), Samaranch aggiunge: «Parlando del doping in generale, nonostante il clamore del "caso Festina" non tutto va male. Anzi. Lo sport sta vivendo la sua epoca d'oro. Nel Mundial di Francia si sono giocate sessanta partite e [redacted] stati fatti trecento test antidroga: nessun calciatore è risultato positivo».

Il presidente del Cio, comunque, mette le mani avanti: «Stiamo avanzando nei metodi scientifici che scoprono sostanze dopanti. Nelle Olimpiadi di Sydney [redacted] in grado di accorgerci [redacted] sarà usato l'epo. Nello sport non c'è posto per i raggiri e gli inganni».

«Ma la lotta è di lunga durata. Cominciò nel '68, nei Giochi in Messico. Allora eravamo da soli. Ma, nell'88, nelle Olimpiadi di Seul, accadde [redacted] fatto molto importante: sospendemmo per doping Ben Johnson, l'atleta più famoso del mondo», conclude il «líder máximo».

«Qualcuno disse che era un giorno nero per lo sport. Noi, invece, diciamo il contrario. Da allora non siamo stati più soli nella lotta. Federazioni, organizzazioni sportive di tutti i tipi e, come abbiamo visto ora al Tour, anche i governi si sono uniti a noi».

«Stiamo vincendo alcune battaglie [redacted] vinceremo, prima o poi, la guerra. Sono assolutamente ottimista sul futuro dello sport. Ma, per vincere la guerra, è *condicio sine qua non* fornire maggior informazione agli atleti e, soprattutto, al suo entourage, il vero colpevole del doping».

Intanto ieri *El País* h[redacted] rivelato che l'anno scor[redacted] il Real Madrid ha usato creatina, un amminoacido (legale agli effetti antidoping) che aumenta la forza muscolare. Ammettendolo, il medico del Real Madrid, Manuel Chamorro, ha assicurato: «Migliorare lo sprint dell'attaccante con creatina, benché l'effetto sia solo dell'1 per cento, può decidere una partita».

[redacted] **Antonio Orighi**

INTERVISTA A PRODI

«Se lo sport è drogato, non mi diverto più»

ROMA. «La giustizia generale non dovrebbe intervenire [redacted] questioni particolari come quelle sportive: quando ciò accade è per [redacted] difetto di organizzazione [redacted] di autodisciplina del mondo dello sport». Lo ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi in un'intervista rilasciata [redacted] Adriano De Zan nel corso della telecronaca Rai dell'arrivo della tappa di ieri del Tour. Prodi ha poi aggiunto: «Però quando c'è rischio di vita per le persone, è inevitabile che la giustizia intervenga. Ci deve essere la certezza che lo sport non sia drogato, altrimenti va a finire che non ci divertiamo più». Il presidente del Consiglio, che passa in bicicletta gran parte del suo tempo libero, ha fatto poi un accostamento tra le difficoltà della politica e quelle del ciclismo: «Nel dibattito politico spesso non si capisce l'obiettivo da perseguire. In bicicletta invece la gara è più limpida». Rispondendo poi ad [redacted] domanda su Marco Pantani, Prodi ha elogiato l'atleta di Cesenatico: «Quest'anno al Giro è stato splendido. Non [redacted] si sperava. Ha avuto degli spunti da leggenda ed è per questo che, nonostante il record delle sue vittorie non sia ancora grandioso come per i campioni del passato, [redacted] già entrato nell'animo della gente». «Sa infiammare - ha detto ancora il presidente del Consiglio -, scatta dieci volte di fila. E' entusiasmante ed alla terza [redacted] quarta volta che va via non gli resiste più nessuno».

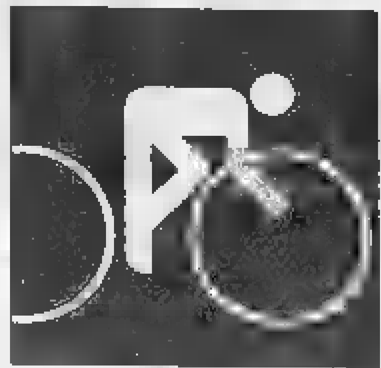
Zülle e Meier

«Son più di cento da squalificare»

GINEVRA. Gli svizzeri Meier e Zülle, due dei corridori della Festina che hanno ammesso di avere fatto uso di prodotti dopanti, insistono: «Nell'ambiente del ciclismo tutti sapevano». Aggiunge Meier: «Non mi meraviglierei se quel che è avvenuto scatenasse una valanga. Può darsi che l'Uci debba sospendere oltre 100 corridori. E non credo ad una amnistia generale».

Zülle dal canto suo rivela: «Sapevano tutto corridori, dirigenti sportivi, organizzatori, funzionari, giornalisti. Come corridori ci sentiamo costretti in questo sistema. Avevo due possibilità: piegarmi [redacted] tornare a fare l'imbianchino». Zülle però esclude di [redacted] mai stato forzato a prendere Epo. «E' stata una mia libera decisione - dice - [redacted] l'Epo non può trasformare un asino in un cavallo».

Contro il francese Virenque che ha negato qualsiasi ricorso al doping, si è schierato Biver, manager degli svizzeri: «Mi ha deluso. Nega l'evidenza».



Nel duello tra La Pulce e Il Colosso, è il piccolo italiano che fa la voce grossa alla vigilia de Les Deux Alpes

«Ullrich? O scoppia o lo faccio scoppiare»

Pantani: la montagna è affar mio, ma poi c'è la crono

GRENOBLE
DAL NOSTRO INVIATO

Chiudere la porta del camper Mercatone Uno e silenzio, per favore. Sotto la bandana del Pirata, sul traguardo di Grenoble, c'è una magnifica crapa pelata che sta già meditando sul Galibier [redacted] Les Deux Alpes. Soltanto lassù, oggi pomeriggio, saprà [redacted] può permettersi il sogno più bello: Parigi, oh cara... «Fino alle Alpi non devo farmela venire in mente, [redacted] verrebbe il mal di testa», diceva giorni fa.

Ma lontano dai cronisti, ai suoi fedelissimi Mercatone, diceva anche altre cosucce del genere «Ullrich? Se non scoppia di suo [redacted] faccio scoppiare io!». Dunque, scongiurando imprevisti, [redacted] Pirata che promette bene. «Come sempre vado a sensazioni, se c'è la possibilità di fare qualcosa di buono [redacted] pronto». Quando [redacted] avvicinano le montagne vere, nel bel mondo del ciclismo accadono due inevitabili eventi: Mario Cipollini se ne torna [redacted] casa [redacted] qualche [redacted] Marco Pantani entra nella parte del piangina.

Raduno di partenza, Valreas, mezzogiorno. Come va, Pirata? «Nella [redacted] decisamente stanco, è un Tour difficile per tutti e sono venuto qui fin troppo rilassato. Da qui [redacted] Parigi? Cercherò di tener duro, proveremo a prender meno colpi possibili, spero di mantenere la tranquillità. Questa [redacted] la settimana decisiva. Conta solo andare avanti. Qui, nonostante quello che [redacted] successo, ci [redacted] professionisti che stanno onorando il Tour. Ma certe volte la voglia di tornare [redacted] casa è forte...». Perfetto.

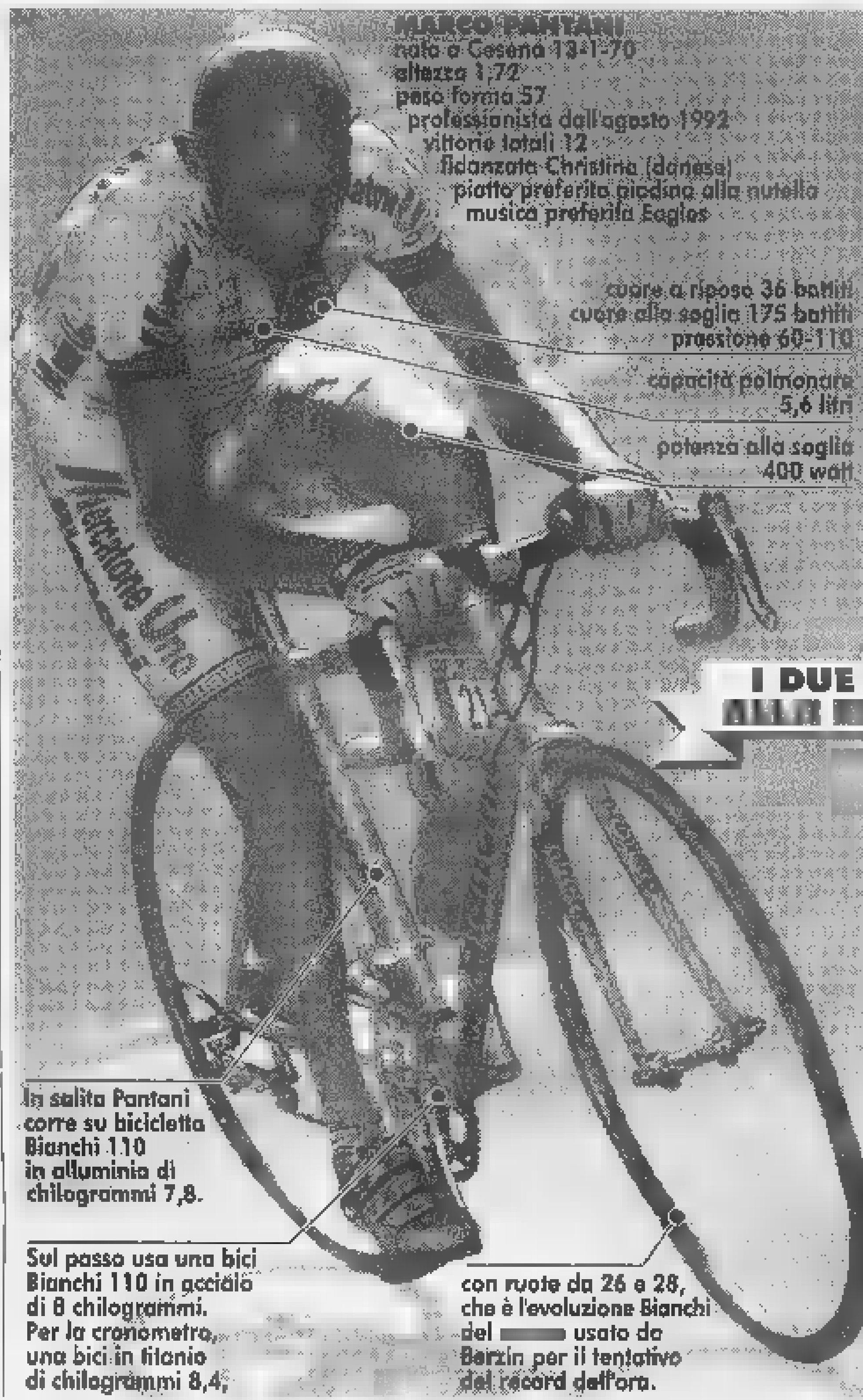
Quando il Pirata si racconta così, dicono i suoi intimi, vuol dire che è pronto all'impresa, allo scatto che schianta le gambe altrui. Uno come Jaja Jalabert, ad esempio, [redacted] già condannato alla resa: «Quando scatta Pantani io giro la testa dall'altra parte della montagna. Mi fa male vederlo andar via così leggero». [redacted] a Ullrich che effetto farà? *L'Equipe* li chiama La Pulce e Il Colosso. La pulce è fastidiosa, ma [redacted] più simpatica.

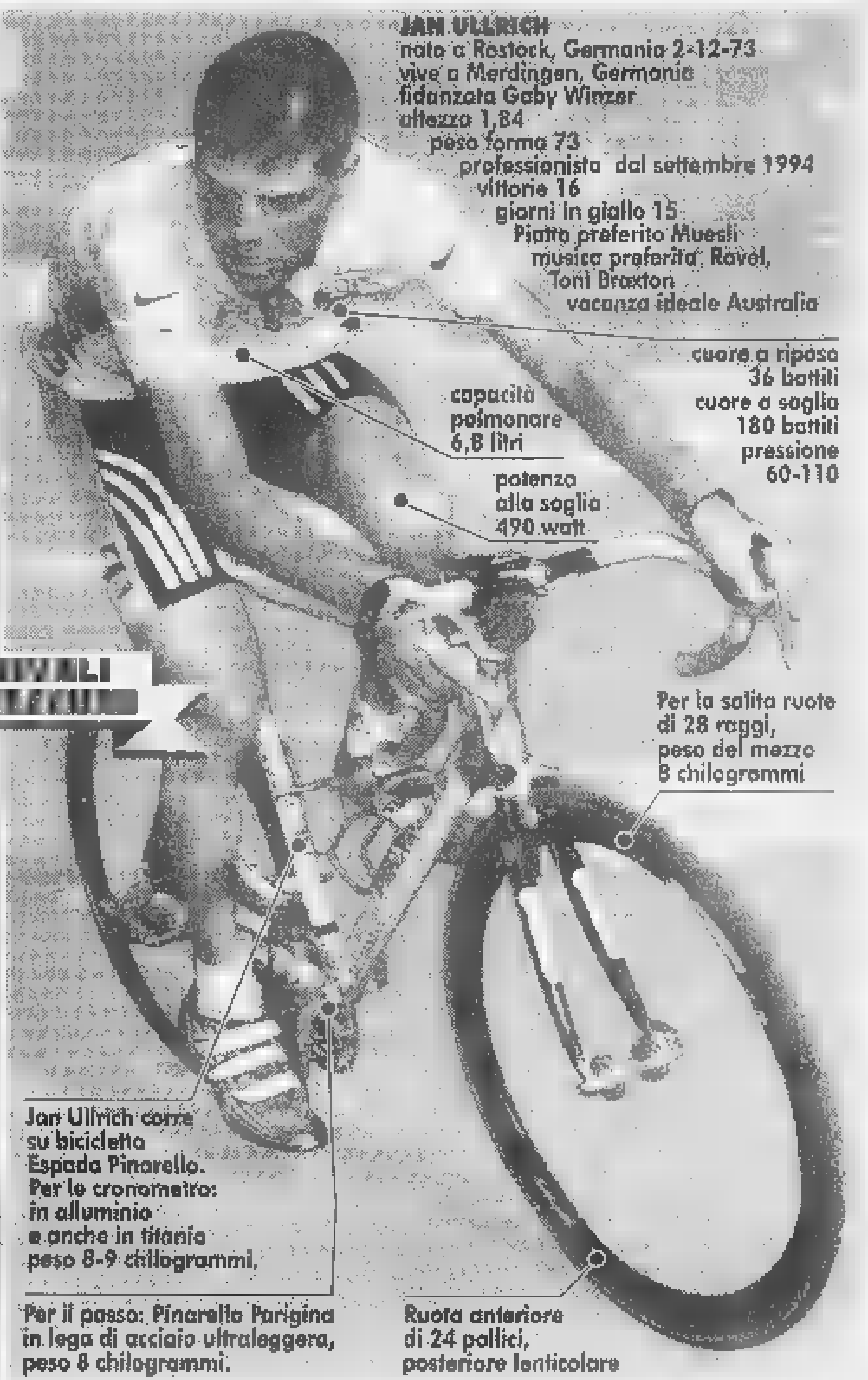
«Aspettate l'arrivo a Les Deux Alpes e vedremo», fa sapere il Colosso. L'altro giorno, su *France Soir*, c'era [redacted] bella foto della Reuters: la Pulce con un sorrisetto carogna che stringe la mano al Colosso imbambolato. «Quell'Omone lo devo prima distruggere psicologicamente», diceva in quelle [redacted] il Pirata. Farà piacere, [redacted] lui e a chi lo ama sapere dell'ultima e strana conferenza stampa del Colosso: «Non è [redacted] che la mia squadra è bollita». Nel «peloton» la pensano diversamente: il miglior gregario di Ullrich in salita, Frattini, è sul filo dell'abbandono; e basterebbe sentire l'americano Julich, secondo [redacted] classifica: «Sono già morti, Pantani non è più quello del Giro [redacted] il Tour lo vinco io». Si vedrà. Nell'attesa prendere nota di quest'altra frase [redacted] Ullrich: «Se non dovessi arri[redacted] a Parigi in giallo voglio comunque ringraziare la mia squadra, veri amici che mi stupiscono sempre». Se non dovessi? La Pulce [redacted]li ha aperto un dubbio grosso [redacted].

Il Pirata sa che al Tour è difficile vincere da soli, ci vogliono anche le alleanze. E la congiura degli eventi, leggi vicenda doping, [redacted] protesta dei corridori, lo sdegnato distacco di Ullrich e dei Telekom, fa [redacted] che nel peloton sia grande la voglia di vedere il prepotente Colosso con la lingua a penzoloni. L'anno scorso hai vinto il Tour, a soli 23 anni? E adesso facci vedere chi sei, campione! E' quello che gli ha già detto Julich e vuol fargli capire il Pirata.

Ma dev'essere, tra oggi [redacted] domani, [redacted] attacco pari alla catastrofe, una botta terrificante che s'abbatte sul Colosso e lo fa precipitare giù, sempre più giù. Il Pirata ci proverà, deve provare. «E' quello che si aspettano tutti perché la montagna è diventata affar mio. Lo farò, sennò sarei già tornato in spiaggia. Ma ricordatevi che il Tour non finisce sulle Alpi. Poi c'è la cronometro, e questa è affare dell'Omone». Appunto. [redacted] per questo, lassù sulle montagne, il Pirata dovrà farlo impazzire.

Giovanni Cerruti





Da mercoledì ad Atene una Nazionale rivoluzionata e con un nuovo cìtì affronta la rassegna iridata

L'Italia insegue il primo podio mondiale

Tanjevic: ho avuto solo una squadra più forte, la Jugoslavia '81

ROMA. Bogdan Tanjevic scruta l'orizzonte, maltrattando con i denti l'inseparabile sigaro. Da mercoledì per il ct azzurro comincia l'avventura alla guida dell'Italia del basket ai Mondiali di Atene. Sulle spalle Tanjevic si porta la pesante eredità lasciatagli dal suo predecessore Ettore Messina, vincitore l'estate scorsa dell'argento europeo quando aveva già annunciato le proprie dimissioni da tecnico della Nazionale. Ma il 51enne ct montenegrino, diventato da poco cittadino italiano, [redacted] è tipo che si impressioni. Nei suoi 27 anni da allenatore ha vissuto esperienze anche difficili, riscuotendo però ovunque stima e rispetto.

Sedici anni fa, proprio in questo periodo, vide sfumare in extremis l'opportunità di partecipare come ct a [redacted] Mondiale, quello dell'82 [redacted] Calì in Colombia, alla guida della Jugoslavia che aveva già portato all'argento europeo. Prima si era fatto le [redacted] coach del Bosna Sarajevo, strappando anche una Coppa dei Campioni a Varese, in seguito si sarebbe trasferito in Italia, risollevando le sorti prima di Caserta (una finale scudetto), poi di Trieste e infine di Milano (riportata due anni fa al titolo tricolore).

Ora torna a un Mondiale come ct per inseguire un'altra impresa storica: il podio iridato, meta mai raggiunta dall'Italia. La nostra Nazionale ci andò vicinissima nel '70 a Lubiana, allora città jugoslava e non ancora capitale slovena, quando riuscì a battere i mostri statunitensi con un gancio di Renzo Bariviera, ma si dovette poi accontentare del quarto posto finale. Stesso risultato, ma assai più beffardo, ai Mondiali del '78 a Manila, nelle Filippine, quando nella finale per il bronzo un tiro a fil di sirena da 20 metri del brasiliano Marcel ci lasciò ancora una volta [redacted] piedi del podio.

Tanjevic, dopo l'argento europeo del '97, l'Italia può puntare a una medaglia mondiale?

«Andiamo in Grecia per quello e la buona partita di sabato a Roma contro gli Usa (Italia sconfitta di soli [redacted] punti, ndr) dimostra che possiamo lottare con i migliori».

Oltre all'assenza di Marconato, ci sono però stati problemi fisici per Myers e Fucka, due pedine fondamentali.

«E' stata una [redacted] contro il tempo per recuperarli. E in infermeria c'è ancora De Pol. E' [redacted] aggrapparsi a un tram già in [redacted]

Le è mancato il tempo necessario per lavorare al meglio?

«Sarebbe stato sufficiente se tutti i giocatori fossero stati bene. Ma adesso è inutile piangere».

Lei ha costruito grandi squadre in lunghi periodi, adesso invece le hanno messo fretta.

«Pescare i giocatori migliori nei club non è un brutto affare. Una squadra così forte non [redacted] allenavo dall'81, era la Jugoslavia».

Rispetto agli Europei sono rimasti solo Myers, Abbio, Bonora, Frosini, Fucka [redacted] Galanda. Problemi di affiatamento fra vecchi e nuovi?

«Non direi. Comunque devo pen[redacted] anche [redacted] portare questo gruppo fino alle Olimpiadi di Sydney 2000. Sono sedici anni che l'Italia non va ai Giochi. Troppi».

Dunque è ottimista?

«Sì, anche perché in questa squadra vedo ancora dei grandi margini di miglioramento».

La Nazionale azzurra torna protagonista, la Kinder Bologna vince la Coppa Campioni e intanto l'Olimpia Stefanel Milano, la più gloriosa società italiana, sta per scomparire per mancanza di fondi. Non è una contraddizione?

«Certo che lo è, ma non posso credere che l'Olimpia chiuderà».

Nel senso che non crede all'allarmismo di Bepi Stefanel?

«Quella è l'unica cosa certa. Stefanel non può continuare a dissanguarsi da solo per [redacted] basket. Purtroppo è la città che ha tradito. Industriali e politici milanesi si credono al centro del mondo, ma poi non rispondono alle chiamate».

Dunque, quale potrebbe essere la soluzione per Milano?

«Sicuramente la tivù, senza la quale gli sponsor non [redacted] muovono. [redacted] per il basket è un punto dolente: l'altra sera la Rai ha preferito trasmettere in diretta una partitella dell'Intertoto di calcio, piuttosto che il nostro match contro i maestri Usa. E' tutto detto».

Dunque il basket milanese, [redacted] quale lei diede due anni fa [redacted] 25° scudetto, è condannato?

«No. Sono certo che qualcuno lo salverà. E magari anche [redacted] nostro buon risultato ad Atene potrebbe servire alla [redacted] dell'Olimpia. E' un motivo in più per [redacted] fallire questo Mondiale».

Giorgio [redacted]

LA [redacted]

I Mondiali [redacted] basket prenderanno il via mercoledì [redacted] si concluderanno domenica 9 agosto ad Atene. Le partite si disputeranno al palasport Della Pace e Dell'Amicizia al Pireo (il porto di Atene), e al palasport Olimpico nel complesso di impianti che rappresenterà il fulcro dei Giochi Olimpici del 2004.

La formula prevede quattro gironi eliminatori, ognuno di quattro squadre:

Girone A: Senegal, Grecia, Canada, Italia.
Girone B: G[redacted], Jugoslavia, Porto Rico, Russia.
Girone C: Co[redacted] Sud, Stati Uniti, Brasile, Lituania.
Girone D: Nigeria, Australia, Argentina, Spagna.

L'Italia affronterà il Senegal mercoledì 29 (ore 18,45), la Grecia giovedì 30 (ore 21) e il Canada venerdì 31 (ore 18,45).

Le prime tre classificate di ciascun girone formeranno poi due raggruppamenti a sei squadre negli ottavi **(girone E e girone F)**, ai quali accederanno con i risultati acquisiti nella fase precedente e affronteranno le tre formazioni non ancora incontrate. Alla fine, scontri incrociati nei quarti di finale (venerdì 7 agosto): 1E-4F, 2E-3F, 3E-2F, 4E-1F. Poi semifinali, sabato 8, e finali domenica 9.

[redacted] '97		COSI' [redacted] QUESTI [redacted]	
DAVIDE BONORA	p cm 186	[redacted]	p cm 186
CLAUDIO COLDEBELLA	p cm 198	GIANLUCA BASILE	p cm 190
PAOLO MORETTI	g cm 200	GIANMARCO POZZECCO	p cm 183
[redacted]	g cm 192	CARLTON MYERS	g cm 192
ALESSANDRO ABBIO	g cm 195	ALESSANDRO ABBIO	g cm 195
RICCARDO PITTIS	a cm 204	ANDREA MENEGHIN	g cm 200
GIACOMO GALANDA	a cm 210	GIACOMO GALANDA	a cm 210
GREGOR FUCKA	a cm 214	GREGOR FUCKA	a cm 214
DENIS MARCONATO	c cm 210	ALESSANDRO DE [redacted]	a cm 204
ALESSANDRO FROSINI	c cm 208	[redacted] FROSINI	c cm [redacted]
FLAVIO CARERA	c cm 206	ROBERTO CHIACIG	c cm 208
DAN GAY	c cm 207	[redacted]	c cm 204
ct Ettore [redacted]		ct Bogdan Tanjevic	

«Tanti infortuni mi hanno complicato la vita, ma si può lottare con i migliori»

[redacted]

«Un bel risultato potrebbe aiutare Milano, anche se la Rai-tv snobba il basket»

[redacted]

Andrea Meneghin, figlio d'arte, ha trovato in Tanjevic [redacted] grande estimatore: per il varesino possibilità di impiego come guardia e anche come playmaker

[redacted]

Stati Uniti favoriti

Sono aperte le scommesse quarta quota agli azzurri

ROMA. Ancora un'incognita nell'Italia di Tanjevic, legata alle condizioni di Alessandro De Pol che è reduce da un infortunio: Michele Mian resta in allarme fino a domani. De Pol atteso, dunque, fino all'ultimo dalla Nazionale come Del Piero ai recenti Mondiali di calcio. E Mian nelle vesti di Chiesa.

Questi Mondiali partono senza una netta f[redacted] Lo sarebbe stato il Dream Team statunitense, ma dagli Usa - in seguito al braccio di ferro tra proprietari [redacted] giocatori della [redacted] per motivi economici - [redacted] presenta in Grecia una formazione dignitosa ma non imbattibile, con professionisti della Cba (la seconda lega americana), universitari e cestisti pescati in Europa (come Alexis, Wood, Edwards e Gerand King, tutti con esperienze in Italia). Per questo gli Usa restano favoriti (la quota Snai, per chi volesse scommettere, è di 220 lire ogni 100 giocate in caso di vittoria finale), ma crescono le chance di Jugoslavia (350), Grecia (550), Italia e Russia (650).

Nel girone A, quello degli azzurri, la lotta dovrebbe [redacted] tra Italia e Grecia, anche perché il Canada non avrà i professionisti Nash, Fox e Wennington. La Grecia non appare nella migliore condizione e ha perso anche Christodoulou. In questa fase di rinnovamento i [redacted] leader sono diventati Koronios ed Ekonomou, ma sarà comunque difficile batterla nel clima infuocato in cui sicuramente giocherà. Infine il Senegal, contro il quale debuttano mercoledì gli azzurri: sulla carta dovrebbe [redacted] la squadra materasso, ma annovera Makhtar N'Diaye, buon centro dell'Università statunitense di North Carolina. N'Diaye, tuttavia, potrebbe essere condizionato da [redacted] problemi con la giustizia: di recente è stato infatti condannato a 30 giorni di reclusione per aggressione e minacce a un ex studente del suo college ed è in attesa del processo in appello.

Il girone B dovrebbe evidenziare le ambizioni della Jugoslavia, che però non schiera né Divac, né Danilovic e sta disperatamente cercando di recuperare l'infortunato Djordjevic. Quindi attenzione alla Russia, che però a sua volta mancherà di Mikhailov, [redacted] soprattutto a Portorico, squadra giovane [redacted] fisica. Il Giappone dovrebbe fare solo da contorno.

Gli Usa operai e aggressivi sono i naturali favoriti del girone C, dove la rivelazione potrebbe [redacted] la Lituania anche se non ha più i Sabonis, i Marchulonis o i Kurtinaitis, né [redacted] pivottone di 220 cm Ilgauskas dei Cleveland Cavaliers (Nba). Da vedere il Brasile, però un po' vulnerabile sotto canestro come la Corea, che sfrutta soltanto il tiro da tre.

Infine nel girone D merita [redacted]ità e attenzione l'Australia, prima l'anno scorso ai Mondiali Under 22 e seconda pochi giorni fa ai Goodwill Games. [redacted]etro i canguri va citata l'emergente Argentina, che schiera fra gli altri Hugo Sconochini, campione europeo e tricolore con la Kinder Bologna. La Spagna è [redacted] in ribasso, mentre la Nigeria punta solo a [redacted] onorevole debutto nella rassegna iridata. **[g. vib.]**

[redacted]

Dopo atletica e basket, i Giochi promettono spettacolo in piscina con in gara grandi campioni

Quattro azzurri sul palcoscenico del nuoto

Fioravanti, Merisi, Vismara e Rosolino nel «resto del mondo»

NEW YORK. I Goodwill Games arrivano al giro di boa con moderata soddisfazione. Spettatori presenti ad intermittenza, ma prestazioni di buon livello tecnico. L'atletica, che ha chiuso il sipario con il record del mondo della 4×400 del ritrovato, [redacted] forse mai perduto, Michael Johnson, è stata la competizione che ha appassionato di più. Dalla doppietta di Marion Jones, al quasi record di Dan O'Brien nel decathlon fino alle meraviglie di superman Johnson e dalla vittoria d'addio di Jackie Joyner-Kersee, gli spettatori del Mitchel Complex di Long Island, non si [redacted] certo annoiati. Anche il basket, giocato nel tempio dello sport newyorkese, il Madison Square Garden, non ha deluso. Stati Uniti campioni, per [redacted] gioia degli organizzatori, [redacted] ottime performances dell'Australia, squadra da cui dovranno guardarsi in molti ai Mondiali di Atene.

Ora il prossimo piatto forte offerto ai cittadini dell[redacted]rande Mela da Ted Turner è i[redacted]oto, che si presenta, a partire da domani, con un buon numero di campioni e un formato particolare. Pare infatti una competizione a squadre un po' sui generis. Tra le donne [redacted] affronteranno per la vittoria finale, che fa intascare un assegno [redacted] 50 mila dollari, Stati Uniti, Cina, Germania e il resto del mondo, mentre tra gli uomini a contendersi [redacted] Goodwill Games ci saranno Stati Uniti, Germania, Russia, e resto del mondo.

In pratica le quattro squadre si affronteranno in [redacted] girone all'italiana che [redacted] indicherà la classifica finale. Ogni team può iscrivere due atleti per gara individuale e 4, naturalmente, per le staffette. Alla fine [redacted] nazioni riceveranno [redacted] punteggio determinato [redacted]ai risultati dei propri atleti; [redacted] punti a vittoria, 3 per il secondo posto, e uno per il terzo.

Nelle staffette, invece, essendo a scontro diretto, i vincitori guadagneranno 7 punti mentre per gli sconfitti non ci sarà punteggio. Una gara un po' alla Giochi [redacted] frontiere, ma proprio per questo, sostengono gli organizzatori, ancora più spettacolare. Tante le stelle [redacted] gara a partire da Alexander Popov. Il russo, dopo la doppietta olimpica nei 50 e 100 sl, è diventato [redacted] atleta molto popolare anche negli Stati Uniti, aiutato anche, suo malgrado naturalmente, dal suo accoltellamento al mercato di Mosca, che ha fatto di lui, almeno in Usa, uno dei personaggi da telenovela, che tanto piacciono al pubblico a stelle e strisce. Sarà presente a New York anche il suo nuovo grande rivale, lo statunitense Bill Pilzuk che l'anno scorso ai Mondiali di Perth, soffiò al russo l'oro nei 50 sl, interrompendo così [redacted] striscia di vittorie in competizioni internazionali di Popov che durava ormai da 7 anni. Fra gli americani scenderanno in piscina anche gente del calibro di Josh Davis, tre ori ad Atlanta, [redacted] la [redacted] volte campionessa olimpica Jenny Thompson.

Nella rappresentativa del resto del mondo maschile sono presenti anche quattro atleti azzurri, Domenico Fioravanti, Emanuele Merisi, Lorenzo Vismara [redacted] Massimiliano Rosolino. Ha dovuto dare forfait invece Massimiliano Brembilla, che sta ancora smaltendo i postumi di un incidente stradale.

Vismara ha promesso battaglia [redacted] Popov, dopo averlo anche battuto in competizioni non ufficiali, [redacted] visti i recenti progressi, [redacted] atteso proprio ai Goodwill Games ad una prova incoraggiante, visto che [redacted] lui alle Olimpiadi di Sydney ci si attende [redacted] più di una dignitosa partecipazione. Merisi invece, dopo il bronzo di Atlanta, a New York ritroverà di fronte sia il tedesco Ralp Braun sia l'americano Lenny Krayzelburg, che ai Mondiali di Perth recuperarono la sua grande partenza nei 100 dorso, per poi finirgli davanti, mentre per Fioravanti i Goodwill Games sono un buon palcoscenico per mostrare le indubbie doti di ranista. Discorso a parte merita la staffetta azzurra di punta a questa edizione dei Goodwill Games, Rosolino. Proprio [redacted] New York il napoletano di origine australiana cercherà di [redacted] sul gradino più alto del podio, dopo i due secondi posti agli Europei e l'argento ai Mondiali. La piscina regalerà spettacolo, giura Turner, giusto credergli.

[redacted]

Massimiliano Rosolino napoletano di origine australiana vuole la vittoria ai Goodwill Games dopo due secondi posti agli Europei e l'argento ai Mondiali

ATLETICA [redacted]

Ultima gara a 36 anni

[redacted] persone [redacted] il congedo [redacted] Joyner

EDWARDSVILLE. Addio in sordina per Jackie Joyner Kersee che, [redacted] 36 anni, ha fatto la passerella finale della sua strepitosa carriera, piazzandosi 6ª con 6,39 nel lungo. Prestazione modesta, che non ha turbato [redacted] festa d'addio di fronte [redacted] 9000 persone. «Avrei gradito un risultato migliore - ha commentato Jackie - ma ho sempre saputo che [redacted] giorno [redacted] sarei più riuscita a ottenere i risultati abituali». Ma il congedo vero, a livello di eccellenza, era stato mercoledì quando si [redacted] aggiudicata per la quarta volta l'eptathlon dei Goodwill Games.

[redacted]

Farina, punto decisivo

[redacted] pr[redacted] [redacted] Fed [redacted] ceke battute 4-1

PRAGA. Si è conclusa con la vittoria delle [redacted] per 4-1 la sfida con la Rep. Ceca per l'accesso al Gruppo I mondiale della Fed Cup. Dopo aver vinto sabato i primi due singolari, [redacted] punto decisivo lo ha conquistato Silvia Farina superando la Hrdlickova con un netto 6-2, 6-1. Quindi Rita Grande [redacted] è arresa in tre set alla Bobkova col punteggio di 6-2, 3-6, 6-7 (5-7) mentre, in conclusione di giornata, [redacted] arrivato il quarto punto per le azzurre dal doppio. Francesca Lubiani e Flora Perfetti hanno superato Nemeckova-Pastikova per 6-2, 4-6, 7-5.

[redacted]

SCI NAUTICO: BRONZI

MOISSAC. Due medaglie [redacted] bronzo sono il bilancio degli azzurri agli Europei giovani che si sono conclusi a Moissac, in Francia. Le due medaglie sono state conquistate da Laura Gaffuri, 16enne di Orsenigo (Como), nello slalom juniores femminile, e da Carlo Allais, 14enne di Avigliano (Torino) nello slalom delfini maschile.

Significativo il risultato della Gaffuri, che nel '97 aveva conquist[redacted] l'argento nella specialità nella categoria Delfini. La gara è stata vinta dalla britannica Crosland, seconda la francese Clementine. Nel maschile, nuovo campione europeo delfini si è laureato Al Cuassemi davanti al greco Liakos. Nella finale di slalom juniores maschile, risultato deludente per il trentino Degasperi, sul quale erano riposte molte speranze ma che ha ottenuto solo un 6° posto.

[redacted] IN TV [redacted]

7,05	**Calcio.** Mondiali Francia '98: [redacted]le-Austria (replica)	Tmc
11,10	**Ciclismo.** Tour de France: Grenoble-Les Deux Alpes	Raitre
12,00	Studio Sport: commenti e immagini sui Goodwill Games	Italia 1
12,05	Sport notizie	Raitre
12,55	Tmc Sport	Tmc
14,30	Zak	Tele+
14,30	**Baseball.** Campionati del Mondo: quarti di finale da Vicenza	Raitre
15,00	**Ciclismo.** Tour de France: Grenoble-Les Deux Alpes	[redacted]
18,20	Sportsera	Raidue
18,58	Studio Sport	Italia 1
19,35	Sport Regione	Raitre
20,00	Tmc Sport	Tmc
20,35	Sport notizie	Raiuno
22,30	+F1 lunedì	Tele+
23,00	Tmc2 Sport. Magazine	Tmc2
23,05	Aspettando il campionato: viaggio nei ritiri delle squadre del campionato di serie A	Tmc
0,25	Italia 1 Sport	Italia 1
1,00	Ginnny	[redacted]
1,15	Sport notizie	[redacted]

[redacted]

SPORT [redacted]

■ [redacted] TRICOLORE. Il lecchese Gianluca Bonanomi ha vinto il campionato italiano downhill (discesa in mountain bike) svoltosi sulla pista tecnica di km 2,3 del Monte Poieto ad Aviatico (Bg). Bonanomi ha preceduto l'aostano Herin, [redacted] il bergamasco Zanchi.

■ **GOLF, ROCCA 5°.** Costantino Rocca si è classificato quinto nell'Open di Olanda, guadagnando 100 milioni [redacted] lire. Al vincitore, l'australiano Leancy, [redacted] andati 400 milioni.

■ **AUTO, VINCE NASPETTI.** Doppio successo di Emanuele Naspetti (Bmw 320) a Vallelunga nel campionato italiano superturismo: nella prima gara ha preceduto Giovanardi (Alfa 156) e nella seconda Capello (Audi A4) ed ora guida, dopo 10 gare, nuovamente la classifica (240 punti) davanti [redacted] Giovanardi (199).

■ [redacted] Il senegalese Abdoulaye Seye Moreau è stato eletto presidente della federazione internazionale basket. Fino a ieri vicepresidente della stessa Fiba, Seye Moreau prende il posto dello statunitense Kilian.

■ [redacted] SEGNO, MONDIALE. Yifu Wang si è preso la rivincita su Roberto Di Donna e ha conquistato l'oro con la pistola ad aria compressa da 10 metri ai Mondiali di Barcellona, relegando al quinto posto l'italiano che gli [redacted] strappato la medaglia ad Atlanta.

■ [redacted] KUERTEN [redacted] Il brasiliano Kuerten si è aggiudicato [redacted] torneo di Stoccarda battendo lo slovacco Kucera 4-6, 6-2, 6-4.

■ **CALCIO INGLESE.** L'allarme lo ha lanciato Wenger, tecnico francese dell'Arsenal: «In pochi anni l'afflusso massiccio di giocatori stranieri creerà gravi problemi al selezionatore inglese perché i giovani non troveranno spazio. Quanto sta accadendo ultimamente prelude [redacted] morte delle nazionale».



Il ferrarista, nel bene o nel male, sempre protagonista anche nel Gran Premio d'Austria

Schumacher si scusa: «Ho sbagliato io»

«Ma non mollo, darò battaglia sino all'ultima gara»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Strano destino quello di Michael Schumacher. E' sicuramente il miglior pilota degli ultimi anni, un corridore che mescola un eccezionale talento naturale a straordina[redacted] capacità tecniche di guida. Eppure si trova sempre in mezzo alla bufera, quando compie grandi imprese o fa [redacted] madornali, nel giorno della vittoria [redacted] in quello della sconfitta. Nel weekend [redacted] Austria [redacted] ha combinate di tutti i colori. E' uscito clamorosamente di pista nelle prove libere, ha sbagliato i tempi per approfittare della pioggia durante le qualificazioni, ha fatto un errore degno di un debuttante ieri in gara, finendo nel prato mentre inseguiva Hakkinen per contendergli il primo posto. Eppure alla fine ha disputato una delle [redacted] più belle e aggressive della sua carriera. Il terzo posto, come risultato a livello di punteggi, gli sta un po' stretto e non lo ha nascosto.



«E' stata una bella gara - ha dichiarato Michael scuro in volto - considerato il ritardo che avevo accumulato e la vettura danneggiata che guidavo. Non [redacted] scuse: s[redacted] uscito [redacted] pista per un mio errore. Ho allargato troppo la traiettoria e non ho più potuto controllare la F300. [redacted] visto volare via l'alettone e altre appendici aerodinamiche. Così sono stato costretto a fare un giro al rallentatore. Ai box come al solito sono stati bravissimi [redacted] sostituire tutto in circa 20 secondi. Dopo ho iniziato un inseguimento feroce. Sapevo che avrei dovuto fermarmi un'altra volta [redacted] che avrei dovuto ricominciare da capo con i sorpassi. Ho preso tanti rischi».

In particolare con il fratellino Ralf... «Era molto veloce [redacted] non ha fatto complimenti. Una volta ho dovuto frenare in extremis per [redacted] finire nella sabbia. Se porto a [redacted] tutta quella che ho raccolto in questi giorni, finisco con il costruirmi una casa...».

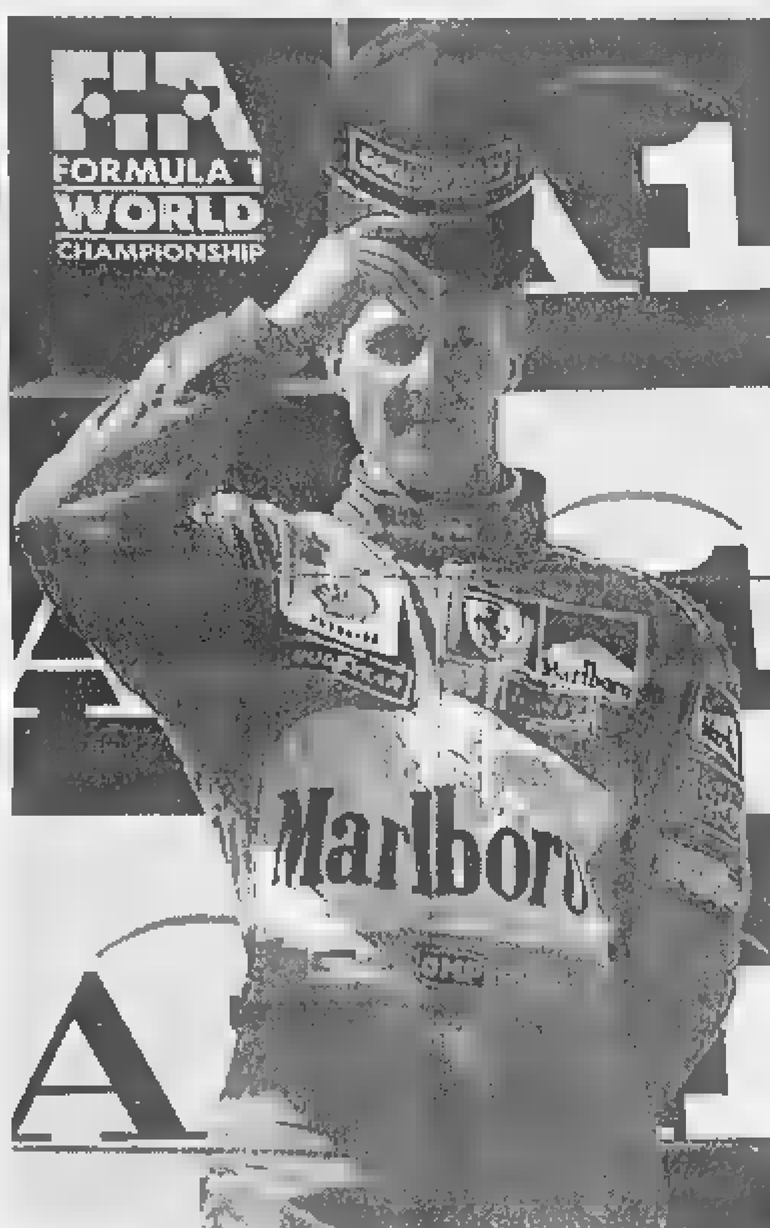
Una battaglia che è durata sino alla fine, anche con Irvine... «Avevamo la stessa strategia di due soste con Eddie. Negli ultimi giri sulle nostre vetture c'erano analoghi problemi di freni, forse i [redacted] erano meno gravi. A un certo punto [redacted] potuto sbagliare tutti [redacted] due. Sarebbe stato assurdo pretendere da Irvine una resistenza superiore al normale».

E il Mondiale? «La [redacted] al titolo continua. Credo che potremo dare battaglia alla McLaren sino all'ultima gara, anche se [redacted] ha nuova[redacted] preso un buon vantaggio. La Ferrari [redacted] migliorata. Motore, gomme e tutto il resto. Io resto fiducioso, molto fiducioso».

L'ottimismo regna anche in casa di Irvine. L'irlandese ha detto di essersi divertito in corsa. «Malgrado un problema di frizione che si [redacted] manifestato già in mattinata ho fatto una notevole partenza. Sono riuscito a compiere alcuni sorpassi che mi sono piaciuti. Poi ho visto che Schumi usciva [redacted] strada e rientrava [redacted]n l'alettone rotto. In quel momento ho spinto al massimo perché pensavo che sarei rest[redacted] da solo a difendere la Ferrari. Ho avvicinato Fisichella che è stato eliminato dall'incidente con Alesi e poi anche Coulthard. Forse ho chiesto troppo alla vettura e ho sentito che ero sbilanciato in frenata. Ho dovuto rallentare».

Il sacrificio non sarà inutile per Irvine. Se la sua conferma per il prossimo anno era già quasi scontata, ora è praticameente sicura. Si sta dimostrando [redacted] solo fedele ma anche veloce. Oggi intanto a Parigi [redacted] riunisce il Tribunale della Fia per giudicare il reclamo presentato dalla McLaren dopo l'errore [redacted] procedura [redacted] dai commissari sportivi a Silverstone nel penalizzare Schumacher. Salvo sorprese il risultato della gara dovrebbe essere confermato. Rischiano invece una sospensione gli stessi commissari, chiamati a dare spiegazioni mercoledì.

Cristiano Chiavegato



«Con la sabbia che ho raccolto [redacted] questi giorni posso davvero costruirmi una casa»

Oggi a Parigi la Fia discuterà l'appello della McLaren per i fatti di Silverstone

Sopra: riparata a tempo di record (solo 20") la vettura. Schumacher è risalito [redacted] 16° posto [redacted] 3° gradino del podio (foto a lato)

[redacted]

La frecciata di Hakkinen

«Irvine al 4° posto? Ma i giochi di squadra non erano illegali?»

ZELTWEG. La gioia per la quarta doppietta della stagione [redacted] per avere allungato la distanza sulla Ferrari nelle due classifiche mitiga anche certi livori della McLaren. Non si parla più, almeno per il [redacted]mento, di una eventuale protesta tecnica contro Maranello e si digerisce, pur [redacted] qualche borbottio, quello che secondo i responsabili del team di Woking è stato un gioco di squadra con lo scambio del terzo [redacted] quarto posto fra Schumi e Irvine. «Sono entusiasta - ha detto Hakkinen -. Ci voleva una vittoria come questa dopo un periodo difficile. E' andato tutto nel modo migliore. Credo di avere fatto la mia più bella partenza della stagione [redacted] il fatto di essermi installato subito in prima posizione penso che abbia complicato la situazione dei nostri avversari. Tutto è marciato nel modo giusto: strategia, pit-[redacted]op. Una corsa ideale».

Nessun rischio particolare? «E' vero - ha risposto il finlandese - che il via è sempre un terno al lotto. Avevo davanti Fisichella e non sapevo come si sarebbe comportato. Ma la mia vettura con le gomme Bridgestone ha un'ottima trazione e sono riuscito a infilarmi alla prima curva. Poi c'è stato il momento più duro: quindici giri con Michael alle spalle che spingeva in maniera quasi [redacted]. Ho cercato di mantenere la calma e di preoccuparmi solo di fare le traiettorie migliori. Lui ha provato a superarmi più di una volta ma ho sempre potuto resistere bene».

Poi [redacted] stato tutto facile? «Ho spinto sin quasi alla fine. Mi sono solo un po' innervosito quando Coulthard si [redacted] avvicinato, ma [redacted]stamente non ero preoccupato. Adesso ci [redacted] fatti una bella iniezione di fiducia per le prossime gare». La lotta per il titolo è sempre aperta? «Certo - ha concluso Mika -, mancano ancora 6 corse al termine della stagione. A Silverstone avevo sbagliato io, qui ha fatto un errore Schumacher. Sono convinto che finirà per vincere chi saprà approfittare delle situazioni favorevoli».

Discorso [redacted]d hoc, questo, per Coulthard che aveva cominciato male ed ha concluso secondo. «E' bello risalire sul podio - ha dichiarato lo scozzese - dopo una qualificazione terribile e l'incidente al primo giro. Sono stato fortunato perché l'entrata della safety [redacted] mi ha permesso di cambiare l'alettone rotto senza perdere troppo. Poi la mia McLaren volava».

Infine un paio di battute sul piazzamento di Irvine. Hakkinen: «Ma i giochi di squadra non sono illegali?». E Ron Dennis, venuto a conoscenza dei problemi di freni denunciato dalle Ferrari F300, ha dichiarato ironicamente: «Forse risparmiano il materiale per [redacted] conclusione del campionato».

Ercole Colombo



[redacted]

Todt: «[redacted] week-end ci rifaremo [redacted] Germania»

E Irvine (guai o no alla sua F300) ieri ha fatto un altro passo verso la riconferma

ZELTWEG

LA campagna d'Austria non è andata bene per il generale Todt. Qualificazioni non perfette (Schumacher quarto e Irvine ottavo) causa una strategia risultata penalizzante e una gara che invece di segnare il sorpasso sulla McLaren, ha ridato slancio alla scuderia inglese. I piazzamenti del tedesco e dell'irlandese sono serviti [redacted] limitare i danni. E il responsabile della Ferrari non ha nascosto la delusione anche se non ha di sicuro abbassato la guardia.

«Non siamo contenti - ha detto Todt -. Il bilancio è in passivo, rispetto a quanto ci aspettavamo. Ora la McLaren ha nuovamente allungato il passo nelle due classifiche. Una cosa è certa, tuttavia: non abbiamo intenzione di mollare. Anzi, andremo ad Hockenheim (in casa della Mercedes), domenica prossima con un pacchetto di novità che cercheremo di sfruttare al massimo. Posso dire già sin d'ora che nelle prove libere di venerdì faremo un test comparativo con le due diverse vetture che abbiamo a disposizione, quella standard e quella a passo lungo. Ci sarà anche un'aerodinamica diversa con delle ali a basso carico per circuiti veloci. Speriamo che tutto questo ci dia una [redacted] per fare un altro passo in avanti».

La domanda viene spontanea: ma la McLaren ha fatto ulteriori progressi? «Non credo che il divario si sia accentuato. In qualificazione sulla pista bagnata abbiamo perso la possibilità di fare un ultimo giro per 11 secondi con Irvine e 15 [redacted] Schumacher. Se ci fosse riuscito un ultimo passaggio avremmo anche potuto ottenere il primo e il secondo posto nello schieramento. Oggi come oggi in F1 se si vuole vincere bisogna partire davanti. Avete visto cosa ha dovuto fare Schumacher per tentare di superare Hakkinen all'inizio. Avevamo una tattica di due soste ed eravamo più veloci. Se Michael fosse riuscito ad andare i[redacted] testa avrebbe battagliato di [redacted]iù per [redacted] successo. Poi è capitato anche l'imprevedibile e alla fine abbiamo raccolto il massimo possibile, vista la situazione creata».

Gli inglesi sono stati molto ironici circa le spiegazioni date da Schumacher e Irvine per il cambiamento di posizione al termine della gara. «La McLaren in particolare - ha risposto Todt un po' seccato - [redacted] stata molto ironica nei nostri confronti per tutto il weekend, non ha fatto altro che parlare dei [redacted]ri freni. Un reclamo annunciato e poi mai presentato. Adesso [redacted] credono al fatto che Eddie ha dovuto rallentare per evitare guai peggiori. Era da una dozzina di giri che ci diceva via radio di avere il pedale troppo lungo, che la frenata era precaria. Anche Michael aveva lo stesso inconveniente, ma in forma [redacted] grave. Così lo ha raggiunto. E nessuno [redacted] poteva chiedere che i nostri due piloti si scannassero per non superarsi uno con l'altro. E' vero che la Fia ha proibito i giochi di squadra. Ma questo era un problema tecnico. Abbiamo visto ben altro alla fine della scorsa stagione e all'inizio di questo campionato».

Il rapporto con la McLaren comunque è difficile. «Se dovessi uscire a cena - ha risposto Todt - non andrei [redacted] Ron Dennis. Preferirei Peter Sauber. In verità gli inglesi hanno sempre avuto il dente avvelenato con la Ferrari. Vedono tante bandiere c[redacted] il Cavallino in tutti i circuiti del mondo e patiscono il mito di Maranello. Ma noi andiamo per la nostra strada. I fatti sono una cosa, le invenzioni un'altra». [c. ch.]

[redacted] FILA AL [redacted]

L'italiano troppo irruente, ma nessuno polemizza

Fisichella-Alesi, [redacted] sogno finisce dietro [redacted] curva

Giancarlo: «E' sempre stato il mio idolo» Jean: «Bravo ragazzo e ottimo pilota»

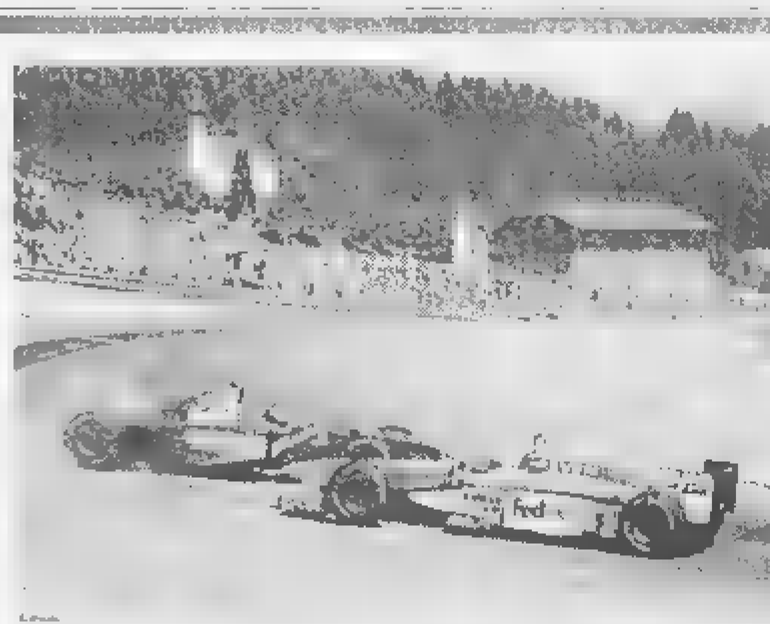
[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Questa volta [redacted] ci sono polemiche. Il fair-play è di casa per Alesi e Fisichella che pure si [redacted] buttati fuori pista come due kamikaze, gettando alle ortiche un risultato che poteva essere positivo.

Sul piano puramente teorico, visto in televisione la responsabilità maggiore per la collisione tra la Sauber e la Benetton alla Re[redacted] Kurve, sarebbe dell'italiano. Il francese [redacted] davanti, aveva impostato la sua traiettoria un po' larga perché aveva frenato all'ultimo istante quando si [redacted] sentito piombare addosso la vettura di Giancarlo costretto a passare in uno spazio dove non poteva spostarsi ulteriormente a destra.

La verità è che entrambi i piloti, si sono sentiti la coscienza un po' sporca. Non tanto per l'incidente che può essere considerato un normale episodio di gara, quanto proprio per avere sprecato il lavoro di questi giorni che li aveva portati nella prima fila dello schieramento.

«Se ci sono delle responsabilità - ha detto Fisico, nervosissimo - queste [redacted] mie. Jean è un pilota generalmente corretto. Anzi era uno dei miei idoli prima che io arrivassi in Formula 1. Ero appena uscito dai box dopo il rifornimento, con le gomme nuove, quando mi sono trovato la Sauber di fianco. L'ho sorpassato ma alla frenata me lo sono visto spuntare fuori alla sinistra e chiudere la traiettoria davanti. Peccato, mi dispiace moltissimo. Stavo facendo una corsa controllata perché potevo arrivare sul podio. Visto quello che [redacted] a Schuma[redacted] ero tranquillamente secondo. Non avevo fatto resistenza sul tedesco proprio per non prendere rischi. Sono stato anche sfortunato: nell'immettere la benzina nel serbatoio non si [redacted] chiuso subito lo sportellino e avevo perso forse un secondo. Senza quel piccolo ritardo sarei stato davanti e [redacted] sarebbe successo nulla».



Le vetture di Alesi [redacted] Fisichella fuori gara dopo l'incidente

La replica di Alesi [redacted] stata ancora [redacted] più pacata. «Quella è una curva maledetta (lo scorso anno si era centrato nello stesso punto con Irvine, ndr) - ha detto Jean -. Non è mai bello avere degli incidenti, ma l'ultimo con cui vorrei averli è proprio Giancarlo che è un bravo ragazzo oltre che un ottimo pilota. E' successo. Ed entrambi ne paghiamo le conseguenze». [c. ch.]

IL FILM DELLA CORSA **E LE CLASSIFICHE**

ZELTWEG. E' stata una bella gara, spettacolare, anche se la vittoria di Hakkinen, dopo l'uscita di [redacted]ista di Schumacher non è più stata messa in discussione. Emozionanti gli inseguimenti del tedesco della Ferrari [redacted] di Coulthard, costretti entrambi a rincorrere dall'ultima posizione in seguito ai loro incidenti.

[redacted] VIA. In prima fila Fisichella stenta e Alesi rimane quasi surplace. Ne approfitta Hakkinen che si infila fra i due e alla prima curva è in testa. Lo segue all'interno Schumacher, mentre Irvine guadagna la sesta posizione saltando Frentzen. Panis è fermo, viene spinto, ma rompe la frizione della sua Prost ed è costretto al ritiro. Nelle retrovie Diniz viene urtato da Verstappen [redacted] sua volta butta fuori il compagno di squadra Salo. Takagi per evitare l'accrocchio finisce fuori pista. Quattro eliminati in un colpo. Coulthard va nella sabbia e rompe l'alettone. Entra ai box, la vettura viene riparata e riparte 19°.

17° GIRO: Schumacher attacca Hakkinen all'interno e all'esterno. Arriva largo e si fa passare da Fisichella. Supera nuovamente il romano e torna nella scia della McLaren. Alla Rindt Curve allarga troppo la traiettoria e finisce tra cordolo [redacted] prato. Volano in aria alettone anteriore e deflettori. Compie un giro al rallentatore, si ferma, cambia musetto e torna in pista 16° e ultimo, con oltre 1 minuto [redacted] distacco da Hakkinen.

22° [redacted] Fisichella è secondo quando si ferma per il rifornimento. Rientra mentre arriva Alesi. Il francese allunga la staccata in curva e allarga mettendosi davanti alla Benetton. L'italiano stringe all'interno ma non può far nulla per evitare l'impatto. Entrambi purtroppo finiscono ko.

[redacted] Nel carosello dei pit stop clamoroso recupero di Coulthard che si installa alle spalle di Hakkinen. Irvine è terzo, ma deve rallentare. Lo raggiunge Schumacher autore di una serie di sorpassi e conquista il podio. Dietro alle due McLaren e alle due Ferrari, in zona punti anche un bravissimo Ralf Schumacher e Villeneuve.

COSI' AL TRAGUARDO Gran Premio d'Austria, 10ª prova del Mondiale di F1: 1. Hakkinen (McLaren), 71 giri pari a km 306,694 in 1h30'44"086, media 202,777 km/h; 2. Coulthard (McLaren) a 5"289; 3. M. Schumacher (Ferrari) a 39"093; 4. Irvine (Ferrari) a 43"977; 5. R. Schumacher (Jordan) a 50"655; 6. Villeneuve (Williams) a 53"202; 7. Hill (Jordan) a 1'13"624; 8. Herbert (Sauber) a 1 giro; 9. Wurts (Benetton) a 1 giro; 10. Trulli (Prost) a 1 giro; 11. Nakano (Minardi) a 1 giro; 12. Rosset (Tyrrell) a 2 giri.

[redacted] PIU' [redacted] il 30° di Coulthard (McLaren) in 1'12"878 alla media di 213,348 km/h.

[redacted] E CAUSE: 1° giro Takagi (Tyrrell) incidente [redacted] Panis (Prost) rottura della frizione; 2°: Salo (Arrows) incidente; 4°: Diniz (Arrows) incidente; 9°: Barrichello (Stewart), problemi ai freni; 17°: Frentzen (Williams) motore; 22°: Alesi (Sauber) e Fisichella (Benetton) collisione; 31°: Tuero (Minardi) uscita di pista; 52°: Werstappen (Stewart) motore.

MONDIALE PILOTI (dopo 10 gare): 1. Hakkinen (Fin) punti 66; 2. M. Schumacher (Ger) 58; 3. Coulthard (GB) 36; 4. Irvine (Irl) 32; 5. Wurst (Aut) 17; 6. Fisichella (Ita) 15; 7. Villeneuve (Can) 12; 8. Frentzen (Ger) 8; 9. Barrichello (Bra) 4; 10. Salo (Fin), Alesi (Fra) e R. Schumacher (Ger) 3; 13. Herbert (GB), Diniz (Bra) e Magnussen (Dan) 1.

MONDIALE COSTRUTTORI: 1: McLaren Mercedes punti 102; 2. Ferrari 90; 3. Benetton-Playlife 32; 4. Williams-Mecachrome 20; 5. Stewart Ford 6; 6. Arrows e Sauber Petronas 4; 8. Jordan Mugen Honda 3.

PROSSIMA GARA: GP di Germania [redacted] Hockenheim il 2 agosto.

Premessa

Profondi interrogativi, emergenze ambientali e sanitarie, come cupi bagliori si affacciano all'orizzonte del nuovo millennio, minacciando il futuro dell'uomo e gli equilibri ecologici dell'intero pianeta. Rivoluzionata [redacted] rapido sviluppo biotecnologico e informatico, la nostra storia di uomini vive in questi anni una vertiginosa accelerazione, rendendo la realtà che ci circonda incerta [redacted] magmatica.

Il progresso scientifico e tecnologico da una parte ha aumentato il nostro controllo sul mondo esterno, ma nel contempo ha consentito mutamenti repentini dei processi dando vita [redacted] situazioni difficili da comprendere e governare.

Diviene oggi sempre più evidente il bisogno di una riflessione globale sull'uomo per rinforzare le sue risorse culturali, al [redacted] di integrare conoscenze, strutture concettuali e [redacted] valoriali per rilanciare una nuova feconda, convergenza umanistica. Ritrovare fiducia nella conoscenza, la luce di Hermes della tradizione rinascimentale, vuol dire poter guardare questo orizzonte con rinnovata speranza.

I [redacted]

Umano e postumano: identità mutanti alle soglie del nuovo millennio

Economie virtuose nel settore sanitario: verso nuovi profili di equità

La sfida dell'informazione scientifica: tra comunicazione ed educazione

L'accelerazione della storia: emergenze ambientali [redacted] sanitarie prossime e venture

I grandi valori dell'uomo: educare al benessere e alla creatività

Andare oltre la tutela: un ruolo rinnovato per la ricerca del domani e nuove opportunità [redacted] salute

Speciale serata
Fare pace con il Pianeta, ritrovare l'uomo



XXIV edizione delle Gi[redacted] di [redacted] Manzù
Fondazione Villa Maria

coorganizzate da
Farmindustria
Tosinvest Sanità
Gruppo Sanitario
Villa Maria



l'orizzonte di **HERMES**

Emergenze ambientali
e sanitarie a confronto con
i grandi valori dell'uomo

con il supporto scientifico di
CNR, Commissione Europea
Ministero della Sanità, OMS, ONU
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Provincia [redacted]
Regione [redacted]

[redacted] l'Alto [redacted] Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro [redacted] e Grand Hotel
17/18/19/20 [redacted] 1998

L'apertura [redacted] lavori domenica 18 ottobre sarà trasmessa in diretta [redacted] RAIDUE dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Ospite d'onore
Sergio Viera [redacted] Mello
Vice Segretario Generale ONU, New York

relatori stranieri

Peter Brook
Regista e Produttore Teatrale, Parigi

Gro Harlem Brundtland
Direttore Generale, OMS, Ginevra

Irenäus Eibl-Eibesfeldt
Direttore Istituto Ludwig Boltzmann per l'Etologia Umana, Istituto Max-Planck per la Fisiologia Comportamentale e l'Etologia Umana, Andechs

Peter Gabriel
Esperto di Musica Etnica, Londra

Stephen Jay [redacted]
Ordinario di Geologia e Zoologia, Harvard University, Massachusetts

John Harris
Professore di Bioetica, Centro per la Politica e l'Etica Sociale, Università di Manchester

Bernard Kouchner
Ministro della Sanità, Parigi

[redacted] Laszlo
Rettore, The Vienna Academy, Vienna

Martin McKee
Ordinario di Sanità Pubblica Europea, Istituto di Igiene [redacted] Medicina Tropicale, Londra

Edgar Morin
Centro Studi Interdisciplinari, Sociologia, Antropologia, Storia, Parigi

Arne Naess
Filosofo ed Ecologo, Oslo

Jean Yves Neveux
Direttore Scientifico, Fondazione Villa Maria, Lugo di Romagna

[redacted]
Professore di Storia, Università Libera di Berlino

Godfrey Reggio
Regista [redacted] Produttore Cinematografico, New Mexico

Jeremy [redacted]
Economista, Washington D.C.

Haim Ring
Direttore Dipartimento di Riabilitazione Neurologica, Loewenstein Hospital, Israele

Mary Robinson
Alto Commissario per i Diritti dell'Uomo, ONU, Ginevra

Vandana Shiva
Direttrice, Fondazione [redacted] Ricerca per [redacted] Scienza, la Tecnologia e l'Ecologia, Nuova Delhi

Stelarc
Professore Onorario di Arte, Robotica, Carnegie Mellon University, Pittsburgh

per le istituzioni

Rosy [redacted]
Ministro della Sanità, Roma

Luigi Berlinguer
Ministro dell'Università e [redacted] Ricerca Scientifica e Tecnologica, Roma

Giovanni Bissoni
Assessore alla Sanità, Regione Emilia Romagna, Bologna

Carla Rocchi
Sottosegretario della Pubblica Istruzione, Roma

Vittorio Sgarbi
Membro, Camera [redacted] Deputati, Roma

I premi

del Presidente della Repubblica, del Senato, della Camera [redacted] Deputati e del Consiglio dei Ministri

Giorgio Albertini - Kofi A. Annan - Luciano Boccanera - Peter Brook - Franco Capparelli - Peter Gabriel - Stephen Jay Gould - Bernard Kouchner - Giovanna Lognani - Arne Naess - Antonio Paolucci - Fernando Maria Pelliccioni - Donatella Ronconi - Godfrey Reggio - Vandana Shiva

Medaglie d'oro del Centro Pio Manzù a:
Dario Fo - Mary Robinson - Stefano Zamagni

relatori italiani

Giorgio Albertini - Nerio Alessandri
Andrea Astolfi - Giovanni Ballarini - Luisella Battaglia - Enrico Bellone - Enzo Biagi - Antonio Caronia - Luciano Cattani - Ivan Cavicchi - Giorgio Celli - Pier Luigi Celli - Mauro Ceruti - Giuseppe Chicchi - Alberto Cremonesi - Bruno Fedi - Eleonora Fiorani - Dario Fo (Premio Nobel per la Letteratura 1997) - Salvatore Giaquinto - Antonio La Forgia - Eugenio Lecaldano - Luigi Lombardi Vallauri - Teresa Macrì - Roberto Marchesini - Armando Massarenti - Giancarlo Mazzuca - Andrea Monorchio - Giovanni Moro - Umberto Moriari - Federico Nazzari - Paolo Onofri - Carlo Pappone - Mario Perniola - Giandomenico Picco - Raffaele Prodomo - Ermete Realacci - Edoardo Rosati - Salvatore Rubino - Ettore Sansavini - Cardinale Ersilio Tonini - Oliviero Toscani - Sergio Zavoli

Per ottenere il tesserino di accesso gratuito ai lavori del convegno, inviare richiesta scritta [redacted] allegata fotocopia [redacted] documento di identità alla Segreteria del Centro Pio Manzù entro il 30 settembre 1998.

Centro Ricerche Pio Manzù
47826 Verucchio (RN)

Telefono (0541) 678.139 – 670.220
Telefax/modem (0541) 670.172
e-mail: piomanzu@iper.net
http://www.iper.net/piomanzu/

































Il vice-Ferrara ritiene una mossa vincente l'aver confermato in blocco la squadra campione

Iuliano: «Fidatevi di questa Juve»

«E Zoff venga a darmi un'occhiata»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Almeno fino [redacted] quando Ferrara non sarà disponibile (e l'attesa [redacted] ancora lunga) toccherà a Iuliano farne [redacted] veci. Lippi va sul sicuro, il difensore ha già superato parecchie prove del fu[redacted] e da quando Ciro [redacted] è infortunato è diventato l'inseparabile compagno di Mon[redacted] davanti a Peruzzi. Si riparte [redacted] c'è nulla [redacted] sotto il sole. Difesa a tre o a quattro, Iuliano comunque c'è. Ha chiuso la stagione al centro delle polemiche per il presunto rigore non fischiato su Ronaldo, ha sfiorato la maglia [redacted] restando fuori dalla porta perché Maldini gli ha preferito Bergomi. Ora ha tanti motivi per ripetere un'annata da protagonista e per convincere Zoff qualora il [redacted] ct volesse rinnovare il reparto difensivo della Nazionale. [redacted] terza stagione juventina s'inizia con progetti ambiziosi e un naso nuovo di zecca, quello che un chirurgo maxillo facciale gli ha rifatto per ragioni estetiche e problemi di salute.

Le polemiche. Iuliano è stato il mostro [redacted] sbattere in prima pagina. Ammette: «E' stata un'annata piena di intrighi e con tanta pubblicità negativa nei miei confronti. Purtroppo mi [redacted] capitato [redacted] es[redacted] al centro di due episodi discussi, il mani con la Lazio [redacted] l'intervento su Ronaldo. Pazienza, vorrà dire che non andrò in vacanza in Brasile per [redacted] essere picchiato. Comunque non penso che la Juventus adesso avrà tutti contro, arbitri per primi. Sarebbe assurdo, le polemiche esistono da sempre».

La fatica. Ogni anno Ventrone aumenta i carichi di lavoro, Deschamps ha spesso sostenuto che troppa fatica accorcia la carriera. Dice Iuliano: «Per ora [redacted] migliora [redacted] ci fa diventare campioni. Deschamps parla così perché è meno giovane di me. La preparazione fisica, con quella psicologica, [redacted] sempre stata la nostra arma vincente. Io fatico perché voglio dimostrare che non c'è nulla di casuale in ciò che ho fatto finora».

La difesa. E' il reparto che ha ricevuto più innesti. Scherzava Ferrara: «Per sostituire me [redacted] hanno presi quattro. Si vede che sono importante». Iuliano [redacted] teme la concorrenza: «L'anno scor[redacted] siamo quasi sempre stati in emergenza per mancanza [redacted] difensori. Ora ci sarà più turn over, [redacted] qui nessuno ha il posto garantito e Lippi tiene tutti in considerazione. Miglioreremo gli schemi, per cambiare assetto durante la partita, ma non vedo grosse novità tattiche».

La maglia azzurra. Convocato per l'amichevole con il Paraguay, Iuliano si è illuso di andare al Mondiale: «Ci speravo, ma sapevo che avevo più possibilità di restare a [redacted] che di andare in Francia. Adesso si apre [redacted] ciclo nuovo e come sempre in questi casi ci saranno dei cambiamenti. Non conosco Zoff, mi auguro che [redacted] Mondiale mancato [redacted] stato soltanto una parentesi sfortunata».

La Juve. Lippi ha a disposizio[redacted] i giocatori del passato e deve vincere la diffidenza di chi vede una Juve meno protagonista di prima: «Non capisco perché. Ci chiedevano perché venivano venduti tutti, adesso perché hanno tenuto tutti. Essendo rimasti gli stessi, come minimo siamo forti come nella passata stagione. Le altre sono migliorate molto [redacted] livello di nomi, ma alla fine contano i fatti. Sarà un campionato che si deciderà ancora [redacted] volta sul [redacted] di lana».

La «bomba». Secondo Zeman il calcio deve uscire dalle farmacie. Iuliano ha la risposta pronta: «Noi non ci siamo mai entrati. Tutto ciò che assumiamo è lecito, per il resto chi pensa che ci siano dei misteri nel nostro rendimento dovrebbe vederci lavorare [redacted] Ventrone e capirebbe tante cose».

L'attesa [redacted] Ferrara. Il vice Ciro spiega: «A parte qualche problema iniziale l'ho sostituito bene. Lo aspettiamo, anche se lui è sempre stato presente con il suo incoraggiamento. E' lui la nostra vera droga».

[redacted]ibio Vergnano



Marcello Lippi dà lezione di Juve a Zalayeta, al secondo anno in bianconero; a fianco Iuliano

LA JUVE OGGI (E IN AGOSTO)



IL PROGRAMMA: GIOVEDI' PRIMO TEST

Quella [redacted] oggi per la Juve sarà la prima mezza giornata di riposo. Allenamento in mattinata, poi libertà fino all'ora di cena. Domani si torna alla normalità con un doppio allenamento, [redacted] mercoledì. Giovedì tutti in campo al mattino, poi alle 18 prima amichevole con il «Val d'Aosta» a Saint Vincent. In serata arriveranno i nazionali Del Piero, Inzaghi, Di Livio e Pessotto. Venerdì e sabato ancora allenamenti al mattino e pomeriggio, domenica seconda amichevole sempre alle 18 contro lo stesso avversario. Infine, lunedì mattina ultima seduta a Châtillon, quindi la Juve tornerà a Torino e [redacted] sarà il «rompete le righe». Dopo due giorni [redacted] vacanza, ripresa il [redacted] e partenza in serata per Udine dove il 7 [redacted] sarà il triangolare con Inter e Udinese.

[redacted]

Tacchinardi è il re dei videogiochi

I bianconeri, torturati da Ventrone, a nanna alle 22

Nessuno gioca a carte o fa visita al casinò
Il cellulare diventa quasi l'unico passatempo
ma chi lo usa a tavola deve pagare la multa

CHATILLON

DALLA palestra, o meglio, dalla «sala di muscolazione» come la chiama Ventrone, all'albergo ci sono venti metri. All'ora [redacted] pranzo e prima di cena quel breve tratto [redacted] asfalto si trasforma nel cammino del dolore. Dal volto dei giocatori traspare la sofferenza di una preparazione che è sempre fatica [redacted] ben poco divertimento. Sono soltanto dieci i giorni che la Juve trascorre alla scuola alberghiera di Châtillon, ma sono i più importanti di tutta la stagione, quelli in cui fai il pieno di energie per reggere i ritmi ossessivi di un calcio che non lascia più spazio all'improvvisazione.

E' da quattro anni che la Juve sale in Val d'Aosta per gli allenamenti estivi e la scena è sempre la stessa. Finché qui regnerà Ventrone I il Torturatore sarà difficile cambiare menù. Cinque ore e mezzo di lavoro al giorno, divise fra addestramento tecnico e potenziamento muscolare. Il resto del tempo è dedicato al riposo e ai piccoli divertimenti, secondo una ferrea programmazione che nessuno ha [redacted] voglia [redacted] la forza di contestare.

Ma andiamo alla scoperta del pianeta Juve. Ciceroni di turno [redacted] medico Tencone e l'addetto stampa Boaglio. La sveglia suona alle 8, [redacted] colazione [redacted] base di latte, [redacted], tè [redacted] cereali è [redacted] stessa dei vacanzieri di Milano Marittima. Poi, mentre il ragionier Brambilla legge il giornale sotto l'ombrellone, Ferrara e compagni cominciano a lavorare. Prima parte dalle 9,30 al[redacted] 12,30, quindi alle 13 [redacted] pranzo. Il menù è vario e senza grosse restrizioni: buffet di verdure crude e cotte, pasta con pomodoro fresco [redacted] risotto, carni bianche. Come bevanda, l'acqua. Durante l'arco della giornata i giocatori introducono fino a quattro litri di liquidi. Poi la pennichella, quindi alle 17 altre due ore di allenamento. Alle 20 [redacted] cena con stesso menù, a parte il minestrone al posto degli spaghetti. Spiega il dottor Tencone: «L'alimentazione è un punto fondamentale di tutto ciò che facciamo in questo periodo, è [redacted]tante come un buon allenamento e serve per compensare lo sforzo».

L'uomo che cura la dieta dei giocatori è sempre Antonio Salvatore, istruttore della scuola alberghiera diretta da Maria Pia Pratz. C'è soltanto lui ai fornelli aiutato da Christian Cappellin, un ex allievo. I dolci [redacted] affidati a Giovanni Maulini, pasticciere in pensione. Purtroppo Salvatore [redacted] può esibirsi in piatti elaborati, qui l'anatra all'arancia è bandita. Spiega: «Acquistiamo tutti cibi di prima scelta, le carni rosse inizieremo a cucinarle nei prossimi giorni. Richieste particolari? Nessuna. Soltanto Vialli ogni tanto voleva qualcosa di più elaborato. Tacchinardi salta spesso il primo e mangia due secondi». Lo staff medico vigila sulla dieta. Il fabbisogno quotidiano deve comprendere un 60 per cento di carboidrati, un 25 di proteine e soltanto un 15 di grassi. Insomma, gli spaghetti alla carbonara [redacted] vietatissimi. Un giocatore (vietato farne il nome per via della privacy) rifiuta la carne di maiale in quanto di religione musulmana.

Ad accudire i campioni d'Italia e il loro seguito (in tutto 43 persone) provvede il personale della scuola. In sala da pranzo comandano Corrado Dalle e Antonio Albione. Fra cameriere e addette al riordino le donne sono nove, comprese le due telefoniste Nadia a Nora inflessibili nel filtrare [redacted] chiamate. C'è sempre qualche tifosa che chiama spacciandosi per la sorella di Pecchia o la zia di Peruzzi, ma le due centraliniste st[redacted] più all'erta dei carabinieri. C'è poi Barbara, 22 anni, addetta alle colazioni. Quando non serve i bianconeri fa il croupier sulle navi da crociera.

La ritirata scatta alle 22, fino a quell'ora i giocatori sono liberi. Qualcuno scende a Saint-Vincent, altri preferiscono la calma del ritiro. Iuliano [redacted] Tacchinardi sono i campioni di videogiochi, Birindelli, Rampulla, Perrotta e De Sanctis i maghi del biliardo. Nessuno gioca a carte né è tentato dal vicino casinò, tutti sono soprattutto grandi fornitori della Telecom. Il telefonista numero [redacted] è Amoruso, ma in questi giorni non è in ritiro per un infortunio. Il cellulare è vietato a tavola, chi sgarra paga la multa che viene consegnata al tesoriere Pessotto. E a fine anno devolve il ricavato in opere benefiche. Gli sponsor non sono ammessi nell'hotel. Pure i tifosi restano lontano, abbarbicati alle transenne. Ieri protestavano: «Possibile che nes[redacted] abbia un minuto per firmare un autografo?». Giriamo la richiesta agli interessati. In effetti un po' di disponibilità non guasterebbe.

Nelle camere il lusso è bandito. A parte la televisione, non c'è né aria condizionata né frigobar. Le stanze sono [redacted] due letti, la formazione notturna rimane la stessa per tutta la stagione. Oggi si suda meno: scatta la prima mezza giornata di riposo. [f. ver.]

[redacted]

I blucerchiati verso il match italiano dell'Intertoto (mercoledì l'andata)

Samp-Bologna, [redacted] derby

Spalletti: «Bravo Sgrò, e tutti stanno crescendo»

GENOVA. Superato in scioltezza l'ostacolo Harelbeke, la Sampdoria adesso [redacted] appresta ad affrontare lo scontro fratricida contro il Bologna di Mazzone. Il sorteggio dell'Intertoto Cup, infatti, si è rivelato ingrato: solo una delle due italiane (ma [redacted] simile destino è condiviso anche dalle spagnole Espanyol e Valencia) potrà accedere al quinto e ultimo turno, quello che assegna una «wild card» per l'Uefa. La gara di andata si giocherà mercoledì al Dall'Ara, mentre il ritorno è in progamma a Genova sette giorni dopo.

Il 3-0 rifilato sabato sera ai deludenti belgi ha lasciato soddisfatto il tecnico blucerchiato Luciano Spalletti. «Soprattutto perché mi sembra che la squadra abbia fatto dei passetti in avanti, sia dal punto di vista atletico che sotto l'aspetto del gioco. Sono contento dei progressi, certo, però nello stesso tempo sono anche consapevole di quanto ci sia ancora da lavorare. Siamo ben al di [redacted] delle condizioni [redacted] forma che richiedono i ritmi del campionato». Una lacuna comprensibile alla fine di luglio, in pieno periodo di preparazione estiva, [redacted] che purtroppo non può permettersi chi è costretto a sostenere l'esame di riparazione dell'Intertoto. «Anche [redacted] Bologna deve fronteggiare gli stessi nostri problemi - h[redacted] continuato Spalletti -, ho visto in televisione gran parte della partita di Bucarest. Dopo il rigore di Kolyvanov i rossoblù credevano di avercela fatta, poi improvvisamente hanno accusato un calo di tensione, correndo alla fine qualche rischio di troppo. Il valore della formazione emiliana, tuttavia, è di gran lunga superiore a quello mostrato in Romania e infatti penso che mercoledì scenderà in campo una squadra completamente diversa. Da tutti i punti di vista». La Samp ha il vantaggio di avere cominciato la preparazione con quindici giorni di anticipo: «Prima di fare determinati paragoni bisogna valutare i metodi di lavoro. Ed io, stando lontano da Bologna, non posso esprimermi su eventuali vantaggi [redacted] svantaggi di questo tipo».

Evidenti, invece, agli occhi di Spalletti, i progressi dei blucerchiati: «Le note positive sono emerse sul piano individuale. Ad esempio cito Balleri, che ha corso più di tutti, Ficini, che sta raggiungendo i suoi livelli abituali, e Sgrò, dal quale [redacted] pubblico e la critica si aspettano molto. Marco ha tessuto il gioco tra centrocampo ed attacco, mettendo in mostra il suo piedino morbido e la sua abilità di saltare l'uomo sul breve». Dal singolo si passa al collettivo: «In fase difensiva stiamo progredendo ed è sempre piacevole constatare di [redacted] subito un solo pericolo in novanta minuti, indipendentemente dal valore dell'avversario. I giocatori poi hanno effettuato [redacted] buon pressing: quando hanno capito di avere chiuso uno spazio ci si sono buttati dentro con forza. Per comportarsi così c'è bisogno di collaborazione tra i reparti e di [redacted] grande volontà di determinare le situazioni».

La vittoria sull'Harelbeke, insomma, ha portato tanto morale nello spogliatoio blucerchiato. Il Bologna non fa paura: «Sarà una bella partita - ha commentato Sgrò - ma dovremo stare molto attenti ai loro attaccanti. Ho visto la partita di Bucarest, che secondo me non fa testo. Sono molto più forti [redacted] quanto abbiano dato a vedere. Mi dispiace, piuttosto, che una squadra italiana debba essere eliminata». «Dobbiamo crederci - ha aggiunto Palmieri - anche [redacted] ci aspetta [redacted] confronto difficile. Dovremo [redacted] bravi noi a interpretare subito la gara nel modo giusto. Con [redacted] Bologna avevo esordito in serie B a 19 anni (stagione '86-'87, ndr) e poi ci [redacted] ritornato per qualche mese otto anni dopo. Sono un ex, ma non [redacted] rivincite, è un avversario [redacted] altro. Montella? L'intesa procede bene, certe volte ci capiamo con naturalezza. Giocare al suo fianco ti semplifica la vita, perché lui si porta a spasso i difensori, aprendo spazi che possono diventare decisivi». Mazzone è avvisato.

Damiano Basso


Palmieri (foto): «Giocare con Montella è un piacere»

AMICHEVOLE

A Pinzolo positive indicazioni per il tecnico rossoblù Pillon

Il Genoa [redacted]

Bonomi (punizione) dà il pari all'Empoli

PINZOLO. Il Genoa è sulla strada giusta, L'Empoli lo [redacted] ancora cercando. Questo [redacted] responso dell'amichevole che le due formazioni hanno disputato ieri pomeriggio sul campo di Pinzolo, pareggiando per 1-1. La partita vera, in pratica, è durata un tempo solo, [redacted] primo, quando i due tecnici Pillon e Del Neri hanno schierato le migliori formazioni del momento. Nelle file dei rossoblù mancava Ametrano (affaticamento muscolare), rimpiazzato da Mutarelli. I toscani erano privi dei convalescenti Martusciello e Bisoli. Erano presenti, sulle tribunette, colorite rappresentative delle due tifoserie.

Nei primi minuti di gioco si è messo in evidenza Carparelli con due conclusioni, una alta, l'altra respinta con i piedi da Soviero. Scampato il pericolo, il Genoa ha preso fiducia, riuscendo a conquistare [redacted] controllo della zona centrale del campo. Mutarelli [redacted] Muench sulle fasce, il grintoso Piovanelli (ammonito nella ripresa oltre al toscano Bianconi) e Pasa al centro, hanno vinto il duello con la linea mediana dei toscani, composta da Lucenti, Pane, Artico e Bonomi. Proprio il regista rossoblù, il trentaquattrenne Pasa, ha segnato al 18' la rete del vantaggio, ribadendo in porta una precedente conclusione di Francioso respinta dal palo.

Molto buona la prova del tridente Vecchiola-Francioso-Giampaolo, con i due laterali che a turno rientravano per supportare i compagni in fase di difesa. Il Genoa ha creato altre due palle gol con Piovanelli al 28' e ancora con Pasa (esterno della rete) al 34'. Nel finale di tempo l'Empoli ha dato segni di reazione, spronato da un motivato Bonomi. Al 40' una girata di Carparelli è finita di poco a lato, mentre al 45' Soviero ha respinto un rigore calciato da Cappellini e concesso per un fallo di Marquet sul solito Carparelli.

La ripresa è stata caratterizzata dalla consueta girandola [redacted] sostituzioni che ha stravolto schemi e gioco. L'Empoli ha pareggiato al 16' [redacted] Bonomi, direttamente su calcio di punizione. Il presidente toscano Fabrizio Corsi non si è goduto troppo la partita: «Dobbiamo lavorare ancora parecchio e poi abbiamo alcuni problemi da risolvere. Baldini ha ricevuto una grossa offerta da una società importante [redacted] sta vivendo un momento di comprensibile confusione. Esposito [redacted] stanco [redacted] demoralizzato per il protrarsi della sua situazione (è vicino alla Fiorentina, ndr) comunque gli ho spiegato che se vuole restare, per lui c'è sempre posto in questa squadra. E poi c'è [redacted] Palumbo...». L'attaccante ha firmato [redacted] doppio contratto (anche [redacted] il Padova) [redacted] adesso potrebbe [redacted] squalificato per tre mesi. Sono situazioni che creano indubbia confusione.

E' molto più tranquillo l'allenatore del Genoa, Pillon: «Stiamo crescendo, ma siamo ancora lontani da una condizione ottimale. In questa partitella ho apprezzato nei miei giocatori la volontà, l'impegno e la determinazione. Era in sostanza quello che chiedevo». [d. b.]

INTERVISTA

IL [redacted]

Enzo Bearzot parla del ct che se ne va (vice al Mundial '82) e di quello che arriva (il «suo» portiere)

I miei amici Cesare e Dino

«Ma in Francia, missione fallita»

«Maldini non ha giocato nei quarti per non perdere: il suo calcio è sempre stato tutto difesa e contropiede»

Enzo Bearzot considera Maldini e Zoff come due fratelli più giovani

MILANO

ENZO Bearzot al bivio del cuore: di qua Cesare, di là Dino. Non è facile mantenersi in equilibrio sul filo degli affetti: ci fosse sotto, almeno, la rete della convenienza, il materasso della demagogia. Tanto vale, allora, rispettare il protocollo, e le scelte: Zoff citì al posto di Maldini.

«Li considero due fratelli più giovani. Confermo quello che dissi e provai a botta calda, sull'onda degli eventi: un grande dolore, una grande gioia».

Cesare ci è rimasto male: prima i processi, poi il voltafaccia di Nizzola.

«I processi rientrano nelle regole del gioco, fanno parte del nostro folclore. Sono sincero: presi gli avversari [redacted] per uno, anch'io avrei [redacted] sul podio. E' già tanto che, al ritorno, non gli abbiano tirato i pomodori, [redacted] successe alla Nazionale vicecampione [redacted] Messico. Quanto a Nizzola, perché stupirsi? E' fatto così: pure [redacted] me aveva promesso una certa cosa, che mi avrebbe portato [redacted] in Francia come ambasciatore. Sono ancora qui che aspetto».

Missione fallita, dunque.

«In un certo senso, sì. Passati in rassegna gli organici, non ce n'era uno che fosse superiore al nostro. Sbaglio, o sono stati i primi Mondiali della storia vinti da una squadra senza attaccanti, la Francia?».

La Francia, già. Maledetti rigori. Lei [redacted] che partito è iscritto: alla loggia cesaroniana del «comunque siamo usciti imbattuti» o alla corrente del «si [redacted] giocato per non perdere»?

«Non ho mai creduto al fattore campo. Parlo per esperienza diretta: nel '78, battemmo l'Argentina [redacted] Buenos Aires. Nello stesso tempo, non [redacted] vero che Cesare abbia giocato, contro la Francia, per non perdere. Piaccia o no, lui ha sempre giocato così. Difesa e contropiede».

C'è difesa e difesa, però.

«Primo, io avevo un libero come Scirea. Anche Maldini deve averne sognato uno così. Purtroppo, i tempi sono cambiati. E non per colpa sua. Secondo, ha spesso schierato un'ala [redacted] due punte: grasso che cola, in regime di attacchi a una punta. Di questo gli va dato atto. Credo che la sua Nazionale abbia pagato gli alti e bassi del gruppo: alcuni erano toccati dalla grazia, Vieri, Cannavaro, Pagliuca, altri no, Albertini su tutti. E poi, problemi ce ne [redacted] sempre stati: anche nelle altre partite. Ci ha tenuti su il carattere, lo spirito».

Da Paolo Rossi a Del Piero: trova corretto [redacted] paragonate le attese?

«Non proprio. Rossi veniva da due anni di limbo, era logico che potesse accusare sbalzi di rendimento. Del Piero, viceversa, si era infortunato [redacted] un mese dai Mondiali. Non faccio un discorso di alternative, che c'erano [redacted] per l'uno (Altobelli) quanto per l'altro (Roberto Baggio). Ne faccio, semmai, una questione di metodo».

Tutti contro il calcio vecchio di Cesare.

«Stupidaggini. Luoghi comuni. Il vero calcio vecchio è il calcio moderno. Ma lo sa lei che Nereo Rocco, colui al quale i saputelli continuano a dare del catenacciaro, schierava Hamrin, Sormani e Prati più Rivera? Oggi [redacted] come Rivera verrebbe [redacted] a fare [redacted] centravanti».

Qual è stato, a suo giudizio, il giocatore-simbolo di questi Mondiali?

«Cito alla rinfusa. La personalità di Vieri: lo facevo forte e completo, ma non così. L'eleganza di Zidane: vedendolo ondeggiare palla al piede, pensavo a una farfalla. E poi la forza esplosiva di Thuram. Owen, infine. Un ragazzino che è [redacted] lenzuolo steso al sole e, grazie [redacted] Dio, [redacted] puzza [redacted] laboratorio [redacted] di provette».

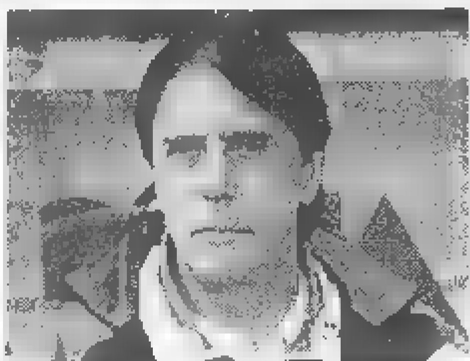
Il crollo di Ronaldo?

«Strano per come è maturato sul piano atletico. Ma largamente prevedibile a livello tattico: il Brasile non poteva impiegarlo con strumenti meno idonei. Ronaldo è una scintilla, una scheggia: va cercato in profondità, un lancio e via. Viceversa, [redacted] tutto un passaggio laterale, [redacted] insulso titic e titoc. Prima che dagli avversari, è stato soffocato dai compagni. La prossima volta, Zagallo studi gli schemi di Simoni. Semplici, asciutti, efficaci».

Siamo arrivati in fondo: da Maldini a Zoff.

«Una persona per bene, come Cesare. Sennò, scusi l'immodestia, mica sarebbero stati con [redacted] per tanto tempo... Dino è uno splendido esploratore di se stesso: portiere immenso, campione del mondo [redacted] anni, allenatore dell'Olimpi[redacted] della Juventus, presidente della Lazio. E' la sintesi - pratica, non solo ideale - di molteplici esperienze. Non ha mai venduto fumo. Saranno i risultati a scandirne la marcia. E i risultati, i fatti, sono sempre stati il suo pane».

Roberto Beccantini





A [redacted]. Maldini «Avrebbe avuto bisogno di un libero [redacted] era Scirea: e ha pagato gli alti [redacted] bassi di certi [redacted] come Albertini» A des. Zoff: «La sintesi di tante esperienze»

«Zoff è uno splendido esploratore di sé: non ha mai venduto fumo Saranno i risultati a scandirne la marcia: quello è il suo pane»

[redacted] VIAREGGIO

Oggi la «verità» dell'ex citì azzurro

Dai fatti alle parole. Quest'oggi, a Viareggio, Cesare Maldini, che dal 21 luglio non è più il commissario tecnico della Nazionale, dopo venti partite (dieci vittorie, otto pareggi e due sconfitte), racconterà il suo Mondiale: [redacted] senza, forse, qualche spunto polemico.

Domani a Roma, nella sala stampa dello stadio Olimpico, Dino Zoff, che dal 22 luglio è il nuovo citì della squadra italiana, illustrerà i suoi piani e il suo staff per il futuro. Zoff, 56 anni, ha firmato un contratto quadriennale da un miliardo all'anno, con scadenza il 31 luglio 2002. Il suo debutto sulla panchina azzurra avverrà il [redacted] settembre [redacted] Liverpool, contro il Galles, nell'ambito delle qualificazioni europee. Non [redacted] previste partite di collaudo.

La settimana è densa di avvenimenti anche sul fronte politico calcistico. Per mercoledì, [redacted] Milano è convocata l'assemblea della Lega di serie A e B: argomenti all'ordine del giorno, i diritti televisi e la ripartizione dei proventi relativi alla stagione 1997-'98.

Sempre mercoledì, a Sportilia, incomincia il raduno gli arbitri. Si parlerà di sorteggio e di veleni.

Giovedì, a Roma, tocca al Consiglio Federale.

Venerdì, sempre nella capitale, verranno compilati e divulgati i calendari della serie A e della serie B. In onore dello sponsor (20 miliardi a stagione, per tre anni, fra campionato [redacted] coppa Italia), la cerimonia avrà luogo nell'Auditorium della Tim (ore 18, diretta tv) e non più nella sede istituzionale del Coni, al Foro Italico. Carraro uno, Pescante zero...

[redacted] DI [redacted]

I nerazzurri in formazione rimaneggiata pareggiano con i campioni di Germania

L'Inter2 fa paura al Kaiserslautern

Finisce senza gol l'anticipo di Champions League

MAINZ. Non è certamente l'Inter che i suoi tifosi sognavano per onorare al meglio questo anticipo di Champions League contro i campioni di Germania. Anche il Kaiserslautern deve fare a meno di elementi importanti, [redacted] può schierare per otto undicesimi la formazione titolare, [redacted] almeno sul piano delle assenze eccellenti i nerazzurri (purtroppo) stravincono. Oltre agli azzurri Pagliuca, Bergomi, Robi Baggio e Moriero, Simoni deve rinunciare anche agli altri «mondiali» Djorkaeff [redacted] Ronaldo mentre Recoba (caviglia malandata), Ze Elias (infortunio alla spalla) e Zamorano (solo tre giorni di preparazione sulle spalle) sono rimasti a Sarre a lavorare per proprio conto.

E' una partita amichevole, ma il tutto esaurito dello stadio di Mainz dimostra quanto pesino in campo internazionale il nome del club [redacted] razzurro e il secondo posto conquistato nel campionato italiano. Il primo tempo, che si chiude sullo 0-0, [redacted] è particolarmente ricco di emozioni: mezzoretta di predominio tedesco, una ventina di minuti [redacted] l'Inter che fa valere le maggiori doti di tecnica individuale e fantasia. Gioco comunque vivace con [redacted] Kaiserslautern più avanti di preparazione. Come giusto, del resto, visto che [redacted] campionato tedesco prenderà il via un mese esatto (14 agosto) prima di quello italiano (13 settembre).

Il primo spunto degno di [redacted] (15') è una plastica sforbiciata [redacted] Rösler su cui Mazzantini si esibisce in una bella parata a mani aperte. Per vedere un'Inter pericolosa bisogna aspettare il 21' con un tiro di Dabo da fuori area che finisce a lato di poco. Al 34' Sousa finisce a terra in area tedesca e reclama il rigore. Due minuti dopo, Pirlo lancia bene Ventola il cui tiro [redacted] respinto a pugni chiusi dal portiere avversario. Il tempo si chiude con un colpo di testa ancora di Rösler che sorvola la traversa.

I nerazzurri sono già a buon punto in difesa, faticano di più a centrocampo. In attacco sono pericolosi ogni volta che riescono a sfruttare il contropiede. Ventola, uno dei più attesi alla prova, [redacted] smarca bene e dimostra di essere punta vera, ma è indietro [redacted] preparazione. Anche Pirlo fa vedere cose pregevoli, ma pure lui ha ancora bisogno di tempo e lavoro.

Nella ripresa Rehagel cambia mezza squadra mentre Simoni conferma gli stessi uomini del primo tempo. Che prendono con decisione in mano le redini della partita. Ma sono ancora i tedeschi [redacted] rendersi pericolosi per primi (9'): testa di Hrutka [redacted] calcio d'angolo, alto. Cinque minuti dopo Rische è anticipato in extremis da Colonnese.

Incominciano le sostituzioni anche nell'Inter. Via via entrano il giovane portiere Frey, poi Camara, quindi Milanese, Cristian Zanetti, Rivas, Fusani. Tutti i giovani talenti scelti dai collaboratori di Moratti in giro per il mondo. Scelte azzeccate, visto come tengono il campo contro i campioni di Germania. La voglia di cambiare gioca un brutto scherzo [redacted] Rehagel. Gospodarek, subentrato in porta al posto di Reinke, si infortuna ad una spalla salvando [redacted] una bella conclusione di testa di Ventola, sempre più intraprendente e pericoloso col passare dei minuti. Il Kaiserslautern non ha più portieri e fra i pali deve andare il difensore centrale Schjonberg che però [redacted] ne sta tranquillo senza correre particolari rischi. [r. s.]



Cauet contrastato da Roos

[redacted]

Christian o Bakayoko, bomber per la Roma

Benarrivo va al Real Trap vuole Bassedas

MILANO. Le squadre sono già tutte in ritiro ma gli operatori di mercato stanno ancora lavorando per mettere [redacted] punto le ultime operazioni di potenziamento e smaltimento delle eccedenze e per risolvere alcuni casi intricati.

In pole position c'è la Fiorentina che non intende assolutamente perdere Batistuta. La società viola sollecita l'argentino a rispettare l'ordine di presentarsi in ritiro entro la settimana. Inoltre, altro caso, pretende che Edmundo torni [redacted] indossare la maglia viola come prevede il contratto sottoscritto nel dicembre scorso. La Fiorentina si dichiara pronta a scontrarsi davanti al tribunale Fifa, al quale intende fare ricorso il giocatore che chiede di essere ceduto al Vasco da Gama, la [redacted] precedente società, disposta a versare al club [redacted] Cecchi Gori 12 miliardi per riavere l'attaccante brasiliano.

Per Batistuta le possibilità di rivederlo [redacted] per una stagione in maglia viola [redacted] molte, mentre quasi certamente Edmundo avrà partita vinta tanto che la Fiorentina si è già cautelata bloccando l'attaccante empolese Esposito, il quale a sua volta chiede chiarezza e pretende entro fine settimana [redacted] risposta definitiva.

Domani, intanto, partirà da Firenze anche Bigica [redacted] destinazione Everton per sette [redacted]iliardi, mentre potrebbe arrivare [redacted] centrocampista argentino Bassedas dal Velez, chiesto più volte da Trapattoni per completare la [redacted]

Il Milan attende per domani o al massimo mercoledì l'arrivo dai Caraibi di Patrick Kluivert per fare un ultimo tentativo e convincerlo a restare [redacted] Milano. [redacted] l'olandese [redacted] dovesse [redacted]biare idea, il suo futuro sarà sicuramente all'estero perché Berlusconi non intende cederlo in Italia, in particolare alla Juve, che lo insegue da tempo. Dall'Inghilterra ci [redacted] le offerte [redacted] Arsenal, la squadra preferita da Kluivert, che offre 23 miliardi, e di Manchester United, pronto a versare [redacted] miliardi. Intanto il Milan si guarda attorno per [redacted] un centrocampista [redacted] soddisfare un'esplicita richiesta del nuovo tecnico Zaccheroni. I nomi nella lista sono quelli del romeno Galca in forza all'Espanyol e del napoletano Rossitto, [redacted] però costa 10 miliardi.

I prossimi giorni [redacted] decisivi anche per l'Inter che stanca dei soliti [redacted] ingiustificati ritardi dei due nigeriani Kanu e West, ha deciso di multarli e di metterli addirittura sul mercato. Al difensore si interessa il Liverpool, che è già stato contattato e che in caso di fallimento della trattativa si rivolgerà al Bologna per Massimo Paganin, mentre Kanu dopo approfonditi controlli al ginocchio sinistro dolorante dai tempi del Mondiale, ma mai segna[redacted] in precedenza, potrebbe essere spedito in Spagna al Real Madrid o al Betis.

Domani, al momento di presentarsi in ritiro a Sarre assieme agli altri nazionali italiani (compreso Baggio) anche Moriero dovrà far sapere se accetta di andare al Middlesbrough, che gli ha fatto un'offerta principesca, [redacted] intende rispettare il contratto triennale appena sottoscritto con l'Inter. In partenza anche l'uruguaiano Rivas: il difensore [redacted] stato convinto a passare in comproprietà al Perugia.

Oggi il Parma dovrebbe concludere con il Real Madrid la cessione del difensore Benarrivo. In partenza anche il croato Stanic. Al [redacted] posto arriverà un altro croato, Jarni, ex di Torino [redacted] Juventus, attualmente in for[redacted] al Betis Siviglia e che piace molto [redacted] Malesani.

La Roma spera di concludere entro domani l'ingaggio dell'attaccante brasiliano (ma con passaporto portoghese) Christian dall'International di Porto Alegre. Il dg romanista Piazzolla [redacted] in Brasile da due giorni per trattare l'acquisto, ma pretende uno sconto sui 15 miliardi richiesti. Se la trattativa dovesse fallire [redacted] pronto l'attaccante Bakayoko del Montpellier, valutato 10 miliardi.

[redacted] Sornani

Delvecchio brilla in [redacted] Roma

Vicenza, Di Napoli autore di un poker Il Piacenza soffre e ringrazia Rizzitelli



Per Delvecchio una tripletta

PREDAZZO. La Roma ha superato per 10-0 la formazione della Dolomitica. I giallorossi di Zeman hanno offerto spettacolo in una partita piacevole. In luce soprattutto Delvecchio autore di [redacted] tripletta. Nel primo tempo, chiuso sul 4-0, la Roma ha aperto le marcature con Delvecchio dopo soli 4' e lo stesso giocatore si è ripetuto anche al 35'. Tra i pali Zeman ha schierato Chimenti lasciando Konsel in panchina. Nella formazione tipo mancavano i nazionali Di Biagio, Cafu, Aldair e Candela che raggiungeranno la squadra nel ritiro di Predazzo solamente il 1° di agosto.

Nella ripresa Zeman ha dato spazio a Gautieri, D'Agostino, De Vezze [redacted] Bordacconi che hanno ripagato l'allenatore con le marcature che hanno fissato il risultato finale. Reti: Delvecchio (3) Totti, Paulo Sergio, Gautieri (2) D'Agostino, De Vezze, Bordacconi.

[redacted] **PIACENZA 6-1.** Il Piacenza di Materazzi ha superato, nella terza uscita, il Bolzano per 6-1. Gli emiliani sono riusciti a sbloccare [redacted] risultato solo al 22' con Rizzitelli, di testa, ma il Bolzano, su calcio d'angolo, perveniva con Carella al meritato pareggio. Nel finale era ancora Rizzitelli a sfruttare un errore difensivo degli avversari e [redacted] segnare [redacted] secondo gol. Nella ripresa il Piacenza effettuava [redacted] sola sostituzione: entrava Raspelli al posto di Rizzitelli, mentre il Bolzano cambiava quasi tutta la formazione mandando in campo parecchi giovani. Questo permetteva al Piacenza di prendere il largo con Dionigi e Raspelli (autori di una doppietta) [redacted] chiudevano il match. Reti: Rizzitelli (2) Carella, Dionigi (2), Raspelli (2).

● **VICENZA 14-0.** Quattordici gol del Vicenza nel debutto stagionale a Enego, davanti a 4000 tifosi biancorossi. Miglior marcatore Di Napoli (che ha realizzato un poker) [redacted] in evidenza, [redacted] una tripletta ciascuno, Ambrosetti e Schenardi, quest'ultimo autore anche del primo gol non ufficiale della «gestione Colomba». Nel primo tempo il tecnico biancorosso ha proposto un modulo 4-5-1 con Luiso unica punta mentre nella ripre[redacted] si è visto il 4-4-2 [redacted] Di Napoli [redacted] Otero in attacco. Da [redacted]gnalare l'utilizzo di Viviani come centrale difensivo e di Mendez a centrocampo. Reti: Schenardi (3) Ambrosetti (3) Luiso, Di Napoli (4), Melosi, Palladini, Otero.

● **OGGI.** A Trento (ore 19,30) si disputa la Val di Fassa Cup, triangolare con Lazio, Panathinaikos e Monza.

Parma, [redacted] Kader [redacted] Lassisi

E il Venezia piace a Novellino Nel Bari cinque gol di Spinesi

MORGEX. Era più che altro una sgambata per il Parma la partitella di ieri contro i dilettanti di Morgex [redacted] vinta con largo margine per 19-0. Nonostante l'assenza dei numerosi nazionali italiani [redacted] stranieri, che si aggregheranno alla squadra nei prossimi giorni, gli emiliani si sono divertiti e hanno messo in mostra alcuni giovani interessanti come l'africano Kader, arrivato dal Togo, e il francese di colore Lassisi, entrati nella ripresa insieme a Pedros, Vanoli, Lemme e un altro gruppo di giovanissimi.

Nel primo tempo la squadra ha schierato Mussi nell'insolito ruolo di centrale, Fuser e Benarrivo sulle fasce, e una sola punta, Asprilla, con un attivissimo e positivo Orlandini che si è alternato sulle due fasce. Le reti: Asprilla (2), Apolloni, Orlandini (3), Longo, Lemme (4), Tarana, Pedros (2), Fiore [redacted] Kader (4).

[redacted] **15-0.** A Moena (Trento) il Venezia ha battuto per 15-0 la formazione del Monti Pallidi (2ª categoria). La squadra [redacted] Novellino [redacted] andata a segno per cinque volte con Maniero, tre ciascuna con Valtolina e De Franceschi, due volte [redacted] Zeigbo e quindi con Bresciani [redacted] Giandomenico. Il tecnico veneziano si è detto soddisfatto per come si è mossa la squadra, dove ha giocato come titolare Gioacchini.

[redacted] **BARI 12-0.** Il Bari ha battuto per 12-0 una rappresentativa di Mezzano di Primiero. Cinque gol del ventenne Spinesi all'esordio. Fascetti ha dovuto rinunziare [redacted] Neqrouz, De Rosa, Garzya Madsen [redacted] Masinga e ha schierato [redacted] difesa di [redacted]genza. Buona, oltre a quella di Spinesi, la prova di Andersson, Marcolini e Osmanovski. Reti: Spinesi (5), Tarallo (2), Zambrotta, Marcolini, Andersson, Knudsen e Osmanovsi.



In Val d'Aosta esordio stagionale, Mondonico avverte: «Non illudere per non deludere»

Il Toro ricomincia da Lentini

Tre volte a segno, Lopez l'altro bomber

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

E' vero: l'anno scorso, di questi tempi, persino Sandor, magiaro rivelatosi poi inutile, segnava gol e regalava speranze a buon prezzo. Il calcio di mezza estate è frivolo e ingannevole. Ma come si fa a tenere a freno il [redacted] entusiasmo della gente granata che non ne può proprio più della serie B, viene in Val d'Aosta a vedere come [redacted] il nuovo Toro [redacted] applaude 11 reti in due partitelle, scopre giocatori già pimpanti, bomber che fanno subi-[redacted] gol e un Lentini come nessuno lo aveva mai apprezzato nella scorsa, triste stagione?

«Non illudere per non deludere», predica Mondonico dal giorno del raduno con una saggia dose di prudenza. Ma anche il mister di ritorno ieri [redacted] ha proprio potuto fare a meno [redacted] sorridere sereno dopo uno degli eventi più attesi dell'annata: il primo collaudo sul campo. «Indicazioni positive, senz'altro. [redacted] anche le poche note negative, in queste occasioni servono perché ci fanno capire in quali direzioni dobbiamo concentrare [redacted] lavoro».

Allora, occupiamoci subito dei «meno». «Ferrante e Artistico, là davanti, hanno fatto tre gol, ne hanno sfiorati tanti altri, ma in 90' non [redacted] sono mai incrociati. Così, sfruttano solo al 50 per cento le loro potenzialità che [redacted] notevoli [redacted] semplificano decisamente [redacted] compito di chi deve marcarli».

Da rivedere anche Parente, laterale di destra nel Toro A a trazione anteriore proposto nel pomeriggio. Dice il Mondo: «Pietro [redacted] un indolenzimento agli adduttori: per questo ho preferito toglierlo [redacted] inizio ripresa. [redacted] avuto buone idee, ma si vede che nel ruolo Tricarico ha maggiori attitudini specifiche. Comunque, non dimentichiamoci che l'anno scorso nella Reggiana spesso ha fatto la terza punta. Ci verrà utile anche lui. Anche perché il bello di questa squadra è che sulla carta offre tante alternative».

Le cose belle, adesso. Diciamo: pare stia nascendo un Toro di sinistra, su quella fascia si è svolta gran parte del gioco... L'Emiliano fa sì con la testa: «Effettivamente, Crippa e Lentini sono andati molto bene. Si cercano e si trovano con facilità. Anche al centro Sanna e Scienza hanno cominciato dando la sostanza che mi attendo da loro». Certo che se Lentini, oltre a slalomeggiare, si mette pure a segnare... «Speriamo che i suoi tre gol non siano stati un caso ma soltanto un antipasto. Non mi ha stupito la sua brillantezza: l'ho ritrovato così come lo avevo lasciato nell'Atalanta. Ed [redacted] stato come riprendere un discorso interrotto».

Con tanti altri granata, invece, Mondonico [redacted] discorso lo ha appena cominciato. [redacted] le premesse paiono confortanti. «Nella partitella mattutina ho visto muoversi bene i nostri Primavera. Non voglio fare nomi: di loro, meno si parla meglio è. Hanno bisogno di lavorare, di crescere tranquilli. Bravi anche gli uruguaiani: si vede che hanno un bagaglio tecnico di livello. I ritmi blandi di queste prime partite so[redacted] più vicini al loro calcio e pertanto li agevolano. Sono da rivedere quando si farà sul serio».

Il mister ha parlato, dà appuntamento a venerdì, [redacted] queste stesse parti, per altre due galoppate e lascia la ribalta ai protagonisti di giornata. I bomber, naturalmente. Ferrante che segna non fa notizia (12 mesi fa, nel debutto a Montepulciano, firmò addirittura 6 dei 13 gol granata); Lentini [redacted] Lopez sì. Sarà un caso, ma con Mondonico in panca Gigi è subito tornato tremendo: «Tre gol era una vita che non li facevo tutti assieme - dice tenendosi la borsa del ghiaccio sulla spalla sinistra dolorante -. In 90' ho eguagliato [redacted] bottino di tutto lo scorso campionato. La verità è che mi sento davvero tosto: più lavoro e più rendo e la preparazione di quest'anno è dura al punto giusto per le mie necessità. Poi, c'è la squadra che aiuta molto. Quella di quest'anno mi piace un sacco: è tonica, esperta, [redacted] stare [redacted] campo, abbina qualità [redacted] quantità».

Ottimismo [redacted] piene mani anche da parte del ventenne uruguaiano dal passaporto italiano Rodrigo Lopez, due reti al debutto: «Sono giovane, sono venuto per imparare ma anche per provare a conquistarmi un posto in squadra. I compagni mi aiutano e io ho cominciato col piede giusto. Per adesso non posso pretendere di più».

Roberto Condio

Il tecnico: «Vanno rivisti Ferrante e Artistico: in 90' non si sono mai incrociati»

TORO [redacted] GOL AL [redacted]

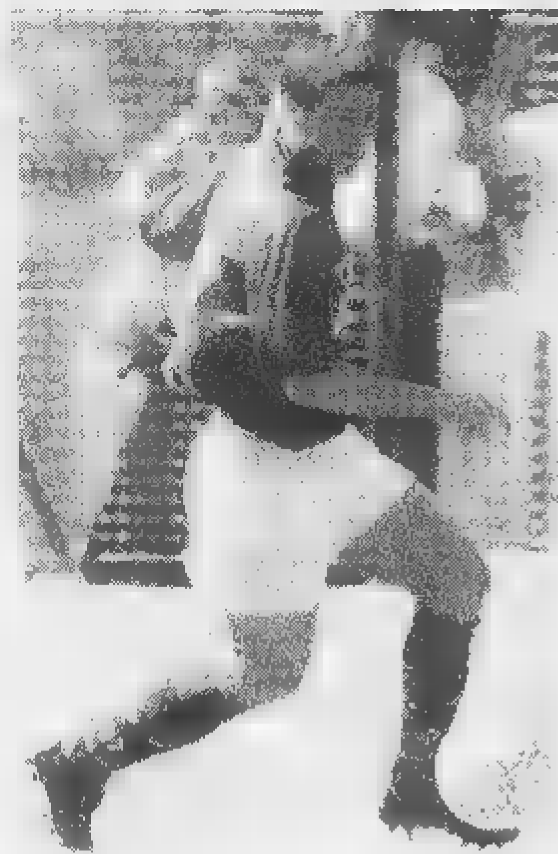
[redacted] La stagione [redacted] Toro comincia di mattina con le teoriche ri[redacted] in campo e con due dei tre uruguaiani subito a segno: doppietta, una traversa e un palo per [redacted] punta Lopez; [redacted] gol e una presenza tonica in mezzo al campo per Gaglianone. Fa piacere rivedere Minotti, capitano alla prima partitella dopo 9 mesi di assenza; stona l'espulsione [redacted] Mercuri, cacciato al 34' [redacted] ripresa per un brutto fallo da ultimo uomo ma già a rischio [redacted] «rosso» nel primo tempo per qualche intervento un po' troppo sopra le righe.

Torino B-Selezione Cogne 4-0. Torino [redacted] (3-5-2): Casazza; Comotto (15' st Lazzeri), Minotti, Mercuri; Tricarico (1' [redacted] Corallo), Ficcadenti, Gaglianone, Scarchilli, Semioli (1' [redacted] Dos Santos); Pellissier (1' st Broccanello), Lopez. **[redacted]ti:** pt 20' Lopez, 30' Gaglianone; [redacted] 28' Scarchilli, 44' Lopez.

TORO A [redacted]

COGNE. Il Toro vero, quello che per [redacted] momento frulla nella testa [redacted] Mondo, parte con un Lentini imprendibile sulla fascia sinistra e ispiratissimo pure nell'inconsueta versione [redacted] goleador. Il capitano firma tre delle sette reti rifilate [redacted] dilettanti aostani: bella azione personale e tiro secco, stacco [redacted] testa su [redacted] di Artistico, morbido pallonetto dal limite. A segno anche le due punte (con Ferrante già [redacted] vena di numeri), ma l'onore [redacted] primo gol se lo prende Scienza, che trasforma una punizione [redacted] due.

Torino A- Selezione Aymavilles Gressan 7-0. Torino A (3-5-2): Bucci; Bonomi, Fattori, Maltagliati; Parente (11' st Tricarico), Sanna, Scienza, Crippa, Lentini; Ferrante, Artistico. **Reti:** pt 14' Scienza, 17' e 18' Lentini, 35' Ferrante, 37' Lentini; st 4' Artistico, 23' Ferrante.



Rodrigo Lopez: Il giocatore uruguaiano (con passaporto italiano) ha esordito brillantemente nel Toro [redacted] doppietta «Sono giovane, sono venuto per imparare, ma anche per conquistare un posto in squadra»

Vidulich: due obiettivi, A e Filadelfia

«Per lo stadio, Comune e Fondazione stringano i tempi»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Sono passati appena [redacted] giorni da quel 21 giugno che ha condannato il Toro al terzo campionato consecutivo in B, ma per i tifosi granata, abituati [redacted] metabolizzare in fretta anche gli eventi più nefasti, sembra [redacted] un secolo. In ottomila lunedì scorso al raduno del Ruffini, ieri sono arrivati in 2500 nel campetto di Epinel, incastonato tra le montagne: hanno urlato il loro entusiasmo, svuotato la bancarella dei gadget e ricominciato a sognare. Come se a Reggio Emilia, nel primo giorno di questa torrida estate, non fosse accaduto nulla di grave. «Sono loro la nostra grande forza - proclama Massimo Vidulich, presidente orgoglioso -. E' [redacted] loro calore, la loro presenza assidua che mi stanno aiutando [redacted] curare quella ferita, purtroppo ancora aperta, e che testimonia come il Toro resti una delle più grandi realtà del calcio italiano».

Ma siccome di speranze e ricordi non si può vivere, questi tifosi oggi chiedono, anzi pretendono, una [redacted] sola: la serie A. «E noi - replica Vidulich - pensiamo di aver fatto il possibile per evitare un'altra delusione. Credo che i tifosi lo abbiamo compreso e apprezzato. L'anno [redacted] è stato [redacted] vero debutto per il nostro gruppo dirigenziale: abbiamo allestito una squadra con qualche scommessa, una delle quali [redacted] l'allenatore. Abbiamo fatto degli errori [redacted] vogliamo più ripeterli. Per questo, [redacted] ripartiamo [redacted] organico che [redacted] pieno [redacted] certezze: dal tecnico più amato, quello giusto per il Toro, ai ritorni di giocatori che qui hanno già lasciato il [redacted]gno. In questo quadro ci possono stare anche investimenti come quelli sui tre uruguaiani: [redacted] ragazzi di qualità, hanno tutto il tempo per crescere senza assilli».

Il ds Pavarese esclude il ritorno di Padovano [redacted] Mussi: «Piuttosto bisogna vendere»

Fra le certezze c'è anche quella di uno staff tecnico più corposo del solito? «Non ci siamo limitati a rinforzare la squadra. La scelta del preparatore atletico, ad esempio, è all'avanguardia: volevamo giocatori più da Toro, pieni di grinta [redacted] di forza fisica, e Bizioli ce li sta dando». I tifosi apprezzano, [redacted] vero, ma allo stesso tempo si lamentano per i prezzi troppo alti degli abbonamenti. «E' l'unico sacrificio che chiediamo, finché [redacted] potremo anche noi accedere ai contributi che spettano ai club di serie A. Dal punto di vista economico, restare in B è un danno terrificante. Ma noi continuiamo [redacted] lavorare per il domani. E, tra [redacted] altre cose, in cima ai nostri pensieri resta il Filadelfia, uno stadio da 30 mila posti per il quale siamo pronti a spendere 70 miliardi. Ma Co[redacted] e Fondazione adesso devono stringere i tempi per evitare ulteriori ritardi».

«Intanto - conclude il presidente -, godiamoci questo promettente avvio di stagione. Spiace soltanto per l'espulsione [redacted] Mercuri, un fallo figlio della troppa foga che però fa capire quanto questi ragazzi ci tengano a mettersi in mostra. E la concorrenza non può che far bene: ci sarà da lottare fino a giugno».

Troppa concorrenza, però, potrebbe forse causare qualche problema a Mondonico. [redacted] granata in ritiro sono già 32 (anche se qual[redacted] presto partirà) e circolano voci di altri arrivi «stagionati». Tocca al [redacted] Gigi Pavarese smentire categoricamente: «Padovano? Mussi? Tutte balle. Il Toro ha ufficialmente concluso la [redacted] campagna-acquisti». [r. con.]



Nel duello tra La Pulce e Il Colosso, è il piccolo italiano che fa la voce grossa alla vigilia de Les Deux Alpes

«Ullrich? O scoppia o lo faccio scoppiare»

Pantani: la montagna è affar mio, ma poi c'è la crono

GRENOBLE
DAL NOSTRO INVIATO

Chiudere la porta del camper Mercatone Uno e silenzio, per favore. Sotto la bandana del Pirata, sul traguardo di Grenoble, c'è [redacted] magnifica crapa pelata che sta già meditando sul Galibier e Les Deux Alpes. Soltanto lassù, oggi pomeriggio, saprà se può permettersi il sogno più bello: Parigi, oh cara... «Fino alle Alpi [redacted] devo farmela venire in mente, mi verrebbe il mal di testa», diceva giorni fa.

Ma lontano dai cronisti, ai suoi fedelissimi Mercatone, diceva anche altre cosucce del genere «Ullrich? Se non scoppia [redacted] suo lo faccio scoppiare io!». Dunque, scongiurando imprevisti, [redacted] Pirata che promette bene. «Come sempre vado a sensazioni, se c'è la possibilità di fare qualcosa di buono sono pronto». Quando si avvicinano le montagne vere, nel bel mondo del ciclismo accadono due inevitabili eventi: Mario Cipollini [redacted] ne torna a casa con qualche scusa e Marco Pantani entra nella parte del piangina.

Raduno di partenza, Vaireas, mezzogiorno. Come va, Pirata? «Nella testa sono decisamente stanco, è un Tour difficile per tutti [redacted] venuto qui fin troppo rilassato. [redacted] qui a Parigi? Cercherò [redacted] tener duro, proveremo a prender meno colpi possibili, spero [redacted] mantenere [redacted] tranquillità. Questa è la settimana decisiva. Conta solo andare avanti. Qui, nonostante quello che è successo, ci sono professionisti che stanno onorando il Tour. Ma certe volte la voglia di tornare a casa è forte...». Perfetto.

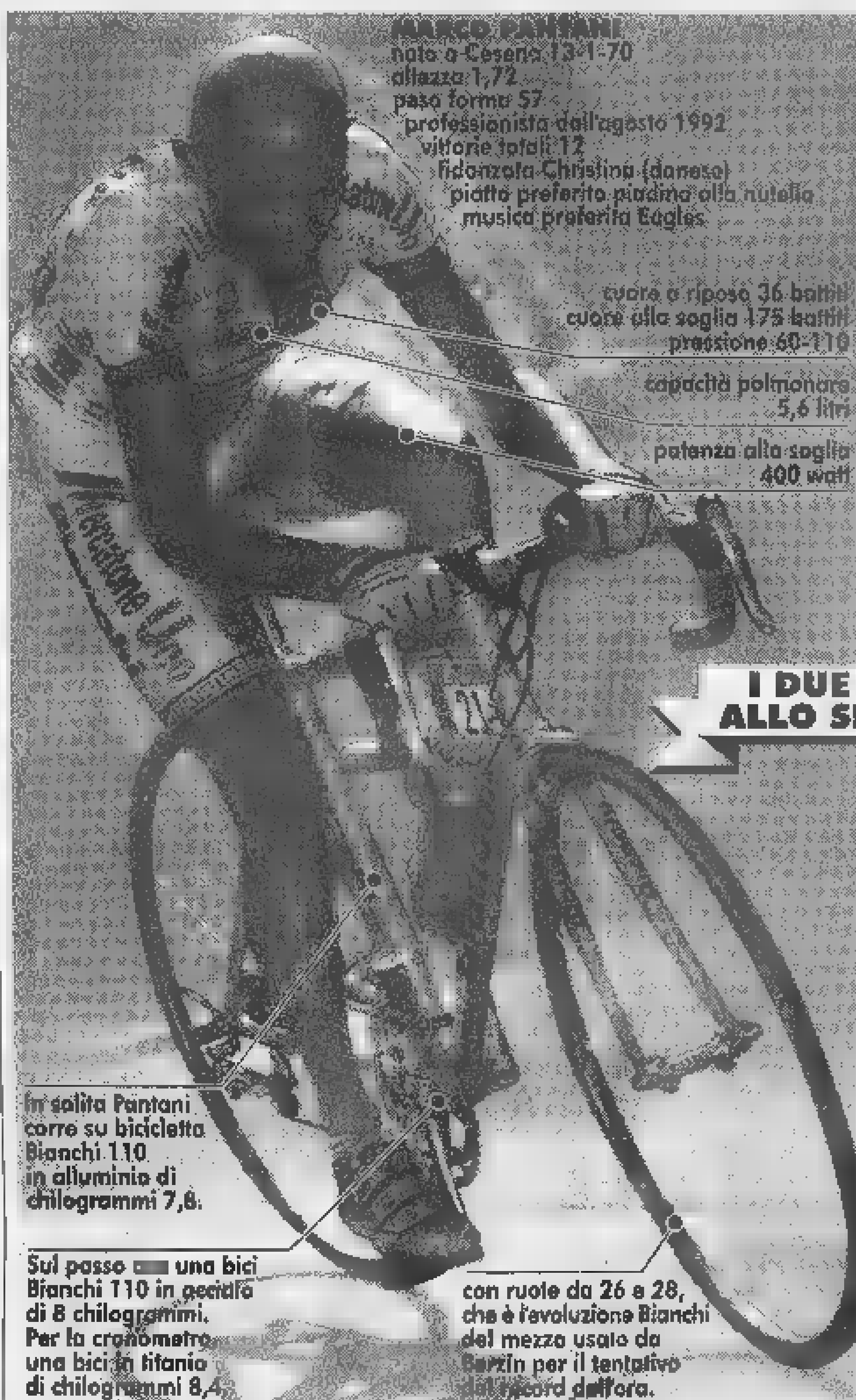
Quando il Pirata si racconta così, dicono i suoi intimi, vuol dire che [redacted] pronto all'impresa, allo scatto che schianta le gambe altrui. Uno [redacted] Jaja Jalabert, ad esempio, si sente già condannato alla [redacted] «Quando scatta Pantani io giro la testa dall'altra parte della montagna. Mi fa male vederlo andar via così leggero». E [redacted] Ullrich che effetto farà? *L'Equipe* li chiama La Pulce e Il Colosso. La pulce è fastidiosa, ma è più simpatica.

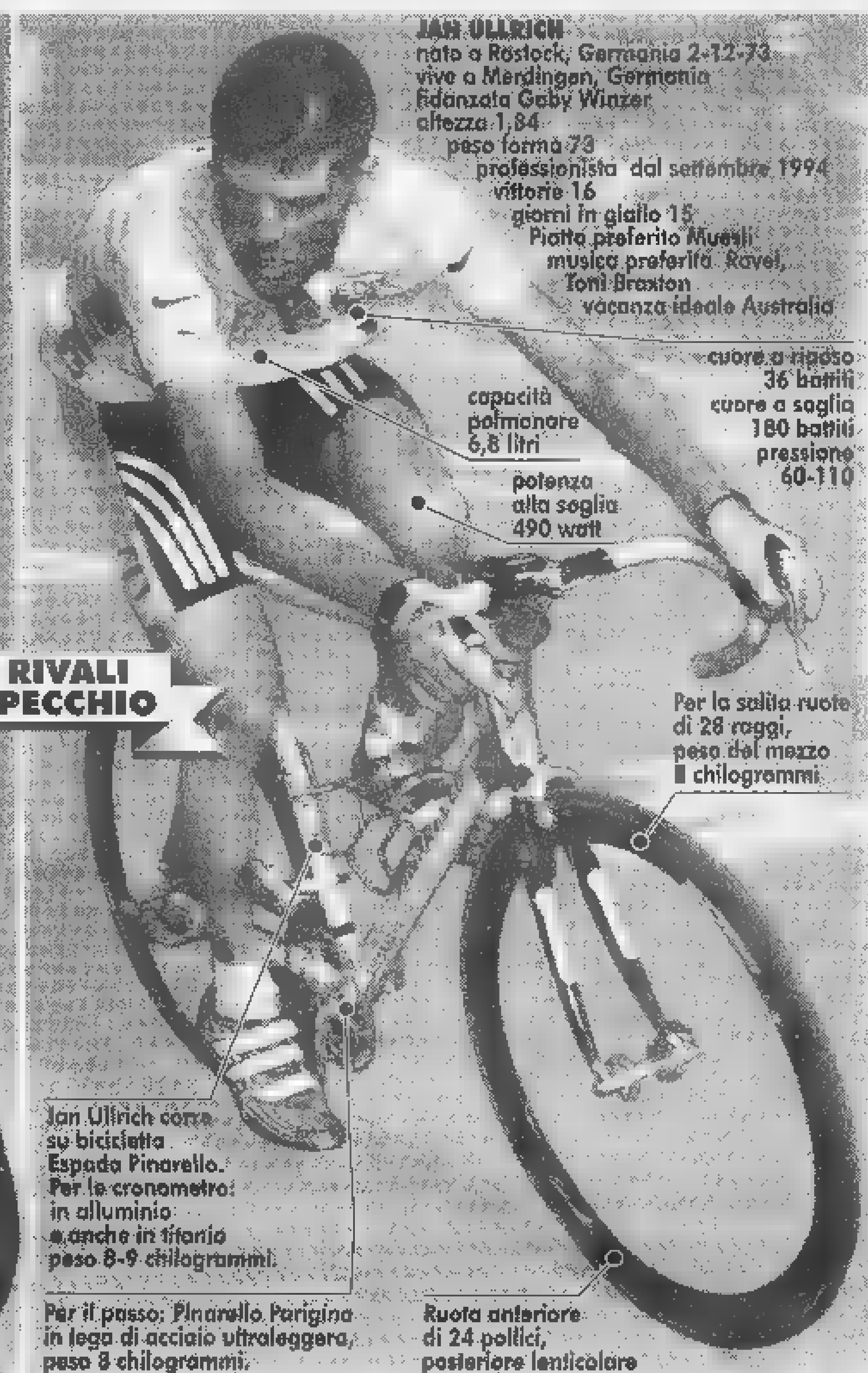
«Aspettate l'arrivo [redacted] Les Deux Alpes e vedremo», fa sapere il Colosso. L'altro giorno, [redacted] *France Soir*, c'era una bella foto della Reuters: la Pulce [redacted] un sorrisetto carogna che stringe la [redacted] al Colosso imbambolato. «Quell'Omone lo devo prima distruggere psicologicamente», diceva in quelle ore il Pirata. Farà piacere, a lui e a chi lo ama sapere dell'ultima e strana conferenza stampa del Colosso: «Non è vero che la mia squadra è bollita». Nel «peloton» la pensano diversamente: il miglior gregario di Ullrich in salita, Frattini, è sul filo dell'abbandono; e basterebbe sentire l'americano Julich, secondo in classifica: «Sono già morti, Pantani non è più quello del Giro e il Tour lo vinco io». Si vedrà. Nell'attesa prendere nota di quest'altra frase di Ullrich: «Se non dovessi arrivare a Parigi in giallo voglio comunque ringraziare la mia squadra, veri amici che mi stupiscono sempre». [redacted] non dovessi? La Pulce gli ha aperto [redacted] dubbio grosso così.

Il Pirata sa che al Tour è difficile vincere da soli, ci vogliono anche le alleanze. E la congiura degli eventi, leggi vicenda doping, la protesta dei corridori, lo sdegnato distacco di Ullrich e dei Telekom, fa sì che nel peloton sia grande la voglia di vedere il prepotente Colosso con la lingua a penzoloni. L'anno scorso hai vinto il Tour, a soli 23 anni? [redacted] adesso facci vedere chi sei, campione! E' quello che gli ha già detto Julich [redacted] vuol fargli capire il Pirata.

Ma dev'essere, tra oggi e domani, un [redacted] pari all[redacted] catastrofe, una botta terrificante che s'abbatte sul Colosso e lo fa precipitare giù, sempre più giù. Il Pirata ci proverà, deve provare. «E' quello che si aspettano tutti perché la montagna è diventata affar mio. Lo farò, sennò sarei già tornato in spiaggia. Ma ricordatevi che il Tour non finisce sulle Alpi. Poi c'è la cronometro, e questa [redacted] affare dell'Omone». Appunto. E per questo, lassù sulle montagne, il Pirata dovrà farlo impazzire.

Giovanni Cerruti





LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 27 Luglio 1998 24

via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

L'incidente nel tratto non ancora raddoppiato fra Fossano e Carrù. Code di oltre 10 chilometri

Un'altra strage sulla To-Savona: 5 morti

Scontro frontale per un sorpasso

Le vittime abitavano a Torino, Collegno e Pinerolo: altri due feriti sono in gravi condizioni

Ai soccorritori si è presentata una [redacted] raccapricciante





Ancora una sciagura sull'A 6 Torino-Savona, l'«autostrada della morte», nel tratto di corsia unica fra i caselli di Fossano e di Carrù. In uno scontro frontale fra [redacted] Golf [redacted] una Punto hanno perso la vita, ieri pomeriggio cinque persone: altre due sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

Le vittime sono tutte residenti [redacted] Torino e provincia. Sono il guidatore i due passeggeri della Punto, e due dei quattro viaggiatori sulla Golf.

Sulla Punto hanno perso la vita Pierangelo Falchero, 61 anni, di Collegno, via Condove 34, la moglie Liliana Mucchiano, [redacted] anni, e la sorella di lei, Maria Luisa Mucchiano, 56 anni, Torino, via Frejus 103/bis. Sulla Golf viaggiavano [redacted] Luigi Odino, 22 anni, di Frarostino, via Massera 100, Annamaria Distasio, [redacted] anni, di Pinerolo, viale Mamiani 17: la ragazza [redacted] morta sul colpo, mentre il giovane, che era al volante, è spirato circa un'ora dopo in ospedale. I feriti si chiamano Ernesto Gallo, 28 anni, anch'egli pinerolese, viale Virginio 22, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Savigliano, [redacted] Marco Bolla, 20 anni, corso Torino 141, trasportato a Fossano: prognosi di 40 giorni.

Erano circa le 19. L'unica certezza, per ora, sulla dinamica, [redacted] che si tratta [redacted] uno scontro frontale fra le due vetture. Secondo la prima ricostruzione la Punto delle tre vittime proveniva da Savona in direzione Torino, al rientro dalle ferie. In vacanza stavano invece andando gli occupanti della Golf: Luigi Odino avrebbe tentato un sorpasso azzardato, invadendo parzialmente la corsia di marcia opposta.

Uno scontro spaventoso, a cavallo della doppia linea di mezzeria. I resti della Golf sono rimasti al centro della carreggiata. La Punto ha proseguito la sua corsa accartocciandosi contro il guard-rail: Maria Luisa Mucchiano, che sedeva sul sedile posteriore della Punto, è stata sbalzata fuori dall'abitacolo dalla violenza dell'urto.

A quell'ora il traffico era già intenso, e in pochi istanti si è formata una coda di qualche centinaio di metri. La richiesta di aiuto è partita da uno degli automobilisti rimasti incolonnati. Sono intervenuti in massa polizia stradale, vigili del fuoco ambulanze ed elicottero del «118», che ha trasportato in ospedale il conducete della Golf.

Dopo questo incidente le vittime sull'autostrada-killer stanno raggiungendo quota 650. Un dato terrificante. Pochi chilometri prima, il [redacted] luglio scorso, sempre sull'A 6 Torino-Savona hanno perso la vita altre tre persone, una famiglia torinese che, a bordo di un furgone Mercedes, è finita contro un autobus.

Per consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere il punto della sciagura e trasportare rapidamente i feriti, l'«autostrada del mare» è stata chiusa in entrambe le direzioni fino alle 22. Per chi proveniva da Savona lo stop era al casello [redacted] Carrù. Uscita obbligatoria [redacted] Fossano per chi invece arrivava da Torino. I vacanzieri si sono così trovati a percorrere strade alternative, insufficienti per quel volume di traffico. E, mentre si formavano dieci chilometri di coda tra Mondovì e Niella Tanaro, altrettanti [redacted] quelli che gli automobilisti dirottati sulle statali ancora alluvionate della Langa Monregalese hanno dovuto affrontare.

Un'ora dopo l'incidente, proprio mentre si stava cercando di ricostruire la dinamica dello scontro mortale, s'è abbattuta in zona una violenta grandinata, che ha reso più difficili i lavori degli agenti della polstrada.

Le cinque vittime di ieri han[redacted] riacceso inevitabilmente le polemiche sui ritardi nel raddoppio dell'autostrada che collega Piemonte e Liguria. Il tratto dove si sono scontrate frontalmente la Golf e la Punto sarà l'ultimo, a carreggiata unica, ad essere ampliato: bisognerà aspettare almeno fino al Duemila.

Luca Ferrua

LA STORIA

TRA PUBBLICO E PRIVATO

L'interessato, che ha diretto anche le Ferrovie, non conferma: «Ma se è vero sarà [redacted] grande onore»

Dalle Poste il super-manager del Comune

Pronto il contratto per Cesare Vaciago



Cesare Vaciago, 52 anni

SE volevano un manager di lusso, di quelli abituati a gestire (seppur con alterni risultati) aziende-carrozzone come le Ferrovie dello Stato e le Poste l'hanno trovato. Ed ecco la sorpresa che Palazzo civico riserva ai torinesi prima di chiudere i battenti, quella che per settimane è rimasta soltanto [redacted] voce di corridoio e invece, da qualche ora, è diventata notizia certa: Cesare Vaciago, l'ex direttore generale delle Poste, disoccupato dal 27 luglio scorso, è il nuovo city-manager del Comu[redacted]. Il suo contratto, che firmerà domattina alle 10, durerà dal 1° settembre sino al termine del Castellani-bis.

A cinque mesi dalla stesura di quella delibera che, in base alla legge Bassanini, annunciava l'introduzione di un direttore generale nell'amministrazione civica, l'assessore alla Gestione Azienda Comune Paolo Peveraro - [redacted] concerto con il sindaco Castellani e la Giunta - ha trovato l'esperto giusto cui affidare tutta la macchina organizzativa di Palazzo civico. A lui spetterà il compito [redacted] coordinare i direttori [redacted] divisione e fare da «snodo» fra giunta e vertici organizzativi del Comune. E così, dopo lunghi me[redacted] attesa (risale al giugno '97 l'incontro fra sindaco Castellani [redacted] assessori per decidere di mettere a punto il progetto) anche questo mistero [redacted] stato sciolto. Con un po' di ritardo, [redacted]a adesso si [redacted] di chi si tratta. Giusto qualche giorno fa, infatti, i democratici di sinistra attraverso un'interpellanza intitolata «Che fine ha fatto il city-manager?» chiedevano lumi sul suo destino. Chiarito questo primo, essenziale punto ciò che resta da appurare è quanto costerà l'arrivo di questo super-coordinatore che in trent'anni di carriera [redacted] passato da aziende [redacted] l'Olivetti all'Atac di Roma per arrivare, dopo l'esperienza alle Ferrovie dello Stato, dietro la scrivania del direttore generale delle Poste [redacted] 650 milioni l'anno. Certo, invece, è che il [redacted] contratto sarà a tempo determinato e la retribuzione (come dice la delibera) «parametrata alla professionalità». Ma come si è arrivati al nome di Vaciago? Anche questo è ancora da appurare. Nel novembre scorso, infatti, l'assessore Peveraro aveva annunciato: «I candidati verranno selezionati fra alti dirigenti che operano nel settore privato o pubblico». Ed ecco che a fine luglio spunta il nome di un manager specializzato sia nella gestione del pubblico sia del privato: la sua carriera, infatti, parla da sola, [redacted] passato da holding come la Standa e l'Olivetti alle Ferrovie dello Stato e le Poste. Per lui, guidare un'azienda come il Comune da 13 mila dipendenti, abituato com'è a dirigere colossi, non sarà certo un'impresa impossibile.

Anche [redacted] la nomina è ormai certa, [redacted] a Palazzo civico vuole [redacted] confermare la scelta, anche perché in settimana [redacted] stata preparata una grande conferenza stampa di «investitura». Il futuro city-manager, raggiunto al telefono cellulare, preferisce toni cauti: «Se fosse vero, sarebbe un grande [redacted] l'assessore che cura l'iniziativa, Paolo Peveraro, come commenta la scelta? «Sono mesi che stiamo lavorando [redacted] questo grande progetto, e adesso mi p[redacted] proprio che abbiamo individuato la persona giusta».

Emanuela Minucci

CHI E'

Carriera iniziata a Ivrea

Cesare Vaciago è nato a Torino [redacted] 2 ottobre del 1946. Sposato, due figli, laureato in Ingegneria nucleare al Politecnico [redacted] Torino ha poi ottenuto un master ad Harvard. Il suo primo impiego, dal 1970 al 1973 [redacted] stato all'Olivetti. Nel 1978 passò invece, alla Montedison, nell'89 alle Ferrovie dello Stato, di cui diventa direttore generale nel 1997. Le Poste sono state il suo ultimo incarico come direttore generale. Scrivania che lascerà con l'arrivo dell'amministratore delegato Corrado Passera, [redacted] luglio scorso, proprio nei giorni in cui l[redacted] Ff.Ss. erano nella bufera. «Troppi cuochi guastano la cucina...» dichiarò il giorno delle sue dimissioni. E quando il giornalista gli domandò «Alla fine di questa esperienza, sta già pensando a qualche altra impresa?» lui rispose: «Chi lo sa? Può darsi». Dopo neppure una settimana eccolo arrivare a palazzo civico per organizzare al meglio i vertici della macchina comunale.

IN BREVE

VIOLANTE

«Servono [redacted] leggi per battere la violenza»

«Il problema della sicurezza a Torino? Esiste, anche perché collegato ad una forte percezione della legalità e perché si evidenzia attraverso reati che colpiscono i cittadini delle fasce sociali più deboli. Attenzione, però, non esistono ricette magiche [redacted] oltre al controllo del territorio si può agire attraverso nuovi interventi legislativi». Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, risponde così alle sollecitazioni del direttore de *La Stampa* Carlo Rossella, nell'in[redacted] di chiusura della festa provinciale dell'Unità. Secondo Violante [redacted] necessario agire soprattutto [redacted] questo secondo punto: «Si è determinato un intreccio di leggi che alla fine ha portato, per alcuni tipi di reato [redacted] scippi, piccoli furti e spaccio al minuto, alla mancanza assoluta di ogni forma di responsabilità, cioè ci [redacted] norme che rendono difficili e lunghi sia i processi che [redacted] condanne».

[redacted]

Protesta a Bussoleno «Liberate Pelissero»

Una quarantina di squatters si sono ritrovati ieri a Bussoleno ed hanno manifestato per chiedere la liberazione [redacted] Silvano Pelissero, l'anarchico coinvolto nell'inchie[redacted] sugli attentati contro [redacted] realizzazione dell'Alta velocità in Val Susa. I giovani hanno esposto alcuni striscioni e distribuito volantini; da un furgone, intanto, veniva diffusa musica ad alto volume. Sil[redacted] Pelissero, indiziato di associazione sovversiva [redacted] residente proprio [redacted] Bussoleno, nei giorni scorsi ha ottenuto gli arresti domiciliari presso una comunità del Canavese.

[redacted]

[redacted] stato trovato morto il giovane scomparso

E' stato trovato ieri pomeriggio il corpo senza vita di Giuseppe Indovino, 26 anni, il giovane di Grugliasco scomparso mercoledì scorso da casa. Il cadavere [redacted] in un dirupo nei pressi del Colle del Lys, a pochi metri di distanza dalla Opel Tigra sulla quale la vittima si [redacted] allontanata. Ad accorgersi dell'auto è stato un escursionista che ha dato l'allarme.

RAPINA SVENTATA

Brigadiere in borghese blocca il bandito

Un carabiniere in borghese ha sventato l'altra sera una rapina nel supermercato Bricorama di Moncalieri. Due banditi sono arrivati a bordo di una moto Aprilia: uno è rimasto fuori, mentre il complice, pistola in pugno, ha fatto irruzione nel magazzino, [redacted] togliersi il casco. Un particolare che ha insospettito il sottufficiale: ha aggirato gli scaffali in modo [redacted] sorprender[redacted] il rapinatore alle spalle, [redacted] quando ha capito che la pistola [redacted] un giocattolo l'ha immobilizzato. Cristian Passariello, 21 anni, è finito in manette.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 27 Luglio

[redacted]

[redacted] Piemonte e [redacted] d'Aosta. [redacted] da [redacted] nuvoloso a [redacted] possibili piogge anche a [redacted] temporalesco sui rilievi. Temperatura stazionaria [redacted] deboli [redacted]. Visibilità buona.

IERI

[redacted] CITTA'

MASSIMA	29,7
MINIMA	21,6
UMIDITA' (ore 14)	63%

PRECIPITAZIONI

[redacted] ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE [redacted] QUESTO [redacted]	62,8 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted]

MASSIMA	29,8	MINIMA	22,4
PRESSIONE (ore 20)			1012 hPa

[redacted] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	[redacted]	8 luglio 1987

[redacted] ANNO [redacted]

MASSIMA	31,5	MINIMA	15,6

[redacted]

IL [redacted] alle ore 6 e 8 minuti; tramonta alle ore 21 [redacted] 3 minuti.

[redacted] si leva alle ore 10 e [redacted] minuti; cala domani alle [redacted] 23 e 8 minuti.

- Primo quarto 1 luglio ore 21
- Luna piena 9 luglio ore 18
- Ultimo quarto 16 luglio ore 17
- Luna nuova 23 luglio ore 16
- Primo quarto 31 luglio ore 14

MERCURIO: [redacted] perché molto prossimo alla luce solare.

VENERE: osservabile per breve tempo al mattino ad Est.

MARTE: visibile con difficoltà tra le luci dell'alba a sinistra di Venere.

[redacted]: a 645 milioni [redacted] o 36 minuti-luce dalla Terra che si avvicina.

SATURNO: è sul confine tra le costellazioni dell'Ariete e della Balena.

IL [redacted] stanotte alle [redacted] Mercurio è passato a 3,5° da Regolo, la stella principale del Leone che non di rado viene nascosta dalla Luna.

Specchio dei tempi

«Uno stipendio di quasi due milioni, giusto lamentarsi?» - «Coinvolgiamo tutte le donne ad unirsi per una città più sicura» - «Sui [redacted] un colore visibile anche di notte» - «Un questionario sulla salute»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sugli esattori di barriera ai caselli delle autostrade. Molti giovani - e meno - sarebbero ben lieti di sfiorare i due milioni al mese (tra stipendio ed indennità varie), lavorando in gabbiotti [redacted] acciaio blindati e climatizzati. Ci sono fior di laureati impegnati [redacted] stipendio zero per far pratica presso avvocati, notai, commercialisti, architetti e via dicendo. Così questi professionisti non assumono personale di segreteria poiché possono sfruttare questo lavoro nero istituzionalizzato.

«Moltissimi altri giovani laureati lavorano in modo estremamente precario in prefabbricati antiquati [redacted] spesso insicuri, in cui col freddo si gela e col caldo non si respira, con l'incarico non di sorridere cortesemente contando denaro, ma di istruire, educare, motivare, interessare, proteggere [redacted] capire bambini, adolescenti e giovani per cifre ancor più modeste di quelle degli esattori.

«Allora si eviti in periodi così neri per l'occupazione, di impietosire i lettori sulla triste sorte di lavoratori che guadagnano in modo dignitoso e sicu[redacted] un modesto mensile e, anche se è vero che ognuno vorrebbe guadagnare meglio, finiamola di seminare il malcontento sia tra chi lavora sia tra chi vorrebbe farlo, ricordando che c'è sempre chi lavora mentre altri [redacted] riposano».

Segue la firma

L'Associazione datori [redacted] lavoro domestico ci scrive:

«Penso di interpretare [redacted] pensiero di tante madri [redacted] mogli, unendomi con [redacted] plauso all'iniziativa della Federcasalinghe di marciare insieme e scendere in piazza per chiedere al sindaco e al prefetto della nostra città, [redacted] impegno e risposte per una città più sicura.

«Torino è sempre stata prima tra le città italiane nell'innovazione, nel cinema, nelle tecnologie. Lo sia anche per [redacted] sicurezza dei suoi cittadini. L'associazione che rappresento è un sindacato per la tutela del lavoro domestico. Donne [redacted] uomini che lavorano nelle nostre [redacted] per noi e che assistono i nostri anziani, [redacted] extracomunitari che arrivano, ad esempio, dalle Filippine o dalla Costa d'Avorio. Non creano problemi e sono persone perbene. Non facciamo di tutta l'erba un fascio: non dobbiamo essere permissivi con i delinquenti, di qualunque nazionalità essi siano. Non facile discriminazione, ma fermo [redacted] severo rispetto delle leggi per tutti e certezza della pena il più possibile tempestiva.

«Anche per questo l'Associazione Domina marcerà al fianco della Federcasalinghe, per difendere la famiglia e le persone perbene che lavorano, e invito qui tutte le associazioni che coinvolgono in qualche modo le donne, [redacted] unirsi [redacted] noi per una "Torino sicura"».

Carmelina Novembre

Un lettore ci scrive:

«Ho letto [redacted] questo quotidia[redacted] l'articolo in merito alla possibilità che i tram siano nuovamente verniciati del color verde.

«Mi permetto [redacted] far osserva[redacted] agli "addetti ai lavori" che in una città dove la stagione autunno-inverno-primavera è alquanto lunga con pomeriggi di poca luce naturale già alle 17/18 i tram del colore attuale [redacted] senz'altro più visibili, specialmente nei viali alberati.

«Ho avuto occasione [redacted] visitare città con i semafori dipinti di giallo e sicuramente, per gli automobilisti e non, tali regolatori del traffico sono molto più visibili da lontano che non quelli dipinti di verde, soprattutto quando lo sfondo è costituito, in molti viali, dal fogliame delle piante.

«Se l'idea è buona il Comune potrà risparmiare anche qualche milioncino!».

Enrico Barbero

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa sono andata per una visita dal mio medico di base. Finita la visita [redacted] dottoressa [redacted] prega di rispondere ad un questionario dove mi si chiede: se porto la dentiera, [redacted] sono incontinente, se uso pannoloni, se ho fatto vaccinazioni antinfluenzali e altre amenità che non mi ricordo. Tutte queste domande, poste i[redacted] questo modo, direi quasi occasionale, mi hanno lasciata sconcertata su quello che potrà essere il risultato finale dell'inchiesta.

[redacted] chiesto al medico perché tutto ciò e mi ha detto che la Sanità vuole sapere lo stato di salute delle persone anziane.

«Sono sicura che tutte quelle carte finiranno in un angolo di qualche ufficio e i vecchi, come me, [redacted] po' alla volta toglieran[redacted] l'incomodo.

«Se vogliono dare un po' di tranquillità [redacted] chi è alla fine del [redacted] percorso diano un po' di tranquillità economica, piuttosto che questionari burocratici. Con qualche soldo in più si vive meglio [redacted] non ci si angoscia per fare tornare i conti».

Segue la firma

Moncalvo offre la «musica del diavolo». Lou Dalfin in concerto ■ Cuneo

Serate fra blues, folk e note occitane

Gli Inti Illimani portano a Bra la tradizione cilena

La settimana di spettacoli inizia stasera al Parco Porporati di **Grugliasco** (ore 21,30) con il cabaret dei «Cavalli Marci» per lo «Smemoranda Comic festival - Ad Ovest di Paperino» (20 mila lire). Domani (ore 21,30) Stefano Nosei alla Certosa reale di **Collegno** (15 mila). Nel parco Dalla Chiesa, mercoledì (ore 21,30, 20 mila lire) Elio e le Storie Tese. L'arpista Francesco Zitello mercoledì (ore 21,30) ospite di «Muovitipositivo», in piazza d'Armi ■ **Torino**.

Sempre mercoledì (ore 21,30) ad **Alessandria**, in piazzetta della Lega, la cantante canadese Nathalie Mac Master (ingresso libero) stasera ■ attesa (ore 21) sulla piazza della chiesa di **Arvier** e domani allo «Chapiteau Tivoli» di **Antey-Saint-André** in Valle d'Aosta.

Musica piemontese stasera con Le vija in piazza Caduti ■ **Bra** (ore 21,30) e mercoledì gli Inti Illimani. Ingresso libero, posti a sedere 10 mila lire. Al «Nuvolari libera tribù» di **Cuneo**, domani sera (ore 22), gli Ulan Bator ■ Jeden Abend (ingresso libero), giovedì (ore 21) Lou Dalfin (5 mila lire), venerdì Paolo Bonfanti (ingresso libero).

Elio con le Storie a Collegno, **Dee Dee Bridgewater** a Verbania, **Lauzi** a Sordevolo

Al cinema Sottoriva di **Varallo**, festival dell'operetta. Domani sera (ore 21) la compagnia Edipo presenta «No no Nanette» con Pippo Santonastaso. Jazz ■ **Novara**, nel cortile del Broletto, domani sera (ore 21,30), con Paolo Pallaga (piano), Giulio Visibelli (sax ■ flauto), Ares Tavolazzi (contrabbasso) e Nicola Stranieri (batteria), 15 mila lire. Nel cortile del castello a **Galliate**, venerdì (ore 21), cabaret [redacted] Federico Bianco (ingresso libero).

A **Moncalvo**, in piazza Carlo Alberto, venerdì al via la rassegna «Blu notti bleus» (ore 21) con la Mornin' wood band e Rosavanitosa; sabato la Hot blues band ■ Doctor Mablues band. Domenica Morblues band e Antony Paule (ingresso libero). Giovedì (ore 21,30) alla Rocca di **Arona**, la brasiliana Tania Maria; sabato sul lungolago ■ Pallanza ■ **Verbania** canta Dee Dee Bridgewater. Martedì a San Paolo Cervo, al circolo Valet (ore 21,30) folk con i biellesi Balabiut e I Tir na nog (ingresso libero). Bruno Lauzi canta domenica alle 21, nella piazza comunale di **Sordevolo**, nel Biellese (20 mila lire). [v. p.]

VALLE D'AOSTA

CERVINIA
DES GUIDES. Tel. 0166-949.473. **Festival film di montagna.** Ingresso libero.

CHAMPOLUC
[redacted] Tel. 0125-307.436. **Il matrimonio [redacted] mio migliore amico.** Or.: 20, 22.

COGNE
GRAN PARADISO. Tel. 0165-749.373. **Un topolino sotto sfratto.** Ore 17. **Le [redacted] è [redacted].** Ore 20; 22. Lire 10.000.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO. Tel. 0165-841.206. [redacted] **Hunting genio ribelle.** Or.: 17; 21,30: Lire 12.000.

MARTIGNY
CASINO. L'arme fatale [redacted] Ore 20,30.

CORSO. Tel. 0041-277.221.774. **Will Hunting genio** [redacted]. Ore 20; 22,15.

SAINT-VINCENT
ARENA. Tel. 0335-525.86.86. Oggi: [redacted] **e potere.** Domani: [redacted] **jackal.** Ore 21,30. Lire 6000.

ASTI

ASTI
LUX. Tel. 0141.594.147. CHIUSO PER FERIE.

POLITEAMA. Tel. 0141.530.086. CHIUSO PER FERIE.

RITZ. Tel. 0141.530.086. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141.595.040. CHIUSO PER FERIE.

SALA PASTRONE. Tel. 0141.598.457. CHIUSO PER [redacted].

LUMIERE (D. BOSCO). Tel. 410.858. CHIUSO [redacted].

CANELLI
BALBO. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. 0141.701.459. CHIUSO [redacted] FERIE.

LUX. Tel. 0141.702.788. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 0141.701.495. CHIUSO [redacted] FERIE.

VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

SAN DAMIANO
CRISTALLO. [redacted]. 0141.975.124. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Tel. 0141.975.016. CHIUSO PER [redacted].

[redacted]. 0141.982.286. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. 0144.322.885. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]. Tel. 0144.322.400. CHIUSO PER FERIE.

CASALE MONFERRATO
COVA ADAGLIO. Tel. 0142.452.816. **Il [redacted] mio migliore amico.** Ore 21,45. [redacted] 7000.

POLI. Tel. 0142.452.081. CHIUSO PER FERIE.

VITTORIA. Tel. 0142.452.291. CHIUSO [redacted] FERIE.

LE TRAME [redacted] FILM

APRILE. Autore. L'Italia ai tempi dell'Ulivo vista [redacted] Moretti.

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack Moore è [redacted] avvocato [redacted] a Pechino per affari: una mattina, si sveglia con a fianco il cadavere della ragazza con cui aveva trascorso la notte.

[redacted] **MECCANICA.** Drammatico. Con il cult di [redacted] ritorna nei cinema [redacted] madre [redacted] tutti i film sulla violenza metropolitana. Malcolm McDowell impersona Alex, giovane a capo di una banda di coetanei, la terribile gang dei Drughi.

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato da Al Pacino.

CODICE [redacted] Azione. Simon, bambino autistico [redacted] nove anni, riesce a decodificare un codice militare segretissimo. E' quanto basta perché i servizi segreti lo considerino [redacted] minaccia nazionale e decidano di eliminarlo. Uccidono i suoi genitori, ma lui riesce a scappare. A proteggerlo c'è Bruce Willis, l'agente Fbi svelto di [redacted] e di cervello.

COMMANDMENTS. Drammatico. La storia di Giobbe a Manhattan, ovvero un [redacted] colpito [redacted] serie di tragedie: la moglie incinta che affoga, la casa travolta [redacted] una tromba d'aria, il licenziamento immotivato. E quando sale su un tetto per inveire [redacted] Dio, pure un fulmine che lo colpisce. Decide così di violare ad [redacted] a [redacted] tutti i comandamenti.

[redacted] **IMPACT.** Fantascienza. Un'enorme cometa [redacted] per abbattere sulla Terra: il [redacted] pianeta è [redacted] pericolo. Per scongiurare lo scontro [redacted] spedita contro la cometa un'astronave carica di armi atomiche, con l'obiettivo di distruggere [redacted] stella, o di deviarne il percorso.

FOTOGRAFANDO I FANTASMI. Atmosfera. Inghilterra dopo la prima guerra mondiale. In un clima [redacted] spiritualità morbosa, il giovane fotografo Castle ha perso la moglie in un incidente. La moglie del vicario va a trovarlo e gli [redacted] alcune fotografie prese nel suo giardino, che secondo lei sono di fantasmi. Il giovane ci va, cercando il fantasma della moglie, per rivederla. Nel cast anche Ben Kingsley, nei panni del vicario.

FULL MONTY. Commedia. [redacted] gruppo di disoccupati di [redacted] che più eterogeneo [redacted] si può dà vita, per sbarcare il lunario e sopravvivere, a uno spettacolo di spogliarello: tra problemi della loro vita privata, crisi matrimoniali e attesa dell'«evento».

[redacted] **GAMES.** Drammatico. Il film dell'austriaco Michael Haneke narra di due giovani violenti che irrompono nella casa in riva [redacted] lago abitata [redacted] famiglia [redacted] vacanza. Si tratta di una lucida analisi sul rapporto fra violenza e mass-media, in forma di thriller.

IL GRANDE [redacted] Commedia gialla. Lebowski, detective pigro e eccentrico, viene sottratto al [redacted] passatempo preferito, il bowling, e coinvolto in una complicata vicenda di rapimenti. Dei fratelli Cohen, nel cast la coppia [redacted] Bridges ■ John Goodman.

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. Kevin Spacey esordisce alla regia con [redacted] storia di inconcludenti e sgangherati criminali. Con Dillon e Dunaway.

[redacted] **BOCCA.** Drammatico. Tragiche vicende quotidiane di una famiglia proletaria della periferia di Londra. Oldman dirige con lucidità.

L'OGGETTO DEL [redacted] **DESIDERIO.** Commedia. [redacted] giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale appena abbandonato dal partner.

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne [redacted] innamora di un insegnante di musica dai molti problemi.

I [redacted] **DELLA VITA.** Commedia. Il bello della vita? Ma le complicazioni sentimentali, naturalmente.

SESSO E POTERE. Azione. Scandalo sexy per il presidente degli Usa: siamo in tempo di elezioni ed è necessario sviare l'attenzione dei media. Gli specialisti in comunicazione si inventano una guerra.

SOLDATO JANE. Drammatico. Demi Moore donna-soldato alle prese con la durissima selezione e l'inumano addestramento in [redacted] corpo speciale [redacted] Marina americana. Ce la farà?

[redacted] **PERDUTE.** Drammatico. L'ultimo lavoro [redacted] David Lynch comincia con un sassofonista che scopre [redacted] ripreso, di notte, [redacted] telecamera.

IL TOCCO DEL MALE. Thriller. Due poliziotti, John Hobbes e il collega Jonesy, riescono ad arrestare [redacted] pericoloso serial killer, che ha commesso ben 18 omicidi, e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, ecco che incomincia [redacted] nuova [redacted] omicidi, che assomigliano a quelli del giustiziato. Il [redacted] Stanton sospetta [redacted] l'autore dei delitti sia [redacted] dei suoi stessi uomini, [redacted] è convinto che si tratti di qualcosa di sovrannaturale e si rivolge a un insegnante di teologia.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE.

AMBRA. [redacted]. (0131) 252.079. [redacted] **Monty - Squattrinati organizzati,** di P. Cattaneo, con R. Carlyle, M. Addy. Ore 22. L. 9000; 7000.

[redacted] **- Sala Grande.** Tel. (0131) 234.240. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] - [redacted] **Ferrero.** Tel. 234.240. CHIUSO PER FERIE.

CORSO. Tel. 268.080. [redacted] PER FERIE.

[redacted]. Tel. 341.272. [redacted] **al** [redacted] **di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire [redacted] (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. [redacted]. 252.707. [redacted] PER FERIE.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144.322.400. CHIUSO [redacted] FERIE.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI
BALBO. Tel. 824.889. [redacted] PER FERIE.

CASALE MONFERRATO
[redacted] PER [redacted].

[redacted] **ADAGLIO.** Tel. 0142/452.081. **Il matrimonio del mio miglior amico,** di P. J. Hogan, Con J. Roberts. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIOLE
[redacted]. [redacted]. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 701.495. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. (0143) 321.472. [redacted] **Monty - Squattrinati organizzati** di P. Cattaneo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. [redacted]. (0143) 76.290. CHIUSO PER FERIE.

OVADA
SOTTO LE STELLE. Tel. (0143) 81.411. [redacted] **dun** di M. Scorsese. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA
VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.695. **Codice Mercury** [redacted] H. Becker, con B. [redacted] Ore 21,15; Lire [redacted]; [redacted]

VALENZA
ARENA CARDUCCI. Tel. (0131) 952.679. **Harry a pezzi,** di W. Allen, con W. Allen, [redacted] Moore. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. CHIUSO PER FERIE.

CUNEO

CUNEO
[redacted] Tel. 0171.693.554. CHIUSO PER FERIE.

CORSO. Tel. 0171.692.936. CHIUSO PER FE-[redacted].

ITALIA. Tel. 0171.692.951. CHIUSO PER FERIE.

MONVISO. Tel. 0171.631.771. CHIUSO.

CORT. IST. «GRANDIS» (all'aperto). **L'età inquieta.** [redacted]. 5000. Ore 22.

ALBA
EDEN. Tel. 0173.363.021. CHIUSO PER FERIE.

CORTILE LA MADDALENA. OGGI RIPOSO.

BARGE
COMUNALE. Tel. 0175.346.901. CHIUSO PER FERIE.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO. [redacted]. 0171.262.211. OGGI RIPOSO.

BRA
IMPERO. Tel. 0172.412.317. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 0172.412.771. CHIUSO PER FERIE.

BUSCA
[redacted]. Tel. 0171.944.231. CHIUSO.

CANALE
NUOVO. [redacted].

CARAGLIO
FERRINI. Tel. 0171.619.131. OGGI RIPOSO.

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171.211.726. OGGI RIPO-[redacted].

CHERASCO
GALATERI. Tel. 0172.488.324. CHIUSO PER [redacted].

DRONERO
IRIS. Tel. 0171.916.393. **Blues Brothers.** Or.: 20,30; 22,30.

FOSSANO
CORTILE [redacted] **CIVICO.** Telef. 0172.62.407. OGGI RIPOSO.

GARESSIO
EXCELSIOR. [redacted] RIPOSO.

LIMONE
[redacted]. 0171.927.594. **Blues Brothers.** Or.: 20,30; 22,30.

MONDOVÌ
BERTOLA SALA 1. Tel. 0174.47.898. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE.

ORMEA
ARISTON. Tel. 0174.391.31. OGGI RIPOSO.

SAMPEYRE
EDELWEISS. OGGI RIPOSO. Or.: 21.

[redacted]
ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO
CIVICO. Tel. 0175.43.755. CHIUSO PER FERIE.

ITALIA. [redacted]. 0175.42.606. CHIUSO PER FERIE.

SAN GIACOMO DI [redacted]
[redacted] OGGI RIPOSO. Orario: 20,30; 22,30.

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 0172.712.957. OGGI RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
VIP. Tel. 0321.625.688. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Telef. 0321.474.625. [redacted] ESTIVA.

FARAGGIANA. Tel. 0321.627.676. CHIUSURA ESTIVA.

ELDORADO Tel. 0321.624.158. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Tel. 0321.623.395. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] (all'aperto). Tel. 0321-35.731 (in caso di maltempo al cinema Faraggiana). **The game,** con *Michael Douglas.* Or.: 21,45 (apertura cortile ore 21). Lire 10.000; 6000.

S. CUORE. Tel. 0321-465.484. RIPOSO.

[redacted]
S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] **SAN CARLO (all'aperto)** (in caso di maltempo all'interno del cinema). RIPOSO.

[redacted]
[redacted] CHIUSURA ESTIVA.

BORGOMANERO
MODERNO. Tel. 0322.82.151. [redacted] RIPOSO ESTIVO.

NUOVO (all'aperto). Tel. 0322-817.41 (in caso di maltempo all'interno). **Qualcosa è cambiato,** con Jack Nicholson. Ore 21,45 (spett. unico). Lire 8000; 5000.

PICCOLO. Tel. 0322-81.741. CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO.

CAMERI
BALLARDINI. Tel. 0348-51.08.829. **L'ospite d'inverno.** Or.: 21,30. L. 6000; tessera L. 25.000.

DOMODOSSOLA
[redacted] **- Sala Corso.** Telef. al n. 0324-240.853. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **- Sala Corsico.** Informazioni su segreteria telef. al n. 0324-240.853. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - [redacted] **1.** Tel. 0324.242.046. Inf. [redacted] segr. telefonica. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 0324-242.046. Inf. su segr. [redacted] CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
ITALIA. Tel. 0163-840.201. CHIUSURA ESTIVA.

OLEGGIO
CINE TEATRO. Tel. 0321-91.183. CHIUSURA ESTIVA.

OMEGNA
CINEMA SOCIALE. Tel. 0323-61.459. CHIUSURA ESTIVA.

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

TRECATE
S. PELLICO. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321-777.122. CHIUSURA ESTIVA.

VERBANIA
ARISTON. Inf. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-401.940. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **All'aperto** (cortile scuola media Cadorna), in caso di maltempo al Vip. **Wilde.** Ore 21,45.

[redacted]. Informazioni e prezzi spettacoli al numero di segr. 0323-40.19.40. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Tel. 0323-501.964. Informazioni e orari su segreteria telefonica. CHIUSO PER LAVORI.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA
[redacted] **DI** [redacted] **SEBASTIANO.** [redacted]. tel. (015) 22.736 - 31.312. **Qualcosa** [redacted] [redacted] J. L. Brooks. Ore 21,45 (spett. unico). Lire 8000; [redacted].

MAZZINI. [redacted]. tel. (015) 22.736 - 31.312. [redacted] PER LAVORI.

ODEON. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSO PER FERIE.

BORGOSESIA
LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSO PER FERIE.

CANDELO
[redacted]. Inf. tel. (015) 253.89.27. CHIUSO PER [redacted].

COSSATO
SPLENDOR. CHIUSO.

[redacted]
N. PRIMAVERA. Inf. Tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[redacted]
PARROCCHIALE. CHIUSO.

GATTINARA
[redacted]. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

PRAY
[redacted]. Inf. tel. (015) 767.323. CHIUSO PER FERIE.

SAN GERMANO
SALA COMUNALE. CHIUSO.

TOLLEGNO
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

TRINO
ORSA. Tel. (0161) 828.600. CHIUSO PER FERIE.

VARALLO
SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) [redacted].265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI
ASTRA. Inf. or. tel (0161) 255.045. Informaspettacolo tel. (0161) 69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO [redacted]. orari tel. (0161) 257.744. Informaspettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Inf. orari tel. (0161) 259.047. Informaspettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE.

VIOTTI. Inf. orari tel. (0161) 250.845. Informaspettacolo tel. (0161) 69.633. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] **DOLBY.** Informazioni orari: tel. (0161) 215.016. CHIUSO.

LUX. Inf. or. tel. (0161) 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. CHIUSO.

[redacted] **CIVICO.** Inf.: tel. 0161.255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. [redacted] G. Ferraris 103. CHIUSO.

Finalmente in calo il traffico sulle autostrade. Un incidente paralizza l'A10

Riviera, arrivano i «vacanzieri»

Nel Savonese bus ancora bloccati dal caos

SANREMO. Il turismo «mordi e fuggi» dei primi week end d'estate, sembra avere lasciato [redacted] posto [redacted] vacanzieri dai periodi più lunghi. Almeno questo è quanto si evince dal minor affollamento dell'autostrada, la mattina in entrata e la sera in uscita dalle due Riviere. Ieri mattina alle 8 c'era già un traffico intensissimo al raccordo di Voltri, ma senza le code [redacted] le attese interminabili che hanno caratterizzato le ultime domeniche [redacted] giugno e le prime di luglio. Intorno alle 11 [redacted] incidente sull'Autofiori, nella zona di Finale Ligure, ha causato il blocco del traffico e una lunga coda in direzione Francia, ma si è trattato di un fatto episodico che sarebbe potuto accadere, con eguali conseguenze, in qualunque altro giorno dell'anno.

Se le autostrade delle Due Riviere non sono state fonti di preoccupazione, [redacted] altrettanto si può dire per la via Aurelia e l'area del Malpasso, sempre nel territorio di Finale Ligure, trasformata in un camping abusivo. Le difficoltà di transito hanno costretto la direzione delle autolinee savonesi a sospendere le corse domenicali nella zona del Malpasso. «Troppo pericoloso» affermano. La sospensione [redacted] stata decisa per tre domeniche consecutive ma il presidente della Provincia, Alessandro Garassini, dopo l'esposto del sindaco di Celle che minacciava un esposto alla procura della Repubblica [redacted] Savona per «interruzione di pubblico servizio», sembra ora deciso a imporre [redacted] Sar e Acts [redacted] riattivare le linee già dalla prossima domenica. La decisione delle aziende bus era stata presa per ragioni di sicurezza; le corriere - alle prese con ore di ritardo - erano costrette da «parcheggio selvaggio» a invadere le corsie opposte, creando pericoli per la viabilità e con il rischio di pesanti conseguenze penali per gli autisti.

«Imperia Affari», il mercatino che, per il sesto anno consecutivo si ripropone [redacted] le sue bancarelle, dopo una partenza in sordina, nel tardo pomeriggio e in serata ha preso corpo [redacted] i portici [redacted] via Bonfante [redacted] stati presi d'assalto da centinaia di acquirenti. Una settantina [redacted] commercianti hanno aderito all'iniziativa caratterizzata non solo dal «desbaratu», ma anche da spettacoli itineranti e animazione.

Folle delle grandi occasioni alla Spiaggia d'oro, al Sailor e alla Galeazza. Caldo umido e grandi tuffi in [redacted] in tutta la Liguria.

Gian Piero Moretti



Spiagge affollate in tutta la Liguria nell'ultima domenica di luglio

Motociclista accoltellato

Malpasso, sangue sulla spiaggia E di notte si scatena il «rave party»

FINALE L. Accoltellato al Malpasso. E' accaduto ieri mattina. Stefano Boin, 24 anni, Genova, via Madonna [redacted] Pegli 2, [redacted] stato medicato al Pronto soccorso ortopedico del Santa Corona. Quattordici punti di sutura alla schiena, per [redacted] ferita inferta [redacted] una affilata taglierina. Accoltellato perché tentava di bloccare il ladro (forse un algerino) che gli stava rubando la moto, nel mega parcheggio dei bykers, ricavato grazie a un improvvido [redacted] nel guard rail che [redacted] volta bloccava l'accesso all'unica area di sosta. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Finale, che hanno interrogato a lungo [redacted] ferito e gli amici [redacted] quest'ultimo. Non tutto, nella ricostruzione dei ragazzi, «quadra». E allora [redacted] vogliono altro indagini.

Ma la situazione al Malpasso [redacted] ormai sfuggita completamente di mano: sabato notte, sulla spiaggia, era allegramente in corso un «rave party», a base di alcol e stupefacenti di ogni genere. Falò sulla spiaggia, cori da ubriachi, drogati, decine [redacted] decine di tende. All'una e trenta di notte non si passava neppure più sull'Aurelia: auto in doppia fila nei punti più pericolosi; folli attraversamenti sull'Aurelia, trasformata in un immondo dormitorio, senza acqua, senza servizi, ingombra di rifiuti. Ieri blitz di vigili e carabinieri: decine di auto rimosse e centinaia di multe. Con qualche episodio curioso: il carro attrezzi, scortato dai carabinieri, sta portando via un'auto in divieto, e spunta subito un altro turista, pronto ad occupare lo spazio appena liberato dalla gru. Roba da piangere, se non accadesse in quello che, una volta, era [redacted] delle più belle spiagge della Riviera. [m. nu.]

Genova, intensificati i controlli

Blitz della polizia anti-prostituzione

GENOVA. Non c'è più la psicosi del serial killer, che aveva svuotato, ma solo per poco i marciapiedi della Foce. Così le ragazze sono tornate a ripopolare quella che ormai è diventata una vera e propria «Onu del sesso» [redacted] che colora di rosso le notti genovesi.

L'altra sera dalla Questura è partito l'ennesimo «pattuglione», che ha visto i poliziotti fermare una ventina di ragazze, dieci quelle extracomunitarie condotte all'Ufficio stranieri perchè prive di documenti e pronte per essere espulse dal territorio italiano. Albanesi, la gran parte [redacted] loro.

A reclamare più controlli [redacted] no anche e soprattutto gli abitanti della zona, costretti [redacted] convivere con fasi e personaggi del mondo della prostituzione, ma anche esasperati dai caroselli delle auto dei clienti, dal traffico del mercato a luci rosse. Si offrono a partire all'incirca dalle 22 in abitini provocanti sudamericane, albanesi e slave sui marciapiedi che costeggiano la Fiera, che delimitano piazza Rossetti [redacted] vicinanze, lungo via Brigate Partigiane; le ragazze di colore, nigeriane le più tante, invece occupano quelli delle vie pi[redacted] interne di questo quartiere nel quartiere, che incomincia [redacted] vivere dopo il tramonto. [f. p.]

NOTIZIE FLASH

Cade dal terzo piano illesa anziana donna

Cade dal terzo piano, ma resta illesa. E' accaduto ieri pomeriggio a una sessantenne che abita in via Berio: nel tentati[redacted] chiudere una tapparella difettosa, è precipitato dalla finestra sul cofano di un'auto che aveva appena posteggiato. La donna si è rialzata da sola, i passanti hanno avvertito la Croce Rossa, che l'ha trasportata al pronto soccorso. E' ricoverata in osservazione, per verificare [redacted] ha riportato fratture o lesioni interne. [s. d.]

IMPERIA

Fuga [redacted] gas in via Garassino intevengono i pompieri

Momenti di panico, nel pomeriggio di ieri, in un caseggiato di via Garessio per una fuga di gas. E' stato dato l'allarme dagli stessi inquilini: l'immediato intervento di una squadra di [redacted]igili del fuoco ha consentito però di individuare il guasto [redacted] di eliminare ogni pericolo. [s. d.]

GENOVA

Chiama a raccolta i parenti e si getta dalla finestra

Ha chiamato i parenti, dicendo loro che i «giornali dovevano parlare di lei». Quindi si è gettata dalla finestra del primo piano, in via Gramsci. A.F., 50 anni, un cognome molto noto nei vicoli, è stata trasportata al Galliera con fratture multiple. [f. p.]

Litiga con un vigile finisce in questura

E' stato fermato per oltraggio, resistenza, lesioni sulla strada di Vesima da un vigile in borghese, con il quale aveva avuto un diverbio. Condotto in questura, Giancarlo T., [redacted] anni, genovese, ha rotto una bacheca, aggravando ulteriormente la sua posizione. [f. p.]

Giovane genovese investito Ricoverato in Rianimazione

Un genovese di 25 anni, F.M., è stato investito da un'auto l'altra notte a Ferrada di Moconesi. Il giovane è stato trasportato al San Martino, dove è stato ricoverato in Rianimazione. La prognosi è riservata. [f. p.]

Vittima il titolare dell'agenzia immobiliare Florian di Bordighera

Si ustiona con il barbecue: grave

Con l'alcol tentava di alimentare la carbonella

BORDIGHERA. Una cena fra amici, [redacted] bordo piscina, ha rischiato di trasformarsi in tragedia per Rolando Messina, 54 anni, titolare dell'agenzia immobiliare «Florian» con sedi in via Vittorio Emanuele 246, [redacted] Bordighera, [redacted] in via Colonnello Aprosio 97, a Vallecrosia. Messina per alimentare il fuoco del barbecue vi ha versato dell'alcol direttamente da una bottiglietta di plastica che gli [redacted] esplosa fra le mani ustionandolo gravemente al volto, al to[redacted] ed agli arti superiori. E' stato soccorso dalla moglie Angela, dalla [redacted]glia Manuela e dagli amici con i quali stava trascorrendo in allegria la calda serata estiva. E' subito intervenuta un'autoambulanza della Croce rossa che lo ha trasportato all'ospedale «Saint Charles». I medici, di fronte alla gravità delle ustioni, hanno però preferito trasferirlo al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa. Il trasporto è stato effettuato da un elicottero dei vigili del fuoco di Genova. All'ospedale toscano i medici gli hanno riscontrato profonde ustioni in tutta la parte superiore del corpo. La prognosi è riservata.

[redacted] grave incidente è accaduto sabato [redacted] intorno alle 22,30 nella villetta di via Giulio Cesare 78. [g. p. m.]

VENTIMIGLIA

Rissa a colpi di pistola

Quando sono echeggiati i primi spari nei pressi di piazza Costituente, zona Peglia, e si sono visti alcuni uomini di colore fuggire gridando, si è pensato ad un regolamento di conti fra bande di extracomunitari. Poi l'intervento [redacted] alcune pattuglie di carabinieri ha permesso di fare luce sull'ennesimo episodio di violenza maturato negli ambienti degli immigrati nordafricani clandestini. Dido Sani, 24 anni, marocchino, aveva esploso alcuni colpi di pistola contro Dainer Karek, 31 anni, algerino. Ma si trattava soltanto di una pistola «scacciacani», caricata a salve. L'arma [redacted] stata sequestrata. I due extracomunitari sono stati denunciati a piede libero per porto di pistola di genere comunque vietato, sparo in luogo pubblico e rissa. All'origine del litigio (al quale avrebbero preso parte altri nordafricani riusciti [redacted] fuggire) una questione di soldi. Una sorta di recupero crediti finito [redacted] pistolettate. [g. p. m.]

Giovedì a Savona una messa in San Filippo Neri

Ieri i funerali di Truffelli ucciso in Emilia da infarto

SAVONA. Si sono tenuti ieri, alle 15,30 nella chiesa di Casale, in Emilia, i funerali del dottor Lino Truffelli, 64 anni, stroncato venerdì da un infarto. Giovedì alle 11 sarà celebrata una messa [redacted] suffragio nella chiesa di San Filippo Neri nel quartiere di Valloria.

Lascia la moglie, Anita Pierattini, e tre figli: Tiziana, Elisabetta e Federico. Truffelli è stato stroncato da un infarto a Santa Maria Del Taro (in provincia di Parma) mentre in auto stava raggiungendo Casale, il paese dove abita il padre. Aveva trascorso una giornata di vacanza con i familiari. Ha fatto appena in tempo a fermarsi con la [redacted] davanti [redacted] un bar [redacted] a chiedere aiuto. E' morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Borgotaro.

Una morte improvvisa, che ha lasciato tutti sotto choc, colleghi e gli amici. Il dottor Truffelli lavorava al San Paolo dal '63, e fu a lungo consigliere comunale della dc. Un impegno politico svolto con impegno e coerenza, con una grande attenzioni ai problemi della comunità. Ç [m. nu.]

Il dottor Lino Truffelli

In discussione il rapporto tra gli abitanti del famoso borgo ligure e i loro ospiti

Portofino ora sbotta contro i vip

Gli amministratori: non ci faremo più condizionare

PORTOFINO. Gli amministratori [redacted] Portofino sbottano contro i vip o presunti tali. Lo fanno ufficialmente, con una lettera-sfogo del vicesindaco Alfredo Vecchione e dell'assessore alla Cultura [redacted] Turismo del borgo Enzo Cioffi.

Il primo a parlare è proprio Cioffi: «E' l'ora di finirla. Porto[redacted]no è dei portofinesi, non è di chi [redacted] trascorre [redacted] weekend o una vacanza. Siamo sottoposti a continue critiche, non va bene mai nulla: dal piccolo problema di viabilità allo spettacolo della Rai in piazzetta. Si sentono i depositari della sapienza [redacted] della verità: sanno tutto loro. Noi, del borgo, secondo loro dovremmo sottoporre alla loro attenzione i nostri progetti, le nostre idee, sperando nella loro autorizzazione...».

L'assessore va giù duro: «Noi offriamo la nostra ospitalità, accoglienza e disponibilità. Ma non servilismo. Offriamo un servizio, quali operatori economici e turistici, ma dignitosamente. Noi ossequiamo i nostri ospiti, ma [redacted] siamo disposti a farci schiavizzare, non accettiamo [redacted] sopportare chi ci fa pesare il [redacted] essere ospite, magari ricordano tempi passati, in cui forse i personaggi dell'epoca dettavano legge. A parte che si trattava di ospiti di b[redacted] altro linguaggio, e poi comunque i tempi sono cambiati. Non ci sono, nè vogliamo ci siano, i condizionamenti [redacted] un tempo. Nessuno deve permettersi di insegnare ai portofinesi, tra i quali io dopo una vita trascorsa nel borgo mi sento [redacted] ospite, come deve essere gestito il loro paese perchè prosperi [redacted] mantenga la sua immagine».

Uno sfogo mirato. «Il messaggio è rivolto soprattutto a coloro che [redacted] sentono vip [redacted] esserlo. Che pensano di avere chissà quale diritto di criticare perchè trascorrono qualche weekend dell'anno nel borgo, nel gruppo o sulla scia [redacted] chi conta veramente. Che sfoggiano baldanza [redacted] arroganza, convinti di darci da campare. E poi magari si portano l'acqua minerale da [redacted]a... I veri signori, e ce ne [redacted] ancora vivaddio, che [redacted] come noi Portofino, non hanno mai agito così».

In ballo non c'è soltanto l'equilibrio del rapporto portofinese-ospite, ma anche il con[redacted] di futuro del borgo. «Parlano dei tempi di Salvator Gotta, [redacted] quello e di quell'altro. Non ci sono più quei tempi, nè i Gotta. Portofino non può guardare soltanto indietro, al suo passato, non deve diventare un museo delle cere, [redacted] deve saper guardare avanti, rinnovandosi nei valori della sua tradizione». Antonio Nannicini, [redacted] amministratore, scrittore: «I rapporti tra portofinesi e ospiti sono sempre stati buoni. E' stata sempre offerta loro molta disponibilità, ma dignitosamente».

Fabio Pozzo



Una veduta [redacted] Portofino, dove i vip sono stati invitati ad una minor arroganza

E' successo a Genova

Due scippatori arrestati dai carabinieri

GENOVA. Si sono avvicinati con la Vespa a una pensionata che stava camminando lungo via Donghi e [redacted] hanno strappato la borsetta che teneva a tracolla. I due giovani sono stati però visti da un abitante della zona, che in quel momento era affacciato alla finestra, il quale ha chiamato i carabinieri.

Sul posto la centrale operativa ha inviato una autopattuglia: i due scippatori [redacted] stati inseguiti e bloccati. Si tratta di Roberto G., 30 anni e di Piero C., 39 anni, entrambi già noti alle forze dell'ordine. Sono stati arrestati con le accuse di rapina aggravata e di ricettazione, perché viaggiavano su una Vespa che è risultata rubata. Roberto G. deve rispondere anche della guida della moto [redacted] patente.

Quanto alla vittima, Emma C., di 74 anni, abitante [redacted] via Donghi, [redacted] soccorsa e trasportata al San Martino per le contusioni riportate nella caduta a terra [redacted] per lo stato di choc. I medici hanno preferito tenerla in osservazione, in via precauzionale. [redacted] carabinieri hanno recuperato la borsa [redacted] l'hanno restituita alla pensionata; anche la Vespa [redacted] stata riconsegnata dai militari al legittimo proprietario. [f. p.]

Musica in Riviera, il tango ■ Recco e San Bartolomeo

Tropicalband [redacted]

E a Celle si ride con la Littizzetto

LA NOTTE

C'è musica per tutti i gusti (con la Tropicalband a suonare ritmi latini sul Priamar) e da un capo all'altro della Riviera, insieme a qualche pizzico di teatro e di cabaret.

RECCO In piazza San Nicoloso (ore 21), arriva un grande del jazz: Richard Galliano, lo straordinario fisarmonicista, che al bandoneon rende omaggio ad Astor Piazzolla.

[redacted] Al Forte Sperone, ultime repliche dello spettacolo che [redacted] Teatro della Tosse ha tratto dal «Decameron» di Boccaccio. Prezzo speciale al lunedì: intero 20 mila, bus navetta dell'Amt dal capolinea del Righi (ore 20 e 20,20). Nei giardini di Palazzo Bianco debutta «Il Maestro e Margherita», con la compagnia Teatro Cargo.

[redacted] Per la rassegna «Oggi... le comiche», nella passeggiata Zona Convento, alle 21, Luciana Littizzetto presenta il [redacted] esilarante show «Bella di notte e racchia di giorno».

SAVONA Alle 21,30 (l'ingresso è gratuito), sulla Fortezza del Priamar irrompe la Tropicalband, un complesso di nove musicisti scatenati che in un concerto di un'ora ■ mezza proporranno un ricco repertorio di brani sudamericani.

NOLI Beppe Gambetta, un leader della chitarra folk, e Carlo Aonzo al mandolino fanno rivivere in via Vescovado (ore 21,30) le musiche dei virtuosi del plettro del primo '900.

LOANO Concerto di beneficenza al Giardino del Principe (ore 21,30) per Romina con il gruppo spiritual Blackness Singers.

[redacted] Per i Break Concerti in piazza Dante (ore 21,45) [redacted] di scena «I Sottosuono», gruppo rock imperiese che esegue brani propri, dei Beatles, Elton John, Ruggeri e Bennato.

[redacted] FARALDI Sul sagrato della Chiesa (ore 21), serata di musica e danze per giovani con la Bishop Walsh School, gruppo inglese di musicisti e ballerini.

S. [redacted] MARE Ai Giardini della Pace (ore 21,15) il Festival Met prosegue con i tanghi e le milonghe proposte dal quartetto di Juan Carlos «Flaco» Biondini, eccellente chitarrista che ha suonato con Guccini, Conte e Bertoli.

[redacted] Si conclude in piazza Matteotti (ore 21,15) il 6° Festival Teatro e Musica con la Compagnia Gilberto Govi di Genova che presenta la commedia «O dente do giudissio».

[redacted] Al Parasio, in decentramento dal Festival di Villa Faraldi (ore 22), [redacted] in scena «Come un usignolo col mal di denti» di e con Elisabetta Pogliani e Paola Zecca, che rendono omaggio a Erik Satie.

TAGGIA Sulla Piazza del Convento dei Cappuccini (ore 21,30) l'Imparato Sextett è protagonista di «Gershwin forever...», concerto in cui ripropone i pezzi più celebri del grande musicista americano. Al tre Alberi di Arma, c'è invece [redacted] Solani-De Gregorio Quartet.

[redacted] All'Auditorium Alfano, Melody Orchestra (musica evergreen) e in piazza San Siro Le Groupe Percussions de Tournai. Al Mazzini Pub, «Virago», rock band locale.

BORDIGHERA Alle 21,30, per Note d'Estate, nel giardino dell'ex Chiesa anglicana, concerto del Quartetto italiano di clarinetti Jean-Xavier Lefevre.

[redacted] Ultima sera [redacted] allo Sporting Club (Salle des Etoiles) con il cantante francese Michel Sardou, che esegue un mix di vecchi successi e di canzoni più recenti, tratte dall'ultimo album, «Salut». [s. d.]

Grande pubblico per la manifestazione albissolese

Mirage, [redacted] «Guinness»

Diciotto padelle sul fuoco per stabilire il record mondiale della spaghettata

ALBISSOLA M. Sono sei i record mondiali detenuti dai ragazzi del club Mirage di Albissola Marina. Dopo aver realizzato lo scorso [redacted] salvagente più grande del mondo, dopo aver cucinato e servito 335 chili di trenette al pesto e aver fatto giocare oltre 1300 persone ■ tombola distribuento 5 mila cartelle, il Mirage sabato sera è entrato altre tre volte del Guinness dei primati.

Lo ha fatto strappando all'Australia il primato del vaso più grande del mondo, con un'opera alta 6 metri e fabbricata dal torniante Claudio Mandaglio. Poi sono stati cucinate 5 mila porzioni di spaghetti al pomodoro e basilico mentre, gran finale, lo chef Zeffirino ha preparato cappon magro per 500 persone, utilizzando addirittura più di 300 chili di pesce.

Il tutto alla presenza [redacted] folla che ha gremito lo stabilimento balneare Mirage di corso Bigliati e la passeggiata. Il successo dei tre tentativi di primato è stato ufficializzato dai notai Enzo Motta ■ Federico Ruegg. La manifestazione, che verrà riproposta nel '99 [redacted] nuovi primati, è stata ideata e curata da Claudio Petrini e Mauro Granone. [p. p.]

LE TRAME DEI [redacted]

[redacted] Autore. L'Italia ai tempi dell'Ulivo vista da Moretti.

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack Moore è [redacted] avvocato americano ■ Pechino per affari: [redacted] mattina, si sveglia con a fianco il cadavere della ragazza con cui [redacted] trascorso la notte.

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. Con il cult [redacted] Kubrick ritorna nei cinema la madre di tutti i film sulla violenza metropolitana. Malcolm McDowell impersona Alex, giovane a capo di [redacted] di coetanei, la terribile gang dei Grughi.

L'AVVOCATO [redacted] DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato da Al Pacino.

[redacted] Azione. Simon, bambino autistico di nove anni, riesce a decodificare un codice militare segretissimo. E' quanto basta perché i servizi segreti lo considerino una minaccia nazionale e decidano di eliminarlo. Uccidono i suoi genitori, ma lui riesce a scappare. A proteggerlo c'è Bruce Willis, l'agente Fbi svelto [redacted] mano e di cervello.

[redacted]. Drammatico. La storia di Giobbe a Manhattan, ovvero un [redacted] colpito [redacted] una serie [redacted] tragedie: la moglie incinta che affoga, la casa travolta da una tromba d'aria, il licenziamento immotivato. E quando sale su un [redacted] per inveire contro Dio, pure un fulmine che [redacted] colpisce. Decide così [redacted] violare ad [redacted] a uno tutti i comandamenti.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla Terra: ■ nostro pianeta è in pericolo. Per scongiurare lo scontro [redacted] spedita contro la cometa un'astronave carica [redacted] armi atomiche, [redacted] l'obiettivo [redacted] distruggere la stella, ■ ■ deviarne ■ percorso.

FOTOGRAFANDO I FANTASMI. Atmosfera. Inghilterra dopo la prima guerra mondiale. In un clima di spiritualità morbosa, il giovane fotografo Castle [redacted] perso la moglie in un incidente. La moglie del vicario va a trovarl■ e gli mostra alcune fotografie prese nel [redacted] giardino, [redacted] secondo lei sono di fantasmi. Il giovane ci va, cercando il fantasma della moglie, per rivederla. Nel [redacted] anche Ben Kingsley, nei panni del vicario.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati ■ Sheffield che più eterogeneo non ■ può dà vita, per sbarcare il lunario ■ sopravvivere, a uno spettacolo ■ spogliarello: tra problemi della loro vita privata, crisi matrimoniali e attesa dell'«evento».

FUNNY GAMES. Drammatico. Il film dell'austriaco Michael Haneke [redacted] di due giovani [redacted] che irrompono nella casa ■ riva al lago abitata da una famiglia ■ vacanza. Si tratta di una lucida analisi sul rapporto fra violenza e mass-media, in forma di thriller.

IL [redacted] LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski, detective pigro ■ eccentrico, viene sottratto al suo passatempo preferito, il bowling, ■ coinvolto in una complicata vicenda ■ rapimenti. Dei fratelli Cohen, nel cast la coppia Jeff Bridges e John Goodman.

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. Kevin Spacey esordisce alla regia con una storia di inconcludenti e sgangherati criminali. Con Dillon e Dunaway.

NIENTE [redacted] BOCCA. Drammatico. Tragi[redacted] vicende quotidiane di una famiglia proletaria della periferia ■ Londra. Oldman dirige con lucidità.

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto; lei è incinta ma vuole lasciare ■ fidanzato, lui ■ un omosessuale appena abbandonato dal partner.

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora di un insegnante di musica dai molti problemi.

I SAPORI DELLA VITA. Commedia. Il bello [redacted] vita? Ma ■ complicazioni sentimentali, naturalmente.

SESSO [redacted] Azione. Scandalo sexy per il presidente degli Usa: siamo in tempo di elezioni ed è necessario sviare l'attenzione dei media. Gli specialisti in comunicazione si inventano una guerra.

SOLDATO JANE. Drammatico. Demi Moore donna-soldato alle prese [redacted] la durissima selezione e l'inumano addestramento in un corpo speciale della Marina americana. Ce la farà?

[redacted] Drammatico. L'ultimo lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista che scopre ■ venir ripreso, di notte, da una telecamera.

IL TOCCO [redacted]. Thriller. Due poliziotti, John Hobbes e ■ collega Jonesy, riescono ad arrestare un pericoloso serial killer, che ha commesso ben 18 omicidi, e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, [redacted] che incomincia una [redacted] serie ■ omicidi, che assomigliano a quelli [redacted] giustiziato. Il tenente Stanton sospetta che l'autore dei delitti sia uno [redacted] suoi stessi uomini, [redacted] convinto che si tratti ■ qualcosa di sovrannaturale e si rivolge a un insegnante di teologia.

Mostre e gite

Bordighera [redacted] Bolley [redacted]

DA VEDERE

E' all'inseg[redacted] dell'arte e delle escursioni, l'ultimo lunedì di luglio, sulla Riviera, che offe anche qualche appuntamento tra sport e turismo.

VARAZZE Alla polisportiva San Nazario comincia il quarto trofeo «Dagnino», poule nazionale di bocce.

[redacted] Al Palazzo delle Azzarie, al Santuario, è aperta «Barocco nero», mostra di preziosi oggetti d'arte africano dal Seicento al Novecento.

[redacted] All'Oratorio dei Disciplinanti, in Santa Caterina di Finalborgo, continua la mostra sulle Cover, le copertine dei vecchi dischi in vinile.

[redacted] In piazzetta Sant'Agostino, prosegue il venticinquennale di Bestento Arte con «L'isola che non c'è...», mostra dei gioielli di Silvana Faudino e degli arazzi di Lidia Barillà. Orario 10,30-12 e 16-24.

LOANO Dalle 20,45 alle 23 è visitabile al Palazzo Kursaal la mostra fotografica «Loano per il mare».

DIANO [redacted] I corposi dipinti (marine, fiori, vele) di Mario Falchi sono esposti in permanenza dalle 18,30 alle 22,30 nel suo atelier di via Giacinti.

DIANO [redacted] La Chiesa dell'Assunta ospita nelle ore serali la mostra documentaria e fotografica sul Teatro Carlo Felice di Genova.

ARMA DI TAGGIA. A Villa Boselli, la mostra del pittore Gianni Del Bue è stata prorogata fino al 15 agosto.

[redacted] «I colori dell'estate», collettiva di 21 artisti, è aperta tra le piante e i fiori del giardino di Villa Romano su iniziativa del Comune e della Confcommercio (ore 20,30-01).

BORDIGHERA Sono opere su carta del periodo Giapponese quelle che Eugenio Bolley espone alla Biblioteca Civica Internazionale (ore 8-13) con ■ curioso titolo: «Anche le farfalle fanno pipì». Visita guidata (ore 16, Chiesetta di Sant'Ampelio) ai «Sentieri di Monet», a cura di Liguria da Scoprire.

[redacted] In quell'angolo delizioso che è il Castello della Lucertola, alla sommità del paese di pietra, ha successo la mostra dedicata a Jean Michel Folon: il grande artista francese (16-19 e 20-22) presenta incisioni, manifesti, acquerelli ■ sculture.

[redacted] Alle 18,30, il Museo Oceanografico accoglie la New World Symphony di Miami Beach per un concerto di musica da camera. [s. d.]

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

SAVONA

SAVONA

ARENA DEL MARE. Il tocco del [redacted] Ore 21,45. Lire [redacted]; 8000.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. CHIUSO PER [redacted]RIE.

DIANA 2. [redacted]. 019-825.714. CHIUSO [redacted] FERIE.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. CHIUSO PER FERIE.

JOLLY. Tel. 019-850.570. [redacted] ■ luci rosse. Or.: 15; 22,30. [redacted] 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 019-838.63.22. **Strade perdute.** Or.: 21; [redacted]. Lire 8000; 7000; 5000.

[redacted]

COLOMBO Tel. 0182-640.263. **Titanic.** Or.: 21. Lire 10.000; 6000; 5000.

[redacted]. 0182-640.427. **Mimic.** [redacted].: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

[redacted]

AMBRA. Tel. 0182-51.419. **Titanic.** Or.: 21,15.

ASTOR. Tel. 0182-50.997 **Anastasia.** Or.: 20,30; 22,30. [redacted] 10.000; 6000; 5000.

[redacted] S. SPIRITO

[redacted] VITTORIA **La maschera [redacted] ferro.** Ore 21,30. Lire [redacted]; [redacted].

BORGIO VEREZZI

ASTRA. **Qualcosa è cambiato.** Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

SPLENDOR. Tel. 019-610.783. **Full Monty.** Ore 21,30. L. [redacted]; [redacted].

[redacted]

ABBA. [redacted] 019.504.234. CHIUSO [redacted].

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA. Tel. 019-29.10. **L'angolo [redacted]** Ore 21,30. [redacted] 9000; 7000.

[redacted]. Tel. 019-692.910. **Il [redacted] Bello sposo.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

LAIGUEGLIA

CORALLO. Tel. 0182-690.290. [redacted]**le.** Ore 21. L. 8000; 5000.

LOANO

GIARDINO [redacted] OGGI RIPOSO.

LOANESE. Tel. 019-669.961. Ore 20,30: **La maschera di ferro.** Ore 22,30: **Qualcosa è cambiato.** Lire 10.000; 6000.

PIETRA LIGURE

KINO. [redacted] **vita [redacted].** Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

SPOTORNO

[redacted] **La sirenetta.** Ore 21,30. Lire 8000; [redacted].

[redacted] **Il matrimonio [redacted] migilor amico.** Ore 21,30. Lire 8000; [redacted]

[redacted]

VERDI 1 [redacted]. 019-97.249. **Sesso e potere** [redacted] Ore 21,30. Lire 11.000; [redacted].

[redacted] 2. Tel. 019-97.249. [redacted]. **Magoo.** Ore 21,30. Lire 11.000; [redacted].

VARIGOTTI

ROMA. **Flubber.** Orario: spett. unico 21,30.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 61.978. [redacted] RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. **La parola amore esiste.** Orario: 20,15; 22,30. L. [redacted]; 6000.

DANTE. Tel. 293.620. [redacted] PER [redacted].

IMPERIA. [redacted] 292.745. **Hercules.** Or.: 20,40; 22,30. Lire 9000; rid. 6000.

[redacted] TAGGIA

CAPITOL. Tel. 0184-43.440. **Un topolino sotto [redacted].** Spett. unico: [redacted] 21,15.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 261.955. [redacted] **game.** Orario: 20,30; 22,30.

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel. 206[redacted]. OGGI RIPOSO.

DIANO MARINA

[redacted]. Tel. 495.930. [redacted] Ore 20,30; 22,20. **Mimic.** Ore 24. L. 9000; rid. 6000.

SAN BARTOLOMEO

ARENA [redacted] (estivo) via Aurelia 106. Ore 21,15: [redacted] **uomini e una gamba.** Ore 23: [redacted]**e blues brothers, il mito continua.** L. 8000; rid. [redacted].

VENTIMIGLIA

[redacted] **SCOGLIETTI** (Lungomare Marconi) **Kundun.** Spett. unico ore 21,15. L. 7000; 60[redacted].

[redacted]

[redacted] Tel. 506.060. [redacted]**O: D[redacted] Casa Blanca.** Or.: 16; 22,30. Lire 10.000.

[redacted]. Tel. 506.060. **Tre [redacted] e [redacted] gamba.** Or.: 16; ult. 22,30. L. 8000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. **Red Corner: L'angolo rosso.** Or.: 16; ult. 22,30. L. 8000.

ARISTON [redacted] - [redacted] Tel. 506.060. **L'uomo che sapeva troppo poco.** Or.: 16; ultimo 22,30. L. 8000.

ARISTON ROOF - [redacted] **3.** Tel. 506.060. **Buddy - Un gorilla per amico.** [redacted].: 16; ultimo 22,30. L. [redacted].

CENTRALE. Tel. 507.070. **Codice Mercury.** Orario: 15,30; ult. 22,30. L. 10.000.

TABARIN. Tel. 507.070. **Qualcosa è cambiato.** Orario: 15,30; ult. 22,30. L. 8000.

[redacted] Tel. 507.070. **Hercules.** Or.: 16; ult. 22,30. L. 12.000; 7000.

[redacted] Telefono 662.333. **Film a luci rosse.** Orario: 16; ult. 22,30. L. 10.000; 7000.

A GENOVA

AMERICA - [redacted] **A.** Tel. 010-595.91.46. CHIUSURA ESTIVA fino [redacted] 28 agosto.

AMERICA - Sala [redacted]. Tel. 010-595.91.46. CHIUSURA ESTIVA fino al 28 agosto.

ARISTON 1. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 010-566.810. CHIUSURA ESTIVA.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 010-254.18.20. **Will Hunting genio [redacted]** Regia G. Sant con R. Williams, M. [redacted] Orario: 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO [redacted] - Sala 2. Tel. 010-254.18.20. **Fotografando i [redacted]tasmi,** regia N. Willing con T. Stephens, B. Kingsley. Orario: 18; 20,15; 22,30.

[redacted] **- Sala 3.** Tel. 010-254.18.20. **I sapori della vita.** Orario: 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX [redacted] ANTICO - Sala 4. Tel. 010-254.18.20. **Il grande Lebowski,** regia J. Coen, con J. Bridges, J. Goodman. Orario: 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 010-254.18.20. **Deep Impact,** regia M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, V. Redgrave. [redacted].: 17,30; 20; 22,30.

[redacted] **- Sala 6.** Tel. 010-254.18.20. **L'angolo rosso,** regia J. Avnet, con R. Gere, [redacted]. Ling. Or.: 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. Tel. 010-254.18.20. **Tre uomini [redacted] gamba,** regia M. Venier, [redacted] Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Maestra[redacted]. Tel. 010-275.89.30. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **PORTO ANTICO. - Sala Grecale.** Tel. 010-275.89.30. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **1.** Tel. 010-586.419. **Tre picco[redacted]** Orario: 20,30; 22,30. Sab. dom. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 010-586.419. **Madre e figlio.** [redacted].: 21; 22,30. Sab. e dom. 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

EUROPA. Tel. 010-377.95.35. CHIUSURA ESTIVA

LUX. Tel. 010-561.691. CHIUSURA ESTIVA.

NUOVO CINEMA NETTUNO. Piazzale Congressi. Fiera di Genova. **Il grande Lebowsky,** regia J. Coel, con J. Bridges e J. Goodman.

OLIMPIA. Tel. 010-581.415. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Tel. 010-564.849. CHIUSURA ESTIVA.

RITZ D'ESSAI. [redacted]. 010-314.141. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACO[redacted] - Sala 1. Tel. 010-582.461. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - [redacted] 2. [redacted] ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO [redacted] **SPETTACOLO - Sala 3.** CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Tel. 010-562.137. CHIUSURA ESTIVA.

LUCI ROSSE. [redacted] 010-413.838; **ALCIONE** tel. 010-814.965; **CENTRALE 1 e 2** telefono 010-580.380; [redacted] telefono 010-281.566; **CRISTALLO** telefono 010-299.967.

[redacted]

AMICI DEL [redacted]. Tel. 010-413.838. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA ESTIVA - Villa Croce, [redacted] J. Ruffini, tel. 010-570.23.46. **Il dolce domani,** regia A. Egoyan, con I. Holm, S. Polley.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

LUMIERE. Tel. 010-505.936. RIPOSO.

[redacted]. Tel. 010-589.640. CHIUSURA ESTIVA.

ARENZANO

ARENA ESTIVA [redacted]. **Arancia [redacted] canica,** regia [redacted]. Kubrick, [redacted] M. Mc Dowell, J. Marcus. Ore 21,30.

PEGLI

ARENA [redacted] EDEN. Tel. 010-696.12.00. **La parola [redacted] esiste,** regia M. Calopresti, con V. B. Tedeschi, F. Bentivoglio. Ore 21,30.

CASELLA

CINEMA PARROCCHIALE. Telefono 010-967.71.30. RIPOSO.

NERVI

S. [redacted]. Tel. 010-320.25.64. [redacted] **bella,** regia [redacted]. Benigni con N. Braschi, R. Benigni. Or.: 20,30; 22,30. Sab. ■ dom.: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

VOLTRI

[redacted]. Tel. 010-613.61.38. CHIUSURA ESTIVA.

S. MARGHERITA

CENTRALE. [redacted] 0185-286.033. [redacted] **& out,** regia F. Oz, con Kelvin Kline, D. Reynolds. Or.: 16,10; 20,20; 22,20.

RAPALLO

[redacted]. Tel. 0185-619.51. **Fuochi d'artificio,** regia L. Pieraccioni, [redacted] V. Lorenzo, M. Ceccherini, L. Pieraccioni. Ore 21,30.

GRIFONE. Tel. 0185-507.81. **Qualcosa [redacted] cambiato,** regia J. L. Brooks, con J. Nicholson, H. Hunt. [redacted].: 16; 20; 22,20.

CHIAVARI

CANTERO. Tel. 0185-363.274. **La vita è bella,** regia [redacted]. Benigni, con N. Braschi, R. Benigni. Ore 20; 22,30.

MIGNON. Tel. 0185-309.694. **Tre uomini e una gamba,** regia M. Venier, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted]

[redacted]. Tel. 0185-41.505. **Anastasia,** cartoni animati, regia D. Bluth, G. Goldman. Or.: 21,30.

TEATRI

CARLO FELICE. Telefono 010-589.329 - 010-591.697. RIPOSO.

TEATRO [redacted] - [redacted] **della Corte.** Tel. 010-534.22.00. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **- S.** [redacted]. Telefono 010-534.22.00. CHIUSURA ESTIVA.

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 010-839.589. RIPOSO.

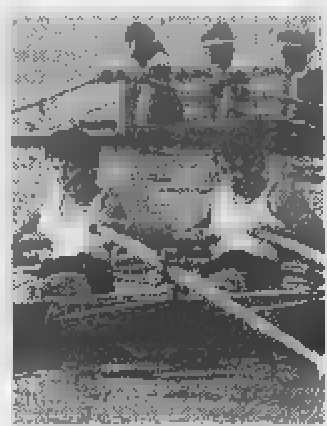
TEATRO [redacted] **TOSSE -** [redacted] **Aldo Trionfo.** Tel. 010-247.07.93. Forte Sperone. RIPOSO.

[redacted] **- Sala Eleo Campana.** Tel. 010-247.07.93. RIPOSO.

[redacted] **- Sala Agorà.** Telefono 010-247.07.93. RIPOSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). RIPOSO.

TEATRO GARAGE - Sala Diana. Telefono 010-510.731. Spianata dell'Acquasola. RIPOSO. Mercoledì 29. **Questo spazio** [redacted] **in** [redacted]. Or.: 21,30. L. 22.000; 18.000.



Canottaggio, una medaglia d'oro

[redacted] Grandi risultati per i due gioielli del canottaggio a sedile mobile ligure: la spezzina della Velocior Spezia Erika Spinello nella coppa [redacted] Mondo under 23 disputata ieri a Joannina (Grecia) ha ottenuto la medaglia d'oro. Il genovese Filippo Dodero imbarcato sul otto azzurro si è piazzato al decimo posto nella finale di consolazione.

Venendo al canottaggio [redacted] sedile fisso buon [redacted] di pubblico sabato sera [redacted] Chiavari per la «Da scheuggio a scheuggio» regata sprint su gozzi in vetroresina con formula dell'eliminazione diretta. Nella categoria senior, in un'esaltante finale, decisa solo dal photofinish, ha vinto l'equipaggio della Stella Sportiva Zoagliese che ha sconfitto l'equipaggio spezzino del Manarola. Al terzo posto la Pro Scogli A sul Rapallo. Eliminate in batteria Chiavari [redacted] Chiavari B, Sestri Levante, Idea Lavagna e Sparata S. Siro. La prova riservata agli equipaggi juniores (dai 18 ai 20 anni di età) è stata vinta da Marina's Star di S. Margherita su Zoagli. [d. s.]



Bocce: Baraonda di successo

CAIRO M. Sui campi della Cairese [redacted] è disputata la tradizione gara di «Baraonda» di bocce riservata a istruttori, arbitri [redacted] dirigenti.

La manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale di Savona presieduto da Atos Carle, ha registrato la partecipazione di oltre cinquanta giocatori.

La vittoria [redacted] andata Adolfo Persico seguito da Sergio Ferrando, Bruno Pedrini, Silvano Pomo, Fiorino Simeoni, Luigi Ghisolfo, Susanna Polti [redacted] Giovanni Bertonazzi.

Ai primi otto classificati, durante il pranzo sociale consumato all'Hotel City, il presidente Carle ha consegnato una medaglia d'oro.

Afferma Carle: «Con questa manifestazione si chiude una stagione ricca [redacted] successi per i nostri giocatori, in attesa delle finali nazionali di categoria B in programma [redacted] settembre a Carcare». [r. p.]

L'ex «savonese» decide la bella contro il Posillipo. Il mercato della Pro Recco

La firma di Estiarte sullo scudetto

Rari Nantes, ore decisive per Apradakis

In serie C

Per il Vallescrivia ecco gli spareggi

Vallescrivia agli spareggi per il passaggio in B, Aragno retro[redacted] in D: questi i due verdetti scaturiti dall'ultima giornata della serie C regionale di pallanuoto.

Il favorito Sori '90, che alla vigilia dello scontro diretto poteva amministrare tre punti di vantaggio sul Vallescrivia ed una buona differenza reti (+2), ha invece ceduto di quattro reti ai valligiani, che quindi hanno raggiunto in classifica gli avversari e superati grazie alla differenza reti negli scontri diretti.

Vallescrivia più determinato ed in grado di aggiudicarsi il match-promozione con un nettossimo 8-4.

Tante emozioni anche al «Poggiolino» di Rapallo, dove i ruentini per sperare di salvarsi dovevano assolutamente battere l'Aragno: e l'impresa è riuscita, con un inequivocabile 9 a 3. Aragno che quindi scende in D, dopo aver evitato per due stagioni consecutive il declassamento grazie ad un doppio ripescaggio.

Gli altri due risultati del turno [redacted] stati altrettanti pareggi: 7-7 in Andrea Doria-Ponte Carrega e 10-10 in Ponente Ligure-Sestri Ponente.

Questa la classifica finale del girone: Vallescrivia e Sori '90 p. 35; Andrea Doria 30; Sestri Ponente 20; Ponte Carrega 19; Ponente Ligure 13; Rapallo '97 6; Aragno 3.

Il Vallescrivia parteciperà ora, nel prossimo fine settimana, ad un concentramento a Montevarchi durante il quale dovrà vedersela con Bissolati Cremona, Cus Firenze e Mestrina per determinare i nomi delle due formazioni promosse in B. [g. s.]

Giovanili

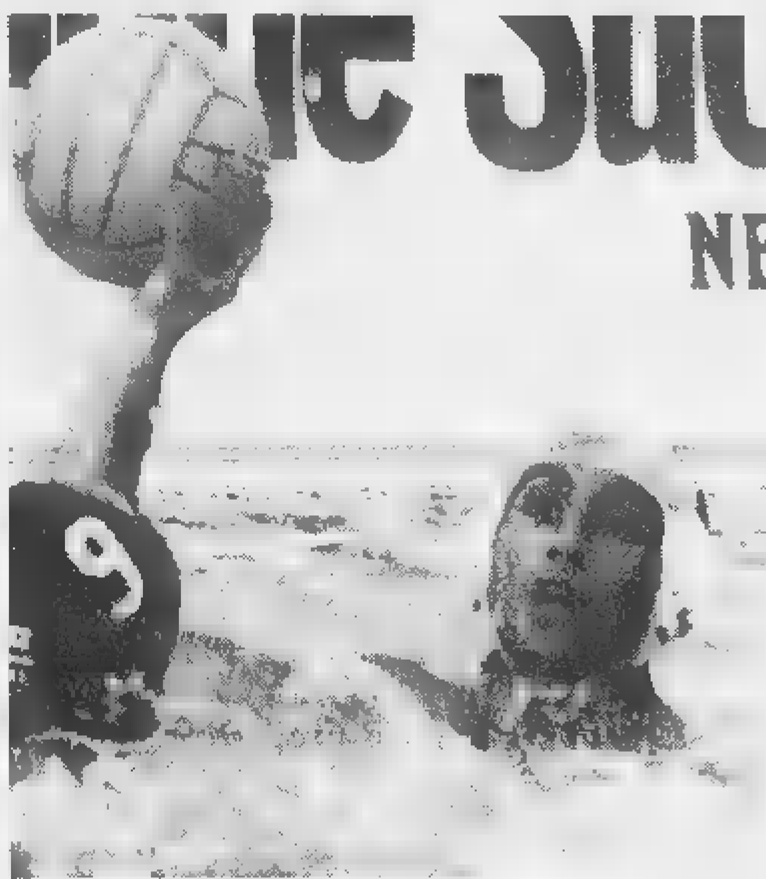
Savona e Recco i «primattori»

Nonostante a Roma le escogiti[redacted] di ogni colore per sfavorirle, le squadre liguri continuano ad avanzare nei campionati giovanili.

Nel torneo Juniores sono rimaste in lizza Savona e Nervi. I biancorossi campioni in carica torneranno in scena mercoledì e giovedì nel concentramento a tre con Padova e Como. Il Como ha fatto fuori il Chiavari, terzo classificato nel campionato regionale, che era riuscito a eliminare nello spareggio interregionale il Valenza. Passano le prime due alla finale nazionale a otto squadre e il Savona non avrà alcun problema a staccare il biglietto per difendere il titolo. Le finali si giocheranno dal 23 al 26 settembre. Una pausa assurda tra semifinali e giorni conclusivi, una pausa dovuta a un calendario che solo i computer «superintelligenti» della Fin riescono [redacted] elaborare.

Nel torneo Allievi, con formula [redacted] date se [redacted] possibile ancora più cervellottiche dello Juniores, in un girone della terza fase eliminatoria sono impegnate Recco, Savona, Arenzano (che hanno passato il precedente turno eliminatorio in souplesse), Como, Arona e Geas. I biancocelesti di Piero Ivaldi sono a punteggio pieno [redacted] non avranno problemi [redacted] qualificarsi per la finale, il Savona deve sconfiggere la concorrenza di Como [redacted] Arenzano per conquistare il secondo posto, ultimo utile per la qualificazione.

Nei Ragazzi il Recco sta filando come un treno verso la qualificazione alle finali del 6-9 agosto. Nel concentramento a Punta S.Anna ha ottenuto 3 vittorie su 3 contro Torino, Triestina e Snam, segnando [redacted] gol e subendone solo 14. [d. s.]



Il fuoriclasse catalano Manuel Estiarte ha trascinato il Pescara allo scudetto

E' Manuel Estiarte l'indiscusso simbolo del [redacted] del Pescara nella «bella» contro [redacted] Posillipo per lo scudetto della pallanuoto. L'ex savonese ha lasciato il segno, realizzando cinque reti e soprattutto offrendo una prestazione spettacolare, di indubbia classe, all'altezza del personaggio in questione.

Un grande regista, un ottimo portiere (Attolico) ed un valido centroboa (Alex Calcaterra): indubbiamente un'analisi restrittiva, ridurre soltanto [redacted] tre elementi l'11-9 [redacted] sabato sera alla Scandone, ma abbastanza veritiera. Estiarte ha indirizzato il match [redacted] un canovaccio preciso, realizzando nei primi due tempi [redacted] delle 7 reti pescaresi: una prova maiuscola, con la quinta rete nel quarto tempo da antologia, [redacted] un tiro a sorpresa [redacted] rara precisione, dalla lunga distanza, che non ha lasciato scampo al portiere Tadic; Attolico ha vinto nettamente la sfida a distanza con il collega Tadic, parando [redacted] parabile e non solo, ed anche ipnotizzando Goconin, costringendolo a non-tirare un quattro metri; Calcaterra ha interpretato il ruolo di centroboa alla vecchia maniera, prendendo tante espulsioni e contribuendo a lasciare [redacted] Posillipo spesso in inferiorità numerica.

Seconda finale consecutiva con Posillipo battuto proprio nella vasca di casa, alla Scandone: ma [redacted] lo [redacted] anno le polemiche erano state vivaci, per la direzione di gara di Caputi, sabato i napoletani non possono assolutamente appellarsi agli arbitri: Petronilli e Melis hanno fischiato a dovere, non incidendo sull'esito finale. Eppure, nonostante un Paolo De Crescenzo veramente obiettivo ed encomiabile nel chiedere al pubblico la massima calma, nel dopo partita qualcuno ha cercato di gettare perlomeno qualche ombra sullo scudetto del Pescara.

Dicasi Franco Porzio. «Quando eravamo ormai ad un gol dal Pescara, a meno [redacted] un minuto dal termine, Petronilli mi ha fischiato contro un'interferenza assolutamente inesistente: una mancanza di rispetto personale, perchè [redacted] deve permettersi di offendermi così».

Puntuale la replica di Gabriele Pomilio. «E' una vecchia storia, tutto come dodici mesi or[redacted]. Quanto verificatosi nei minuti finali alla Scandone non mi sorprende affatto».

Questo verdetto promuove il Pescara ed il Posillipo alla Coppa Campioni, manda la Pro Recco (seconda classificata dietro il Pescara in Coppa Italia) alla Coppa Coppe, con Florentia e Roma in Coppa Len. Ed a proposito del Recco, in settimana, forse,i contatti fra la dirigenza ed i tre giocatori più richiesti, i nazionali Ghibellini, Mangiante e Riccadonna. Terzetto che ha mercato, con Pescara, Posillipo [redacted] Roma disposte a offrire fior [redacted] milioni pur di accaparrarsi i servigi dei nazionali.

Per quanto riguarda il Savona, sono ore decisive per l'ingaggio del centroboa della nazionale greca, Apradakis, che dovrebbe sostituire Raffaele Onofrietti. Sono in corso contatti anche per l'eventuale ritorno [redacted] Massimiliano Ferretti (ovviamente in alternativa), e proprio per parlare di questo l'ex biancorosso era a Savona [redacted] giorni scorsi.

Gli obiettivi della Rari [redacted] noti: si vuole rafforzare, in due anni, cercando sul mercato un difensore, un mancino e un centroboa, e nei giorni scorsi si erano fatti [redacted] omi del calibro di Benedek e Simenc. Sicuro partente anche [redacted] portiere Luca Minetti, che andrà al Nizza, mentre numero uno titolare è stato promosso il giovane Giacomo Pastorino, estremo difensore della nazionale juniores.

Giancarlo Scartozzoni

I nerazzurri partiti per il ritiro di Nava

Al raduno dell'Imperia si è presentato Bencistà

Il centrocampista arriva dall'Olbia La società tratta anche un brasiliano

IMPERIA. Otto volti nuovi e tra questi anche quello dell'ultimo istante, [redacted] che forse costituisce il pezzo pregiato della campagna acquisti. Si tratta di Daniele Bencistà, 22 anni, centrocampista giunto dall'Olbia, giovane ma già con un solido passato in C-2, che il presidente Pino Cipolla ha presentato così: «Gioca alla Deschamps, davanti alla difesa». Al raduno dell'Imperia, ieri pomeriggio al Bistrot, si respirava aria di entusiasmo. Si è visto anche un gruppo di tifosi, che dopo [redacted] fatto [redacted] con la squadra, profondamente rinnovata (è nuovo pure l'allenatore Giorgio Benedetti, ex Sarzanese) e partita in serata per il ritiro di Nava, l'hanno salutata con coretti beneaugurali.

Ma la campagna acquisti ancora non è terminata. Si parla di un brasiliano, il diciannovenne Robson, centrocampista della Juventus San Paolo, il cui trasferimento alla [redacted]ietà nerazzurra [redacted] per il momento congelato, perchè per motivi familiari il giocatore ha dovuto rientrare in patria. Tutti presenti, ieri, ad eccezione di altro nuovo arrivo, il centrocampista De Propertis, 20 anni, prelevato dalla lontana Australia (giocava nel Melbourne), atterrato all'aeroporto [redacted] Genova nel tardo pomeriggio, per poi aggregarsi ai compagni, che oggi iniziano la preparazione nella quiete dell'Accademia dell'Ambiente Coldinava.

Questi i convocati. Portieri: Caggiula (20 anni), dall'Argentina Arma, e Viviani. Difensori: Barone (18), dal Ventimiglia; Bocchi; Dattrino (18), dal Torino; Di Capita; Giuntoli; Ramoino; Sardo; Sbravati. Centrocampisti: Bencistà (22) dall'Olbia; Bianchi; De Propertis (20) dal Melbourne); Iannolo; Mosca; Notta; Peluffo. Attaccanti: Bennici (17) dal Torino; Bongiorni; Giribone (21) dalla Cairese), Mazzei (24) dal Ponsacco; Rotella. La prima amichevole ufficiale è in programma 18 agosto a Dronero con la Primavera del Torino. Il [redacted]6 agosto, l'Imperia ospiterà al Ciccione i titolari del Torino.

Stefano Delfino

Sanremese

Il blitz di Janich Dal Cin rilancia?

SANREMO. Franco Janich ieri era [redacted] Sanremo. In viaggio turistico. Ma solo ufficialmente. Perchè l'ex difensore dell'ultimo Bologna campione d'Italia e della nazionale azzurra, ex direttore sportivo [redacted] molti club (Lazio, Bari e altri), non ha scelto Sanremo, casualmente, come meta del week end. Il [redacted] nome è uno di quelli che viene ormai abbinato al futuro prossimo venturo della Sanremese. Difficile, però, oggi come oggi, interpretarne il modo: rappresentante del gruppo Dal Cin (a cui Janich è legato da rapporti di collaborazione) nel caso di un rilancio dell'offerta-Dal Cin? O, più probabilmente, come capo dello staff organizzativo della società? Quest'ultimo caso solo, però, [redacted] andasse in porto l'ultima ipotesi di soluzione dei problemi biancazzurri: l'acquisizione della maggioranza della società da parte del vicepresidente Bella. Ipotesi confermata dallo stesso interessato a La Stampa e che dovrebbe essere ufficializzata quando [redacted] convocata l'assemblea sociale. Bella, senza mezzi termini, ha fatto capire che affiderebbe la società ad un team di uomini del mondo del calcio: al vertice proprio Franco Janich.

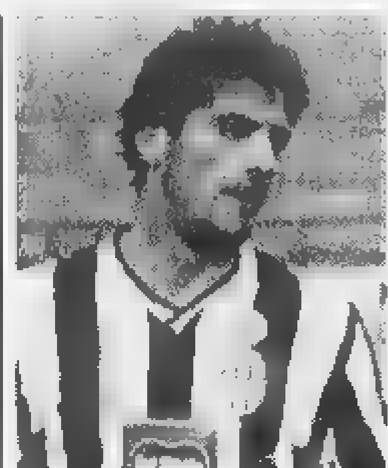
Janich, ieri mattina, non si [redacted] sbottonato[redacted]. Ma il fatto che si sia incontrato con uno dei soci biancazzurri (Silvano Griguolo) e con il consigliere comunale Gian Maria Tinelli, ex presidente della Carlin's Boys, che segue da vicino le vicende della Sanremese, fa capire che [redacted]tivo della visita a Sanremo del manager friulano era ben definito. I prossimi giorni potrebbero essere (si spera) decisivi per risolvere l'impasse della Sanremese [b. m.]

Al goleador Gatti il premio de «La Stampa». La finale per il terzo posto all'«Autotrasporti Prette»

Coppa Valle Argentina: bis di Riviera Edilizia

Il team sanremese domina il torneo by night più noto del Ponente

ARMA DI TAGGIA. Riviera Edilizia, secondo pronostico [redacted] copione. La squadra sanremese ha vinto alla grande la sesta «Coppa Valle Argentina», il più importante torneo calcistico by night della riviera, conclusosi allo «Sclavi». E si tratta di un [redacted] perché, più o meno la stessa squadra, aveva vinto anche lo scorso anno sotto le insegne di un altro sponsor (Edilfac). La squadra sanremese (Minori, Tirone, Rotondo, Soscara, Mucci, Iezzi, Gatti), nella finalissima, arbitrata da Cattuner [redacted] fronte ad un gran pubblico, ha maramaldeggiato per 6-1 contro il Ristorante la Cucina/Vela Blu di Santo Stefano al Mare (Nigro, Verardo, Frontero, Mercurio, Luigi Di Clemente, Tomeo, Lucio Di Clemente) che era approdato, sorprendentemente e meritatamente, alla finale dopo aver disputato un grande torneo. [redacted] nel match decisivo non c'è stato nulla da fare. Dopo un primo tempo discretamente equilibrato in cui, comunque, la Riviera Edilizia si è portata in vantaggio per 2-0 con una doppietta di Fabrizio Gatti al 12' ed al 21', nella ripresa la Riviera Edilizia è dilagata con altre due reti di Gatti al 2' ed [redacted] 10' e con le reti [redacted] Iezzi al 10' e di Mucci al 21'; Lucio Di Clemente, al 6' della ripresa, aveva segnato il gol della bandiera per i sanstefanesi. Sugli scudi Fabrizio Gatti che, con il poker di reti firmato nella finalissima, ha portato a 12 reti il suo bottino personale [redacted]ti nel torneo (cinque di cui segnate nella fase finale). A lui è andato lo speciale premio messo in palio da «La Stampa» per il capocannnoniere della manifestazione. Altri premi individuali sono andati [redacted] Gianni Minori (Riviera Edilizia) come miglior portiere [redacted] torneo, a Luigi Esposito (Autotrasporti Prette) come miglior difensore, a Luigi Di Clemente



Il bomber Fabrizio Gatti

(Ristorante La Cucina/Vela Blù) [redacted] miglior centrocampista, a Daniele Minasso (Bar Sport/Ristorante Le Vele) quale miglior [redacted] ed a Alessandro Marchese (Autotrasporti Prette) giudicato miglior giocatore del torneo.

A completare la kermesse calcistica armese organizzata dall'Argentina Arma - 25 serate con [redacted] squadre delle province di Imperia [redacted] Savona e 34 partite - è stata la piccola finale per il terzo e quarto posto tra Autotrasporti Prette Sanremo (Frasson, Priano, Esposito, Lorieri, Marchese, Russo, Rotella) ed il Bar Sport/Ristorante Le Vele Imperia (Porte, Coletta, Botta, Pagano, Avanzi, Massa, Minasso). Nel match, arbitrato dal sig. Bisiani, netto successo degli «autotrasportatori» per 4-1: gol di Priano al 22° del primo tempo, doppietta di Marchese al 13' ed al 22' della ripresa e autorete ad un minuto dalla fine per i sanremesi; al 24' del primo tempo, su rigore, Botta aveva dato agli imperiesi un temporaneo pareggio.

[redacted] Monticone

Attesa per le decisioni della Lega: 5 squadre nel mirino della commissione

«Dilettanti», iscrizioni a rischio

Savona, Entella e Sarzanese sperano in posti liberi

GENOVA. Ogni giorno che passa la situazione delle società che hanno l'iscrizione [redacted] «rischio» nelle categorie dilettanti e anche in quelle professionistiche rischia di cambiare radicalmente. E solo alla fine delle proprie tribolazioni, non appena avrà fatto chiarezza sulla [redacted] situazione finanziaria, che la Sanremese potrà avere la certezza di essere accettata in C2.

Ma molte sue potenziali «colleghe» navigano in acque assai più agitate e c'è la possibilità che una o più di esse vengano tagliate senza pietà dalla commissione di controllo. Il che amplierebbe, il numero di posti a disposizione nel Campionato Nazionale Dilettanti. Per il momento siamo ancora ai «si dice», ma voci ufficiose in arrivo da Roma susurrano di 4, forse 5, società aventi diritto che dovranno rinunciare al Nazionale Dilettanti. Si tratta di club del Centro-Nord, il che lascia poche speranze alle società [redacted] Eccellenza, tra queste Savona, Entella [redacted] Sarzanese che dicono di aver presentato domanda di ripescaggio.

Però se ci fossero ripescaggi in C2 qualche posto potrebbe liberarsi anche nei gironi di CND del Nord Italia. Sempre le solite notizie ufficiose informano che la graduatoria per i ripescaggi al Nord vede l'Acqui in testa e l'Entella seconda.

Il termine ultimo che [redacted] Lega si è data per decidere sulle ammissioni ai vari campionati è mercoledì 29 luglio alle 19, [redacted] poichè c'è questa grana della C2 da risolvere, è possibile che il presidente Giulivi e i suoi collaboratori si prendano altre [redacted] ore di tempo per decidere sui vari casi. In ogni caso al più tardi venerdì mattina si conosceranno le decisioni della Lega Dilettanti. Non a caso il Savona terrà una conferenza stampa sull'argomento solo sabato 1° agosto, [redacted] bocce sicuramente ferme.

L'Entella che aveva tentato la strada del ripescaggio senza farsi comunque troppe illusioni, nelle ultime ore ha visto crescere di molto le speranze di trovare un posto libero.

Più semplice la situazione nelle categorie minori. In Eccellenza [redacted] l'Entella o il Savona ce la fanno sale il Bogliasco. In Promozione a Levante è già stato ripescato il Pro Recco, [redacted] Ponente, girone A, toccherà al Varazze non appena Roma ratificherà una fusione tra due società di categoria.

La salita del Varazze in Promozione è legata a doppio filo a quella dell'Alassio Auxilium in Prima che scatterebe di conseguenza. Nel girone B e C di Prima Categoria verrebbero inserite Calvarese [redacted] Borgoratti, nel girone [redacted] invece il Castelnuovo Magra. [d. s.]

Nella poule promozione di serie A emerge la vittoria di Stefano Dogliotti

Balon, il gran ritorno di Pirero

Taggese e Conad Imperia verso gli spareggi

Marco Pirero due mesi dopo l'intervento è tornato a giocare. Il capitano della Etlim Travel Taggese [redacted] in campo contro la Pro Pieve nell'atteso derby imperiese, valido per la seconda giornata dei play-out. Ha disputato una buona partita, andando in battuta al primo pallone, lasciando quelli al ricaccio [redacted] Riccardo Aicardi, più in forma che mai. Ha vinto la quadretta [redacted] Pirero. Ha vinto per 11-4 con [redacted] parziale al riposo di 9-1. Sabato a Dolcedo la sfida contro Sciorella, capitano della Conad Imperia che nell'anticipo giocato venerdì sera a Monticello d'Alba ha superato per 11-8 i locali di Riccardo Molinari. Pirero disputerà questo difficile confronto oppure lascerà il posto a Barbero?

Al termine della sfida il direttore tecnico dei taggiaschi Cichina Piana ha detto: «Vedremo. Abbiamo due opzioni. Entrambe comunque sono vincenti. Scherzi [redacted] parte, in settimana vedremo. Chi avrà la forza di battere più lungo e soprattutto al muro scenderà in campo. Comunque Pirero ha fatto una gran bella gara, tenendo conto dell'operazione che ha avuto. Questi play-off si decideranno nell'ultima giornata e la partita clou sarà Pirero-Sciorella, in programma a Taggia il 30 agosto». Come per rimarcare che sul proprio campo Pirero non avrebbe avversari.


Riccardo Aicardi della Taggese

Il prossimo turno dei play-out oltre [redacted] Sciorella-Pirero, propone domenica prossima a Pieve di Teco il match Papone-Molinari. Il campione di Scaletta Uzzone ha grossi problemi alla gambe. A settembre dovrà farsi operare. Afferma Molinari: «Da un'attenta visita medica è [redacted] un problema al tallone d'Achille del piede sinistro. Dovrò farmi operare a fine campionato, mentre l'altro piede sofferente c'è rimedio con una cura probabilmente molto lunga».

Nella poule-scudetto ancora una sconfitta per Flavio Dotta. Lo «spilungone» di Cairo Montenotte pur giocando una gran bella partita, specie nel primo tempo, è stato battuto a Magliano Alfieri dalla San Stefanese [redacted] Stefano Dogliotti per 11-4. Partita molto combattuta nella prima frazione che ha visto il campione d'Italia in carica andare al riposo sul 6-4. Nella ripresa Dogliotti prendeva il sopravvento non concedendo più nulla all'avversario-amico.

A Caraglio vittoria pesante per i locali di Giorgio Vacchetto che hanno superato per 11-7 la Mokafè Albese di Luca Dogliotti. Al riposo è andato in vantaggio Vacchetto per 6-4 e nella ripresa ha saputo contenere il dominio sull'albese.

Mercoledì prossimo per la terza giornata di andata a Santo Stefano Belbo è in programma l'attesa partita tra i fratelli Dogliotti. Stefano sfiderà Luca e sarà una gara giocata fino all'ultimo quindici. C'è da aspettarselo. Stefano Dogliotti infatti vuole riscattare [redacted] sconfitta patita contro [redacted] fratello minore nell'ultima di ritorno. Giovedì invece a Magliano Alfieri Flavio Dotta se la vedrà con Bellanti, ieri fermo. Tutte [redacted] sfide avranno inizio alle 21.

Roberto Pizzorno

In B: Trincheri vince [redacted] Ceva

E Terreno ha «umiliato» Balocco
Le partite di stasera dei play-off

E' iniziata sotto il segno dell'Olio Isnardi Imperia la seconda fase del campionato cadetto. La quadretta capitanata da Trincheri in coppia [redacted] Lanza nella prima giornata dei play-off ha vinto sul difficile terreno dell'Astor Ceva. Un risultato (11-10) che mette in evidenza l'equilibrio e i valori espressi, tanto che le quadrette erano andate al riposo in perfetta parità (5-5). Poi a suon di quindici si è arrivati al ventesimo gioco con le compagini ancora in parità (10-10). [redacted] ventunesimo gioco è andato agli ospiti.

Questo risultato ha aperto nuovamente vivaci discussioni. E' giusto - qualcuno si domanda - dopo aver tanto lottato e giocato, perdere per [redacted] pallone andato storto, una partita e non mettere nulla in casella? Associazione giocatori, Lega e dirigenti vicini al pallone elastico vorrebbero che [redacted] cambiasse questa regola.

La proposta è quella di assegnare tre punti alla squadra che vince ed [redacted] a chi arriva a otto giochi. Da una parte c'è chi approva, altri invece (la maggioranza) non [redacted] d'accordo per via di possibili partite truccate alla fonte.

Nella seconda partita dei play-off sconfitta interna per l'Acqua Sant'Anna Torino. La quadretta granata guidata da Carlo Balocco [redacted] stata sconfitta dalla Roddinese di Ivan Terreno per 11-2, con un [redacted] 9-1 al riposo. Il prossimo turno vedrà impegnata a Dolcedo, nella gara interna l'Olio Isnardi Imperia che sfiderà lunedì [redacted] agosto alle 21 il Credito Cooperativo Diano d'Alba, squadra che ha appena riposato. Stasera in campo (alle 21) ci sarà Ivan Terreno. [redacted] portacolori della Adriano Porfido Roddinese giocherà in casa contro la Deterplast Ceva. Una partita che dovrebbe richiamare il pubblico delle grandi occasioni. [redacted] parte c'è Terreno galvanizzato dal successo esterno, dall'altra [redacted] Danna con il dente avvelenato per la sconfitta interna.



Non è stato un turno fortunato per Flavio Dotta incappato in una nuova sconfitta

Si parla imperiese, anzi taggiasco, anche nei play-out. Nel girone [redacted] sotto» come dicono quelli del balon, la Etlim Travel Taggese di Cristian Ugo ha superato la Pro Paschese di Bessone per 11-8. Una partita giocata con grande impegno nella prima frazione di gioco con [redacted] squadre al riposo in parità 5-5. Nella ripresa Ugo [redacted] entrato in campo ancor più concentrato. Voleva a tutti i costi vincere [redacted] conquistare i due punti che gli permettono, aggiungendoli agli altri ottenuti nella prima fase di aspirare al mini girone a tre per un posto in semifinale. Ugo ha scaricato tutta la [redacted] rabbia sui palloni concedendo all'avversario [redacted] solo tre giochi.

Nell'ultima partita in programma successo esterno per la Canalese di Gallarato. La quadretta di Canale d'Alba ha battuto per 11-8 la Monregalese di Tonelli al termine di [redacted] gara in cui si era [redacted] male per Gallarato sotto di due punti dopo [redacted] 14° gioco. Poi una serie di errori dei monregalesi [redacted] la volontà di fare suo il risultato ha premiato Gallarato. Domani per la seconda giornata la Canalese affronterà la Monferrina, ferma per riposo, mentre giovedì [redacted] Villanova Mondovì è in programma il derby Pro Paschese - Monregalese. [r. p.]

Ma la squadra del coach Vaccaro è ancora in attesa del verdetto sul ripescaggio

Autorighi, mercato degno della C1

Albenga cerca un play, il più gettonato è Botteghi

Il basket maschile ligure al massimo livello (serie C1) è rappresentato per meriti acquisiti sul parquet da due società: Noberasco Albenga e Tarros Spezia. Una terza spera, ed è l'Autorighi Chiavari. Spera nel ripescaggio, notizia che dovrebbe arrivare da Roma in settimana, ed in effetti la società del presidente Paolo Mantovani ha lavorato finora per costruire un organico degno di ben figurare [redacted] C1.

«Se dovessimo disputare la C2 regionale pazienza, ma indubbiamente avremmo perso un anno di lavoro. Gli arrivi operati finora sono chiaramente in chiave C1 e non C2» dice il coach chiavarese Vittorio Vaccaro. Sull'ossatura storica, ad iniziare dal leader Enrico Parma, [redacted] stati inseriti alcuni elementi [redacted] indubbio valore come il play Cecchini (dal San Vincenzo, società toscana [redacted] C2) e l'ala-pivot Binelli, l'ultima stagione nel Rubiera.

Poi i giovani: Tassisto e Bacigalupo del Villaggio, mentre proseguono le trattative per arrivare [redacted] Cerboncini e Ratta, lo scorso anno al Don Bosco Genova, [redacted] per Gorini del Cogoleto, ma di proprietà dell'Athletic Genova.


Enrico Parma, leader indiscusso dell'Autorighi Chiavari di basket

Nello staff tecnico è entrato pure Giancarlo Modafferi, lo scorso anno coach del Don Bosco [redacted] prima dell'avvicendamento con Gianluca Petronio, con compiti di responsabile del settore giovanile.

Situazione tranquilla nella neo-promossa Noberasco Albenga del coach Michele Fuoglio. [redacted] diesse Stefano Dellacasa si è attivato in tempo, concludendo con Clivo Righi, pivot [redacted] [redacted] metri [redacted] 7 centimetri della Tarros Spezia, [redacted] Mirko Ferrando, ala-alta ex Alassio [redacted] Loano. Il colpo finale potrebbe essere rappresentato da un playmaker, ed il nome più gettonato finо [redacted] questo momento è quello di Federico Botteghi, lo [redacted] anno al Don Bosco Genova.

Intanto è confermato che la C1 maschile inizierà l'11 ottobre, mentre sussistono voci contrastanti sulla composizione del girone comprendente le liguri, che dovrebbe [redacted] confermato a 14 squadre. Ipotizzando l'Autorighi come virtualmente ripescata, insieme a Tarros Spezia ed Albenga Noberasco potrebbero lottare Alba, Bra, Castellanza, Gavirate, Legnano, Novara, Rho, Saronno, Ticino, Tortona e Voghera.

Il girone alternativo prevede invece la presenza delle formazioni emiliane e toscane. Indubbiamente sulla carta si tratterebbe di [redacted] raggruppamento molto più ostico rispetto a quello prospettato. [g. s.]

Promozione solo per le prime classificate. Via libera ai 3 punti

La Fipav vara la nuova Serie C ma senza la regola del «libero»

GENOVA. Il Consiglio Federale ha dedicato un'intera seduta alla «messa a punto» della nuova serie C. La massima categoria regionale è attesa [redacted] un'importante serie di conferme dopo la stagione [redacted] «prova», quella appena conclusasi, nella quale è [redacted] portata a termine la riforma dei campionati di [redacted] e C iniziata tre anni prima.

Il campionato [redacted] serie C diventa quindi a tutti gli effetti una [redacted] propria anticamera dei Nazionali più che il culmine dei Regionali.

Dovrà essere, come sottolineano [redacted] i vertici della Fipav, un trampolino di lancio ideale per tutti i club che intendono spiccare il volo verso le divisioni di livello nazionale.

Anche nella stagione 98-99 il campionato di serie C, sia maschile che femminile, si articolerà in 29 gironi, quasi tutti composti da squadre di una [redacted] regione, solo in pochi casi da squadre di due regioni.

Così come la serie B1 [redacted] la B2 il torneo di C inizierà il 24 ottobre e terminerà sabato 15 maggio. Saranno 28 le squadre che accederanno direttamente alla divisione superiore (B2 maschile o femminile), una per ogni girone a eccezione della Basilicata che parteciperà ai play-off Promozione.

Le retrocessioni dalla serie C alla serie D e le promozioni dalla C alla D sarabbo stabilite da ogni singolo Comitato regionale, previo parere della consulta regionale in base al numero delle società che retrocederanno [redacted] dalla B2.

Poiché le retrocessioni dalla [redacted] saranno 4 per girone e ci sono [redacted] 8 gironi sia nel maschile che nel femminile, ci sono ancora 4 posti [redacted] disposizione sia per la C maschile che per quella femminile. Il consiglio federale, sentito il parere della consulta, ha deciso di attribuirle nel seguente modo: nel maschile una alla Lombardia, tre mediante play off (Emilia Romagna contro Marche; Lazio contro Campania; Basilicata contro Sicilia); nel femminile due dirette a Lombardia [redacted] Emilia, due mediante play off (Veneto contro Marche e Toscana contro Sardegna). I play off si [redacted] dal 29 maggio al 12 giugno.

Per quanto riguarda la Liguria non ci saranno dubbi, al meno per quanto riguarda la parte relativa alle promozioni: solo la prima classificata del girone maschile [redacted] la prima classificata di quello femminile avranno le carte in regola per accedere alla B2. Potranno invece essere ridotte le retrocessioni alla D, [redacted] i [redacted] club di B2 [redacted] faranno a salvarsi.

Sotto un solo punto di vista la serie C e le serie Nazionali non saranno uniformi: mentre in A1, A2, B1 e [redacted] potrà giocare con il «libero», un settimo giocatore che deve solo difendere e che non può effettuare azioni d'attacco, battere [redacted] andare [redacted] murare, nei campionati regionali si proseguirà [redacted] le vecchie regole.

Invece entra in vigore anche in C e D il nuovo sistema di punteggio che assegna tre punti alla vittoria, [redacted] patto che venga ottenuta [redacted] al tie break. [d. s.]

Gli albissolesi si impongono 21-9 sul Finale

Il derby vinto dai «Cubs» e ora gli impegni di coppa

FINALE L. Nell'ultima giornata [redacted] del campionato di baseball di serie C1 spicca la vittoria dei Cubs Albisole nel derby. Gli albisolesi allenati da Flavio Pomogranato hanno superato per 21-9 il Finale al termine di una gara mai in discussione per la compagine savonese. Una vittoria che chiude una stagione ricca di soddisfazioni. Il [redacted] ger Flavio Pomogranato per questa sfida ha fatto esordire Irene, De Simone e Prota, tre giovani di sicuro avvenire. Anche contro il Finale il collettivo è stata l'arma vincente. Con questo risultato i Cubs Albisole chiudono il torneo al secondo posto, dietro Genova, che andrà a giocarsi I play off scudetto

Il vice presidente degli albissolesi Enrico Zanobini: «La squadra ha disputato un ottimo campionato ed un plauso va a tutti i ragazzi che nel corso della stagione hanno dato il massi[redacted] per raggiungere questo onorevole secondo posto. L'obiettivo della società era [redacted] disputare un campionato di vertice, ci siamo riusciti [redacted] adesso speriamo di confermarci anche in Coppa Italia».

Già, perché la stagione [redacted] termina qui. I Cubs sono impegnati da fine agosto nella competizione di Coppa. Una manifestazione che Pomogranato e compagni non vogliono soltanto onorare, ma tentare di arrivare [redacted] più lontano possibile».

Il presidente Sergio Pomogranato: «La squadra ha fatto passi da gigante [redacted] credo che questo secondo posto valga quanto una vittoria del girone. Abbiamo avuto alcuni incidenti di percorso, non voluti, ma non vogliamo più far polemiche. Il campionato è terminato [redacted] l'augurio che posso fare [redacted] tutti i giocatori è quello di dare il massimo anche in Coppa, per dimostrare [redacted] volta di più il valore della squadra». (r. p.)

GOLF

Tra le vincitrici di categoria Salvi e Gerosa. Ottimo il savonese Zanini

Tanto rosa sul green di Garlenda

Nel «Trofeo Lancia» hanno dominato le donne

GARLENDA. E' colorata di rosa la tappa ligure del «Trofeo Lancia» che [redacted] è conclusa ieri, nel tardo pomeriggio, sui campi del «Golf Club».

Sono state infatti le donne a dominare la scena in alcune categorie e ottenere il pass per la finale del prestigioso torneo in programma al Golf Club Castello di Tolcinasco dall'11 al 14 settembre.

Nella categoria «Motorola» sono salite [redacted] sul gradino più alto del podio Alessandra Salvi [redacted] Beatrice Gerosa: la prima punto di riferimento della nazionale azzurra, la seconda uno dei tanti prodotti locali sfornati dal circolo ponentino.

Al secondo posto si [redacted] piazzati Franco Corazzi (milanese) [redacted] Andrea Zanini, savonese, considerato uno dei migliori giocatori Juniores.

Nella categoria «Peroni Nastro Azzurro» affermazione di Paolo Murchio e Giancarlo Quadrelli: sicuramente loro, visto il nutrito elenco di partecipanti, non partivano come i favoriti ma il loro exploit [redacted] andato oltre le previsioni.


Un successo la tappa del Trofeo Lancia

Si [redacted] dovuti accontentare del secondo posto Martino [redacted] Renato De Rosa che da sempre hanno nel circolo [redacted] Garlenda una loro dimora. Nella categoria «Arnold & Arnold» hanno vinto Lino [redacted] Enrico Stecca, [redacted] per ottenere il successo hanno dovuto davvero sudare le proverbiali 7 camicie contro Silvia Ghini e Fernando Bezzoli.

Si diceva del tocco femminile dato alla manifestazione: un altro esempio arriva dalla «Categoria Lancia», riservato agli Juniores, dove si [redacted] imposte Alberta Lagorio e Francesca Boglione. Loro hanno avuto la [redacted] glio su Piero Falchero [redacted] Richard Wehner, tedesco.

Nel complesso una manifestazione ricca di partecipanti e, inutile sottolinearlo, ottimamente organizzata dal circolo ponentino che ha adesso in programma altre importanti iniziative.

Guglielmo Olivero

Nella finalissima ha sconfitto il team «Veterani»

Il torneo di Villapiana è stato vinto dal Savona

SAVONA. Il Savona ha vinto la seconda edizione del torneo di Villapiana [redacted] hockey a sei giocatori. La compagine allenata da Pinna ha superato in finale i Veterani per 3-2 al termine di una partita disputata con grande determinazione [redacted] con qualche «colpo» di troppo. Un incontro giocato davanti ad un pubblico folto e attento. Per il Savona sono andati [redacted] segno Maurilli, Vaglini [redacted] Francese, mentre per i Veterani sono andati in gol Macchi [redacted] Borda.

Terza classificata la squadra di Ivaldi Moda Savona che nella finale di consolazione ha battuto per 12-6 il Liguria Juniores. Cinque gol a testa per Pavani [redacted] Paladin [redacted] tripletta di Di Mantua, mentre per la Juniores di Carlo Colla hanno realizzato Schettini, Luca Borgna, Muda [redacted] due reti Sonego.

Al termine le premiazioni. Tra i riconoscimenti della serata spicca la Coppa al capocannoniere assegnata a Mirco Paladin che nel [redacted] del torneo svoltosi sul campetto di via Trincee ha realizzato ben dodici centri. Miglior portiere della manifestazione invece è risultato Luca Tessitore del Savona, mentre Massimo Carlone del Liguria Junior classe 1983 è stato premiato quale giocatore più giovane del [redacted]o.

La manifestazione [redacted] stata organizzata dal delegato della Fihp [redacted] Savona Carlo Colla in collaborazione [redacted] il Comitato di Quartiere di Villapiana, presieduto da Oscar Franco, nell'ambito [redacted] «Villapiana in festa». La [redacted] edizione era stata vinta da Ivaldi Moda Savona.

Afferma l'organizzatore Carlo Colla: «Manifestazione riuscita grazie al prezioso contributo delle società partecipanti e del comitato di Villapiana. Unendo le due forze siamo riusciti [redacted] dar lustro [redacted] questo torneo». [r. p.]

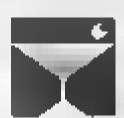
NUMERI UTILI

[redacted]
Emergenza sanitaria 118
[redacted] 58201030
Croce [redacted]
Ambulanze 5510
Assistenza al cittadino [redacted]
[redacted] sangue 4997.0860-7705.5563
Centri [redacted] [redacted]
Farmaci a domicilio (anziani, disabili) [redacted]
[redacted] 6636620
Droga che fare 167298296
[redacted] 5800340
[redacted]
[redacted] pubblico d'emergenza 113
Carabinieri (Pronto intervento) 112
Polizia stradale 55441
Vigili Urbani (Pronto intervento) [redacted]
Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
Guardia di finanza (Pronto intervento) 117
[redacted]
[redacted] (Abuso minori) [redacted]
Telefono Rosa (Violenza [redacted] donne) 37518282

L'[redacted]

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

A Caracalla la storia di Cabiria



Ancora tre [redacted] (fino al 29) per vedere le coreografie di Amedeo Amodio nello spazio della **Palestra delle Terme di Caracalla**. Sulla scena il balletto **Cabiria**. Protagonisti, Alessandro Molin (Axilla), Lucilla Benedetti (Cabiria, moglie di Axilla), Riccardo Di Cosmo (Maciste, il marinaio) e Tiziana Lauri (la danzatrice del ventre). La vicenda, ambientata in Sicilia negli ultimi anni delle guerre puniche, narra le avventure della giovane Cabiria rapita dai Cartaginesi e destinata al sacrificio. Ma Axilla, il giovane marito, [redacted] si dà pace per la perdita della sposa [redacted] insieme al marinaio Maciste, la [redacted] sosta. Cabiria viene venduta ai sacerdoti del tempio. Tutto sembra ormai compiuto quando una danzatrice del ventre incontrata dai due in una taverna li aiuterà a trovare Cabiria e a sottrarla a un destino crudele. La storia, liberamente ispirata all'omonimo film di Giovanni Pastrone del 1914, è uno dei primi kolossal della storia del cinema. La [redacted] realizzazione all'epoca fu un'impresa titanica: con migliaia di comparse, e[redacted]ni costruzioni, l'uso dei primi effetti speciali e dodici mesi di preparazione. La musica dello spettacolo di questa sera (alle ore 21) è di Giuseppe Calì (le musiche del film erano state composte da Ildebrando Pizzetti, mentre il testo portava la firma del vate Gabriele D'Annunzio). Le scene [redacted] di Claudio Parmiggiani, i costumi di Luisa Spinatelli e i testi [redacted] Bruno Stori. Per informazioni: 0648160291/064742595. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

[redacted]
Centralino [redacted]
Aam (Polizia della città) 167.867035
[redacted]
Acea (Pronto intervento elettrico) [redacted]
Acea (Pronto intervento acqua) 167.229988
Aci [redacted] stradale 116
Enel [redacted]
Italgas 167.803020
Pronto [redacted] idraulico 5295969
Telecom 182
[redacted]
Atac 46954444
Metrobus 167.431784
Ferrovie dello Stato
[redacted] Informazioni 147 888088
Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
Informazioni andamento treni 4884466
Aeroporti
Leonardo [redacted] Vinci 65951
Ciampino 794941
Taxi 3570-4994-88177-6645-4157

TEATRI

[redacted] piazza Agrippa 7/H (Ostia) tel. [redacted]. Riposo.

ABRAXA TEATRO villa Flora, via Portuense, 610 [redacted]. 65744441. Riposo

AGORÀ via della Penitenza, 33 tel. 6874167. Sono aperte [redacted] iscrizioni ai colloqui per il Corso Biennale 1998-2000 e per il Terzo anno di specializzazione internazionale. [redacted] per stages e laboratori.

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO passeggiata [redacted] Gianicolo tel [redacted]. Domani alle ore 21.15 **La Mandragola** di Machiavelli, di e con Sergio Ammirata, [redacted] Pa[redacted], Gabriele Villa, Viviana Polic, Massimiliano Giovanetti, Andrea Garinei, Maurizio Ranieri. Ogni domenica e lunedì alle ore 21.15 **Anfitrione** [redacted] Plauto, regia Sergio Ammirata; con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Maurizio Mosetti, Fran[redacted] Madonna, Massimiliano Giovannetti, Angelica Bertolotti, Eleonora Bertolotti, Claudio Giova, Maurizio Ranieri, Chiara Cervoni.

[redacted] via S. Saba, 24 tel 5750827. Riposo

ARCILIUTO piazza di Montevecchio 5 tel. 6879419. Tutte le sere alle ore 22.00 (tranne la domenica) "Poesia e musica" [redacted] Enzo Samaritani.

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, [redacted] tel [redacted] Riposo

ARGILLATEATRI via dell'Argilla, 18 tel 6381058. Riposo.

ARTE SPETTACOLO [redacted] (Tel. 6674982). Riposo

ARGOT STUDIO via Natale [redacted] Grande, 21 tel. 5898111 Riposo.

ASS. FRA I [redacted] via [redacted] Severo, 2 tel. 70491977. Riposo.

BELLI piazza Sant'Apollonia, 11/A tel [redacted]. Riposo.

CENTRALE via Celsa, 6 tel. 67972270. Riposo.

COLOSSEO Sala Grande via Capo d'Africa, 5/A [redacted]. Riposo.

COLOSSEO Ridotto via Capo d'Africa, 5/A tel 7004932. Riposo.

DAFNE [redacted] Mar Rosso, 331-Ostia Lido [redacted]. 5667824 Riposo.

[redacted] via del Mortaro, 22 (largo Chigi) tel [redacted] Riposo

DEI COCCI via Galvani, 69 tel. 5783502. È aperta la campagna abbonamenti "Cinque capolavori [redacted] comicità": "Non è vero... ma ci credo" - "Chi ha paura del maniaco?" - "Tre pecore viziose" - "Pallottole sul Vomero" - "Monologhi con uso di delitto". Orariodi apertura del botteghino ore 16.30-19.30.

DEI CONTRARI via Taro, 33/A tel 8845953. Riposo

[redacted] SATIRI [redacted] A [redacted] di Grottapinta, 18 tel. [redacted] Riposo.

DEI SATIRI Sala B via di Grottapinta, 18 tel. 6871639. Riposo.

[redacted] Sala [redacted] Agus via [redacted] Grottapinta, 18 tel 6871639 Riposo.

DEGLI ARTISTI via San Francesco di Sales, 14, tel. 68218014/3241416. Riposo.

DELLA DUCIA via Rosa Raimondi Garibaldi, 40 tel. [redacted]. Riposo.

DELLA [redacted] via del Teatro Marcello, 4 tel. 6784380 Riposo

[redacted] via Simone De Saint Bon, 19 tel. [redacted]. Riposo

DELLE MUSE via Forlì, 43 tel. 44231300. Riposo.

[redacted] Sala Grande via dei Filippini, 17/A tel [redacted]. Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Artaud via dei Filippini, 17/A tel 68308735. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Caffè via dei Filippini, 17/A tel [redacted]. Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo via dei Filippini, 17/A tel. 68308735. Riposo.

DI DOCUMENTI via Zabaglia [redacted] tel. 5744034. Riposo

DI VIA SPERONI via L. Speroni, 13 tel. 4112287. Riposo.

DUSE via Crema, 8 tel. 7013522. Riposo.

ELISEO via Nazionale, 183 tel. 4882114. È aperta la campagna abbonamenti stagione teatrale 1998/99. Orario del botteghino: 9.30-13.30 e 16.00-19.00, sabato e domenica chiuso. Informazioni tel. 4882114/ 48872203/ 488721

PICCOLO ELISEO via [redacted]. Riposo.

E.T.I. TEATRO [redacted] via M. Minghetti, 1 tel. 6794585. Dal 7 settembre prenotazione e vendita abbonamenti stagione 1998-1999. Informazioni 9-14.30 tel 167013616.

E.T.I. [redacted] VALLE via del Teatro Valle, 23/A tel [redacted]. Dal 7 settembre prenotazioni e vendita abbonamenti per la prossima stagione [redacted]. Informazioni 167011615 9-14.30.

[redacted] piazza Euclide, 34/A tel. 8082511. Riposo.

FLAIANO via S. Stefano del Cacco [redacted] Riposo estivo fino al 15 agosto

[redacted] via delle Fornaci, 37 tel. 6372294. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1998/99 da settembre, per informazioni tel 6372294.

GIARDINI DELLA FILARMONICA via Flaminia, 118 tel. 4746390. Alle ore 21.30 Maria Monti [redacted] **L'oracolo impossibile** da F. Durrenmatt, [redacted] Valeria Patera, con D. Sebasti e V. Patera.

GIARDINO DEGLI ARANCI via di S. Sabina (Aventino) tel. 39739700. Domani alle ore 21.00 **Il sogno di Barocchebà** di e con Florenzo Fiorentini e la sua compagnia musiche di Galli-Zenga. Servizio prenotazioni [redacted] 39739700.

GRECO via R. Leoncavallo, 10/16 tel. 8607513. Riposo

I [redacted] via Beniamino Franklin, 7 tel. 5742240. Avviso ai soci Riposo.

I VIAGGI SENTIMENTALI via Principessa Clotilde, 9 tel. 3243134. Giovedì 6 agosto alle ore 21.30 (prima) presso i Mercati Traianei (via IV Novembre, 94) la Bilancia e Fondazione Ippolito Nievo presentano **L'ombra di Traiano** Regia di R. Maratante

IL POFF via Giggi Zanazzo, 4 tel. 5810721-[redacted]. Chiusura estiva.

IL VASCELLO via G. Carini, 72/78 tel. 5881021-5898031 Riposo

IN PORTICO circ.ne Ostiense [redacted] tel 5742141. Riposo

INSTABILE [redacted] via Taro, 14 tel. [redacted]. Stage teatrale estivo condotto da D. Ruggiero, D. Granata [redacted] le compagnie interessate al calendario della stagione 98-99 possono prendere contatti [redacted] la direzione. Per informazioni [redacted] volgersi al teatro.

IVELISE via Capo d'Africa, 8 tel. 6868682. Riposo

L'ISOLA [redacted] Isola Tiberina [redacted] 58157651. Domani alle [redacted] 22.00 la compagnia "Sulle ali del teatro" presenta **Filumena [redacted]** [redacted] Eduardo De Filippo.

LE MASCHERE ASSOCIAZIONE CULT. TALIA via A. Salceti, 1/3 [redacted] 58330817 Riposo.

[redacted] via A. Vespucci, 42 tel. 5757894. Riposo

[redacted] via Montezebio, [redacted] tel 3223634. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1998-99. Nove appuntamenti con la commedia brillante. Il botteghino del teatro è a disposizione per rinnovi, informazioni e nuovi abbonamenti dal lun. al sabato dalle 10.00 alle 20.00 (orario continuato).

[redacted] via [redacted] Viminale, [redacted] tel. 485498-[redacted]. Campagna [redacted] per la stagione di prosa '98-99 Botteghino orario continuato [redacted] 10.00 alle 19.00 da lunedì al sabato.

NUOVI SCENARI ITALIANI viale Duilio Cambellotti, 11 tel 7004932-8608141. N.P.

[redacted] piazza G. da Fabriano, 17 tel. 3234890-3234936. Il botteghino del teatro è a disposizione fino al 31 luglio per la riconferma degli abbonamenti all'Accademia Filarmonica Romana e alla stagione 1998/99 Orario 11-13/14-18 dal lun. al ven. [redacted] 3234890

PARIOLI SALA A via Giosuè Borsi, 20 tel. 8070980-8070954. Campagna abbonamenti stagione 1998-99. Rinnovo abbonamenti dal 1° al 25 settembre - nuovi abbonati [redacted] 27 settembre.

[redacted] ESQUILINO via Napoleone III, 4/E tel. 4466869 Riposo

[redacted] via [redacted] Tiepolo, 13/A tel. 3219891. Riposo

ROMAEUROPA FESTIVAL via XX Settembre, 3 tel. 167/795525. Autunno Teatro Olimpico: Peter Sellars (27 settembre - 3 ottobre), J. Montalvo (10-11 ottobre), P. Glass, [redacted] Wilson (13-18 ottobre), Physical Theatre (6-8 novembre), Trisha Brown (19-22 novembre). Per informazioni: chiamare al numero verde 167-795525 - www.romaeuropafestival.com.

ROSSINI piazza S. Chiara, 14 [redacted] 68802770. Dal 18 agosto inizieranno le prenotazioni per **Er marchese del grillo** di Athero Alfieri, Renato Merlino, Monica Paliani, inizio stagione 22 ot[redacted] Per informazioni tel. 68802770/6832281.

SALA PETROLINI via Rubattino, 5 tel 5757488. Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola popolare di teatro diretta da F. Florentini Anno accademico [redacted].

SALA TESTACCIO via R. Gessi, 8 tel 5755482. Informazioni e prenotazioni per Compagnie in cartellone per prossima stagione teatrale.

[redacted] via Due Macelli, 75 tel. 6798269-6791439. Chiusura estiva.

SALA UNO TEATRO piazza di Porta S. Giovanni, [redacted] tel [redacted] Riposo.

[redacted] GENESIO via Podgora, 1 tel 3223432. Riposo

[redacted] via Sistina, 129 tel [redacted]. Campagna abbonamenti '98-99 orario di apertura del botteghino ore 10.00-18.00 fino al 24 luglio.

SPAZIO UNO vicolo dei [redacted], 3 tel [redacted] 5896974 Riposo

STABILE [redacted] via Cassia, 871/C tel. 30311078-30311335. Chiusura stagione teatrale. Dal 18 giugno al 23 agosto aperta la Campagna abbonamenti [redacted] presso "Invito alla lettura" Castel S. Angelo

STUDIOUNO - TEATRO STABILE DEL COMICO via C. Della Rocca, 6 tel. 24406952. Iscrizioni e selezioni per il 2° Concorso nazionale della comicità "Studiouno comix" (l'Oscar della comicità) (Roma 24, 25, 26 settembre). Iscrizioni e selezioni per stage estivi di recitazione comica. Prenotazioni e selezioni compagnie cartellone stagione teatrale 98-99.

TEATRO DELLA VILLA Villa Lazzaroni - via Appia Nuova 522 tel. 7825483. Riposo

[redacted] MAGELLANO Piazza Magellano tel. [redacted] N.P.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA [redacted] Romagnoli - Ostia Antica tel. 56352818 Domani alle ore 20.45 (unica recita) la cooperativa Argot presenta **Frammenti d'abisli** di Michele Martino. A cura di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi e gli attori e musicisti del gruppo "Sogni [redacted] anima"

TEATRO SETTE via Benevento, 23 tel 44236382. Riposo.

TEATRO STABILE DI S. [redacted] ROMANA piazza Nerazzini, snc (piazza dei Navigatori) Riposo

UFFICIO PER IL PARCO SCIENTIFICO Università di Roma Tor Vergata, via della Ricerca scientifica tel e fax 72594783. Riposo

VITTORIA piazza S. M. Liberatrice, 6-11 tel. 5740170-5740598. Riposo

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel 48160255/4817003 fax 4881755 Domani [redacted] 21.00 presso le Terme di Caracalla "Cabiria" liberamente ispirato all'omonimo film di [redacted] Pastrone. Musica di G. Calì. Con A. Molin e il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera. Biglietti al Teatro dell'Opera dal mar. alla dom. dalle 10.45-17.00

ACCADEMIA NAZIONALE DI S. [redacted] via [redacted] Conciliazione, 4 tel. [redacted]. Riposo

[redacted] FILARMONICA ROMANA via Flaminia, 118 tel. 3201752. Il botteghino del teatro Olimpico è a disposizione fino al 31 luglio per [redacted] riconferma degli [redacted] alla stagione 1998-99. Orario 11-13 e 14-18 dal lunedì al venerdì tel. [redacted].

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA SALA CASELLA via Flaminia, 118 [redacted]. Riposo.

ACCADEMIA MUSICALE ROMANA Informazioni tel. 65740807 Riposo

ACQUARIO [redacted] Fanti, 47 [redacted] 68809282 Riposo.

A.R.C.E.M. via Horns, 39 tel 86217162 Riposo

ARTS ACADEMY c/o Conservatorio di Sant'Eufemia - via Gualtani, 17 tel. 44252208-44265226 Riposo

ASS. CULT. ARTE MUSICA STORIA via del Velabro, 19 tel. [redacted] Riposo.

ASS. INT. AMICI DELLA MUSICA SACRA via Paolo IV, 29 tel [redacted]. Riposo.

ASS. INTERNATIONAL CHAMBER [redacted] tel [redacted]. Domani alle ore 21.30 presso il Cortile S. Ivo alla Sapienza (Corso Rinascimento, 40) Opera Estate 1998: "Il flauto magico" opera di Mozart, dirige F. Carolenuto. [redacted] dell'Intern. Chamber Ensemble Biglietti dalle ore 19.30 al botteghino.

ASS. [redacted] Giovedì [redacted] ore 21.00 presso la Chiesa di St. Paul entro le mura (via Nazionale - angolo via Napoli) "La Bohème" di G. Puccini. Orchestra diretta dal maestro G. [redacted], interpreti A. Fiorilli, A. Mencarini, A. Vitale, A. Morelli, R. Rossi, F. Tinalli. Per info. e pren. [redacted] 65795117

[redacted] ROMANI [redacted] tel 9083393/66181953/44240561. Biglietteria Orbis [redacted] al botteghino. Info. [redacted]. 66181953/9083393 Riposo

ASS. MUS. [redacted] Per i [redacted] d'Estate all'"Orto Botanico" (Orto Botanico [redacted] Roma - Largo Cristina di Svezia 23a). Info. tel. 6868441-39366322 Riposo

[redacted] MUSICA via [redacted] Pincherle, 144 tel 5594999 Riposo

[redacted] FESTIVAL Mercoledì 29 alle ore 20.45 "Canti gospel e solisti [redacted] Rome Festival": Jeannette Ferrell (soprano), Biancamaria Frabotta (poetessa). Musiche di Beethoven, Puccini canti gospel e Gershwin. Info e prenotazioni [redacted] ore 10-12

CIRCOLO [redacted] OTTALIA [redacted] via delle Quattro Fontane, [redacted] tel. 4826521 Riposo

CIRCOSCRIZIONE [redacted] Alle [redacted] 17.00 presso la Casa di riposo - Ex Onpi (via G. Ventura, 60 tel 7210652) Riposo

CONCERTI A PALESTRINA Giovedì 6 agosto alle ore 21.00 presso l'Oratorio S. Egidio - Porta S. Martino (via Roma) concerto del pianista Giovanni Veroli. Musiche di Mozart, Debussy, Chopin.

CONCERTI A TERMINILLO Domenica 9 agosto alle ore 21.00 presso il Palazzo del Turismo (via Covernese) concerto del pianista [redacted] Veroli. Musiche [redacted] Mozart, Beethoven, Brahms, Debussy, Chopin. Per informazioni tel 2280375

[redacted] DEL TEMPIETTO - [redacted] ARCHEOLOGICA DEL TEATRO [redacted] del Teatro Marcello, 44 Pren. e info 77209128. Alle ore 21.00 concerto [redacted] scuola pianistica di Marcella Crudeli all'ecole normale de [redacted]que "Alfred Cortot" de Paris e all'Accademia musicale pescarese. Musiche di Schubert, Mozart, Brahms, Moszkowsky. Domani alle ore 21.00 concerto [redacted] scuola pianistica di Marcella Crudeli all'ecole normale [redacted] musique "Alfred Cortot" de Paris e all'Accademia musicale [redacted]. Musiche di Scarlatti, Debussy, Prokofiev, Beethoven, Chopin

ESTATE ERETINA 1998 Comune di Monterotondo tel 9061490-90674221-3325746 Domani alle ore 21.00 Tamburi di Manipur. P. e D. Cholam. Ingresso gratuito

FONDAZIONE [redacted] BUCCHI (p.zza della Chiesa Nuova 18) Riposo

GHIONE via delle Fornaci 37 tel 6372294 Riposo

GONFALONE via del Gonfalone, 32 tel 6875952 Riposo

I CONCERTI NEL PARCO via Ugo Bassi, 17 [redacted] 5816987 Serate a Trinità dei Monti. Alle ore 21.00 in sostituzione di "The Best of Ute Lemper" [redacted] Ute Lemper esibizione di [redacted] Schygulla Bruno Fontaine (pianoforte) [redacted] K. Weill, Piaf, J. Brel, Spoliansky

[redacted] OPERA FESTIVAL DI ROMA Cortile della Basilica di S. Clemente in p.zza S. Clemente (Colosseo). Alle ore 20.30 **Le nozze [redacted] Figaro** Musiche di Wolfang Amadeus Mozart, orchestra e coro del New Opera Festival di Roma, dirige S. Vignati. Informazioni al numero telefonico 5611519/520723

PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA via di Torre Rossa 21 tel 6638792 Riposo

[redacted] MUSICA '98 Informazioni tel 68809222. Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO [redacted] Monte Testaccio, 91 tel 5750376-5757940 Riposo

SPAZIO TEATRO 80 Per informazioni 35497726 Riposo

XX FESTA MUSICA PRO MUNDO UNO tel. 3054141-69921111 [redacted] ore 21.15 nella Chiesa S. Paolo Entro Le Mura (via Nazionale) con [redacted] Erzsebet Achim (organo): opere di Bach, Franck, Rheinberger, Liszt. [redacted] gratuito

I SOLISTI DI [redacted]A via [illegible] tel 7001939 Riposo

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo 3 tel [illegible]5431-5894293-5806090. Chiuso domenica [illegible] venerdì 9.00-13.00/16.00-[illegible]

ORBIS [illegible] 4744776-4827403 [illegible] Orario 9.30-13/16-19.30

PLANETARIO [illegible] 7450122. Chiuso domenica [illegible] dal lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30, sabato 10.00-13.00

PREBIS via [illegible] Martino 3/B tel 9066585 Orario (solo feriali) 9.00-13.00/15.00-19.00

PRENOTICKET Prenotazione [illegible] pagamento tramite carta [illegible] postale, consegna a domicilio [illegible]

QUADRIFOGLIO via di Macchia Saponara 74/D tel 5214387 Chiuso domenica e lunedì [redacted] Orario 9.00-13.00/16.00-19.30

MUSEI E MOSTRE

[redacted] DI FRANCIA - VILLA [redacted] viale Trinità dei Monti, 1 tel. 67611 Orario martedì-domenica ore 11-13 e 16-20 [redacted] "La Ville, le Jardin, la Mémoire. Artisti contemporanei nei luoghi segreti di Villa Medici" Fino al 30 agosto

ACCADEMIA TEDESCA largo di Villa Massimo, 1 tel. 4425931. Orario: tutti i giorni ore 20.30 - 21.30 (durante la rassegna "Invito alla danza") "Babele IV" Ingresso libero. Fino al 7 agosto.

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO piazzale degli Archivi, 27 tel [redacted]. Orario lunedì-venerdì ore 9.30-18, sabato ore 9.30-12.30

ART[redacted] via Ostiense, 106 tel [redacted] Orario: martedì-venerdì ore 10-18, [redacted] ore 10-19. £ 12.000 "Le macchine e gli Dei" sculture di Roma antica provenienti [redacted] Musei Capitolini

[redacted] DI [redacted] via del Corso, 18 (Centro storico) tel. 32650412 Orario mercoledì-lunedì ore 10-18 £ 5.000

EX STABILIMENTO BIRRA PERONI (Galleria Comunale [redacted] Moderna e Contemporanea) via Cagliari, 29 tel 4742848 Orario: martedì-sabato ore 10-19, domenica ore 9.30-13.30 £ 5.000 "Lavori in corso 4 - Mostra collettiva" Fino al 27 settembre.

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel 8548577. Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica, con giorno e fascia oraria, telefonando al 328101 Orario martedì-sabato ore 9-22, domenica ore 9-20 £ 12.000 Visite guidate £ 6.000. Accesso disabili "Bernini scultore. La nascita [redacted] Barocco in [redacted] Borghese" mostra delle statue realizzate dall'artista tra cui quelle giovanili. Fino al 20 settembre

GALLERIA COMUNALE DI ARTE MODERNA E [redacted] via Francesco Crispi 24 tel. 4742848. Orario: martedì-venerdì ore 10-19, domenica ore 9.30-13.30. £ 10.000 "Lavori in corso 4". Fino al 27 settembre

GALLERIA DORIA PAMPHILJ piazza [redacted] Collegio Romano, 2 tel [redacted] Orario tutti i giorni [redacted] (chiuso il giovedì) ore 10-17 £ 12.000 Accesso disabili.

[redacted] FRANCESE piazza Navona, 65 tel [redacted] Orario martedì-domenica ore 16-22 "Les Grands portraits de Nadar - Felix Nadar" mostra fotografica Ingresso libero Fino al 31 Agosto.

[redacted] NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 322981. Orario [redacted] sabato ore 9-22, domenica 9-20 £ [redacted] "Novelli alla Biennale del Sessantotto - Gastone Novelli" a 30 anni dalla morte dell'artista vengono esposte alcune opere del suo ultimo anno di vita. Fino al 27 settembre Accesso disabili

[redacted] MARCELLO [redacted] di San Marcello, 42 tel. 6784174. Orario: lunedì-venerdì ore 9-18.30, sabato ore 9.30-12.30 "La via negli oggetti" collettiva d'arte figurativa. Fino al 26 [redacted]tembre (chiuso ad agosto)

GOETHE [redacted] Savoia, 15 [redacted] 8440051 Orario martedì-venerdì ore 10-19 Ingresso libero

LA [redacted] - VISITORS [redacted] DELL'AUDI[redacted] via Pietro [redacted] Coubertin (corso Francia) tel 8076255 Orario lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-17, sabato ore 10-13 "Plastici, progetti e schizzi del nuovo Auditorium di Renzo Piano".

ISTITUTO [redacted] CULTURA viale Bruno Buozzi, 113 tel. 3224702 Orario: [redacted]nerdì ore 9-18 "Kopfcorsaga - Manfred Wolf" Ingresso libero [redacted] al 30 agosto.

[redacted] piazza del Campidoglio (Centro storico) [redacted] 67103069 Orario: martedì-domenica [redacted] 9-19 £ 10.000 L'ultima domenica del [redacted] ingresso gratuito.

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel [redacted]. Orario: lunedì-sabato ore 8.45-16, domenica ore 9-14 £ 15.000 L'ultima domenica del mese ingresso gratuito Accesso disabili

MUSEO ASTRONOMICO E [redacted] viale del Parco Mellini, [redacted] 35347056 Orario mercoledì e sabato ore 9-13 Ingresso libero

MUSEO BARRACCO piazza [redacted] Baullari, 1 tel [redacted] Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13 £ 10.000 "Il sacro e l'acqua. Culti indigeni in Basilicata" oggetti di culto e ex-voto. Fino al 15 [redacted]

MUSEO [redacted] COMUNITÀ EBRAICA lungotevere Cenci (Tempio) tel 68400661 Orario lunedì-giovedì ore 9-17, venerdì 9-14, domenica 9-12.30.

MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO via Lincoln, [redacted] (Eur) tel. 5915656 Orario: martedì-sabato ore 9-14 e domenica ore 9-13 £ 4.000 Acc. [redacted]

MUSEO DELLE [redacted] ROMANE via Alessandro Guidoni tel. 65010089. Orario: martedì-venerdì ore 9-14, martedì e giovedì anche 14.30-17 £ 4.000 Accesso disabili

[redacted] DEL RISORGIMENTO via di San Pietro in Carcere (Centro storico) tel 6793598 [redacted]rio: tutti i giorni ore 10-18

MUSEO DI CRIMINOLOGIA via del Gonfalone, 29 tel 6868849 Orario: martedì-mercoledì-venerdì-sabato ore 9-13, giovedì ore 14.30-18.30, martedì anche ore 14.30-18.30 £ 4.000

[redacted] ETRUSCO piazzale [redacted] Giulia, 9 tel 3201951 Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14 £ 8.000.

MUSEO [redacted] DEI PADRI CAPPUCCINI (Chiesa di S. Maria della Concezione) via Vittorio Veneto 27 tel 4871185 Orario venerdì-mercoledì ore 9-12 e 15-18

MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA piazzale Aldo Moro, 5 tel [redacted] Orario: lunedì-venerdì ore 10-13 "Contaminazioni 2 - Fotografia nel complesso arte" Fino all'8 ottobre

[redacted] NAPOLEONICO piazza di Ponte Umberto I, tel [redacted] Orario: martedì-sabato ore 9-[redacted] domenica ore 9-13 £ 3.750 L'ultima domenica del mese ingresso gratuito

MUSEO NAZIONALE [redacted] SICALI piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/a tel 7014796 Orario: martedì-sabato ore 9-13.30, domenica ore 9-12.30 £ 4.000 Accesso disabili

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI piazza Marconi, [redacted] tel [redacted] lunedì-sabato ore 9-14, domenica 9-13 £ 4.000 "Realtà e mito nei costumi del Piemonte e della Valle d'Aosta" Accesso [redacted] Fino al 30 ottobre

[redacted] NAZIONALE DELLE PASTE [redacted] TARI piazza Scandarbeg, 117 tel [illegible] Orario lunedì-domenica ore 9.30-17.30 Accesso disabili

MUSEO [redacted] DI ARTE ORIENTALE via Merulana, 248 tel. 4874415 Orario mercoledì e venerdì ore 9-14, [redacted] giovedì ore 9-19 domenica ore 9-13 "Perle [illegible] zione delle pietre preziose in Medio Oriente [illegible] la tradizione antica all'artigianato [illegible] 8.000 Fino al 6 settembre

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO lungotevere Castello 50 tel 6875036 [redacted] [redacted]-sabato [redacted] 9-22 domenica 9-20 £ 8.000

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI piazzale Marconi, 14 tel 549521 Orario: martedì-sabato ore 9-14 [redacted] ore 9-13 £ 8.000

MUSEO NUMISMATICO DELLA ZECCA via XX Settembre 94 tel 47613317 Orario martedì-venerdì ore 9-12.30 Ingresso libero

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE via Tasso, 145 tel 7003866 Orario [illegible] 16-19, sabato e domenica ore 9.30-12.30

PALAZZO ALTEMPS (Museo [illegible]) piazza S. Apollinare, 44 tel 3724121 Orario [redacted] martedì-domenica ore 9-22 £ 10.000 Riaperto al pubblico ospita importanti collezioni di scultura archeologica [illegible] anni

PALAZZO BARBERINI (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Quattro Fontane [illegible] Orario martedì-sabato ore 9-14 [illegible] 9-13

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194 tel 4745903-4885465 [illegible] 10-22 (chiuso martedì) Sala Roof Garden [illegible] Roma - Moda Cinema e Polaroid [illegible] 10 agosto [illegible] Roma - Storie di Moda" Fino al 7 settembre. Ingresso libero

PALAZZO ROSPIGLIOSI (Zagarolo) tel 9417610 Orario lunedì-sabato ore 16.30-20 domenica ore 11-13 e 17-20 "Misura dismisura - Lucilla Catania e Giacinto Cerone" Fino al 10 agosto

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

USL RM/A: via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza Istria 8; Galleria di [redacted] Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Rinascimento 48; via Nazionale 228, via Arenula 73; via Bertoloni 3; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via Roccantica 2; piazza della Repubblica 67; piazza del Cinquecento 49.

USL RM/B: via Tiburtina 437; [redacted] Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; via Casilina 1220.

[redacted]: viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Ragusa 14; via Etruria 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/a; via Collatina 112.

USL RM/D: viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 183; piazza S. Giovanni di [redacted] 14; viale Trastevere 229, via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. [redacted] Montezemolo [redacted].

USL RM/E: largo Cervinia 18; via Monti di Pri[redacted] 187; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio [redacted] 30; via Cola di Rienzo 213.

LIBRERIE DI NOTTE

[redacted] via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: [redacted] 17.00-24.00, dal martedì alla domenica [redacted]. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè.

[redacted] 451 - piazza Campo de' Fiori, [redacted] tel. 6875930. Orario: [redacted] ore 16.00-24.00. [redacted] martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori.

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. [redacted]. Orario: Tutti i giorni ore 9.00-23.00.

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283 tel 6861396/6896826. Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte.

LIBRERIA DEL [redacted] - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 5746153. Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00.

[redacted] - via [redacted] Corso, 26/27 [redacted]. Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30- 21.00.

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 tel. 3207305-36003631. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00.

[redacted] LE PLEIADI - via dei Giubbonari, 76/77 tel. 68804192; via Nazionale, 71 tel. 4826985, via [redacted] Governo Vecchio, 46 [redacted]. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato. Novità e vasta scelta di volumi a metà prezzo.

PALOMAR - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-[redacted] Orario: [redacted] martedì [redacted] domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con internet café, sala conferenze con [redacted] per proiezioni

[redacted] - piazza Montecitorio, [redacted] tel. 6781103. Orario: aperta tutte le sera fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00.

LA [redacted] - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri.

[redacted] - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel. 4828422. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00.

I LOCALI

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA Lungotevere Testaccio [redacted]. 5754378. Tutti i martedì e i giovedì serate a tema su viaggi e avventure con proiezione di diapositive e musica in sottofondo. A seguire ornato buffet.

AL CAFFÈ DELL'APPIA ANTICA via Appia Antica, 175 tel. 0347/6980433. Mercoledì alle 22.30 concerto di musica blues con il gruppo Beba And Soul.

ALICE CAFÈ viale G. Massala, 15 (Ostiense) tel. [redacted]. Nell'area computer, avvincenti tornei di videocalcio su diverse consolle Playstation Sony. [redacted] numerosi abbonamenti a Internet e indirizzi e-mail gratuiti.

[redacted] via delle Capannelle, 104 tel. 7213772. Domani alle 22 [redacted] balla con selezioni musicali salsa e brasiliane.

BLUES RIVER via F. Compagna, 35 tel. 4070111. Domani si balla con una jam session di blues. A disposizione dei clienti il cocktail bar.

BRAMANTE via della Pace, 25 tel. 68803916. Sala da tè e cocktail bar. Punto di ritrovo ideale per tutti coloro che intendono scambiare quattro chiacchiere in tranquillità nel centro di Roma.

CINEPORTO via Antonino San Giuliano (Farnesina) tel. [redacted]. Mercoledì alle 22 concerto del quartetto vocale Baraonna. Nella piazzetta, ristoranti e un palco per spettacoli di cabaret e concerti.

CITTÀ D'ACQUA lungotevere di Pietra Papa (Cinodromo a ponte Marconi) tel [redacted]. Un villaggio con ristoranti e piscine per giochi acquatici. Mercoledì alle 21.30 concerto [redacted].

EL ESCARABAJO via della Magliana, 63/e, tel. 5561239. Ristorante, ma anche bar de tapas e tablao flamenco con spettacoli ogni sera dalle 22.30 in poi. La tarragonese chef Maria prepara ogni sera trenta tipi di tapas per i suoi clienti. Mercoledì concerto degli Amor Crystal y Piedra.

FESTIVAL [redacted] Valle Giulia. Alle 20 Fabio D'Avino in "Kabaret", musica e poesia dal 1600 a oggi. Presenti tre attori-cantanti, [redacted] musicisti e un cantante.

[redacted] via Appia Nuova, 1245 (Ippodromo delle Capannelle) tel. [redacted]. Alle 21.30 concerto dal vivo del sestetto cubano Vocal Sampling.

GIULIO PASSAMI L'OLIO via di Monte Giordano, 28 tel 68803288. Un locale che offre fin dal primo pomeriggio cocktail, birre e 58 tipi diversi di tè.

[redacted] piazza della Navicella (Villa Celimontana), tel. 5806876. Alle 22 concerto di musica jazz di David Sanchez, John Benitez, Pernell Saturnino, Antonio Sanchez.

[redacted] piazza Antonio Meucci, 4 (Marconi) tel. 55300742. Domani dalle 20.30 alle 4 discoteca: si balla con selezioni di musica disco, black, commerciale e revival.

[redacted] via [redacted] Leopardo, 31 (Trastevere) [redacted] 0347/3531958. Disco bar in [redacted] sale con selezioni musicali funky, black e commerciali.

NETTUNO ETRUSCO Alberata Dante Alighieri, Tarquinia. Mercoledì alle 21.30 concerto di Stephan Micus. Il [redacted] sassista tedesco presenta "Athos", il suo ultimo album

PARCO DELLA SCIENZA Università di Tor Vergata, tel 7231941. Proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, cabaret e concerti.

PERCENTRO via L. Pasini presso il centro sportivo Ugo Fulvio Bernardini (Pietralata) tel 4506480. Alle 22 concerto del Buscaja (cover di Fred Buscaglione)

[redacted] INCONTRA [redacted] via di Ponte Salario (laghetto di Villa Ada). Alle 21.30 concerto di musica dal vivo del Gruppo Strumentale Novitango 6 e di Hugo Aisemberg, pianista di [redacted] internazionale, tra i massimi studiosi di Astor Piazzolla

ROMA ESTATE AL FORO ITALICO viale delle Olimpiadi, largo De Bosis (Farnesina), tel 44233226. Alle 22 concerto di musica world-back con i Black Factory.

ROMA ESTATE ALL'OMBRA DEL COLOSSEO parco di Colle Oppio (ing. via Labicana), tel [redacted]. Concerti, animazione e discoteche. Ma anche sale giochi, punti di ristoro, stand gastronomici e numerose birrerie. Questa sera, alle 21.30, la finale del Festival di cabaret e, [redacted] 23, musica dance anni [redacted] con E[redacted].

SESTA IN FESTA - VILLA GORDIANI via Prenestina 322 tel 2589868. Alle 21.30 [redacted] di musica rock con il gruppo West Coast West. A disposizione dei visitatori birrerie e cocktail bar

[redacted] BIRRA via Piacenza, 172 (Stazione di Morena Sud) tel 79845959-79896350. Domani dalle 20 alle 2 pizza, birra e musica nel locale ricavato da un'ex accasera dove viene prodotta la birra sotto gli occhi [redacted] in quattro diversi tipi

TESTACCIO VILLAGE via di Monte Testaccio, [redacted] 5754137 Alle 21 concerto del sestetto di Herbie Hen[redacted]

[redacted] EXPO lungotevere tra Castel Sant'Angelo e [redacted] Pietro. All'interno "Destinazione Internet" con corsi gratuiti per imparare a navigare in rete. Inoltre con [redacted] Play Station a disposizione [redacted] biliardo, le[redacted] gratuite e tornei. Nell'area Palco, musica e giochi da tavolo. Nell'area Casa, mostra dedicata alla storia dell'arte. Crociera sul Tevere.

IL VERDE D'IRLANDA NEL VERDE DI ROMA viale di Porta Ardeatina (Aventino) [redacted]. 7002583. Alle 23 concerto dal vivo di musica blues rock con i White Dust. Punti di ristoro e birrerie a disposizione.

VOGLIA MATTA DI PERDERE DEL[redacted] SERA viale delle Terme di Caracalla (Parco di San Sebastiano). Domani alle 23 concerto di Syria.

TRAME

L'AMANTE [redacted] CITTA'. Commedia. Sospettato all'improvviso di avere un amante in città, [redacted] impiegato di una casa editrice di Manhattan viene cercato [redacted] glie e dalla sua famiglia.
[Augustus 2]

ANASTASIA. Cartoni animati. Il lungometraggio a cartoni animati prodotto dalla Fox è un melodramma [redacted] bientato tra San Pietroburgo e Parigi dopo [redacted] caduta degli zar e narra la leggenda [redacted] Gran Duchessa Anastasia.
[Madison 2]

[redacted] Thriller. Jack Moore (Richard Gere) [redacted] un avvocato [redacted] a Pechino per affari: una mattina, [redacted] sveglia con a fianco il cadavere della ragazza [redacted] cui aveva trascorso [redacted] notte. Arrestato per omicidio, egli viene a scontrarsi con il sistema giudiziario cinese.
[Barberini 1, Eurcine 1, Jolly 2]

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. In [redacted] tesa di «Eyes Wide Shut», viene riproposto il classico di Stanley Kubrick tratto dal [redacted] Anthony Burgess. Malcom McDowell impersona Alex, giovane a capo di una banda di violenti coetanei.
[Rivoli]

BUFFALO 66. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, giovane finito in prigione nonostante [redacted] innocente. In galera, egli si è convinto che i [redacted] guai dipendono da Scott Woods, ex giocatore di football americano che [redacted] provocato la sconfitta dei Buffalo al Superball, e decide di vendicarsi.
[Intrastevere 2]

CONVERSAZIONI [redacted]. Drammatico. Scritto [redacted] Ingmar Bergman, il film diretto [redacted] Liv Ullmann è ambientato negli Anni Venti [redacted] s'incentra sulla storia dell'infelice Anna, donna sposata, che s'innamora di un giovane.
[Greenwich 2, Mignon 1]

DEEP [redacted] Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla terra: il nostro pianeta è in pericolo. Un gruppo di scienziati cerca [redacted] evitare la collisione. Campione d'incassi negli Stati Uniti.
[Arena Sisto, Arena Tiziano, Eurcine 2, Giulio Cesare 1]

EAST [redacted] STORY. Musicale. Presentato [redacted] scorso [redacted] Sundance Film Festival [redacted] Robert Redford, questo film documentario esplora il mondo del «musical socialista» degli anni Cinquanta e Sessanta.
[Quattro Fontane [redacted]

FULL MONTY. Commedia. Film fenomeno, narra di un gruppo di disoccupati di Sheffield che, [redacted] sbarcare il lunario, decidono [redacted] dar vita a [redacted] spettacolo di spogliarello.
[Dei Piccoli sera]

[redacted] **GAMES.** Drammatico. Il film dell'austriaco Michael Haneke [redacted] due gio[redacted] violenti che irrompono nella [redacted] in riva al lago abitata da [redacted] famiglia in vacanza.
[Jolly 4]

GADJO DILO. Commedia drammatica. Un giovane parigino si reca in Romania alla ricerca di una cantante che non conosce, conquistato dalla sua voce, ed entra in contatto con una comunità di zingari.
[Intrastevere [redacted]

IL [redacted] LEBOWSKI. Commedia drammatica. Il nuovo lavoro dei fratelli Coen comincia con due malviventi che irrompono nella [redacted] Jeff Lebowski: pretendono che lui paghi i debiti della moglie. C'è un evidente sbaglio di persona, visto che Jeff [redacted] è sposato.
[Atlantic 2, Etoile, Reale 2, Royal [redacted]

LE LOCUSTE. Noir. Kansas, estate 1960. [redacted] fattoria di Delilah, dark lady dal misterioso passato, arriva uno straniero: diventerà il nuovo amante della donna, inviso al bracciante agricolo con cui l'attraente signora aveva una relazione.
[Quattro Fontane 3]

[redacted] **E FIGLIO.** Drammatico. Il film [redacted] russo Alexandr Sokurov descrive l'affetto tra una madre, gravemente ammalata, e il figlio che [redacted]. Insieme ripercorrono, nella loro casa [redacted] campagna, [redacted] tappe dell'infanzia [redacted] lui.
[Intrastevere 1]

LA MASCHERA DI FERRO. Avventuroso. L'esordio alla regia [redacted] sceneggiatore di «Braveheart» Randall Walla[redacted] narra [redacted] gesta [redacted] maschera di ferro scritte da Dumas. Il protagonista, in un doppio ruolo, è Leonardo [redacted] Caprio.
[Apollo]

MR MAGOO. Comico. Approdano sul grande schermo e con attori "in carne e ossa" le divertenti avventure del cartone animato [redacted] Magoo, l'anziano miope. Lui è Leslie Nielsen.
[Madison 3]

LA [redacted] AMORE ESISTE. Sentimen[redacted]. Il secondo film di Mimmo Calopresti racconta di una trentenne nevrotica (Valeria Bruni Tedeschi) che si innamora di un insegnante di musica (Fabrizio Bentivoglio).
[Academy Hall, Arena Nuovo Sacher, Nuovo Olimpia B]

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo visionario lavoro [redacted] David Lynch [redacted] un sassofonista (Bill Pullman) che scopre di venir ripreso, di notte m[redacted] tre dorme accanto [redacted] moglie, da una telecamera.
[Holiday]

TITANIC. Drammatico. Il kolossal [redacted] Cameron, ricostruisce il naufragio del celeberrimo Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse, il pittore squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).
[redacted]

TRE UOMINI E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo descrive un viaggio dei protagonisti dal Nord al Sud del Paese.
[Arena Abracadabra, Jolly 1, [redacted] 4]

PRIME VISIONI

S/G/M/P S=Super G=Grande M=Medio P=Piccolo · [redacted] POSTI A SEDERE · [redacted] · CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

[redacted]

DI LIETTA TORNABUONI

Il sogno americano di Kusturica

L'ESTATE è benvenuta anche perché riporta nei cin[redacted] film d'autore sinora invisibili come questo quarto lungometraggio [redacted] Emir Kusturica (il regista di «Ti ricordi di Dolly Bell?», «Papà è in viaggio d'affari», «Underground») presentato al film Festival di Berlino nel 1993. È [redacted] leggenda malinconica, un racconto onorico in cui i personaggi volano, la car[redacted] d'una vecchia Cadillac è un monumento, l'aspirazione d'essere attore viene perseguita imparando a memoria i dialoghi del film di Scorsese, le ragazze vogliono morire, i ragazzi increduli sono tolleranti: e dove il sogno americano non è più uno slancio collettivo ma soltanto speranze individuali, fragili, sconnesse, pronte a trasformarsi in mite delirio. È il primo e unico film girato negli Stati Uniti dal regista visionario dallo stile infiammato, lirico. Lo sguardo sull'America è influenzato dal suo odio per il naturalismo del cinema hollywoodiano: «Loro pensano che la vita sia più grande dei film. I film debbono essere più grandi della vita. Penso che il naturalismo abbia ripreso il sopravvento a causa della televisione, questa assassina del cinema».

[redacted] di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Faye Dunaway, Lili Taylor, Vincent Gallo, Jerry Lewis. Produzione inglese, 1992.
[Greenwich 3, Mignon 2]

ACADEMY HALL G 1100
via Stamira 5 tel. 44237778.
La parola amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. [redacted]

ADMIRAL G 373
piazza Verbano 5 tel. [redacted].
Chiusura estiva

ADRIANO S 1343
piazza Cavour 22 tel. [redacted].
[redacted] **lavori**

ALCAZAR G 318
via Merry del Val 14 tel. [redacted].
Chiusura e[redacted]

[redacted] Sala 1 S 240
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
[redacted]

ALHAMBRA Sala 2 S 220
via Pier delle Vigne, 4 tel. [redacted].
[redacted]

ALHAMBRA Sala 3 G 140
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
[redacted]

AMBASSADE S 922
[redacted] Accademia Agiati 57 tel. [redacted]
[redacted]

AMERICA S 750
via Natale del Grande 6 tel. 5816168.
Chiusura estiva

ANTARES Sala 1 S 400
viale Adriatico, 15-21 [redacted]. 8184388
Chiusura [redacted]

ANTARES Sala 2 M 120
viale Adriatico, [redacted]-21 tel. 8184388.
[redacted]

APOLLO S 240
via dei Galla e Sidama 20 tel. 86208806.
La maschera di ferro di Randall Wallace, con Leonardo Di Caprio. Orario: 17.00-19.45-22.30 L. 12.000

ARCHIMEDE G 250
via Archimede, 71 tel. [redacted].
Riposo

ARISTON G 603
via Cicerone 19 tel. 3212597.
[redacted] **per** [redacted]

ATLANTIC Sala 1 S 544
via Tuscolana 745 tel. [redacted].
Qualcosa è cambiato di James L. [redacted] con Jack Nicholson [redacted] 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [redacted]

ATLANTIC Sala 2 G 585
via Tuscolana 745 tel. 7610656
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [redacted]

ATLANTIC Sala 3 G 140
via Tuscolana 745 tel. [redacted].
Chiusura estiva

ATLANTIC Sala 4 G 140
via Tuscolana 745 tel. [redacted]
Chiusura [redacted]

ATLANTIC Sala 5 G 140
[redacted] Tuscolana 745 tel. 7610656.
[redacted]

ATLANTIC Sala 6 G 224
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Chiusura [redacted]

AUGUSTUS Sala 1 G 400
corso Vittorio Emanuele [redacted] tel. [redacted]
L'oggetto del mio desiderio [redacted] Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. [redacted]rio: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 G 180
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'amante in città di Greg Mottola, [redacted] Parker Posey, Campbell [redacted]. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 S 680
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
L'angelo [redacted] di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.50 L. 8.000 20.15-22.30 L. [redacted]

BARBERINI Sala 2 S 350
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Po[redacted]
Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 3 G 160
piazza Barberini 24-25-26 [redacted]. 4827707.
L'avvocato [redacted] diavolo di Taylor Hackford, con [redacted] Pacino, Keanu Reeves. Orario: 17.00-19.45-22.30 L. 12.000

BROADWAY Sala 1 G 170
via dei Narcisi 36 tel. [redacted].
Chiusura [redacted]

BROADWAY Sala 2 G 280
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.
Chiusura [redacted]

[redacted] G 190
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.
Chiusura estiva

[redacted] S 875
via G. Sacconi 39 tel. 3236619.
Chiusura [redacted]

[redacted] S 845
piazza Capranica 101 tel. 6792465.
Chiusura [redacted]

[redacted] P 121
piazza Montecitorio 125 tel. 6796957.
Chi[redacted]

[redacted] S 600
via Cassia [redacted]. 33251607.
[redacted]

[redacted]2 M 95
via Cassia 692 tel. 33251607.
[redacted]

CINEMA BLU G 331
Borgo Santo Spirito, 75 [redacted]. 6832724.
[redacted] **estiva**

COLA DI RIENZO S 568
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 3235693.
Chiusura estiva

DEI PICCOLI P 63
v/le della Pineta 15. Villa Borghese tel. [redacted]
Un topolino sotto sfratto Orario: 16.45-18.30 L. 7.000 **Full Monty** Orario: 20.30-22.30 L. 10.000

[redacted] G 230
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
[redacted]

DORIA Sala 2 S 120
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
[redacted]

DORIA Sala 3 M 118
via [redacted] Doria 52/60 [redacted]. 39721446.
[redacted]

[redacted] G 420
piazza Cola di Rienzo 74 tel. [redacted].
Chiuso per l[redacted]ri

EMBASSY G 780
via Stoppani 7 tel. [redacted].
[redacted] **estiva**

[redacted]RE S 884
viale Regina Margherita 29 tel. 8417719.
La vi[redacted] è [redacted] di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

[redacted] S 800
viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 5010652.
[redacted]

ETOILE S 787
piazza in Lucina 41 tel. 6876125.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 1 S 423
via Liszt 32 tel. 5910986.
L'angelo [redacted] di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.40 L. [redacted] 20.05-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 2 M 220
via Liszt 32 tel. 5910986.
Deep impact di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 3 M 220
via Liszt 32 tel. 5910986.
Fotografando i fantasmi di Nick Willing, con Toby Stephens, Emily Wool. Orario: 18.00 [redacted]. 8.000 20.15-22.30 L. [redacted]

EUROPA S 710
corso Italia 107 tel. 44249760.
Chiusura estiva

EXCELSIOR Sala 1 G 450
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
Chiusura estiva

EXCELSIOR Sala 2 G 138
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
[redacted] **estiva**

EXCELSIOR Sala 3 G 130
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
[redacted] **estiva**

FARNESE G 280
Campo de' Fiori 56 tel. 6864395.
Chiusura estiva

FIAMMA Sala 1 G 580
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Chi[redacted] per l[redacted]ri

FIAMMA Sala 2 M 173
via [redacted] 47 tel. 4827100.
[redacted] **p[redacted] lavori**

[redacted]
via Pietro Maffi, 10 tel. [redacted]
[redacted] **apertura** [redacted]

GARDEN S 650
viale Trastevere 246 [redacted]. [redacted]
[redacted] **estiva**

GIOIELLO P 217
via Nomentana 43 tel. [redacted].
[redacted] **estiva**

GIULIO CESARE 1 S 404
viale Giulio [redacted] 259 tel. 39720795.
Deep im[redacted] di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 2 M 237
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
The l[redacted] girl di David Leland, con Catherine McCormarck, Rachel Weisz. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [redacted]

GIULIO CESARE 3 M 231
viale Giulio Cesare 259 tel. [redacted]
Fotografando i [redacted] Nick Willing, con Toby Stephens, Emily [redacted] Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. [redacted]

GOLDEN S 500
viale Taranto 36 tel. 70496602.
Chiusura [redacted]

GREENWICH Sala 1 G 220
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Trekking di Philippe Harel, con Benoît Poelvoorde, Karin Viard. Orario: [redacted] L. 8.000 20.30-22.30 L. [redacted]

GREENWICH Sala 2 M 140
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
Conversazioni private di Liv Ullmann, con Pernilla August. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. [redacted]

GREENWICH Sala 3 M 60
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
[redacted] **Dream** di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GREGORY G 800
via Gregorio VII 180 tel. 6380600.
[redacted]

[redacted] G 374
largo Benedetto Marcello 1 tel. [redacted].
[redacted] perdute di David Lynch; [redacted] Bill Pullman, Patricia Arquette. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 1 G 210
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. [redacted].
[redacted] e figlio di Alexandr Sokurov, con Gudrun Geyer, Alexei Ananishnov. Orario: 18.00-19.30 L. 8.000 21.00-22.30 L. 12.000

[redacted] M 126
[redacted] Moroni 3/A (p.za Trilussa) [redacted]. 5884230.
[redacted] di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

[redacted]3 P 35
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5[redacted]
Gadjo Dilo-Lo straniero [redacted] di Tony Gatlil, con Romain Duris. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

[redacted] G 337
via Giano [redacted] Bella, 4/6 tel. 44232190.
Tre uomini e una gamba di e con Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 2 M 188
vi[redacted] Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
L'angelo rosso di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.30 L. [redacted] 20.00-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 3 M 125
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Omega doom di Albert Pyum, con Rutger Hauer, Kalka Alexejevicova. Orario: 18.15 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 4 M 140
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
Funny [redacted] di Michael Haneke, con Susanne Lothar, Ulrich Muhe. Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

[redacted] G 800
via Fogliano 37 tel. 8620[redacted]
Chiusura estiva

LUX 1 S 330
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Chi[redacted]

LUX 2 M 66
via Massaciuccoli, 39 tel. [redacted]
[redacted]

LUX 3 G 118
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
[redacted]

LUX 4 M 82
via Massaciuccoli, 39 [redacted]. 86204960.
[redacted]

LUX 5 G 175
via Massaciuccoli, [redacted] tel. [redacted]960.
[redacted] **estiva**

LUX 6 M 90
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960.
Chiusura estiva

[redacted] G 300
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
L'oggetto [redacted] mio desid[redacted] di Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

[redacted] G 300
via Chiabrera 121 [redacted]. 5417926.
[redacted] Orario: 16.00 L. 8.000
Titanic Orario: 17.30-21.00 L. 8.000

[redacted] M 100
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Mr. Magoo Orario: 16.30-18.15 L. [redacted]
[redacted] **è cambiato** Orario: 20.10-22.30 L. [redacted]

[redacted] 100
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Tre uomini e una gamba di e con Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

MAESTOSO Sala 1 S 834
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
Chiusura [redacted]

[redacted] Sala 2 M 130
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
Chiusura [redacted]

[redacted]3 M 140
[redacted] Appia Nuova 416 tel. 786086.
[redacted]

MAESTOSO Sala 4 M 139
via Appia Nuova 416 tel. 786086.
Chiusura [redacted]

[redacted] G 402
via SS. Apostoli 20 tel. 6794908.
[redacted]

METROPOLITAN G 312
via del Corso 7 tel. 3200933.
Chiusura [redacted]

MIGNON Sala 1 G 225
via Viterbo 11 tel. [redacted].
Conversazioni private di Liv Ullmann, con Pernilla August. Orario: 17.45 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

MIGNON Sala 2 M 102
via Viterbo 11 tel. 8559493.
Arizona Dream di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 1 G 462
via E. Bombelli 25 tel. 55383193.
Chiusura estiva

MISSOURI Sala 2 G 210
via E. Bombelli 25 tel. 55383193.
Chiusura estiva

MISSOURI Sala 3 M 112
via E. Bombelli 25 tel. [redacted].
[redacted]

NEW YORK S 1100
via Cave 36 tel. 7810271.
[redacted]

NUOVO [redacted]
via [redacted] Lucina 16/G [redacted]. 6861068.
I.[redacted] gesto estremo di Robert Dorhelm, con Stephen Rea, Alfred Molina. Orario: 19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 12.000

NUOVO OLIMPIA B G [redacted]
via in Lucina 16/G tel. 6861068.
La parola amore esiste Orario: 18.00-21.[redacted] **Aprile**. Orario: 19.30-22.30

NUOVO SACHER G 360
largo Ascianghi 1 tel. 5818116.
Riposo

ODEON 1 S 296
piazza S. Jacini, 22 tel. [redacted].
[redacted]

ODEON 2 M 128
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
[redacted]

[redacted] M 88
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
Chiusura estiva

[redacted] G 108
piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171.
Chiusura estiva

[redacted]S S 1100
via Magna Grecia 112 tel. 70496568.
[redacted]

PASQUINO M 105
vicolo del Piede 19 tel. [redacted].
[redacted] (VO) di Martin Scorsese, con Tashi Dhondup, Tencho Gyalpo. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.25 L. [redacted]

QUATTRO FONTANE 1 S 345
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
Assassin(s) di Mathieu Kassovitz, con Michel Serrault, Mehdi Benoufa. Orario: [redacted]. [redacted]. 12.000

QUATTRO FONTANE 2 S [redacted]
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
[redacted] piccoli omicidi [redacted] Kira Muratova, con Sergei Makovelsky, Renata Litvinova Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 3 G 140
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
Le locuste di John Patrick Kelley, con Kate Capshaw, Jeremy Davies. [redacted]: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 4 M 70
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
[redacted] **Story** di Dana Ranga. [redacted]rio: 18.00-19.30 L. 8.000 21.00-22.30 L. [redacted]

[redacted] G 380
via Nazionale 190 tel. 4882653.
I sapori della vita Orario: 18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

QUIRINALE Sala 2 G 150
via Nazionale 190 tel. 4882653.
Gridlo[redacted] di Vondie Curtis-Hall, con Tupac Shakur, Tim Roth. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

[redacted] G 300
via Minghetti 4 tel. 6790012.
[redacted]

REALE Sala 1 S 725
piazza Sonnino 7 tel. 5810234.
La vi[redacted] è [redacted] di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

[redacted]
piazza Sonnino 7 tel. 5810234.
Il g[redacted] Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

RIALTO M 330
via IV Novembre 156 tel. 6790763.
Fire di Deepa Mehta, con Shabana Azmi, [redacted]. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 [redacted] L. 12.000

RITZ
viale Somalia 109 tel. [redacted].
[redacted] **estiva**

RIVOLI S 370
via Lombardia 23 tel. 4880883.
Arancia meccanica di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

[redacted] G 274
piazza Sonnino 37 tel. 5812884.
[redacted]

[redacted] ET NOIR S 763
via Salaria 31 tel. 8554305.
American [redacted] di Zalman King (VM18). Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

[redacted] 1 S 700
via E. Filiberto [redacted]. [redacted].
Double dragon di James Yukich, con Robert Patrick, Mark Dacascos. Orario: 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

ROYAL Sala 2 G 232
via E. Filiberto 175 tel. 70474549.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

[redacted] S 972
via Girolamo Induno 1 tel. 5812495.
Baciami, Guido di Tony Vitale, con Nick Scotti, Anthony Barrile. Orario: 17.45-19.20 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

[redacted]ERTO 460
via della Mercede 50 tel. 6794753.
Commandments di Daniel Taplitz, con Aidan Quinn, Courtney Cox. Orario: 17.15-19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 1 S 408
via Bergamo 25 tel. 85300948.
[redacted]

SAVOY Sala 2 S 320
via Bergamo 25 tel. 85300948.
Chiusura estiva

SAVOY Sala 3 M 150
via Bergamo [redacted] tel. [redacted].
[redacted] **estiva**

[redacted] M 100
via Bergamo 25 tel. 85300948
[redacted] **estiva**

SISTO G 583
via dei Romagnoli 125 (Ostia) tel. 5610750.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con [redacted]icoletta Braschi. O[redacted]: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

[redacted] G 650
viale della Marina 44 (Ostia) tel. 5672528.
Fuochi d'artificio di e con Leonardo Pieraccioni. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

[redacted] Sala 1 S 450
via Muzio Scevola 99 tel. 7858158.
[redacted] **estiva**

[redacted] G 200
via Muzio Scevola 99 tel. [redacted].
Chiusura estiva

[redacted] Sala 3 G 200
via Muzio Scevola 99 [redacted]. 7858158.
Chiusura [redacted]

TRIANON Sala 4 G 150
via Muzio Scevola [redacted] tel. [redacted].
Chiusura estiva

TRIANON Sala 5 G 140
via [redacted] Scevola [redacted]. 7858158.
[redacted]

TRISTAR MULTIPLEX
via Grotta di Gregna 8 (ang. via Tiburtina) [redacted].
[redacted] **apertura 3 sale**

ULISSE G 750
via Tiburtina 374 tel. 43533744.
[redacted]

[redacted] S 520
via Bari 18 tel. 44231216.
[redacted]

ESTATE ROMANA

ABRACADABRA via SS. Fabiano e Venanzio. L. 7.000. **Tre uomini e una gamba**. Orario: 21.00

ARENA AGIS-ANEC NOTTI DI CINEMA A PIAZZA [redacted] VITTORIO piazza Vittorio Emanuele II° tel.4451290-4. L. 10.000. **Breakdown** Orario: 21.15 **Grazie signora Thatcher** Orario: 23.15

ARENA NUOVO SACHER L.go Ascianghi, 1 tel. 5818116. L. 10.000. **Due sulla strada** Orario: 21.30. **La parola [redacted]** Orario: 23.15.

CINEPORTO v.le Antonino di S. Giuliano (Farnesina) tel. 3213005. L.10.000. **Titanic** Orario: 21.15 2° Schermo: **The Abyss** Orario: 21.15.

MASSENZIO via del Parco del Celio tel. 44239380. L.10.000.
Schermo grande: **Cop land - L'ultimo boyscout - Codice Mercury**. Orario: dalle ore 21.15.
Schermo piccolo: **Christmas oratorio - Sierra maestra**. Orario: dalle ore 21.15.

SISTO ARENA via Cardinal Ginnasi (Ostia) tel. 5610750. L.8.000. **Deep impact** Orario: 21.15.

TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L.7.000. **Deep impact** Orario: 21.00-23.00.

VILLA MERCEDE via Tiburtina, 113 tel. 8600151. L.8.000 Arena delle Palme: [redacted] **nel [redacted] dino del bene e del male** Orario: 21.15. Arena degli Acanthus: **Elvis & Marilyn** Orario: 21.15

D'ESSAI

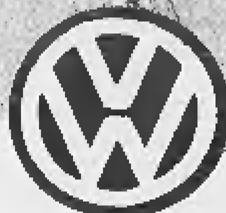
ASS. LABIRINTO via Pompeo Magno, 27 [redacted]. 3216283. L.10.000.
Sala A: **The Hole** Orario: 20.30-22.30.
Sala B: **Parole, parole, parole** Orario: 20.15-22.30.
Sala C: **L'età inquieta** Orario: 20.15-22.30.

AZZURRO SCIPIONI [redacted] degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Lumiere: **Prima del silenzio** Orario: 19.00 **MP il segreto** Orario: 20.00. **D'amore si vive** Orario: 22.00. Sala Chaplin: **Uova di garofano** Orario: 19.00- 20.30-22.30.

[redacted] III piazza Fonte degli Acilii 6/9 tel. [redacted]. L.10.000. **Trainspotting** Orario: 21.15-23.30.

PASQUINO CLUB piazza S. Egidio, [redacted] tel. 5803622. L.8.000. **Chinese box** V.O. Orario: 17.00-18.50-20.40-22.30.

POLI[redacted] via G. B. Tiepolo, 13/A tel. 3227559. Ingresso con tessera. L.10.000. **Chiusura estiva**



PASSAT GOLF POLO OPERAZIONE PACCHETTI

Se la vostra Volkswagen è stata immatricolata nei periodi sottoindicati, e volete mantenerla in perfetta efficienza, l'Operazione Pacchetti "Tutto originale. Tutto compreso." è un'occasione da non perdere. La promozione è in vigore presso le Concessionarie e le Officine Autorizzate Volkswagen dal 1° giugno al 31 dicembre 1998.
Scegliete il vostro intervento tra le formule proposte nella tabella sottostante. **I prezzi dei pacchetti sono decisamente vantaggiosi e prevedono la formula "tutto compreso": costo dei ricambi originali, manodopera e IVA.**

Non date alla vostra Volkswagen un ricambio anonimo, assicuratele un'assistenza qualificata.
Con l'Operazione Pacchetti, l'originale conviene.

GOLF II dal 1988 al 1991

Motore	Service cambio olio	Service manutenzione	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.3 benzina	82.900	194.600 *1 214.600	96.500	184.000	147.300	387.700	215.500
1.6 benzina	89.500	207.500 *2 213.200	135.200	222.800	147.300	387.700	215.500
1.8 benzina	89.500	207.500	135.200	222.800	147.300	387.700	215.500
GTI	89.500	218.100	106.700	350.300	131.200	341.200	214.000
GTI 16v	89.500	218.100 *3 221.100	106.700 *4 163.800	337.000 350.300 *4	131.200	341.200	215.500 317.000 *5
1.6 diesel	101.700	182.600	119.100 *6 135.200	206.700 *6 222.800	147.300	387.700	215.500
1.6 GTD	101.700	182.600 185.300 *7	135.200	222.800	147.300	387.700	215.500

Importi in lire. (*1 Verificare anno modello / *2 Per motore EZ / *3 Per anni modello 88 - 89 / *4 Fino a telaio 16 - KW 240 000 e 1G - KB 075 000 / *5 Fino a telaio 1G - LW 800 000 e EDITION ONE / *6 Per motore JP cambio meccanico / *7 Per motori RA - 1V - SB).

GOLF III dal 1992 al 1994

Motore	Service cambio olio	Service manutenzione	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.4 benzina	83.900	204.700 *1 211.600	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.6 benzina	83.900	201.200	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.8 benzina	86.800	204.100 *2 220.200	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
GTI	86.800	204.100	229.100	535.000	131.200	419.400	263.000 523.000 *3
GTI 16v	93.400	323.200	229.100	535.000	131.200	419.400	537.900 *4 642.500
1.9 diesel	99.100	181.700	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.9 TD 75cv	99.100	181.700	135.200	222.800	147.300	387.700	263.000
1.9 TDI 90cv	106.700	189.300	163.800	316.700	147.300	387.700	263.000

Importi in lire. (*1 Fino a motore ABD 109 863 / *2 Per motore ABS / *3 Per versione 2 tubi fino a telaio 1H - P - 990 000 / *4 Fino a telaio 1H - P - 990 000).

POLO dal 1988 al 1994

Motore	Service cambio olio	Service manutenzione	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.0 benzina	82.900 *1 85.200	201.000 *1 212.400	106.700	194.300	147.300	387.700	198.700 230.900 *2
1.3 benzina	82.900 *1 85.200	214.600 *1 216.900	106.700	194.300	147.300	387.700	230.900
1.3 diesel	88.600	175.200	106.700	194.300	147.300	387.700	230.900
1.4 diesel	88.600	175.200	106.700	194.300	147.300	387.700	230.900

Importi in lire. (*1 Per motori fino a settembre 1990 / *2 Da anno modello 91 per Polo Coda tronca).

PASSAT dal 1988 al 1994

Motore	Service cambio olio	Service manutenzione	Freni anteriori	Freni ant. completi	Freni posteriori	Freni post. completi	Marmitta terminale
1.6 benzina	89.500	218.100	135.200 *1 163.800	288.100 *1 316.700	147.300 *1 161.500	387.700 *1 594.700	266.300
1.8 90cv	89.500 *2 94.600	207.700 *2 212.800	163.800	316.700	161.500	594.700	253.700 *3 341.400
1.8 112cv	89.500	218.100	163.800 *4 224.400	337.100 *4 397.700	131.200	341.200	341.400
2.0 GLI	89.500 *2 94.600	207.700 *2 212.800	163.800 *4 224.400	337.100 *4 397.700	131.200	341.200	253.700 *3 341.400
1.6 TD	101.700	185.300	163.800	316.700	161.500	594.700	355.200
1.9 TDI	106.700	190.200	163.800	316.700	161.500	594.700	253.700 *3 341.400

Importi in lire. (*1 Per versione 3 volumi fino a telaio 31 - L - 085 000 / *2 Fino a telaio 3A - R - 250 000 / *3 Da anno modello 94 / *4 Fino a telaio 31 - LE - 201813 e 31 - LB - 101392).

PASSAT GOLF POLO OPERAZIONE PARABREZZA

Tutto originale. Tutto compreso.

Se la vostra Volkswagen è stata immatricolata nel periodo compreso tra **gennaio 1988 ed agosto 1994**, e volete mantenerla in perfetta efficienza, l'Operazione Parabrezza "Tutto originale. Tutto compreso." E' un'occasione da non perdere. La promozione è in vigore presso le Concessionarie e le Officine Autorizzate Volkswagen dal 1° giugno al 31 dicembre 1998.

Modello	Parabrezza (montaggio e Iva incl.)	Modello	Parabrezza (montaggio e Iva incl.)
POLO dal 1988 al 1994	198.800	PASSAT dal 1988 al 1993	614.300
GOLF II dal 1988 al 1991	209.700	PASSAT 1994	605.600
GOLF III dal 1992 al 1994	519.500	PASSAT 1994 (colore verde)	617.700
GOLF III dal 1992 al 1994 (colore verde)	527.700	Importi in lire.	

Cercate la vostra Volkswagen nella tabella sottostante. **I prezzi dei parabrezza sono decisamente vantaggiosi e prevedono la formula "tutto compreso": costo dei ricambi originali, manodopera e IVA.**
Non date alla vostra Volkswagen un parabrezza anonimo, assicuratele un'assistenza qualificata.
Con l'Operazione Parabrezza, l'originale conviene.



Concessionaria per Alessandria e Valenza
Viale dell'Industria, 8 - Zona D/3 - Tel. 0131248024 - ALESSANDRIA

Service 



LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 27 Luglio 1998 REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360 AL 24

L'ordigno bellico è stato fatto brillare sulle rive del Tanaro vicino al ponte

Ore 14,08: finisce l'incubo bomba

Nessun incidente, subito riaperte strade e ferrovia

ALESSANDRIA. Un botto sordo, udito in un raggio di qualche centinaia di metri, ha posto fine, alle 14,08 di ieri, all'incubo bomba. In quel momento infatti, con un anticipo di cinque ore sulle previsioni, gli artificieri del Cerimat di Milano hanno fatto esplodere l'ordigno da 500 libbre che un scavatore aveva agganciato mercoledì della scorsa settimana alla periferia di Alessandria lungo l'argine del Tanaro, a 250 metri dal ponte ferroviario.

A mezzogiorno, dopo neppure due ore di lavoro, gli stessi artificieri avevano ultimato la parte più pericolosa dell'operazione, la rimozione delle due spolette della bomba, poi fatte esplodere. A questo punto l'ordigno, che era a poca distanza dalla Canottieri Tanaro, con una benna è stato spostato di un centinaio di metri, e adagiato in una buca scavata ai piedi del muraglione del Circolo della Motonautica Dlf.



Qui, col plastico, è stata provocata l'esplosione controllata, che ha causato una grande e profonda voragine, mentre pietre e schegge di metallo venivano scaraventate nel fiume e sulla via Vecchia dei Bagliani, senza causare danni.

L'esplosione è stata avvertita anche in una parte della città, i vetri delle case più vicine hanno tremato: la gente era stata avvertita, quindi nessun panico. Pochi minuti dopo l'esplosione l'emergenza è finita: tolti i posti di blocco, è ripreso il traffico nelle vie Tiziano, Vecchia dei Bagliani e Margiocchi e in Lungotanaro San Martino che erano stati chiusi alle 8, gli abitanti delle vie che avevano dovuto essere evacuati hanno potuto rientrare nelle loro case.

Riaperti la Canottieri Tanaro e la piscina comunale. Lentamente è tornata la regolarità anche per i convogli delle linee Torino-Roma, Alessandria - Casale e Alessandria-Milano. Non sono mancati i disagi, però in misura minore del previsto.

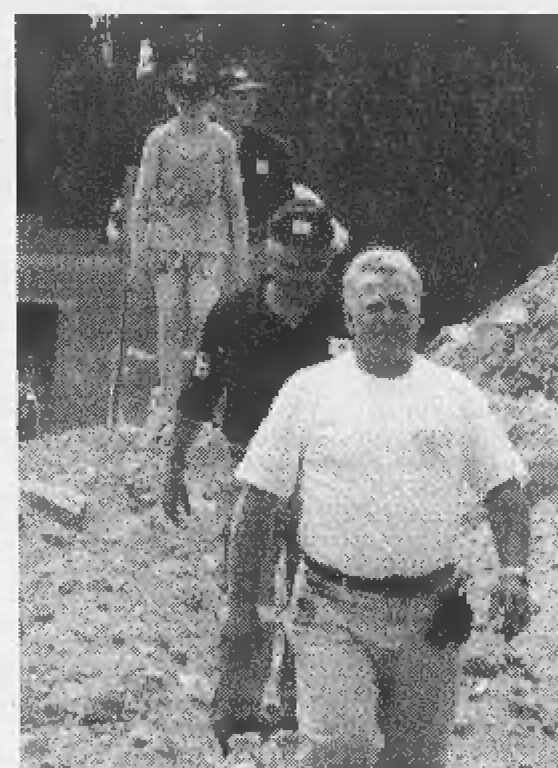
Il giorno della bomba era iniziato alle 8, con un massiccio schieramento di vigili urbani, carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco, coadiuvati da decine di volontari della Protezione civile, coordinati dall'assessore Dario Pavanello, e delle pubbliche assistenze Croce rossa, Croce verde e Castellazzo soccorso.

Bloccata la circolazione nell'area di crisi, evacuati i circa 400 abitanti interessati allo sgombero delle case a rischio - unica resistenza quella di un vecchietto che, ripetendo di «aver fatto tutte le guerre» non voleva muoversi -, erano iniziati i pattugliamenti, anche per evitare che malintenzionati entrassero nelle case vuote.

Soltanto dopo le 10, per consentire il transito sul ponte ferroviario di un convoglio in arrivo, con ritardo, dalla Calabria, era invece iniziata l'opera degli artificieri del tenente colonnello Luciano Ferretti. Il loro ottimo lavoro ha ridotto a poche ore il giorno della bomba.

Franco Marchiaro





Sopra volontari della protezione civile e a fianco il luogo dell'esplosione. In riva al Tanaro A sinistra la gente esce in strada dopo lo scoppio [FOTO BUSI]

Organizzazione ok Ma un veterano di guerra non ha voluto lasciare la sua casa

«Tanto lì ce ne sono ancora»

Svolto senza intoppi lo sgombero deserti i due centri di accoglienza

ALESSANDRIA. «Anch'io che sono qui devo andare via?». Una signora dopo le 9,30 stava tirando su le tapparelle a una finestra del primo piano del condominio che sta di fronte al Palazzetto dello Sport.

Tutto era pronto, ambulanze sistemate nei punti strategici - con medico a bordo - e già qualcuno si consolava con cappuccino e brioche al «Bar del Castello» in Spalto Borgoglio, per l'insolita trasferta non si sa bene per quale destinazione.

«E sì perché sa, di domenica dove si può andare? - si dicevano due donne al tavolino del bar -, almeno nei giorni feriali vai a vederti due vetrine, ma così è tutto chiuso».

«E' probabile che molti siano già andati via da ieri sera - dicevano i volontari del Comune - ma c'è anche qualcuno che si nasconde in casa pensando di poter evitare l'insolito trasloco».

A ben guardare qualche tenda agli ultimi piani - ancora alle 10 - si muoveva: forse dall'altra parte controllavano i movimenti dei vigili urbani e della polizia per capire se si poteva restare comunque in casa perché della bomba non c'era paura: «Tanto è rimasta lì cinquant'anni, e poi chissà quante altre ne trovano in riva al Tanaro e quante ne resteranno per altro tempo» è stato il commento di qualcuno.

Ma c'era anche chi alle 8,30 caricava cane, e suppellettili per trasferirsi a casa di amici in campagna. Unico incidente a un giovane artificiere, verso le 11 si è ferito a un dito: medicato e «soccorso» nell'ambulanza della Croce rossa che stazionava di fronte alla gelateria «Falcone».

Anche gli «ostelli» previsti per gli sfollati sono andati deserti. Quello nel quartiere Cristo, in via Bonardi, era completamente deserto in attesa invece di sette persone il ristorante del circolo Barberis, alle porte della città.

Antonella Mariotti

In via G. Bruno

Cambia il senso di marcia

ALESSANDRIA. Cambia la viabilità in Borgo Cittadella, a seguito dei problemi che sta creando al traffico veicolare la presenza del cantiere dell'impresa Zumaglini e Gallina che sta posando le tubazioni della nuova fognatura in via Giordano Bruno. Il cantiere, iniziato all'altezza dell'ex stabilimento Panelli, sta procedendo, a tratti di cento metri, in direzione del bivio di San Michele.

Da questa mattina, pertanto, è istituito il senso unico di marcia in via Giordano Bruno: dalla Panelli al bivio San Michele sarà percorribile soltanto dai veicoli in uscita dalla città.

Il traffico veicolare in entrata dovrà invece, dopo il bivio San Michele, immettersi su via Vecchia Torino, che sarà a sua volta a senso unico. Al termine di via Vecchia Torino i veicoli dovranno, percorrendo il lato esterno del piazzale antistante la Panelli, rientrare su via Giordano Bruno, e qui certamente si formeranno le maggiori difficoltà alla circolazione, sino al ponte Cittadella. [f. m.]

IN BREVE

Novi

Prostituta derubata alla Barbellotta

Una giovane prostituta africana è stata derubata della borsetta da un cliente. E' accaduto l'altra sera a Novi in zona Barbellotta. L'uomo poi è scappato facendo perdere le tracce. [m. d.]

Tortona

Rubate nella stessa notte due motrici di camion

Due motrici di camion sono state rubate a distanza di poche ore. Il primo furto è avvenuto a Castellar Guidobono, dove dal parcheggio della discoteca Mayerling è stata portata via una motrice di un trattore Volvo dal valore di 50 milioni. L'altro furto si è verificato sul piazzale della concessionaria Volvo di Tortona dove è stato rubato una motrice Fiat Iveco dal valore di 60 milioni. Sui due fatti stanno indagando i carabinieri di Viguzzolo e Tortona. [m. t. m.]

Tortona

Nomade denunciato per furto di motorino

S.P. domiciliato al campo nomadi di Tortona è stato denunciato a piede libero per furto aggravato. Sorpreso dai carabinieri a bordo di un ciclomotore lo ha abbandonato in centro dicendo di averlo rubato poco prima. [m. t. m.]

Voghera

Anziano suicida dal balcone di casa

Un uomo di 70 anni residente a Voghera in via Scarabelli, è morto gettandosi dal balcone della sua abitazione. Sono sconosciuti i motivi del tragico gesto [d. sa.]

Alessandria

Due roghi a Frugarolo e in città dietro al cimitero

Due ore di intervento dei vigili del fuoco per domare un incendio a Frugarolo, frazione Mandrino, dove stavano bruciando alcune sterpaglie che hanno in parte attaccato un piccolo bosco. Incendio anche alle porte della città, dietro il cimitero: anche in quel caso il rogo delle sterpaglie si è esteso ad alcune piante. [a. m.]

Ferito sabato

Migliora motociclista di 16 anni

ALESSANDRIA. Sono leggermente migliorate le condizioni di Giacomo Lauria, il ragazzo di 16 anni rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto sabato mattina.

Dopo un difficile intervento durato circa sei ore, nella giornata di ieri ha ripreso coscienza. Le sue condizioni rimangono comunque molto gravi.

Sabato mattina il giovane a bordo del suo ciclomotore stava percorrendo la strada Grilla, verso Castelceriolo, quando per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polstrada si è scontrato con un camion.

L'urto è stato molto violento e le condizioni del ragazzo sono apparse subito gravissime. Sono intervenute le ambulanze della Croce Verde e del 118 che hanno trasportato il giovane all'ospedale di Alessandria.

Qui i medici dopo le prime cure hanno optato per l'intervento chirurgico. Giacomo Lauria è figlio di un commerciante che ha il banco in piazza della Libertà ed è molto conosciuto in città. [se. c.]



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE.

AMBRA. Tel. (0131) 252.079. **Full Monty - Squattrinati organizzati,** di P. Cattaneo, con R. Carlyle, M. Addy. Ore 22. L. 9000; 7000.

COMUNALE - Sala Grande. Tel. (0131) 234.240. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 234.240. CHIUSO PER FERIE.

CORSO. Tel. 268.080. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144.322.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI

BALBO. Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. CHIUSO PER FERIE.

COVA ADAGLIO. Tel. 0142/452.081. **Il matrimonio del mio miglior amico**, di P. J. Hogan, Con J. Roberts. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Full Monty - Squattrinati organizzati** di P. Cattaneo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO PER FERIE.

OVADA

SOTTO LE STELLE. Tel. (0143) 81.411. **Kundun** di M. Scorsese. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **Codice Mercury** di H. Becker, con B. Willis. Ore 21,15; Lire 8000; 5000.

VALENZA

ARENA CARDUCCI. Tel. (0131) 952.679. **Harry a pezzi,** di W. Allen, con W. Allen, D. Moore. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. CHIUSO PER FERIE.

Flussi turistici solo nel weekend. Ieri tutto esaurito nelle valli cuneesi

Sotto tono l'estate valdostana

Courmayeur e Cervinia: la ripresa è lontana

AOSTA. Neanche nella terza settimana di luglio le presenze in Valle sono state tali da far pensare a una ripresa turistica. Eppure il periodo è da considerarsi di «piena stagione». L'estate di quest'anno, che rispetto al passato si presenta più ricca di appuntamenti (dai vari festival musicali e di teatro, alle innumerevoli iniziative delle Pro loco con sagre, spettacoli di folclore, mercatini ed escursioni con guide), è «sotto tono».

A risollevare le sorti del settore turistico sono esclusivamente le «vacanze brevi», che normalmente coincidono col weekend. Un fenomeno segnalato in tutte le località turistiche dove gli operatori del settore confermano che alle scarse presenze che si registrano dal lunedì al venerdì fanno da contraltare gli arrivi del fine settimana, in certi casi favoriti dai ritiri estivi della squadre di calcio (la Juventus a Chatillon, l'Inter a Sarre, il Parma a La Salle e il Torino a Cogne).

Centri turistici e località più amene, come i colli del Piccolo e del Gran San Bernardo, ieri si presentavano gremiti di gente la maggior parte della quale però oggi sarà rientrata.



Limone d'estate è frequentata da molti villeggianti torinesi e liguri che scelgono il centro turistico del Cuneese al confine con la Francia

Ma nemmeno la fuga dalle città del venerdì sera e del sabato è sufficiente a esaurire l'offerta ricettiva. Basti sapere che nei due giorni ai caselli autostradali non si sono mai formate code se non di un centinaio di metri all'uscita di Aosta-Est. E le prospettive per le prossime settimane non sono migliori. A Courmayeur, come a Cervinia, gli albergatori segnalano disponibilità anche per il Ferragosto, periodo che «storicamente» è da «tutto esaurito».

«E' possibile - dicono al Breuil - che i posti ancora liberi a metà agosto vengano occupati all'ultimo momento». La speranza, diffusa, è che il gran caldo faccia preferire ai vacanzieri le mete montane.

Le vallate del Cuneese registrano il recod di presenze. Due esempi su tutti.

Negli alberghi di Limone, ieri e sabato non si trovava una camera libera; sommando gli utenti degli hotel ai villeggianti che risiedono nelle abitazioni, il centro della Valle Vermenagna ha toccato il «tutto esaurito». Rispetto alla scorsa stagione c'è un aumento del 20% di presenze. Il Consorzio «Limone International» propone quest'anno una serie di attrattive che vanno dal canyoning alle passeggiate a cavallo (entrambi molto richiesti), da rafting e mountain-bike a golf, escursioni e scuola per calciatori. Sulla statale del Tenda polizia e carabinieri hanno svolto servizio di pattugliamento.

«Pienone» anche in tutta la Valle Stura. Ieri a Bagni di Vinadio gli alberghi (compreso quelle delle Terme) erano pressoché al completo; quasi impossibile pranzare senza la prenotazione. Lungo il fiume, verso Strepeis, si contavano decine e decine di camper. [r. s.]

Su una barca sfilano davanti ai bolidi pronti allo start

A Stresa raid dei verdi contro gara di motoscafi

STRESA. Hanno tentato di tutto gli ambientalisti per contrastare il ritorno della motonautica sul lago Maggiore, dall'affissione dei manifesti funebri «in morte del Golfo Borromeo» alle iniziative politiche ad ogni livello, ottenendo la solidarietà di molti partiti. Tutto inutile: il Grand Premio d'Italia di Formula Uno Inshore si fa. E allora ieri mattina hanno giocato, invano, l'ultima carta, prendendo a modello i pacifici «commando» di Greenpeace. Cinque attivisti dei Verdi, fra cui il deputato Giorgio Gardiol e il capogruppo in consiglio regionale del Piemonte Pasquale Cavaliere, hanno scelto l'azione per esprimere la loro protesta. Partiti dal porticciolo a bordo di una piccola barca a motore, per una decina di minuti, fra la sorpresa generale, sono sfilati davanti alla banchina dov'erano già schierati i bolidi multicolori inshore in attesa dello start. Sul piccolo specchio d'acqua è subito arrivato un gommone della polizia di Verbania, che dopo una brevissima trattativa ha rimorchiato il «natante verde» (nel frattempo pare abbia avuto un'avaria al motore) fino a riva.



Sulla barca c'erano anche il deputato Gardiol e il consigliere regionale Cavaliere

Ai cinque dimostranti la squadra nautica della polizia ha elevato una multa di 200 mila lire, ha poi riferito Silvio Viale, esponente dei Verdi a Torino che era sull'imbarcazione. L'episodio sarebbe stato inoltre segnalato alla Procura di Verbania per l'invasione del bacino recintato da boe.

«Non era nostra intenzione bloccare la gara - ha raccontato Viale -, l'obiettivo era di rendere visibile a tutti la nostra contrarietà alla corsa». La manifestazione si è poi svolta regolarmente, regalando spettacolo ai 4 mila spettatori assiepati sul litorale di Stresa e a quanti hanno seguito la diretta tv. Nel pomeriggio, esibizioni e passerelle di «vip», fra cui Fabrizio Giugiaro, l'ex ds della Ferrari Mauro Forghieri, Federica Moro, Eva Weber e Claudia Peroni. [p. ben.]

Denunciato giovane condomino che dormiva nello scantinato

Asti, incendio in un palazzo

Paura per venti persone: nessun ferito

ASTI. Momenti di panico nella notte fra sabato e domenica nel condominio di via Calosso 10 (zona piazza Primo Maggio). Un incendio si è sviluppato nelle cantine e il palazzo di tre piani è stato invaso da un fumo acre e intenso.

L'allarme poco dopo la mezzanotte. Un condomino ha avvertito forte puzzo di bruciato e ha controllato: ha scoperto l'incendio nella cantina. Ha dato l'allarme agli altri inquilini e chiamato i vigili del fuoco. Le fiamme hanno danneggiato la centralina elettrica, lasciando il palazzo al buio. Ciò ha reso ancor più difficile la fuga degli abitanti, una ventina di persone, già ostacolati dal fumo che aveva invaso il vano scale.

I vigili del fuoco hanno lavorato circa tre ore per domare le fiamme nello scantinato, in cui erano ammassati numerosi oggetti. Momenti di paura quando si è scoperta in un angolo una bombola di gas: è stata portata fuori senza conseguenze.

Sono intervenute anche le «volanti» della polizia ed è stata aperta un'inchiesta. Secondo i primi accertamenti, nello scantinato dormiva un giovane inquilino del palazzo, in disaccordo con la famiglia. Probabilmente per una distrazione, forse un mozzicone di sigaretta mal spento, ha preso fuoco il materasso su cui riposava. Il giovane non è riuscito a spegnere le fiamme ed è fuggito. Gli agenti lo hanno rintracciato e denunciato per incendio colposo. [r. s. a.]

CERVINIA

Salvato alpinista biellese

Due gli interventi di soccorso ieri in Valle d'Aosta. Il primo non è servito a salvare la vita a un uomo di 53 anni che, a La Salle, si è sentito male mentre in bicicletta stava percorrendo un tratto in salita. Il medico, giunto da Morgex, non ha potuto che constatarne sul posto, alle 13,30, la morte. Il secondo intervento alle 14,10 a Cervinia dove un alpinista biellese di 46 anni è precipitato sul Pic Tindall (quota 4200). Il compagno al quale era assicurato con una corda è riuscito a frenarne la caduta evitando il peggio. L'alpinista ha riportato un trauma cranico e la frattura di una rotula. L'allarme è stato dato dagli amici con un telefono cellulare. Da Aosta l'elicottero della Protezione civile ha portato l'équipe medica del 118 al rifugio Riondet e poi raggiunto il ferito che è stato recuperato con il verricello, trasportato prima al rifugio, dove è stato medicato, quindi all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni sono buone.

Incidente o malore

Un operaio perde la vita a Verzuolo



Osvaldo Massa è deceduto mentre lavorava alla «Cartiera Burgo»

VERZUOLO. Un uomo è morto sabato notte mentre stava lavorando alla «Cartiera Burgo». La vittima è Osvaldo Massa, aveva 49 anni, da venticinque era dipendente dell'azienda saluzzese, e abitava insieme con la moglie e una figlia in via Europa 12 a Verzuolo.

Dalla ricostruzione dell'episodio che i carabinieri di Saluzzo stanno facendo potrebbe anche non trattarsi di un incidente sul lavoro, ma di un malore. Stamane è prevista l'autopsia. Anche i sindacati, che hanno diffuso un comunicato, chiedono chiarezza. [r. s.]

Era di Corneliano

Ventiduenne muore in moto a Murazzano

MURAZZANO. Roberto Raballo, 22 anni, disegnatore meccanico di Corneliano, è morto ieri, intorno alle 15,45, in uno schianto sulla provinciale 32 fra Murazzano e Bossolasco. Il giovane (dopo aver prestato servizio militare in Comune, lavorava insieme con il padre in una carrozzeria del paese) era alla guida di una moto «Suzuky». Nell'affrontare una curva ha perso il controllo del mezzo ed ha invaso la corsia opposta andandosi a schiantare contro la «Punto» di Danilo Bosio, 18 anni, di Monforte d'Alba, che procedeva in senso opposto.

Roberto Raballo (abitava in regione Moirane 1 e fra tre giorni avrebbe compiuto 23 anni), nell'urto, ha perso il casco ed ha battuto la testa sull'asfalto, finendo poi sul terrapieno a bordo della carreggiata.

Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Murazzano e l'équipe del «118». Il giovane lascia i genitori e una sorella, Stefania. [r. s.]

Anziano biellese

Un ciclista è investito e ucciso

VIGLIANO. Incidente mortale, ieri mattina sulla superstrada Biella-Cossato. Un uomo di 72 anni, Mario Pizzato, di Vigliano, è stato travolto da un'auto mentre pedalava sulla sua bici da corsa. La disgrazia è avvenuta intorno alle 11, sulla corsia per Biella e vicino allo svincolo per Cerreto Castello. Secondo i carabinieri, è probabile che Mario Pizzato abbia scartato leggermente sulla sinistra per evitare un cespuglio che sporgeva dal guard-rail.

L'impatto con la vettura, condotta da S. C., 25 anni, di Cossato, è stato molto violento. L'anziano è caduto e ha riportato un trauma cranico e una ferita alla pancia. Poco dopo è morto. Nato a Lessona, l'uomo abitava a Vigliano in via Milano 500 ed era un grande appassionato di ciclismo. Dice il figlio Mauro: «Mio padre andava in bici da 50 anni, ed era molto esperto: se s'è spostato sulla sinistra, non credo sia finito in mezzo alla strada». [r. s.]

Abitava a Trinità

Auto nel campo Deceduto un elettricista

FOSSANO. Livio Scotto, 19 anni, elettricista (abitava in Borgata Bricco a Trinità) è morto l'altra notte all'ospedale di Savigliano, per le ferite riportate nell'uscita di strada con la propria auto.

Il giovane (lavorava in un'azienda di Carrù) viaggiava insieme con Gianpiero Vissio, 18 anni, operaio di Salmour. Era diretto verso casa, dove avrebbe posato la sua «Opel Astra» per poi salire sulla vettura di amici per raggiungere una discoteca della zona. Lo schianto è avvenuto in frazione Loreto di Fossano, a pochi metri di distanza da una pizzeria. L'elettricista ha perso il controllo dell'auto che ha invaso la corsia opposta ed è finita in un campo sul lato sinistro della carreggiata.

Pochi minuti dopo sono giunti gli amici. E' stato dato l'allarme ai carabinieri di Fossano e al «118». Il giovane è stato portato a Savigliano. Gianpiero Vissio se la caverà in 7 giorni. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

Rittana

Dal Presidente Violante un messaggio al Chiot Rosa

Non presente all'inaugurazione del monumento alla Resistenza in località Chiot Rosa di Rittana, il presidente della Camera, Luciano Violante, ha inviato, ieri mattina, ai partigiani della Valle Stura un messaggio nel quale indica il concetto di antifascismo come punto di riferimento irrinunciabile per l'Italia e l'Europa. «Ogni generazione - ricorda Violante - si legittima con la storia per quello che consegna al futuro: la generazione di oggi può recuperare la nozione di "bene comune"». Il messaggio è stato letto nel corso del XX raduno partigiano al Chiot Rosa, dal presidente della Comunità montana, Livio Quaranta, che spiega: «La decisione di invitare l'onorevole Violante è stata presa anche per capire e creare, in una delle località più significative della Resistenza, un momento di confronto sulle interpretazioni storiche relative dei venti mesi di guerra partigiana». All'inaugurazione del monumento alla Resistenza, realizzato da Maurilio Verna, erano presenti migliaia di persone. Madrina della cerimonia la campionessa di fondo, Stefania Belmondo. Alla lettura del messaggio del presidente Violante è seguito anche l'intervento del presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, Mario Cordero. La manifestazione è quindi proseguita con la celebrazione di una messa al campo.

Borgosesia

Tentato furto in abitazione, arrestati due nomadi

Li hanno sorpresi mentre cercavano di introdursi in un'abitazione di Cellio. Intercettati dai carabinieri durante la fuga in auto, due giovani nomadi residenti a Vercelli sono stati arrestati per tentato furto. Sono Fiorello Bianchi, di 23 anni, e Mandingo Leddiati, 20: oggi saranno processati con rito per direttissima. Denunciate due donne, G.L. e D.F., ritenute complici.

Macugnaga

Escursionista cade vicino al rifugio Sella

Salvataggio aereo sul Monte Rosa per un escursionista di Ornavasso. Doriano Bonetti, 34 anni, mentre rientrava con un compagno dalla cima Jazzi è caduto, fratturandosi la gamba sinistra. L'incidente è avvenuto in prossimità del rifugio Sella, da dove è subito scattato l'allarme. Raggiunto dagli uomini del soccorso alpino e dai finanzieri del Sagf, Bonetti è stato poi trasportato dall'elicottero del «118» decollato da Borgosesia all'ospedale San Biagio di Domodossola.

Autogrill di Galliate

Profughi Kosovo Si intensificano controlli ai camion

NOVARA. Autogrill di Galliate «sorvegliato speciale» da polizia stradale e questura di Novara, dopo i trenta profughi del Kosovo sorpresi tra venerdì notte e sabato mattina. Si temono nuovi arrivi di clandestini nel piazzale dell'autostrada Torino-Milano e la vigilanza sarà rinforzata.

La squadra mobile sta indagando su queste ondate di immigrati extracomunitari che con cadenza ormai settimanale raggiungono l'Autogrill novarese. Secondo gli inquirenti, a tirare le fila ci sarebbe una vera organizzazione che si occupa di prelevare i profughi che raggiungono con mezzi di fortuna la Puglia e spedirli verso il Nord, dove sono abbandonati.

L'Autogrill di Galliate rappresenta un punto di riferimento preciso per i clandestini che aspettano i Tir diretti verso il Nord Europa e salgono a bordo. Spesso all'insaputa del conducente, ma a volte anche con la sua complicità, facendosi pagare il viaggio.

La questura ha reso noto che chiunque venga sorpreso con profughi a bordo è passibile di denuncia ed eventuale sequestro del mezzo, ipotizzandosi il resto di immigrazione clandestina. [m. p.]

A Balocco (Vercelli)

Scoperta banda di truffatori extracomunitari

BALOCCO. Stava diventando la «banda della Renault scura», ma l'intraprendenza di una coppia di agenti del Comando Polstrada di Villarboit (Francesco Salvatore e Domenico Cardilli) ha bloccato sul nascere un pericoloso «duo» internazionale che agiva sulla «A4». Primo fatto. La Renault scura affianca un'auto con targa statunitense. Il giovane a bordo fa capire all'anziana donna che è al volante che deve fermarsi perchè ha una gomma a terra. La donna, 70 anni, con a fianco il marito, accosta e si ferma in una piazzola. I due giovani al volante della Renault fingono di controllare l'accaduto, ma ne approfittano per sfilare dalla borsa della il portafoglio, con due carte di credito e contanti.

Secondo fatto. La stessa Renault si accosta ad un'altra vettura, stavolta con targa della Turchia. A bordo un'intera famiglai turca. I due malviventi estraggono un falso distintivo: «Fermatevi, siamo della polizia, dobbiamo fare un controllo ai vosti soldi». Il finto controllo porta alla scoperta di denaro «falso», che viene sequestrato. La Polstrada rintraccia la Renault, denuncia ed espelle uno dei due truffatori (un iraniano), il complice, un pakistano, riesce a fuggire. [p. a. r]

Sulla To-Mi a Santhià

Sorpassa un Tir e riconosce autista che l'ha derubato

SANTHIA'. Al volante del suo Tir stava superando un altro autocarro, sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza di Santhià. In quel momento Giancarlo Baldazzi, 45 anni, residente a Seregno, era probabilmente un po' nervoso. Qualche giorno prima, durante un trasporto in Belgio, l'uomo s'era imbattuto in un camionista locale, con il quale aveva litigato.

Dopo una violenta e piuttosto lunga colluttazione, il camionista belga aveva derubato il Baldazzi di tutti i suoi contanti: 2500 scellini austriaci, 2000 franchi belgi, 500 franchi francesi e 50 sterline. Per di più gli aveva anche portato via la chiave del Tir.

L'autotrasportatore lombardo era andato a sporgere denuncia alla polizia belga e, in qualche modo, era riuscito a far ripartire il camion.

Il Baldazzi, quindi, ha sorpassato l'altro mezzo; alla guida c'era proprio il belga che l'aveva derubato.

In poco tempo ha avvisato la polizia di Villarboit che ha bloccato il Tir belga, recuperato il bottino e denunciato l'uomo, Roger Baynes, 36 anni, trasmettendo il rapporto a Bruxelles. [r. s.]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 27 Luglio 1998

via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

L'incidente nel tratto non ancora raddoppiato fra Fossano e Carrù. Code di oltre 10 chilometri

Un'altra strage sulla To-Savona: 5 morti

Scontro frontale per un sorpasso

Le vittime abitavano a Torino, Collegno e Pinerolo: altri due feriti sono in gravi condizioni

Ai soccorritori si è presentata una scena raccapricciante





Ancora una sciagura sull'A 6 Torino-Savona, l'«autostrada della morte», nel tratto di corsia unica fra i caselli di Fossano e di Carrù. In uno scontro frontale fra una Golf e una Punto hanno perso la vita, ieri pomeriggio cinque persone: altre due sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

Le vittime sono tutte residenti a Torino e provincia. Sono il guidatore i due passeggeri della Punto, e due dei quattro viaggiatori sulla Golf.

Sulla Punto hanno perso la vita Pierangelo Falchero, 61 anni, di Collegno, via Condove 34, la moglie Liliana Mucchiano, 59 anni, e la sorella di lei, Maria Luisa Mucchiano, 56 anni, Torino, via Frejus 103/bis. Sulla Golf viaggiavano invece Luigi Odino, 22 anni, di Prarostino, via Massara 100, Annamaria Distasio, 25 anni, di Pinerolo, viale Mamiani 17: la ragazza è morta sul colpo, mentre il giovane, che era al volante, è spirato circa un'ora dopo in ospedale. I feriti si chiamano Ernesto Gallo, 28 anni, anch'egli pinerolese, viale Virginio 22, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Savigliano, e Marco Bolla, 20 anni, corso Torino 141, trasportato a Fossano: prognosi di 40 giorni.

Erano circa le 19. L'unica certezza, per ora, sulla dinamica, è che si tratta di uno scontro frontale fra le due vetture. Secondo la prima ricostruzione la Punto delle tre vittime proveniva da Savona in direzione Torino, al rientro dalle ferie. In vacanza stavano invece andando gli occupanti della Golf: Luigi Odino avrebbe tentato un sorpasso azzardato, invadendo parzialmente la corsia di marcia opposta.

Uno scontro spaventoso, a cavallo della doppia linea di mezzeria. I resti della Golf sono rimasti al centro della carreggiata. La Punto ha proseguito la sua corsa accartocciandosi contro il guard-rail: Maria Luisa Mucchiano, che sedeva sul sedile posteriore della Punto, è stata sbalzata fuori dall'abitacolo dalla violenza dell'urto.

A quell'ora il traffico era già intenso, e in pochi istanti si è formata una coda di qualche centinaio di metri. La richiesta di aiuto è partita da uno degli automobilisti rimasti incolonnati. Sono intervenuti in massa polizia stradale, vigili del fuoco ambulanze ed elicottero del «118», che ha trasportato in ospedale il conducente della Golf.

Dopo questo incidente le vittime sull'autostrada-killer stanno raggiungendo quota 650. Un dato terrificante. Pochi chilometri prima, il 5 luglio scorso, sempre sull'A 6 Torino-Savona hanno perso la vita altre tre persone, una famiglia torinese che, a bordo di un furgone Mercedes, è finita contro un autobus.

Per consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere il punto della sciagura e trasportare rapidamente i feriti, l'«autostrada del mare» è stata chiusa in entrambe le direzioni fino alle 22. Per chi proveniva da Savona lo stop era al casello di Carrù. Uscita obbligatoria a Fossano per chi invece arrivava da Torino. I vacanzieri si sono così trovati a percorrere strade alternative, insufficienti per quel volume di traffico. E, mentre si formavano dieci chilometri di coda tra Mondovì e Niella Tanaro, altrettanti erano quelli che gli automobilisti dirottati sulle statali ancora alluvionate della Langa Monregalese hanno dovuto affrontare.

Un'ora dopo l'incidente, proprio mentre si stava cercando di ricostruire la dinamica dello scontro mortale, s'è abbattuta in zona una violenta grandinata, che ha reso più difficili i lavori degli agenti della polstrada.

Le cinque vittime di ieri hanno riacceso inevitabilmente le polemiche sui ritardi nel raddoppio dell'autostrada che collega Piemonte e Liguria. Il tratto dove si sono scontrate frontalmente la Golf e la Punto sarà l'ultimo, a carreggiata unica, ad essere ampliato: bisognerà aspettare almeno fino al Duemila.

Luca Ferrua

L'interessato, che ha diretto anche le Ferrovie, non conferma: «Ma se è vero sarà un grande onore»

Dalle Poste il super-manager del Comune

Pronto il contratto per Cesare Vaciago

LA STORIA

TRA PUBBLICO E PRIVATO



Cesare Vaciago, 52 anni

Se volevano un manager di lusso, di quelli abituati a gestire (seppur con alterni risultati) aziende-carrozzone come le Ferrovie dello Stato e le Poste l'hanno trovato. Ed ecco la sorpresa che Palazzo civico riserva ai torinesi prima di chiudere i battenti, quella che per settimane è rimasta soltanto una voce di corridoio e invece, da qualche ora, è diventata notizia certa: Cesare Vaciago, l'ex direttore generale delle Poste, disoccupato dal 27 luglio scorso, è il nuovo city-manager del Comune. Il suo contratto, che firmerà domattina alle 10, durerà dal 1° settembre sino al termine del Castellani-bis.

A cinque mesi dalla stesura di quella delibera che, in base alla legge Bassanini, annunciava l'introduzione di un direttore generale nell'amministrazione civica, l'assessore alla Gestione Azienda Comune Paolo Peveraro - di concerto con il sindaco Castellani e la Giunta - ha trovato l'esperto giusto cui affidare tutta la macchina organizzativa di Palazzo civico. A lui spetterà il compito di coordinare i direttori di divisione e fare da «snodo» fra giunta e vertici organizzativi del Comune. E così, dopo lunghi mesi di attesa (risale al giugno '97 l'incontro fra sindaco Castellani e assessori per decidere di mettere a punto il progetto) anche questo mistero è stato sciolto. Con un po' di ritardo, ma adesso si sa di chi si tratta. Giusto qualche giorno fa, infatti, i democratici di sinistra attraverso un'interpellanza intitolata «Che fine ha fatto il city-manager?» chiedevano lumi sul suo destino. Chiarito questo primo, essenziale punto ciò che resta da appurare è quanto costerà l'arrivo di questo super-coordinatore che in trent'anni di carriera è passato da aziende come l'Olivetti all'Atac di Roma per arrivare, dopo l'esperienza alle Ferrovie dello Stato, dietro la scrivania del direttore generale delle Poste a 650 milioni l'anno. Certo, invece, è che il suo contratto sarà a tempo determinato e la retribuzione (come dice la delibera) «parametrata alla professionalità». Ma come si è arrivati al nome di Vaciago? Anche questo è ancora da appurare. Nel novembre scorso, infatti, l'assessore Peveraro aveva annunciato: «I candidati verranno selezionati fra alti dirigenti che operano nel settore privato e pubblico». Ed ecco che a fine luglio spunta il nome di un manager specializzato sia nella gestione del pubblico sia del privato: la sua carriera, infatti, parla da sola, è passato da holding come la Standa e l'Olivetti alle Ferrovie dello Stato e le Poste. Per lui, guidare un'azienda come il Comune da 13 mila dipendenti, abituato com'è a dirigere colossi, non sarà certo un'impresa impossibile.

Anche se la nomina è ormai certa, nessuno a Palazzo civico vuole ancora confermare la scelta, anche perché in settimana era stata preparata una grande conferenza stampa di «investitura». Il futuro city-manager, raggiunto al telefono cellulare, preferisce toni cauti: «Se fosse vero, sarebbe un grande onore». E l'assessore che cura l'iniziativa, Paolo Peveraro, come commenta la scelta? «Sono mesi che stiamo lavorando su questo grande progetto, e adesso mi pare proprio che abbiamo individuato la persona giusta».

Emanuela Minucci

CHI E'

Carriera iniziata a Ivrea

Cesare Vaciago è nato a Torino il 2 ottobre del 1946. Sposato, due figli, laureato in Ingegneria nucleare al Politecnico di Torino ha poi ottenuto un master ad Harvard. Il suo primo impiego, dal 1970 al 1973 è stato all'Olivetti. Nel 1978 passò invece, alla Montedison, nell'89 alle Ferrovie dello Stato, di cui diventa direttore generale nel 1997. Le Poste sono state il suo ultimo incarico come direttore generale. Scrivania che lascerà con l'arrivo dell'amministratore delegato Corrado Passera, il 23 luglio scorso, proprio nei giorni in cui le Ff.Ss. erano nella bufera. «Troppi cuochi guastano la cucina...» dichiarò il giorno delle sue dimissioni. E quando il giornalista gli domandò «Alla fine di questa esperienza, sta già pensando a qualche altra impresa?» lui rispose: «Chi lo sa? Può darsi». Dopo neppure una settimana eccolo arrivare a palazzo civico per organizzare al meglio i vertici della macchina comunale.

IN BREVE

VIOLANTE

«Servono nuove leggi per battere la violenza»

«Il problema della sicurezza a Torino? Esiste, anche perché collegato ad una forte percezione della legalità e perché si evidenzia attraverso reati che colpiscono i cittadini delle fasce sociali più deboli. Attenzione, però, non esistono ricette magiche ma oltre al controllo del territorio si può agire attraverso nuovi interventi legislativi». Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, risponde così alle sollecitazioni del direttore de *La Stampa* Carlo Rossella, nell'incontro di chiusura della festa provinciale dell'Unità. Secondo Violante è necessario agire soprattutto su questo secondo punto: «Si è determinato un intreccio di leggi che alla fine ha portato, per alcuni tipi di reato come scippi, piccoli furti e spaccio al minuto, alla mancanza assoluta di ogni forma di responsabilità, cioè ci sono norme che rendono difficili e lunghi sia i processi che le condanne».

SQUATTERS

Protesta a Bussoleno «Liberate Pelissero»

Una quarantina di squatters si sono ritrovati ieri a Bussoleno ed hanno manifestato per chiedere la liberazione di Silvano Pelissero, l'anarchico coinvolto nell'inchiesta sugli attentati contro la realizzazione dell'Alta velocità in Val Susa. I giovani hanno esposto alcuni striscioni e distribuito volantini; da un furgone, intanto, veniva diffusa musica ad alto volume. Silvano Pelissero, indiziato di associazione sovversiva e residente proprio a Bussoleno, nei giorni scorsi ha ottenuto gli arresti domiciliari presso una comunità del Canavese.

INCIDENTE

E' stato trovato morto il giovane scomparso

E' stato trovato ieri pomeriggio il corpo senza vita di Giuseppe Indovino, [illegible] anni, il giovane di Grugliasco scomparso mercoledì scorso da casa. Il cadavere era in un dirupo nei pressi del Colle del Lys, a pochi metri di distanza dalla Opel Tigra sulla quale la vittima si era allontanata. Ad accorgersi dell'auto è stato un escursionista che ha dato l'allarme.

RAPINA SVENTATA

Brigadiere in borghese blocca il bandito

Un carabiniere in borghese ha sventato l'altra sera una rapina nel supermercato Bricorama di Moncalieri. Due banditi sono arrivati a bordo di una moto Aprilia: uno è rimasto fuori, mentre il complice, pistola in pugno, ha fatto irruzione nel magazzino, senza togliersi il casco. Un particolare che ha insospettito il sottufficiale: ha aggirato gli scaffali in modo da sorprendere il rapinatore alle spalle, e quando ha capito che la pistola era un giocattolo l'ha immobilizzato. Cristian Passariello, 21 anni, è finito in manette.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 27 Luglio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a coperto con possibili piogge anche a carattere temporalesco sui rilievi. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	29,7
MINIMA	21,6
UMIDITA' (ore 14)	63%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	62,9 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	29,9	MINIMA	22,4
PRESSIONE (ore 20)			1012 hPa

RECORD del [illegible] ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	8 luglio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	31,5	MINIMA	15,6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 8 minuti; tramonta alle ore 21 e 8 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 6 minuti, cala domani alle ore 23 e 8 minuti.

- Primo quarto 1 luglio ore 21
- Luna piena 9 luglio ore 18
- Ultimo quarto 16 luglio ore 17
- Luna nuova 23 luglio ore 16
- Primo quarto 31 luglio ore 14

MERCURIO: invisibile perché molto prossimo alla luce solare.

VENERE: osservabile per breve tempo al mattino ad Est.

MARTE: visibile con difficoltà tra le luci dell'alba a sinistra di Venere.

GIOVE: a 645 milioni di km o [illegible] minuti-luce dalla Terra che si avvicina.

SATURNO: è sul confine tra le costellazioni dell'Ariete e della Balena.

IL FENOMENO: stanotte alle 4 Mercurio è passato a 3,5° da Regolo, la stella principale del Leone che non di rado viene nascosta dalla Luna.

Specchio dei tempi

«Uno stipendio di quasi due milioni, giusto lamentarsi?» - «Coinvolgiamo tutte le donne ad unirsi per una città più sicura» - «Sui tram un colore visibile anche di notte» - «Un questionario sulla salute»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sugli esattori di barriera ai caselli delle autostrade. Molti giovani - e meno - sarebbero ben lieti di sfiorare i due milioni al mese (tra stipendio ed indennità varie), lavorando in gabbiotti di acciaio blindati e climatizzati. Ci sono fior di laureati impegnati a stipendio zero per far pratica presso avvocati, notai, commercialisti, architetti e via dicendo. Così questi professionisti non assumono personale di segreteria poiché possono sfruttare questo lavoro nero istituzionalizzato.

«Moltissimi altri giovani laureati lavorano in modo estremamente precario in prefabbricati antiquati e spesso insicuri, in cui col freddo si gela e col caldo non si respira, con l'incarico non di sorridere cortesemente contando denaro, ma di istruire, educare, motivare, interessare, proteggere e capire bambini, adolescenti e giovani per cifre ancor più modeste di quelle degli esattori.

«Allora si eviti in periodi così neri per l'occupazione, di impietosire i lettori sulla triste sorte di lavoratori che guadagnano in modo dignitoso e sicuro un modesto mensile e, anche se è vero che ognuno vorrebbe guadagnare meglio, finiamola di seminare il malcontento sia tra chi lavora sia tra chi vorrebbe farlo, ricordando che c'è sempre chi lavora mentre altri si riposano».

Segue la firma

L'Associazione datori di lavoro domestico ci scrive:

«Penso di interpretare il pensiero di tante madri e mogli, unendomi con un plauso all'iniziativa della Federcasalinghe di marciare insieme e scendere in piazza per chiedere al sindaco e al prefetto della nostra città, un impegno e risposte per una città più sicura.

«Torino è sempre stata prima tra le città italiane nell'innovazione, nel cinema, nelle tecnologie. Lo sia anche per la sicurezza dei suoi cittadini. L'associazione che rappresento è un sindacato per la tutela del lavoro domestico. Donne e uomini che lavorano nelle nostre case e per noi e che assistono i nostri anziani, sono extracomunitari che arrivano, ad esempio, dalle Filippine o dalla Costa d'Avorio. Non creano problemi e sono persone perbene. Non facciamo di tutta l'erba un fascio: non dobbiamo essere permissivi con i delinquenti, di qualunque nazionalità essi siano. Non facile discriminazione, ma fermo e severo rispetto delle leggi per tutti e certezza della pena il più possibile tempestiva.

«Anche per questo l'Associazione Domina marcerà al fianco della Federcasalinghe, per difendere la famiglia e le persone perbene che lavorano, e invito qui tutte le associazioni che coinvolgono in qualche modo le donne, ad unirsi a noi per una "Torino sicura"».

Carmelina Novembre

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su questo quotidiano l'articolo in merito alla possibilità che i tram siano nuovamente verniciati del color verde.

«Mi permetto di far osservare agli "addetti ai lavori" che in una città dove la stagione autunno-inverno-primavera è alquanto lunga con pomeriggi di poca luce naturale già alle 17/18 i tram del colore attuale sono senz'altro più visibili, specialmente nei viali alberati.

«Ho avuto occasione di visitare città con i semafori dipinti di giallo e sicuramente, per gli automobilisti e non, tali regolatori del traffico sono molto più visibili da lontano che non quelli dipinti di verde, soprattutto quando lo sfondo è costituito, in molti viali, dal fogliame delle piante.

«Se l'idea è buona il Comune potrà risparmiare anche qualche milioncino!».

Enrico Barbero

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa sono andata per una visita dal mio medico di base. Finita la visita la dottoressa mi prega di rispondere ad un questionario dove mi si chiede: se porto la dentiera, se sono incontinente, se uso pannoloni, se ho fatto vaccinazioni antinfluenzali e altre amenità che non mi ricordo. Tutte queste domande, poste in questo modo, direi quasi occasionale, mi hanno lasciata sconcertata su quello che potrà essere il risultato finale dell'inchiesta.

«Ho chiesto al medico perché tutto ciò e mi ha detto che la Sanità vuole sapere lo stato di salute delle persone anziane.

«Sono sicura che tutte quelle carte finiranno in un angolo di qualche ufficio e i vecchi, come me, un po' alla volta toglieranno l'incomodo.

«Se vogliono dare un po' di tranquillità a chi è alla fine del suo percorso diano un po' di tranquillità economica, piuttosto che questionari burocratici. Con qualche soldo in più si vive meglio e non ci si angoscia per fare tornare i conti».

Segue la firma